IL PICCOLO

Anno **112** / *numero* **148** / *L:* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo I/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Domenica **27** *giugno 1993*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

EX JUGOSLAVIA

Guerra infinita

Editoriale di

Mario Quaia

Ricorre un triste anniversario oggi nelle repubbliche dell'ex Jugoslavia: da due anni è guerra, un massacro infernale che ha sconvolto genti, terre e convivenze in un'area delicatissima, quei Balcani da sempre considerati la polveriera d'Europa. Risale al 27 giugno del 1991 il primo bagno di sangue, a Lubiana. Appena due giorni prima Slovenia e Croazia si erano dichiarate indipendenti. L'Armata federale agli ordini di Belgrado aveva reagito immediatamente inviando i carri armati nei punti più strategici, compresi i nostri confini.

Dopo due anni solo la Slovenia ha chiuso il conto con il conflitto anche se permangono con la Croazia tensioni non risolte sui confini, sia in terra che in mare. Ma Lubiana se non altro può guardare avanti, cerca di pianificare il suo ingresso nell'Europa occidentale, pur con tutti i problemi legati alla difficile situazione economica e a quelli, non ancora del tutto risolti, riguardanti un sicuro assetto politico.

Per il resto la parola è affidata ai cannoni. Spara da sempre il leader serbo Milosevic, spara quando vuole il leader croato Tudjman, attaccano per difendersi anche i musulmani con accanto la miccia, sempre accesa, del Kosovo. I grandi vertici sono finiti tutti in una bolla di sapone, i cessate il fuoco sono diventati una farsa. Ora le diplomazie hanno giocato l'ultima carta: la spartizione della Bosnia. Non più i dieci territori fissati da Vance e Owen ma tre aree ben distinte e il più omogenee possibile. Una, la più vasta, appannaggio della Serbia, un'altra comprendente tutta la Krajna alla Croazia, il resto alla Bosnia. Si avvera, dunque, ciò che da sempre si temeva e che era riassunto in questo concetto: la Serbia si prenderà ciò che vuole, la Croazia quello che può, la Bosnia ciò che rimane.

È uno scenario spaventoso perchè il diritto ha finito con il soccombere di fronte alla forza e al sopruso ma purtroppo è probabilmente questa l'ultima carta per impedire nuove recrudescenze e ulteriori allargamenti del conflitto.

Il piano non sarà di facile attuazione. Per consentire la sua applicazione occorrerà sorvegliare il cambio della popolazione e ciò sarà possibile solo con un impiego massiccio dell'esercito. Ed è quanto finora nè Stati Uniti nè Europa hanno voluto fare. I primi perchè meno determinati di un tempo sullo scenario internazionale (Clinton del resto è troppo occupato a risolvere le proprie questioni interne come dimostra l'approvazione, per un solo voto al Senato, del piano economico), la seconda perchè troppo disgregata e poco preparata ad affrontare una questione di cui aveva sottovalutato il peso reale.

In questo scacchiere i reparti più esposti sono stati quelli dell'Onu. Ma al tirar delle somme la presenza dei caschi blu è stata pressochè fallimentare, così come sta avvenendo negli altri tredici punti caldi della terra in cui sono oggi presenti gli uomini di Boutros Ghali. Ciò significa che i segnali politici non bastano più e che le singole nazioni non possono più coprirsi con la bandiera delle Nazioni Unite per sfuggire alle proprie responsabilità. Ciò vale soprattutto _ come abbiamo visto finora - nell'inferno dei Balcani dove, come ha detto lo storico Gilas, la guerra terrà ancora banco per i mesi e gli anni a venire. A meno che _ come abbiamo sostenuto poc'anzi _ non si prenda in considerazione l'ipotesi della spartizione della Bosnia sotto il controllo di una massiccia presenza di eserciti stranieri in grado di neutralizzare serbi, Croati e musulmani. Gli slavi hanno dimostrato di essere guerrieri feroci e spietati ma la storia ci ha insegnato che quando si sono trovati di fronte a un nemico più forte hanno abbandonato le loro velleità.

QUOTIDIANI

Giornali da domani in vendita a 1.300 lire

In sintonia con la quasi totalità dei quotidiati italiani anche "Il Piccolo" è costretto ad aumentare il prezzo di vendita: da domani infatti costerà 1.300 lire.

Intanto mercoledì, per uno sciopero nazionale degli edicolanti, le rivendite di giornali rimarranno chiuse. Ma, per non far mancare l'informazione quotidiana ai lettori, si sta predisponendo un'apposita organizzazione distributiva che curerà comunque la messa a disposizione al pubblico dei giornali attraverso una reti di punti di vendita volanti. A Trieste ne saranno operativi una sessantina.

MARTINAZZOLI PRESENTA LE DIMISSIONI (RESPINTE)

La Dc nella bufera Bossi all'attacco

'Pds il prossimo obiettivo'. Ammiccamenti agl'imprenditori

ROMA — Martinazzoli resterà segretario almeno fino all'assemblea programmatica che dal 15 al 18 luglio fisserà gli obiettivi della nuova Dc. All'unanimità i membri della direzione, su proposta di Ciriaco De Mita, venerdì hanno respinto le sue dimissioni. E martedì prossimo, quando la direzione si riconvocherà, Martinazzoli presenterà un documento politico che sarà la base di discussione dell'assemblea programmatica di luglio. Quanto al nuovo nome della Dc, Centro popolare (che ha già provocato polemiche e divisioni), il segretario democristiano ha precisato che la decisione dovrà essere presa da tutti gli iscritti, con un referendum. Un nuovo nome, comunque, per Martinazzoli è necessario non per una fatua invenzione, o peggio per la contestazione di una storia, ma proprio per rinverdire la storia.

Bossi intanto continua nella sua guerra contro Scalfaro, 'reo' di non indire subito nuove elezioni. Poi il leader leghista attacca il Pds ("dopo aver demolito Psi e Dc ora tocca alla Quercia") e strizza l'occhio agli imprenditori ("fidatevi di noi"). A Stresa intanto i seguaci di Bossi stanno cercando un loro Stato. In due giorni di «meditazioni» cercheranno di dare corpo a qule modello federale più volte sbandierato. Ecco in pillole la nuova Italia. Un potere centrale limitato a Tesoro, Esteri e Difesa; decentramento di tutto il resto su scala regionale, con delega dell'amministrazione provinciale a city-manager non elettivi. Bossi comunque non vuole sentir parlare di regionalismo che a suo dire «crea divisioni di tipo etnico e ci porta pericolosamente a situazioni di tipo jugoslavo».

In **Politica**

Cossiga

Esternazione pagata con condanna a risarcire una novantina di milioni

IN POLITICA

COPPOLA, SEGGIO VUOTO

Le "Generali" all'esame degli azionisti

Commento di

Fulvio Gon

TRIESTE — Generali, non tutto ma di tutto. C'era qualcosa di strano, di indefinibilmente strano, nell'assemblea numero 161 della compagnia. La solita, splendida giornata di sole che Trieste riserva alla celebrazione del suo più importante rito economico-salottiero dell'anno, la solita marea di soci accalcata (ma un po'meno, c'era qualche sedia vuota) nelle storiche ma inadeguate salette di piazza Duca degli Abruzzi. E i soliti numeri, diremmo. Utili miliardari, buon dividendo, e un complicato ma come al solito, alla fine, lucroso aumento di capitale.

Ma subito alle 9 austroungariche spaccate, il primo mormorio nei corridoi: Eugenio Coppola di Canzano non c'è. Ma non è tutto: sulla sedia presidenziale, a sostituirlo, niente di meno che Francesco Cingano, presidente di Mediobanca, oggetto eterno di amore e odio per i piccoli azionisti. Niente paura, nessun colpo di mano. Cingano è uno dei vicepresidenti della compagnia, e la sua presenza su quello scranno è, in assenza di Coppola, normale amministrazione, come deve spiegare lui stesso a uno scatenato piccolo azionista in sala.

Ma subito il secondo dubbio: «Ma allora Coppola, per non venire all'assemblea sta proprio male, non si tratta solo di un po' di stress, come ci era stato spiegato». Nei corridoi corre per la prima volta la parola «infarto», anzi «infartino», ma è cosa passata dicono tutti, solo qualche giorno ancora di convalescenza. E la relazione letta all'inizio dell'assemblea, assicurano, e non lo mettiamo in dubbio, è scritta di suo pugno.

L'assenza di Coppola, in effetti, non pregiudica alcunchè, ma crea un senso appunto di «stranezza» in chi era abituato a trovarsi di fronte a un gruppo dirigente fino a qualche anno fa granitico anche nel senso fisico, ai tempi della Trimurti di Randone (anche ieri in prima fila nella sua veste di presidente onorario), dei tre amministratori delegati. Il peso dell'assemblea della corazzata Generali cade dunque tutto sulle spalle dell'unico amministratore delegato presente, Franco Gutty, triestino purosangue, che con il suo linguaggio ruvido ma semplice e chiaro spiega con piacere e qualche volta con invidiabile pazienza per quattro ore e quaranta (se non è un record siamo lì) gli interventi dei soliti oratori d'assemblea. Dal simpatico fiorentino Spulcioni, che come al solito richiama a coorte i piccoli azionisti triestini perchè si «sindacalizzino» ad evitare improbabili scalate, al polemico torinese Zola. Gutty ascolta tutti e risponde a tutti, democraticamente, da vero manager di una public company. Una compagnia che possiede 74 assicurazioni nel mondo, 8 Europ assistance, 27 holding e finanziarie, 23 società immobiliari e 3 agricole. Una capitalizzazione di Borsa per quasi 27.500 miliardi, di gran lunga la più grande tra i privati in Italia. Ascolta chi chiede lumi sulle nuove acquisizioni, sulla Fondiaria, sul dividendo, sull'aumento di capitale e risponde. Ma risponde anche a chi parla per un quarto d'ora sul fatto che una ditta di borsette di Monaco di Baviera sia o meno autorizzata a mettere il Leone alato come marchio o sul «come mai lo stesso Leone qualche volta ha la coda alta e altre bassa».

E c'è anche chi non è soddisfatto: due soci votano contro il bilancio. Uno è Zola, che fa tremare la dirigenza: è proprietario di due azioni. Nessun timore: questa è proprio una public company.

IMPLACABILE CON I CURDI ANCHE LA TURCHIA DELLA CILLER

Ankara: sarà pugno di ferro

Ma i militanti inscenano altre proteste - Scontri con i turchi in Germania

ANKARA — L'offensiva dei curdi che ha investito circa venti città nord-europee ha provocato una dura reazione di Tansu Ciller, prima donna alla guida del governo nella storia turca. La Ciller ha promesso di essere implacabile contro il terrorismo che, a suo avviso, costituisce la natura del partito del lavoro curdo.

A Monaco è durato 14 ore il sequestro del personale del consolato turco da parte di militanti curdi. L'inviato del cancelliere Kohl ha trattato direttamente con i sequestratori. A Berna si cerca di far luce sull'uccisione di un giovane curdo durante le proteste davanti all'ambasciata turca. La polizia sospetta che i colpi siano partiti dall'interno della sede diplomatica, ma l'ambasciatore Topeli non collabora con le autorità svizzere e rischia l'allontanamento. Nuove manifestazioni si sono avute ieri a Berna, Zurigo e Basilea, mentre a Karlsruhe e a Berlino sono scoppiati incidenti fra curdi e turchi e con la polizia.

In **Esteri**

LE DISFUNZIONALITA' DELL'IMPIANTO

Stadio 'Rocco', consulenze miliardarie sotto accusa

TRIESTE — Veleno sul Mundialito. La presentazione della Coppa Pelè che vedrà impegnate otto 'nazionali masters' dal 2 all'11 luglio sull'asse Trieste-Klagenfurt ha riservato più di un colpo di scena. La miccia è stata innescata dal presidente dell'Ussi Re David. "Lo stadio si trova nella stesa condizione in cui versava prima di Italia-Estonia. Non ci sono le postazioni tv e sono stati tolti i banchetti per gli inviati". Seconda bordata di Re David: "De Riù aveva detto che è tutto a posto. Bene io vorrei allora sapere in cosa è consistito il contratto di consulenza per lo stadio che ha fruttato 3,5 miliardi alla Triestina"

In **Sport**

Clinton vince per un voto

Passa per il rotto della cuffia il piano economico al Senato

IN ESTERI

Gli 007 investivano in Bot

Direttore amministrativo del Sisde in manette per peculato

IN INTERNI

Siamo in 57 milioni

Pubblicati i dati del censimento: sono sempre di più i comuni piccoli

IN INTERNI

SPARI CONTRO TRE GIOVANI SU UN «APE» RUBATO

Fuggono all'alt dei carabinieri: ragazzo in fin di vita a Grado

GRADO — Un ragazzo di 14 anni, Ruben C., che assieme a due coetanei di Cervignano del Friuli aveva rubato un motofurgoncino "Ape" per rientrare a casa dalla località turistica di Grado dove assieme avevano passato la giornata, è in fin di vita all'ospedale di Udine dopo essere stato colpito da alcuni proiettili sparati da un carabiniere .

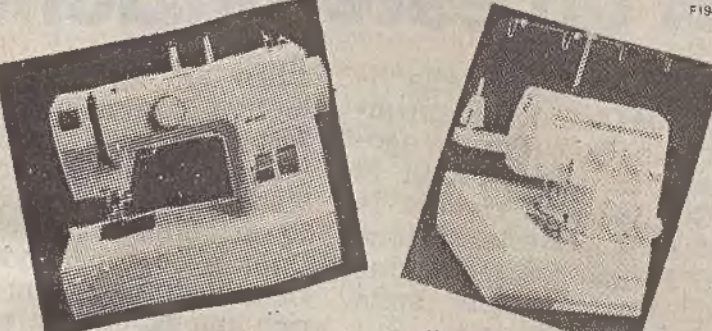
La dinamica dell'incidente, avvenuto nella notte tra tra giovedì e venerdì scorso, non è stata chiarita dal comando carabinieri di Udine. I tre ragazzi, con il furgoncino rubato a Grado, stavano percorrendo la statale Aquileia-Cervignano. Pare che l'allarme dato per il furto dell'Ape sia stato raccolte da due carabinieri in borghese nella zoma di Aquileia. Questi avrebbero intimato l'alt al furgoncino e visto che la corsa del mezzo non rallentava, avrebbero esploso alcuni colpi d'arma da fuoco.

Un proiettile ha colpito R.G. alla colonna vertebrale. Trasportato all'ospedale di Udine, è stato ricoverato in gravissime condizionni. I sanitari non si sono pronunciati. Comunque il ragazzo potrebbe rimanere paralizzato.

Per quanto riguarda le indagini sul tragico fatto, il magistrato non ha preso finora alcun provvedimento nei confronti dei due carabinieri.

In **Regione**

Bocchini

Richiamo al governo d'impegno per i cantieri al varo di Monfalcone

IN INTERNI

ECCEZIONALE AFFLUENZA IN OCCASIONE DEL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE DIRETTE

Con il «740» affari d'oro per i Monti dei pegni

ROMA — Dopo le notti insonni e le giornate in fila, per il contribuente italiano viene sempre il momento della verità: quello di trovare i soldi per saldare il conto con un Fisco che ogni anno alza il prezzo. Per molti le strade sono poche e le scelte dolorose. Lo dimostra un'indagine sui Monti dei pegni operanti in Italia dalla quale emerge che il loro momento d'oro è la fine di giugno. Segno inequivocabile che sono sempre più coloro che per pagare le tasse si impegnano l'orologio d'oro o il servizio di piatti, incoraggiati dal fatto che il pegno garantisce all'istante soldi in contanti senza estenuanti trafile burocratiche.

Nati per tutelare i ceti più deboli dal cappio dell'usura, i Monte dei pegni, eredi dei vecchi Monti di pietà, si sono ormai trasformati in uno strumento creditizio come tanti altri.

E non sono rari i prestiti miliardari. Anche se la richiesta media è di circa un milione, spesso si raggiunge e si supera il miliardo. Questo dato conferma che sono sempre più numerosi i professionisti, i commercianti e gli imprenditori che fanno ricorso al Monte dei pegni per far fronte a crisi di liquidità mentre diminuiscono gli impiegati e i ceti meno abbienti.

Altra categoria che spesso riccorre a prestiti su pegno è anche quella dei personaggi dello spettacolo, spesso alle prese con ingaggi molto lontani tra di loro nel tempo. Ma a scoprire il pegno sono anche signore abbienti che prima di partire per le vacanze hanno preso l'abitudine di lasciare nelle cassaforti degli istituti, pellicce e valori. Un modo per ottenere i classici due piccioni con una fava: pagarsi le vacanze e garantirsi la sicurezza degli oggetti che verranno poi dispegnati in inverno.

Sono pochissimi infatti coloro che non tornano a riprendere l'oggetto lasciato in pegno: meno del 2%. E se giugno, e più in generale l'inizio dell'estate, è il periodo d'oro dei Monte dei Pegni, il riflusso, la corsa a riscattare gli oggetti è concentrato tra settembre e dicembre.

Paolo Tavella

L'autorevole «Economist» ora scommette sull'Italia

IN ESTERI

RESPINTE ALL'UNANIMITA' LE DIMISSIONI DEL SEGRETARIO

Tutta la Dc è con Mino

Martedì il documento di Martinazzoli da sottoporre all'assemblea di metà luglio

ROMA — Martinazzoli resterà segretario almeno fino all'assemblea programmatica che dal 15 al 18 luglio fisserà gli obiettivi della nuova Dc. All'unanimità i membri della direzione, su proposta di Ciriaco De Mita, venerdì hanno respinto le sue dimissioni. E martedì prossimo, quando la direzione si riconvocherà, Martinazzoli presenterà un documento politico che sarà la base di discussione dell'assemblea programmatica di luglio. Quanto al nuovo nome della DC, Centro popolare (che ha già provocato polemiche e divisioni), il segretario democristiano ha precisato che la decisione dovrà essere presa da tutti gli iscritti, con un referendum. Un nuovo nome, comunque, per Martinazzoli è necessario non per una fatua invenzione, o peggio per la contestazione di una storia, ma proprio per rinverdirla, questa storia.

La discussione nella riunione della direzione Dc di venerdì mattina è stata molto animata. Mino Martinazzoli ha presentato una relazione sui risultati delle ultime elezioni amministrative da cui la DC è uscita nettamente sconfitta. Ed ha messo il suo mandato a disposizione del partito perchè, ha spiegato, la nostra sconfitta è una mia sconfitta. Il segretario si è poi detto amareggiato per le polemiche degli ultimi giorni sull'ipotetico autoscioglimento del partito. Ed ha rimproverato a diversi esponenti democristiani, tra cui Roberto Formigoni e Pierluigi Castagnetti, di aver fatto troppa confusione disquisendo sul futuro della DC.

Martinazzoli ha attribuito la responsabilità della sconfitta elettorale soprattutto ai democristiani che al sud si sono presentati divisi in cosiddette liste civiche avvalorate dal consenso di amici autorevoli, ma scarsamente responsabili. Incitare alle aggregazioni - ha ammonito - quando si pratica, per sè, la disaggregazione, è abbastanza singolare.

Secondo un sondaggio effettuato nell'area cattolica, ha rivelato Martinazzoli, coloro che votano o che hanno votato DC si sentono traditi soprattutto dal coinvolgimento di numerosi dc nell'inchiesta su Tangentopoli. Il segretario democristiano ha anche ribadito la richiesta che i processi si facciano al più presto. Sul modello di DC che uscirà dall'assemblea programmatica di luglio, ha poi affermato, ci sono al momento tante incomprensioni, apprensioni e confusioni.

Spero che questa nebbia - ha concluso - si possa diradare, senza di che anche le migliori intenzioni riescono solo di danno.

E' stato Ciriaco De Mita a chiedere a Martinazzoli di sgombrare il campo dalle dimissioni, altrimenti, ha detto, non si entra nel dibattito: le ragioni di crisi della DC vengono da lontano e non coinvolgono la tua gestione del partito. De Mita ha quindi invitato Martinazzoli a precisare nella riunione della direzione di martedì quali saranno le modalità e gli obiettivi dell'assemblea di metà luglio. Sia De Mita che Arnaldo Forlani hanno chiesto cautela nei cambiamenti. Per Rosi Bindi, che ha partecipato in parte alla riunione, Martinazzoli è uscito rafforzato. La segretaria della DC veneta ha ancora una volta auspicato che nella nuova Democrazia Cristiana ci sia anche Mario Segni. Sul ruolo politico dei cattolici si è pronunciato ieri l'Osservatore Romano. Per il quotidiano vaticano la DC potrà anche cambiare nome, ma resterà immutata la funzione della presenza organizzata dei cattolici nella vita politica del nostro paese.

Elvio Sarrocco

Cefis elargì ai giornali decine di miliardi

ROMA — Decine di miliardi a diversi giornali per ottenerne benevolenza: li avrebbe fatti versare, negli anni '70, Eugenio Cefis, all'epoca presidente dell'Eni e della Montedison, secondo quanto sostiene L'Espresso che ha anticipato ieri la sintesi di un servizio, affermando di basarsi su documenti inediti. Nell'articolo il settimanale avanza i nomi di numerose testate: dalla «Gazzetta» del popolo al «Corriere della Sera», a «Paese Sera», ad «Avvenire», al «Tempo», al «Gazzettino» e al «Giornale nuovo». Negli anni '70 Foro Buonaparte — secondo L'Espresso — avrebbe aiutato Alberto Caprotti a rilevare la «Gazzetta del popolo» e avrebbe finanziato l'acquisto del «Corriere della Sera» da parte di Andrea ed Angelo Rizzoli: il tutto attraverso contratti pubblicitari. I rapporti con il «Corriere della Sera» — afferma ancora L'Espresso — vennero regolati da un «contratto di somministrazione» col quale Montedison garantiva alla Rizzoli «un minimo di commesse per prestazioni pubblicitarie» atte a far conseguire «proventi netti non inferiori a 2,5 miliardi l'anno».

DUE GIORNI DI "MEDITAZIONI" A STRESA

I «barbari» di Bossi cercano il loro Stato

Dall'inviato
Paolo Rumiz

STRESA — Regionalismo, macroregioni, federazione: i barbari di Bossi cercano un loro Stato. Inebriati dal profumo di vittoria, dopo la presa di Milano, ora guardano a Roma. Le «orde» di Pontida pensano al Sancta Sanctorum da violare, al Moloch centralista da fare a pezzi, ai ministeri da abbattere, agli amministratori pubblici da convertire in massa. Ma riflettono anche sul «dopo», sulla difficile gestione di una vittoria che danno per certa. Pensano a superare lo stadio della protesta tribale, per definire spazi, competenze, territorio.

Per avventurarsi su questo terreno denso di incognite, si sono ritirati dalla pianura per meditare due giorni al piedi del bastione confederale elvetico, a Stresa, sul Lago Maggiore. Una scelta simbolica perché anche nei vaticinii del grande vecchio, Gianfranco Miglio, il nuovo modello federale profumava ieri più di franco svizzero che di romantiche risaie novaresi. Un modello di efficienza che punta a managerializzare e territorializzare lo Stato, dall'amministrazione al fisco, dalla polizia alla magistratura.

Il Paese leghista comincia dunque a prendere forma. Ci ha messo mano un gruppo piuttosto serio di economisti, sociologi, tributaristi e magistrati. Il tutto sulla base di un confronto con modelli costituzionali esteri, dal Belgio alla Spagna, dalla Gran Bretagna agli Usa. Ne è nato un progetto realistico, realistico al punto da entrare talvolta in conflitto con le spinte rivoluzionarie dei fondatori verso aggregazioni macro-regionali tipo repubblica del Nord. Soprattutto là dove propone di innestare il federalismo sulla geografia delle attuali regioni.

E' proprio su questo compromesso che alla fine son piovuti i fulmini di Bossi. Di regionalismo non si parla, la Lega è per la repubblica del Nord, qui «non si cambia un fico secco». Ma va anche oltre l'Umberto nazionale: il regionalismo consente ai topi in fuga di saltare sulla barca leghista, impedisce lo scardinamento della vecchia burocrazia, crea divisioni di tipo etnico anziché socio-economico e quindi ci porta pericolosamente verso una situazione jugoslava. E chiude con un'altra cannonata: solo un federalismo di macro-regioni a livello europeo ci potrà salvare dallo scontro con i barbari veri, quel Terzo mondo che arriva da oltre il «limes». Ma ecco, in pillole, la nuova Italia. Un potere centrale limitato a Tesoro, Esteri e Difesa; decentramento di tutto il resto su scala regionale, con delega dell'amministrazione provinciale a city-manager non elettivi. Un assetto federale bicamerale, con una Camera «nazionale» e un Senato delle regioni, gestione centralizzata di un fondo di solidarietà per le aree meno sviluppate, ma sulla base di progetti precisi. E ancora: semplificazione e regionalizzazione del fisco, snellimento della giustizia, riconquista del territorio attraverso una presenza più capillare della magistratura e di una polizia regionale.

Facile a dirsi. La realtà con cui fare i conti è dura. Un avvocato partenopeo racconta che il palazzo di giustizia di Napoli è rimasto per mesi senza pulizia; un magistrato lombardo cita centralissimi caffé milanesi dove non si fornisce lo scontrino sotto gli occhi della polizia. E allora ci si chiede: siamo sicuri che con il federalismo tutto funzionerà? Bastano nuovi modelli se non c'è una cultura dell'efficienza? Si cita la Svizzera, ma non la Jugoslavia, che fu pure una federazione. Nella quale, come oggi in Italia, il potere era ovunque e la responsabilità in nessun luogo.

Il rischio è ovvio: la colpevolizzazione del solo Stato, la scelta di capri espiatori, evitare un ravvedimento collettivo. Così, non si può non dire quanto ramificata sia la metastasi, quanto perfido sia il camaleontismo di chi oggi urla «crucifige» e ieri gridava «osanna» alle stesse persone. Oppure non dire che l'incertezza del diritto affonda anche nell'irredimibile individualismo italico, e che Tangentopoli lascia impunito il cuore di un apparato corrotto e lento nelle procedure, ma sveltissimo nel riciclarsi.

E allora, innestando il federalismo su questo terreno, no si rischia di sostituire al mostro del centralismo il mostro di uno statalismo policentrico? Ma c'è anche un altro rischio quello di mitizzare modelli esteri: come il city-manager americano, efficiente sul piano aziendale, ma un fallimento sul piano del controllo sociale.

Tanto più che proprio dall'estero ci giungono i riconoscimenti maggiori. Negli ultimi dieci anni in gran parte del Nord Italia, ha rilevato uno degli studiosi stranieri, le regioni hanno avuto un tasso di sviluppo superiore a quello di qualsiasi altra d'Europa. Fatto questo tanto più stupefacente se si considera che in quegli stessi anni si è abbattuto sull'industria i peso maggiore della corruzione partitocratica. Feudalizzazione della politica, europeizzazione delle imprese: proprio da questa forbice è nata la rivolta contro le tangenti e i partiti.

Ed è proprio dall'estero, e in particolare dalla Germania, che ci giungono gli ammonimenti più interessanti. Per esempio: meglio non avere una capitale federale importante e ingombrante come Roma, e percorrere la strada dei tedeschi che hanno scelto la piccola Bonn, quasi a simboleggiare un centro non egemonico. E soprattutto, attenti a non usare il federalismo come alibi per un'assenza di solidarietà. Pure in presenza di un centro debole, la Germania ha saputo coordinare una potente massa di aiuti verso le regioni dell'Est. Ma i tedeschi hanno potuto farlo grazie a qualcosa che anche in questo caso non sta scritto nei codici: un forte senso della nazione. Di fronte a certe spinte «egoistiche» del Nord, sarà possibile lo stesso anche in Italia?

PARTITI PIU' CHE MAI IMPEGNATI A RIFONDARSI

Il Pri sceglie Alleanza democratica

Entro la prossima settimana approvate le riforme elettorali di Camera e Senato

ROMA — La prossima settimana Camera e Senato approveranno le rispettive riforme elettorali. A Montecitorio il voto finale è previsto per mercoledì, a palazzo Madama per venerdì. Subito dopo, lo scambio delle leggi tra i due rami del Parlamento, per la seconda lettura. Entro luglio sarà definitivamente scelto il nuovo sistema elettorale e la primavera dell'anno prossimo sembra la data più verosimile per inaugurarlo con le elezioni politiche anticipate. Prima, infatti, al di là dei motivi politici, e del parere del presidente della repubblica, cause tecniche, come i quattro mesi concessi al governo per definire i nuovi collegi elettorali, lo rendono impossibile.

Intanto i partiti, in particolare quelli sconfitti dal voto amministrativo del 6 giugno, cercano di accellerare i vari processi di rifondazione in corso, nella speranza di rendersi più appetibili agli elettori alla prossima delicatissima chiamata alle urne. Anche se c'è chi, come gli «autoconvocati delle 7» di Marco Pannella vorrebbero allontanarla il più possibile nel tempo. Dc e Psi sono alla ricerca di un volto più pulito da presentare agli elettori e di alleati, anche perchè il nuovo sistema di voto per i sindaci ha dimostrato che sono le coalizioni a vincere, e l'isolamento non paga.

I repubblicani per il loro futuro scelgono «Alleanza democratica». Lo ha dichiarato l'ex segretario Giorgio La Malfa, in un applauditissimo discorso al Consiglio nazionale dell'Edera, dove ha parlato a lungo anche di tangenti e di finanziamento al partito. Per La Malfa Ad è la «diga contro la fuga verso la Lega di gran parte dell'elettorato moderato». «Sì» anche dell'ex presidente del partito Bruno Visentini ad «Alleanza democratica», che, secondo l'ex magistrato palermitano Giuseppe Ayala è un «esperimento riuscito». D'accordo l'ex ministro Adolfo Battaglia, secondo il quale il Pri non si deve sciogliere, ma diventare «uno dei perni per la nascita della quarta forza democratica con una distinzione a sinistra dal Pds, a destra dalla Lega e al centro dalla Dc».

La Malfa, cifre alla mano, ha sostenuto l'estraneità del suo partito da tangentopoli, invitando Ayala a portare ai giudici milanesi l'elenco dettagliato dei finanziamenti ricevuti dal Pri. Ha deplorato la lunga detenzione di Giorgio Medri, un «amico perbene» ed ha respinto le accuse del collaboratore dell'ex ministro delle Poste Oscar Mammì Davide Giacalone, che ha parlato di versamenti al partito (tra questi una parte del miliardo e mezzo ottenuto per il piano delle frequenze) attraverso Medri. Il Consiglio nazionale dell'Edera confermerà oggi Giorgio Bogi segretario reggente, ma La Malfa ha tutte le intenzioni di riprendere la guida del Pri appena risolta la vicenda giudiziaria personale.

Non solo la Democrazia cristiana è alla ricerca di un nuovo nome e di una nuova identità di Centro. Anche nel Psi si fa strada l'idea di un altro nome, insieme a radicali cambiamenti. Il segretario Ottaviano Del Turco ha proposto lo slogan «Insieme per la democrazia», per «una futura convergenza che riusciremo a realizzare» con i partiti di area laica, socialdemocratica e radicale.

L'assemblea del Garofano, il 15 e 16 luglio ad Ariccia sarà «un tratto costituente che avvia un compito importante», anche se lascerà al Congresso le decisioni politiche e organizzative.

Il segretario del Psi ha presentato il nuovo Comitato di direzione, del quale fa parte, tra gli altri, Mauro Del Bue, un segnale di apertura verso la componente di opposizione «Rinascita socialista». Il nuovo organismo lo affiancherà nel processo di trasformazione del partito, dopo quella che Del Turco ha definito una «pesante sconfitta elettorale».

IL GOVERNO PRESENTERA' ALLE PARTI SOCIALI UN NUOVO DOCUMENTO

Costo del lavoro: Ciampi incalza

«L'accordo va fatto subito, pena la perdita di danaro e di credibilità»

ROMA — Non perde la pazienza, Carlo Azeglio Ciampi. Ma avverte: il 5 luglio parto per il Giappone e l'accordo sul costo del lavoro va fatto prima. Ad ogni costo. Perchè senza l'intesa, dicono a palazzo Chigi, i tassi di interessi sono destinati a salire e la nostra credibilità internazionale finirebbe in archivio. Se, invece, si raggiungesse il traguardo tutti i risultati positivi dell'economia verrebbero consolidati e le imprese ne gioverebbero per i prossimi dieci anni.

Ma non deve essere un accordicchio travestito, insistono gli industriali. Perciò la Confindustria, dice il suo presidente Luigi Abete, aspetta di conoscere le osservazioni di merito alla pluralità delle proprie proposte, non essendo sufficienti le dichiarazioni di intransigenza sindacale o di pressione politica.

Il governo conta di presentare alle parti sociali un nuovo documento, conclusivo, da accettare o da gettare nel cestino. Domani vedrà i sindacati e mercoledì gli industriali. Nelle ultime ore gli incontri hanno consentito di fare passetti in avanti. Per saltare l'ostacolo più grosso - la natura del salario aziendale - l'esecutivo potrebbe ricorrere a un provvedimento legislativo: un testo - spiegano alla Cisl - per favorire la contrattazione sui premi aziendali. Ossia: gli incrementi retributivi collegati alla produttività resterebbero pieni, mentre per quelli legati alla redditività aziendale dovrebbero essere studiati strumenti di natura fiscale o parafiscale per alleggerire il peso alle aziende.

I tempi, comunque, sono strettissimi. Il ministro del Lavoro, Gino Giugni, è convinto di farcela: entro la fine della prossima settimana le parti arriveranno a un'intesa. E' impossibile, infatti, uno slittamento a settembre. Non lo vuole il governo e tanto meno i sindacati. E' chiaro a tutti - ha sottolineato Bruno Trentin, segretario generale della Cgil - che i prossimi sette giorni sono un limite invalicabile: o si fa l'accordo o si rompe e ciascuno si prenderà le proprie responsabilità. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto all'esecutivo anche il rispetto degli impegni presi dal suo predecessore: la restituzione del fiscal drag per il '93 e la piena riacquisizione del potere d'acquisto delle pensioni.

I sindacati hanno ribadito che la trattativa nel merito si è esaurita: la soluzione che sta studiando il governo appare equilibrata perchè tiene conto delle esigenze di tutti. Certo, è una fase delicata che però può portare a superare le resistenze. Se lo augura il Pds perchè l'esito del difficile e complesso confronto condizionerà non solo gli equilibri sociali, ma le stesse future prospettive politiche e di governo e gli stessi assetti democratici del nostro paese per molti anni a venire. A Ciampi, dunque, va un forte incoraggiamento da parte della Quercia: non sappiamo se il vento leghista sia giunto a spirare nei palazzi della Confindustria, ma certo che, se così fosse, a maggior ragione la posizione dell'esecutivo dovrebbe essere più ferma e decisa.

Chiara Raiola

DOMANI A ROMA D'ANTONI PARLERA' A 1200 DELEGATI

L'ombra di Tangentopoli offusca il dodicesimo congresso della Cisl

ROMA — L'ombra di Tangentopoli offusca il dodicesimo congresso della Cisl. Sul secondo sindacato italiano, infatti, sono piombate come un macigno le dichiarazioni di Vincenzo Lodigiani che ha tirato in ballo il segretario generale, Sergio D'Antoni, nell'«affaire» mazzette d'Italia. Domani, al palazzo dei Congressi di Roma, un clima di disagio dunque farà da cornice alle mille discussioni di politica economica.

Parole, appunto. Perchè di fatti D'Antoni non ne ha potuti portare. Sperava di «regalare» ai 1.200 delegati l'accordo sul costo del lavoro. E, invece, è ancora tutto in alto mare. Martedì sul palco salirà il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, che di certo prenderà di petto la trattativa. Poi sarà la volta dei leader della Cgil, Bruno Trentin, e della Uil, Pietro Larizza.

A loro D'Antoni invierà l'ennesimo messaggio sull'unità sindacale. In una lettera inviata in maggio a tutti gli iscritti (3 milioni e 800 mila persone) il segretario generale della Cisl affermava infatti che è nessario «formulare assieme un programma capace di realizzare, passo dopo passo, il grande sindacato confederale unitario, indispensabile nella nuova Repubblica che sta nascendo dagli sconvolgimenti dei nostri giorni».

Il suo progetto, nonostante la bordata ricevuta da Lodigiani negli ultimi giorni, non cambia: da soli non si vince. E' indispensabile ormai un sindacato unito, pluralista, autonomo e soggetto politico capace di dialogare in condizioni di parità con i nuovi protagonisti: «ricordate — ha più volte affermato — che un sindacato forte è utile a tutti».

Attenzione, però, avverte Raffaele Morese, segretario generale aggiunto della confederazione: dobbiamo combattere le resistenze interne ed esterne.

«Quelle interne provengono da aree estremiste e corporative che pensano di andare avanti guardando la realtà dallo specchietto retrovisore. All'esterno, invece, c'è chi non accetta il nuovo ruolo che può giocare il sindacalismo confederale e pensa che esso possa essere sostituito da tanti sindacatini territoriali o aziendali, relegati così alla rappresentanza di interessi corporativi».

Su tutto, comunque, emergerà la difficile trattativa sul costo del lavoro. Giovedì toccherà al ministro Gino Giugni dire la sua. E il giorno dopo, al termine della replica di Sergio D'Antoni, a tirare le conclusioni saranno i membri del Consiglio generale che eleggeranno la nuova segreteria.

Chiara Raiola

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366566, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 25 giugno 1993 è stata di 65.600 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

LOTTO

BARI	48	21	29	54	39
CAGLIARI	74	83	73	85	43
FIRENZE	26	23	62	89	4
GENOVA	41	51	44	21	5
MILANO	42	78	36	6	17
NAPOLI	20	67	59	4	26
PALERMO	11	29	43	16	44
ROMA	64	20	2	67	3
TORINO	55	83	89	69	31
VENEZIA	63	87	39	74	36

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

X 2 1 X X 1 1 2 X 2 2 1

Al vincitori con 12 punti spettano lire 52.656.000
Al vincitori con 11 punti spettano lire 1.834.000
Al vincitori con 10 punti spettano lire 161.000

IL TRIBUNALE DI ROMA CONDANNA L'EX PRESIDENTE PER GLI ATTACCHI AL SENATORE ONORATO

Cossiga pagherà 90 milioni per un'esternazione

ROMA — Un' esternazione pagata cara. Per l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga aver attaccato, in tre distinti interventi, il senatore della sinistra indipendente Pierluigi Onorato costerà 90 milioni. Più il pagamento delle spese processuali. Soldi che Cossiga dovrà versare a titolo di risarcimento danni morali, nella sua veste però di privato cittadino e non di Presidente della Repubblica. A condannare Cossiga, in una sentenza destinata a far molto discutere, è stata la prima sezione civile del Tribunale di Roma al quale Onorato si era rivolto per avere giustizia.

Particolarmente significativa è la motivazione della sentenza. Respingendo le tesi dei difensori di Cossiga, che sostenevano come non potesse essere chiamato in giudizio in quanto le dichiarazioni erano fatte nella sua veste di Presidente della Repubblica, il Tribunale di Roma ha opposto un diverso ragionamento. «Non è pensabile — sottolineano i giudici — che le dichiarazioni rese dal presidente in carica durante tutto l'arco della giornata ed in qualsiasi occasione siano di per sè tutte ascrivibili all'esercizio delle funzioni o collegabili direttamente o indirettamente con esse. In tal modo l'irresponsabilità tornerebbe ad essere connessa non alla carica, ma alla persona fisica».

Alla base della querela di Onorato ci sono una serie di dichiarazioni fatte in un arco di tempo piuttosto vasto. Il primo attacco fu portato il 15 marzo 1991 nel corso di un'audizione presso il comitato parlamentare sui servizi in merito alla vicenda Gladio. Passano alcuni mesi e il primo agosto, in un'intervista al Gr2, Cossiga rincara la dose. Terza esternazione il 16 ottobre a margine di un convegno sulla «Rerum Novarum».

A parere del tribunale tutti e tre questi interventi, nel quale Onorato fu pesantemente attaccato, non sono collegabili «ad alcuna funzione costituzionale del Presidente della Repubblica, il quale esprimeva quindi, soltanto il proprio pensiero nei confronti di Onorato, senza uno specifico ed individuabile motivo di contrasto». In sostanza per i giudici, Cossiga in quelle circostanze paralava da privato cittadino e attaccava Onorato, non per motivi ricondicibili alla sua carica ma solo «per aver pubblicamente espresso il proprio dissenso sulla Guerra del Golfo». E il fatto che sia il Tribunale stesso a decidere se il comportamento del Capo dello Stato rientri o meno nell'esercizio delle sue funzioni «non deve apparire circostanza irrispettosa dei diritti fondamentali dell'ordinamento».

COSTUME

Che litanie, uffa, uffa

Articolo di
Lino Carpinteri

Qualcuno ricorda ancora le orrende carte moschicide che da luglio a settembre si vedevano penzolare nei locali pubblici? Ormai da molti anni, le mosche non sono più la piaga dell'estate, così come l'inverno ha cessato d'infliggere il tormento dei geloni. Tuttavia, né con il caldo, né con il freddo, né, del resto, nelle stagioni intermedie, ci vengono risparmiati i fastidi. L'estate, entrata ormai ufficialmente in carica, ci porterà tra poco ronzii di parole più insopportabili di quelli dei mosconi in agonia e provenienti non già dalle carte moschicide, bensì dalla carta stampata, dalla radio e dalla televisione.

Alludiamo alle litanie sul «grande esodo», le «vacanze intelligenti», lo «scaglionamento delle ferie» e il non meno rituale quesito «dove vanno in villeggiatura i Vip?» (al quale, peraltro, quest'anno si potranno fornire risposte diverse dal solito, dato che molti Vip han finito d'essere tali o, addirittura, saranno costretti a passar luglio e agosto agli arresti domiciliari). In attesa di queste noie stagionali — delle quali noi stessi, in quarant'anni di mestiere, ci siamo resi ripetutamente responsabili — abbiamo già avuto modo di goderci le cronache radiotelevisive dedicate ai «patiti della tintarella» (che poi sarebbero i normalissimi bagnanti) e tutto lascia prevedere che anche in questo 1993 qualche nostro collega venuto da fuori scoprirà l'acqua tiepida del bagno alla Lanterna e lo storico steccato tra i suoi frequentatori dei due sessi, spunto di innumerevoli servizi giornalistici sui costumi (da spiaggia) «asburgici» della Trieste «mitteleuropea», bensì aperta al futuro, ma inguaribimente ancorata al passato. Uffa, uffa.

Ma l'estate non è fatta soltanto di tuffi, abbronzature, «divieti di balneazione», golette verdi, bandiere azzurre e statistiche sui colibatteri, bensì anche di esami di maturità (sempre «sperimentalmente» uguali a sé stessi da un quarto di secolo) e di elzeviri con la rivelazione che i loro autori ancora si sognano la notte il tema di greco o le equazioni biquadratiche di quando conquistarono la licenza liceale.

Poi passa anche questa e arrivano, nell'ordine: il controesodo, le divagazioni post-moderne sulla riapertura delle scuole, il festoso ritorno di San Nicolò, lo shopping natalizio, la Candelora che se la vien con sol e bora, de l'inverno semo fora, le pinze di Pasqua, le gite fuori porta di Pasquetta, l'allarmato dubbio d'ogni primavera «in pericolo gli scrutini e gli esami?», fino alla saldatura con l'ultimo giorno di scuola e i primi bagni.

Innocue in sé, le repliche annuali di questa tiritera hanno il grave difetto d'averci abituato a considerare un po' tutti gli eventi come se fossero destinati a ripetersi sempre allo stesso modo, al modo delle fasi lunari, dei solstizi e degli equinozi. Così, senza rendersene conto, si finisce con l'adeguarsi alla liturgia dell'applauso con cui viene accolto l'annuncio di ogni novità, del credito immancabilmente concesso agli erogatori di promesse da marinaio e della soave indulgenza nel presentare i soprusi con vezzeggiativi del tipo «stangatina», «manovrina», mini-questo e mini-quello.

Poi, improvvisamente, da un capo all'altro del Paese e dalle redazioni dei telegiornali al Quirinale fiammeggia lo sdegno e ci si accorge che gli stessi provvedimenti giudicati fino a qualche settimana prima del tutto normali, come le gite di Pasquetta, le strenne natalizie, gli esodi e i contro-esodi estivi, sono intollerabili.

I medesimi giornali che in maggio avevano pubblicato paginoni sovrastati dal titolo «La dichiarazione dei redditi senza misteri», o qualcosa di simile, danno ampio rilievo alle notizie, seguite da accorati commenti, sui suicidi e i ricoveri nei reparti neurologici dei contribuenti disperati. Anche questo si ripete ogni anno, tuttavia, con lo stesso candore con cui si usa annunciare l'arrivo di San Nicolò, l'altro giorno è stato reso noto che «il ministro delle Finanze si presenterà in Parlamento con una serie di proposte per semplificare al massimo il 740».

SCRITTORI: INTERVISTA

Ma il domani è nato ieri

Sergio Maldini, un romanzo sul dopoguerra scritto 40 anni fa e ancora attuale

Si intitola «I sognatori», risale al '52 e racconta la generazione che fu giovane in quell'epoca di grandi speranze, poi fallite (a destra, una foto di Enrico Pasquali). Ma l'autore (accanto, e qui sotto premiato al Campiello) ne approfitta per riflettere sul futuro dei ragazzi di oggi, sul modo di fare cultura nei giornali, sulla «rivoluzione» italiana.

Intervista di
Giorgio Pison

Ha vinto il «Campiello» soltanto un anno fa, con «La casa a Nord-Est», ed eccolo pubblicare ora un altro romanzo («I sognatori», Marsilio, pagg. 213, lire 28 mila), che in realtà nuovo non è, ma rappresenta un'autentica riscoperta, risalendo al 1953. Un doveroso recupero, sulla scia del grande successo dell'anno scorso, perché si tratta di un ottimo, ancorché dimenticato, affresco di un'epoca, quella di quarant'anni fa, che segnò la fine di un regime e si proiettò verso un «nuovo» che appena si annunciava. Parliamo di Sergio Maldini, lo scrittore che si divide tra il Friuli e Roma. E parliamo con lui, protagonista settantenne di un singolare «exploit» letterario.

Nel mezzo, tra l'uno e l'altro libro, c'è stata una vita...

«Eh, già. I "Sognatori", un libro giovanile; e la "Casa a Nord-Est", un ritorno — a conclusione di una vita errabonda, con la nausea di abitare in una sconquassata megalopoli — alle antiche radici. Madre dalmato-triestina, padre funzionario statale, sono nato a Firenze, vissuto a Udine dove ho frequentato il liceo; mi sono laureato in giurisprudenza a Bologna, sono diventato giornalista al "Carlino"; a Roma dal 1960. Insomma, quarant'anni di giornalismo; quello di tipo letterario, come usava una volta, avendo a modelli i Malaparte, i Piovene, i Buzzati, i Montanelli e i loro reportage. E' successo più tardi che le terze pagine sono state smantellate dai politici, uccise dalla volgarità del potere politico, da direttori imposti dai partiti, che a loro volta hanno imposto il loro grigiore, ingrigendo le redazioni stesse. Eppure, la gente ha nostalgia di quelle vecchie pagine, di quei reportage scritti bene, quando i giornalisti non disdegnavano il costume, la cultura, il colore; non erano mezze calzette dedite a una becera ufficialità».

Ma veniamo, dopo questo sfogo, ai «Sognatori», che è storia di ragazzi alle prese con una società travolta dal terremoto della guerra e che percorrono la strada che li porta a misurarsi con la concretezza, spesso deludente, di un «nuovo» così ardentemente sperato.

«E' un romanzo che ho scritto nel '52 e che l'anno dopo ottenne il Premio Hemingway, che non era quello che si assegna ora a Lignano con taglio — mi si consenta di dirlo, senza offesa per nessuno — piuttosto turistico; ma quello fondato da Mondadori, la cui prestigiosa giuria, presieduta dallo scrittore americano, era composta da gente come Buzzati, Debenedetti, Montale, Vittorini, fu dunque un bel successo. E penso che quel libro possa essere letto anche oggi, come un documento. Perché è storia di una generazione, quella a cavallo fra guerra e dopoguerra, che visse negli anni '50 in una società pretecnologica, non ancora alienante e drammatica come l'attuale. Un mondo ancora antico, ancora ottocentesco. Con i suoi ritmi lenti, il gusto per il dialogo».

Ma era anche un'epoca che imponeva scelte drammatiche.

«Anche se il romanzo risente dell'epoca in cui fu scritto, e rispecchia sentimenti legittimi ma che oggi assumono un'aria leggermente sentimentale ancorché in parallelo con quei tempi, ebbene esso testimonia di quelle accanite discussioni, di quei dibattiti politici e culturali, specie sul marxismo. Perché allora non era del tutto escluso un avvento del marxismo al potere, e la situazione era di drammatica contrapposizione. Insomma, come pagina di costume, un libro tuttora leggibile».

E quale effetto ha fatto, a lei stesso, una rilettura?

«Mi sono soprattutto accorto di certe predilezioni (tenerezza, sovrabbondanza, stilemi, modi di interrogare il mondo e di considerare la vita) rimaste intatte dopo quarant'anni. E mi accorgo di certe simmetrie con la "Casa a Nord-Est". Evidentemente ci portiamo dentro, tutti, modi di esprimerci e situazioni che restano quelle, sempre le stesse. Ma forse è dello scrittore autentico, mi si perdoni l'immodestia, ripetere in fondo se stesso».

A chi potrebbe interessare un romanzo come «I sognatori»? A quanti sono passati in gioventù per quelle stesse strade o anche ai giovani ignari, che sulla propria pelle rivivono oggi quelle stesse passioni e speranze?

«Penso che dovrebbe trovarvi interesse soprattutto il giovane d'oggi, per sapere com'era il mondo di allora. Anche perché di quell'epoca non esistono in Italia molti documenti letterari di stampo storico-esistenziale. I giovani d'oggi, per lo più alienati fra televisione e discoteche, difficilmente sono incoraggiati al dialogo. Ma penso anche a quanti ce ne sono di seri e bravi, preparati, che possono rilevare tante analogie fra i loro problemi, i loro sogni, le loro illusioni e quelle nostre di quarant'anni fa».

E' qui che risiede, perciò, un'innegabile attualità del romanzo...

«Sì, perché anche oggi viviamo la crisi di una svolta epocale. Allora, i protagonisti del libro uscivano da un'esistenza — nonostante la guerra — svagata e monotona, protetta dalla quiete provinciale e borghese, e si trovarono a dover affrontare scelte drammatiche e radicali: chi restò a casa, chi combatté partigiano, chi vestì la divisa repubblichina. E poi, passato il terremoto, tutti a sognare un nuovo mondo che stentava tanto a spuntare. Oggi, i giovani si trovano al cospetto di una svolta analoga, di una rivoluzione bianca che è di nuovo passaggio da un regime a un mondo di speranze diverse. Senza il trauma bellico ma, stavolta, attraverso il gusto e la passione di una grande, civile e democratica discussione».

Una storia, quella dei «Sognatori», che fa partire dunque da quarant'anni fa un messaggio di speranza per i giovani d'oggi?

«Piuttosto un monito alla vigilanza, perché il disincanto di allora rispetto al "nuovo" che si annunciava invano, non si ripeta. Perché poi il "nuovo" non faccia rimpiangere quello che ci si è lasciati alle spalle».

MOSTRA

Simenon, la sua vita e i suoi libri in vetrina

BRUXELLES — Una mostra dedicata a George Simenon si è aperta ieri a Liegi, città natale dello scrittore. Si tratta di un'esposizione che ricostruisce non solo la vita, ma anche le atmosfere e i luoghi dei romanzi polizieschi dell'autore più famoso del Belgio, l'inventore del «Commissario Maigret».

La mostra occupa i quattro piani del Museo di arte vallona di Liegi e permette al visitatore di attraversare momenti della vita di Simenon e scene di alcuni suoi romanzi, facendolo passare dalla ricostruzione della redazione del «Giornale di Liegi», dove lo scrittore lavorò come cronista, alla camera mortuaria di un obitorio, dall'ufficio del Commissario Maigret all'atrio di un piccolo albergo dove è avvenuto un omicidio...

Simenon, che è morto in Svizzera nel 1989 e che quest'anno avrebbe compiuto il suo novantesimo compleanno, ha venduto 500 milioni di copie delle sue opere, tradotte in 87 lingue. Autore estremamente prolifico, ha scritto 75 romanzi polizieschi dedicati alle indagini del Commissario Maigret, più di 200 altre opere, molte delle quali pubblicate con pseudonimo negli anni '20. Tra i «documenti» c'è anche un contributo del Museo Grevin: la figura in cera che lo ritrae seduto al suo tavolo di lavoro, con il suo caratteristico papillon e l'immancabile pipa.

MOSTRA: PADOVA

Lezione di catechismo, con mano delicata

Alla riscoperta di Pietro Damini, pittore della Controriforma capace di illustrare il proprio tempo

Servizio di
Rinaldo Derossi

PADOVA — Alla mostra di Pietro Damini (1592-1631), nel Palazzo della Ragione di Padova, c'è un quadro di notevoli dimensioni (231 x 780 cm), con un titolo di lunghezza altrettanto inconsueta: «Lo scambio del bastone di comando e delle chiavi di Padova tra i rettori, i fratelli Massimo e Silvestro Valier». Il Ridolfi così lo ricorda: «Nel Palagio del Capitano à ritratto in gran quadro il Signor Silvestro Valiero uno de' Rettori, mentre rinontia le chiavi della città al Signor Massimo suo fratello, che parmente tolse dal naturale, con l'effigie di molti signori, e Bombardieri: mà per hauerui inferitti tanti ritratti, manca quell'opera di qualche tenerezza».

Una grande parata si dilata nella tela: ci sono i prelati, i notabili, i soldati, i cavalieri, un suonatore di tamburo e una gran folla che si assiepa sulla loggia del palazzo di fondo — siamo nel cuore di Padova — ognuno con dei tratti identificabili, con abiti in pompa magna che consentirebbero di derivare un perfetto campionario di moda del tempo. Nell'angolo di sinistra, tratto di molta immediatezza, un uomo in vesti dimesse chiede a un alabardiere notizie sulla cerimonia che si va svolgendo.

E' come se il Damini, dopo aver detto ai presenti di rimanere immobili per qualche minuto, avesse «scattato» un'istantanea. Bloccati per sempre, nel rito di quella lontana cerimonia, sono tutti lì, notabili e cittadini di minore importanza, molto seri e anzi, si direbbe, con un lieve velo di malinconia sui volti. Tratto questo, si afferma, che il pittore avrebbe derivato dalla ritrattistica di Leandro Bassano, di cui era seguace.

Osserva Davide Banzato, che assieme a Pier Luigi Fantelli ha curato il catalogo della mostra (Electa), come si evidenziano nel dipinto il senso di verità storica, l'attendibilità dei personaggi, il naturale legame che tra di essi viene a stabilirsi. Esempio non tanto comune nella pittura veneta del tempo, che richiama, in maniera molto pungente, i quadri nordici, di Fiandra e d'Olanda, di un Van Der Helst o magari di un Hals, ove però vibra una carica ironica che non è del Damini.

E' artista questi che, qua e là nelle sue tele, ci offre gradevoli squarci di luoghi del suo tempo: in un olio su rame, sotto i santi Prosdocimo, Giustina, Daniele e Antonio da Padova, con molta compostezza librati su una nuvola, si apre una lieve, luminosa veduta del Prato della Valle, quale poteva apparire nei primi decenni del Seicento, paesaggio che sembra vagamente riverberarsi nei dolci volti fanciulli dei tre santi che fanno corte al vecchio Prosdocimo. Ancora si vuol citare, a documento della maestria che il Damini rivela in certe scene affollate e complesse, nelle quali però tutto si articola e compone con molto agio, il grande olio con Sant'Agostino che battezza un giovane, nella Galleria dell'Accademia Tadini di Lovere: grande ricchezza di costumi e, soprattutto, notazioni garbate e affettuose, oltre che realizzate con abile tocco.

Ma chi era questo Pietro Damini al quale il Comune e i Civici Musei di Padova dedicano ora un'ampia mostra antologica (aperta fino al 30 settembre)? E' una figura, non molto nota nelle cronache dell'arte, al quale giustamente è rivolta ora una pagina di quel gran libro di storia e di conoscenza che, da alcuni anni, come già si è avuto occasione di sottolineare, viene elaborato e offerto al pubblico e alla critica nell'ambito padovano: autori di minore e maggiore importanza si susseguono in una parallela opera di riordino e di restauro, in una dimensione che è ragionevolmente cittadina e regionale.

Damini nacque a Castelfranco Veneto nel 1592 e a Padova giunse ventenne, rimanendovi per tutto il tempo della sua breve esistenza, salvo qualche piccolo soggiorno a Chioggia, Venezia e Bergamo. Era il tempo della Controriforma, le cui norme si riverberavano inevitabilmente, per quanto riguardava la committenza religiosa, sulle opere che erano destinate agli altari. Damini intese bene quel dettato realizzando composizioni di chiara leggibilità, verrebbe da dire di testuale esemplarità. Si veda, ad esempio, la tela che presenta «Il miracolo del cuore dell'avaro», nell'antica chiesa padovana di San Canciano: in uno scenario che, come di consueto, si apre in alto sulla presenza di angeli e santi — ma qui è addirittura la Trinità a costituire il vertice — si allinea una piccola folla di personaggi: il famoso medico Fabrizio d'Acquapendente è intento ad anatomizzare il corpo di un vecchio avaro, circondato da vari personaggi tra i quali Sant'Antonio. Ciò che attrae in questa tela, come in tante altre di Pietro, è l'armonia compositiva, il senso quasi quotidiano, consueto, che si sposa con una scena ben altrimenti significante, in una parola il carattere didascalico, ma altamente armonico e gradevole del dipinto.

Damini morì nel 1631, imperversando la grande pestilenza di quel periodo. A quei drammatici eventi è dedicato, nel catalogo della mostra, un lungo e approfondito saggio di Paolo Preto. Lo storico Tomasini, che nel 1630 pubblicò a Padova un repertorio di uomini illustri, ricordava il nostro autore come «pittore di molta politezza et che havea acquistato colla sua vista una gran fama, depingendo con bella maniera et delicatamente, fu discepolo di Palma vecchio. Morì sul fiore de' suoi anni 36 che invero diventava dei primi d'Italia». Dove colpisce quell'avverbio, «delicatamente», che toccava una risorsa certo non secondaria del pittore.

Particolari da due significative opere di Pietro Damini: il quadro che raffigura lo scambio del bastone di comando fra i rettori, notevole «fotografia» d'ambiente, e una donna che la Madonna salva dall'aggressione del marito geloso.

PREMI: «STREGA»

Donne sull'orlo di una vittoria

ROMA — La caccia al Premio Strega è aperta. Trepidazioni, compromessi e polemiche, in questa vigilia, si intrecciano sempre più convulsamente, per arrivare alla «stretta» finale la sera del 1.o luglio.

La 47.a edizione dello Strega si corre, comunque, all'insegna della donna: su cinque finalisti, tre sono donne (Dacia Maraini, Rossana Ombres, Clara Sereni); loro rivali sono Domenico Rea e il pittore-scrittore Emilio Tadini.

Nel rush finale, secondo molte previsioni, buone possibilità di staccare tutti ha la piemontese (trapiantata a Roma) Rossana Ombres. La scrittrice, come si sa, è in gara con «Un dio coperto di rose» senza l'appoggio della sua casa editrice, la Mondadori, impegnata a sostenere il «cugino» editoriale Domenico Rea. La Ombres ha confessato d'essersi candidata fuori degli schieramenti editoriali e dei clan economico-culturali, forte soltanto delle pagine del suo romanzo e sperando nell'indipendenza dei lettori dello Strega.

Del romanzo della Ombres si può dire che il suo fascino sta nel modo con cui la scrittrice ha saputo fondere un crudo, quotidiano realismo con una sorta di favola, narrando l'evoluzione sentimentale di una giovane, nella Roma della fine degli anni Quaranta.

A suo tempo favorita nelle previsioni sulla «rosa» dei finalisti era Dacia Maraini, ma nelle votazioni della giuria della Fondazione Bellonci il suo «Bagheria» (Rizzoli) è arrivato appena quarto. Rimane ora la curiosità di vedere se (e di quanto) la scrittrice siciliana potrà «rimontare» in occasione della finale. Certo è che il suo libro, specie di affettuoso amarcord della sua famiglia e delle sue radici siciliane, ha già avuto e continua ad avere un notevolissimo successo di vendita.

Quanto a Clara Sereni, si è imposta con «Il gioco dei regni» (Giunti), romanzo anch'esso biografico che, nell'arco dell'Ottocento, riflette le vicende di tre generazioni in un fantasmagorico susseguirsi di eventi familiari e di fatti che trovano (anche se attraverso una narrazione condotta per tasselli) la loro logica e limpida concatenazione.

Sarà una di queste scrittrici la vincitrice dello Strega? Raramente il pronostico è stato incerto come quest'anno; e, anche se la componente femminile è nutrita come mai, le chance dei due maschi della compagnia appaiono notevoli: molti tifosi ha Domenico Rea, tornato alla scrittura e al successo, a settant'anni suonati, con «Ninfa plebea» (Leonardo); e temibilissima è considerata la candidatura di Emilio Tadini, sceso in campo con «La tempesta», edita da Einaudi.

l. g.

L'ACCUSA E' DI CORRUZIONE AGGRAVATA PER UNA MAZZETTA DA QUATTRO MILIARDI NELL'AMBITO DEI TELEFONI DI STATO

Si costituisce Graziosi (Stet)

Un allarme da Palermo per le droghe sintetiche

PALERMO — Attenzione, il nuovo pericolo si chiama extasi, crak, polvere d'angelo. La domanda di eroina è in flessione, e non solo in Italia, ma i giovani si accostano a nuove droghe di sintesi, della famiglia delle anfetamine. Con questo allarme lanciato dal Ministro degli Interni Nicola Mancino , e con un confronto a più voci sui problemi aperti dalla vittoria del si al referendum, si è conclusa la Conferenzà nazionale della droga dopo tre giorni di dibattito.

Il trend statistico, ha aggiunto Mancino, segnala che il consumo europeo ed italiano di allucinogeni chimici ha assunto ritmi esponenziali.

Questi prodotti di laboratorio già localizzati nei paesi scandinavi raggiungono i mercati dell'Europa centrale a prezzi minori rispetto al passato.

Le nuove droghe aderiscono a modelli culturali negativi e tuttavia molto diffusi tra i giovani: danno sensazioni di potenza, successo, seduzione; inoltre sono facilmente occultabili e dunque i sequestri non costituiscono un metro di valutazione corretto. Ciò nonostante tra l'87 ed il '93 le compresse di anfetamine sequestrate sono aumentate di 58 volte. Il loro mercato è nelle discoteche popolari, dove hanno prezzi abbordabili, e vengono vedute con una superficialeassicurazione di non assuefazione. Sui problemi posti dal referendum sulla droga non si è registrata una piena sintonia tra Mancino ed il ministro della giustizia Giovanni Conso.

Quest' ultimo ritiene che il referendum non abbia aperto falle nell'impianto legislativo: non sono quindi necessarie nuove norme anche se ogni normativa è suscettibile di miglioramenti.

Per Conso il referendum ha ampliato gli spazi per l'intervento flessibile del Prefetto e del giudice, ha costituito un banco di prova per l'interpretazione giuridica e giudiziaria della legge che deve essere accurata per ognipossibilesoluzione dei singoli problemi.

Di parere opposto il ministro Mancino, secondo il quale il referendum ha comunque aperto un vuoto legislativo che va colmato.

Rino Farneti

MILANO - Giuliano Graziosi, l'ex amministratore delegato della Stet, si è costituito ieri mattina ai giudici milanesi di Mani pulite. Nei suoi confronti era stato emesso un ordine di custodia cautelare per corruzione. A Graziosi viene contestata la corruzione aggravata in concorso con altre persone, per il versamento, fra il '91 e il '92, di quattro miliardi all'allora direttore generale dell'Azienda di stato per i servizi telefonici Giuseppe Parrella per ottenere contratti di fornitura all'Azienda dei telefoni di Stato. Il pagamento sarebbe avvenuto tramite il segretario di Parrella, Giuseppe Lo Moro, che, come il dirigente dell'Azienda dei telefoni di Stato, è già stato arrestato nell'ambito della stessa inchiesta. Graziosi, dopo essersi presentato in questura con il suo avvocato, è stato condotto nel carcere di S. Vittore. Giuliano Graziosi è stato a lungo uno dei principali protagonisti nel mondo delle telecomunicazioni.

Giuliano Graziosi

Sessantunenne, laureato in economia, Graziosi è stato per alcuni anni alla Svimez, per poi passare all'ufficio studi dell'Eni. Ha diretto poi il servizio studi del Cnel per entrare all'Imi. Nell'84 è salito ai vertici della Stet, la holding delle telecomunicazioni del gruppo Iri.

Sotto la sua presidenza sono state condotte in porto iniziative di notevole rilievo, quali ad esempio l'accordo dell'Italtel col colosso americano AT and T e ancora il grande progetto per la Super Stet, che doveva fondere in Stet le società di gestione delle telecomunicazioni (Sip, Italcable, Telespazio).

Oltre a lui sono finiti in carcere altre quattro persone: tre appartengono al settore farmaceutico, uno a quello dei pubblicitari. L'imprenditore Luigi Della Beffa e Azio Mantovani, che avrebbe seguito per conto di alcune imprese del settore farmaceutico le trattative al ministero della Sanità sull'aumento del prezzo dei farmaci, si sono costituiti ai carabinieri del nucleo operativo di Milano. Secondo l'accusa ognuno dei due avrebbe versato 300 milioni al segretario dell'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, Giovanni Marone, che li ha chiamati in causa nella sua lunga confessione. Marone ha parlato anche di Emanuele Barracchia dicendo che quando era responsabile del settore fitofarmaci della Ciba Geigy, avrebbe versato 250 milioni su un contro della filiale di Ginevra della Banca Bruxelles Lamert, che sarebbe stato indicato dallo stesso Ministro. Emanuele Barracchia si è costituito a palazzo di giustizia ed è stato condotto a S. Vittore.

Infine, al nucleo regionale di polizia tributaria della finanza, si è costituto l'ex amministratore della SCR Marcello Di Tondo, accusato di aver versato cento milioni a Marone per la campagna contro l'Aids. Per tutti e quattro l'accusa è di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Graziosi e gli altri troveranno l'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari che pur avendo ottenuto gli arresti domiciliari per l'inchiesta milanese sulle tangenti, resterà a S. Vittore nell'ambito del procedimento sui fondi in nero che sarebbero avvenuti attraverso operazioni finanziari fra l'Eni e la compagnia di assicurazioni Sai.

Luca Belletti

Tangenti miliardarie al Genio civile della Calabria Sette gli arrestati, tra cui i figli del conte Cassina

REGGIO CALABRIA — Sarebbe stata di oltre due miliardi la tangente pagata ad alcuni funzionari del Genio civile di Reggio Calabria, per l' appalto dei lavori per il trasferimento dell' abitato di Cardeto (Reggio Calabria) e per la realizzazione del porto di Tropea, per un importo complessivo di oltre sessanta miliardi di lire.

Nell' ambito dell' inchiesta i carabinieri hanno arrestato sette persone, tra cui due funzionari del Genio civile di Reggio. Tra gli arrestati Luciano e Duilio Cassina, di 54 e 47 anni, figli del conte Arturo, di Palermo, al quale nei giorni scorsi sono stati sequestrati beni per oltre trecento miliardi di lire. Gli arresti sono stati fatti in esecuzione di ordini di custodia cautelare emessi dal Gip, Alberto Cisterna, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Verzera.

I fratelli Cassina sono coinvolti nell' inchiesta nella qualità di amministratori dell' impresa Farsura di Palermo, titolare dell' appalto per il trasferimento di Cardeto. L' appalto per il porto di Tropea fu affidato all' impresa «Ghezzani» di Livorno, collegata alla «Farsura». I reati contestati agli arrestati sono concussione, corruzione e turbativa d' asta.

Le persone arrestate con i figli di Cassina sono l' ex ingegnere capo del Genio civile di Reggio Calabria, Bruno Ferrucci, un suo collaboratore, Eugenio Chisari, l' amministratore delegato della «Farsura», Lamberto Cardoni, e due tecnici della stessa impresa, i geometri Antonio Copparini, ed Angelo Funaro.

I due appalti per i quali sarebbero state pagate le tangenti erano stati commissionati dall' assessorato regionale ai Lavori pubblici. Tra imprenditori e funzionari del Genio civile ci si sarebbe accordati per il pagamento di tangenti ammontanti al 2- 2,5 per cento per ogni stato di avanzamento dei lavori.

Le accuse contro gli arrestati scaturiscono dalle dichiarazioni fatte agli investigatori dall' ex responsabile dei cantieri della «Farsura» in Calabria, Diego Dell' Erba, arrestato il 3 giugno scorso nell' ambito dell'inchiesta sulle tangenti che sarebbero state pagate per i lavori nella Piana di Gioia Tauro commissionati dal Consorzio per l' Area di sviluppo industriale di Reggio Calabria. Allo sviluppo delle indagini avrebbe contribuito anche un imprenditore calabrese sull' identità del quale viene mantenuto il massimo riserbo.

Il «gruppo Cassina» ha diffuso a Palermo una nota nella quale rileva di non essere «in grado allo stato di fornire dettagliate informazioni non conoscendo i fatti che vengono addebitati» all' ing. Luciano ed al dottor Duilio Cassina perchè «le uniche notizie sono state apprese da organi di stampa». Se i lavori oggetto di intevento della magistratura sono quelli riferiti dai giornali si può affermare che si di opere riferiscono certamente ad un periodo precedente al 1989, anno dal quale l'attività in Calabria è stata interrotta».

MANETTE ALL'EX DIRETTORE AMMINISTRATIVO DEL SISDE

Occhi aperti sui fondi 'segreti': gli 007 investivano in Bot e Cct

ROMA — Come vengono utilizzati i fondi riservati dei servizi segreti? E' un interrogativo che si sta cominciando a porre la magistratura romana e non è escluso che a breve decida di aprire un'inchiesta. I primi sospetti sono nati indagando sull'ex direttore amministrativo del Sisde, Maurizio Broccoletti, 50 anni, colpito da un ordine di custodia cautelare in cui si ipotizza il reato di peculato per appropriazione.

Broccoletti, che attualmente ricopre la carica di vice prefetto presso la Scuola superiore di amministrazione del Ministero dell'Interno, è stato arrestato ieri a San Giovanni Reatino (Rieti) dove risiede e spedito subito nel carcere militare di Forte Boccea.

Secondo l'accusa l'ex 007, che era amministratore di alcune società di copertura, avrebbe investito in Bot e Cct circa un miliardo dei fondi del Sisde di cui aveva la disponibilità per compiti istituzionali. Tali somme sotto la dicitura fondi riservati erano depositate su un conto bancario a suo nome e sarebbero poi state trasferite sul conto della madre. Parte (10-15 milioni) anche su un libretto al portatore. L'operazione sarebbe servita — secondo l'accusa, ma l'imputato ha smentito — per appropriarsi degli interessi maturati con l'acquisto appunto di titoli o certificati di deposito, senza l'autorizzazione dei vertici del Sisde. Addirittura alla loro insaputa.

I fatti illeciti contestati sarebbero durati fino al dicembre '92, e cioè. anche quando Broccoletti era già fuori dei servizi (dal 26 giugno '91, secondo l'accusa).

Ma l'ex 007 nei due interrogatori prima davanti al pm Leonardo Frisani e poi davanti al Gip Vincenzo Terranova ha smentito la circostanza, sostenendo di essere andato via nel febbraio del '92. Ed ha quindi negato ogni responsabilità sostenendo di non aver recato alcun danno patrimoniale al Sisde. In effetti, interrogati dal magistrato il prefetto Angelo Finocchiaro, attuale capo del Servizio pre le informazioni e la sicurezza democratica, e il suo predecessore Voci, hanno ammesso che le somme di denaro trovate sui conti di copertura, facenti capo a funzionari o ex funzionari, sono poi state restituite. Broccoletti, in particolare, avrebbe restituito un miliardo di lire. Su questa cifra, facendo un semplice calcolo, gli interessi in un anno si aggirano attorno ai cento milioni. Sui fatti che hanno determinato l'avvio delle indagini c'è il massimo riserbo.

R.I.

DUE MORTI

Ruba l'auto e muore provocando uno scontro

ABBIATEGRASSO — Un individuo, Ignazio Isoni, di 25 anni, fuggendo a bordo di un' auto rubata e inseguito dal proprietario, ha investito un'altra macchina, rimamendo ucciso e provocando la morte anche di una studentessa che era alla guida dell'altra vettura.

L' incidente è avvenuto nella tarda serata di giovedì sulla statale che collega Casarile a Binasco. Il giovane aveva rubato nella stessa giornata a Noviglio una 'Golf' all' operaio Claudio Treccani di 21 anni.

Quest' ultimo, sull'auto di un amico, si era messo aala ricerca della sua macchina, che ha infine incrociato a Casarile, cercando quindi di bloccarla. Colui che era a bordo ha però cercato di fuggire. Vi è stato un inseguimento, nel corso del quale il fuggitivo ha lanciato dal finestrino della Golf un'autoradio, risultata poi rubata da un'altra vettura.

Nel compiere quel gesto ha però perso il controllo della guida, andando ad investire frontalmente una Audi 80 condotta dalla studentessa universitaria Valeria Repossi, di 28 anni di Albairate.

In seguito all' urto violento, sia Ignazio Isoni che era sull'auto rubata, sia la studentessa sono morti sul colpo. Un' altra studentessa che viaggiava pure sulla Audi, Monica Malabarba, di 25 anni di Gaggiano, ha riportato ferite giudicate guaribile in 20 giorni all' ospedale San Paolo di Milano. Ignazio Isoni, operaio, risulta essere senza precedenti penali. E' originario di Monti (Sassari) e risiedeva da alcuni anni a Casorate Primo

PROTESTA

Gelli scrive a Scalfaro: 'Rigetto la cittadinanza'

AREZZO — Licio Gelli vuole rinunciare alla cittadinanza italiana. Ne dà notizia lui stesso in una lettera al Presidente Scalfaro, nella quale si proclama innocente di tutti gli addebiti mossigli e chiede una perizia contabile sul crack dell'Ambrosiano. La lettera, spedita a Scalfaro due giorni fa, è stata resa nota oggi da Gelli.. «Annuncio — scrive l'ex Venerabile — di aver dato disposizione ai miei avvocati di iniziare una pratica per il rigetto da parte mia della cittadinanza italiana». Gelli informa anche che un paese europeo gli offre cittadinanza, ma non rileva quale. Ad indurlo a prendere una simile decisione, a quanto afferma, sarebbe stato il fatto che non gli è stato possibile accorrere al capezzale della moglie morente a Parigi, nonostante i suoi appelli allo stesso Scalfaro, che accusa di aver tenuto «un pervicace atteggiamento negativo». Gelli rivolge dure critiche al Capo dello Stato, e lo accusa di scandalizzarsi per i guasti del «740» ma «di non aver chiaro quale sia il panorama di questo Paese», che egli indica nella lunghezza delle cause civili e penali, nella corruzione, nello spreco di denaro pubblico, nel fatto che «la verità è diventata monopolio dei pentiti».

Quanto a se stesso si protesta innocente chiedendo appunto una perizia contabile sull'Ambrosiano. «Se venisse fatta — dichiara — emergerebbe la mia completa estraneità alla bancarotta. Quella innocenza che protesto per questo e per tutti i casi in cui, a volte con fantasia demenziale, sono stato coinvolto».

DUE IN CARCERE A VENEZIA

Un pannello Bancomat, telecamere e computer: la truffa è garantita. Ma...

VENEZIA — Per truffare il sistema Bancomat della Cassa di Risparmio di Venezia avevano messo a punto un metodo con uso di computer, decodificatori e riproduttori di bande magnetiche, ma il piano è stato sventato sul nascere dalla sezione volanti della polizia di Venezia, che ha operato due arresti e denunciato una terza persona a piede libero. Le ipotesi di accusa per i tre sono di tentata truffa e violazione dell'articolo 12 della legge 1991 sul riciclaggio di denaro, che prevede pene da uno a cinque anni di reclusione. Gli arrestati sono un ingegnere veneziano di 45 anni e un cittadino istriano di 30 anni, le cui generalità non sono stete rese note.

I meccanismi della tentata truffa sono stati illustrati dal comandante della sezione volanti. I due sono stati bloccati mentre erano a bordo di un'«Alfa 164» al cui interno è stato trovato un pannello riproducente una parte dello sportello «Bancomat» e un piano dettagliato delle diverse fasi dell'operazione criminosa. Il sistema, che secondo gli esperti non avrebbe lasciato tracce, prevedeva l'applicazione del pannello sulla parte originale dello sportello «Bancomat». Il cliente, dopo aver introdotto la carta magnetica, compiva regolarmente l'operazione ma tutti i dati della stessa venivano registrati dal sistema elettronico contenuto nel falso pannello, mentre una videocamera riprendeva la digitazione del codice segreto.

Il pannello avrebbe dovuto poi essere ritirato e portato a Marina di Cortellazzo (Venezia), dove all'interno di un bungalow era stato creato un piccolo laboratorio per riprodurre nuove carte «Bancomat» esattamente uguali a quelle introdotte dai clienti.

Secondo gli investigatori, se il piano non fosse stato sventato, sarebbe stato possibile fare dei prelievi con le nuove carte per circa seicento milioni al giorno senza che nè la banca nè il cliente riuscissero a risalire ai perchè dei prelievi irregolari.

Il tentativo di truffa è stato scoperto quando una addetta alle pulizie di una agenzia della Cassa di Risparmio di Mestre ha notato, nelle prime ore della mattinata di giovedì scorso, una persona che, dopo aver armeggiato in modo insolito nella zona «Bancomat», era uscita nascondendo qualcosa sotto la giacca. La donna aveva quindi avvertito il 113 e una pattuglia delle volanti aveva bloccato l'«Alfa 164» con i due a bordo. Sentiti dalla polizia, i due arrestati hanno spiegato i meccanismi del tentato raggiro.

Poco distante dall'agenzia bancaria, gli agenti hanno anche trovato una «Dyane» con all'interno un videoregistratore con memorizzatore e schermo che serviva per riversare le immagini registrate dalla videocamera collocata sul falso pannello.

Ragazzo cinese rapito libero dopo 10 giorni

MILANO — Un ragazzo cinese di 16 anni, rapito dieci giorni fa da una banda di connazionali, è stato liberato dalla squadra mobile di Milano. I componenti della gang, sette in tutto, fuggiti con un magro bottino di poche decine di milioni, sono stati catturati a diverse riprese nell stazioni di Torino, Novara e alla stazione centrale di Milano nel corso di una operazione condotta oltre chè dalla squadra mobile, dalla criminalpol e dalla Dna.

Zheng Shi Zhen, figlio del titolare del ristorante Kuei Lin di via Lomellina, non era rientrato a casa la mattina del 16 giugno. Ai genitori era giunta poco dopo la richiesta di riscatto: 350 milioni. Il padre, che aveva denunciato la scomparsa del figlio solo dopo tre giorni, era riuscito a raccogliere 200 milioni. In un primo tempo la somma viene posta sotto sequestro dalla polizia, poi il denaro viene riconsegnato alla famiglia.

I soldi infatti avrebbero dovuto servire per una falsa consegna, sorvegliata dai poliziotti, che avrebbe dovuto avvenire venerdì 25 giugno alla stazione di Torino, dopo un tragitto in treno da Milano. All'ultimo momento però l'operazione fallì. La polizia sequestrò nuovamente il denaro ma il padre che non si rassegava, in poche ore riuscì a raccogliere altri 79 milioni di lire.

Ottenuto un nuovo appuntamento con i banditi, il padre del ragazzo consegnò il riscatto in via Mecenate. La polizia, che aveva seguito passo dopo passo l'operazione, riesce però a far cadere in trappola tutti i componenti della banda. Si tratta di Ken Maozaohu, Lin Liangbing, Ksiu Hang, Ksiao Yong, Yang Yi, Cheng Souy, Lin Han. Sono state compiute anche una ventina di perquisizioni fra Milano e Torino, negli ambienti della malavita cinese.

L'operazione è stata coordianta dal sostituto procuratore della repubblica Marco Maria Alma.

Il giovane Zheng Shi Zen è stato ritrovato dalla polizia nei pressi di Trecate a pochi chilometri da Novara. Secondo il questore di Milano Achille Serra, dall'opeazione emerge un'altra conferma della presenza di una associazione criminale cinese legata alle organizzazioni che già operano in Cina e in Francia.

Secondo il questore c'è il rischio che queste organizzazioni cinesi allarghino la loro sfera di influenza, sinora circoscritta ai connazionali, con un percorso che dalle estorsioni potrebbe arrivare fino a reati più gravi come il traffico di stupefacenti.

Episodi simili a quello avvenuto nei giorni scorsi a Milano erano accaduto nell'ottobre e nel dicembre dello scorso anno quando un giovane cinese era stato rapito e in seguito liberato nel veronese e quando erano stati arrestati gli estorsori che avevano minacciato di incendiare un ristorante cinese.

I genitori del ragazzo hanno detto di non aver denunciato subito il sequestro perchè pensavano di risolvere il problema all'interno della comunità cinese.

l.b.

In breve

Maturità, insegnante via radio dettava il tema a uno studente

LIVORNO — Un insegnante di 27 anni ed un suo assistente sono stati segnalati dai Carabinieri all'autorità giudiziaria livornese dopo che ieri erano stati scoperti mentre da un furgone parcheggiato a pochi metri dall'ingresso di una scuola dettavano per mezzo di una piccola ricetrasmittente ad un maturando lo svolgimento della seconda prova scritta dell'esame di maturità. I Carabinieri non hanno fornito i nomi dei due nè precisato di quale scuola si tratti. Il beneficiario dell'operazione era uno studente collegato al furgone tramite un auricolare nascosto sotto i capelli ed un minuscolo microfono occultato sotto un bottone della camicia.

Con la flebo uccise un malato: le manette a un infermiere

ROMA — Un infermiere professionale del reparto di medicina generale dell'ospedale di Albano Laziale, Alfonso Di Martino, di 51 anni, è stato arrestato con l'accusa di aver procurato la morte iniettando sostanze velenose mescolate nella flebo di un paziente dell'ospedale di Albano Laziale, malato di cancro al cervello. Il degente, Enrico Tabacchiera, un operaio di 41 anni, di Ardea, morì il 17 febbraio scorso. L'infermiere. A dare il via alle indagini furono le denunce di un medico e di un infermiere dell'ospedale i quali sorpresero Di Martino mentre stava immettendo sostanze nella flebo che era al braccio di Tabacchiera, che morì dieci minuti dopo.

Ancona, masso di 300 quintali crolla su una spiaggia deserta

ANCONA — Tragedia sfiorata per un soffio nella frequentatissima spiaggia del Passetto di Ancona, sottostante una roccia porosa a faglie: ieri verso le 13,45 un masso di circa 300 quintali si è staccato dalla rupe, ad un'altezza di tre metri, rompendo la rete di protezione e abbattendosi al suolo. Per fortuna in quel punto non c'era nessuno.

Cuneo, bambina di 5 anni azzannata da un «Rottweiler»

CEVA — Una bambina di cinque anni di Villanova Mondovì (Cuneo), Eleonora Marengo, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino per le ferite provocate da un cane rottweiler (una razza nuova particlarmente adatta alla difesa e alla guardia) che l'ha aggredita. La piccola stava giocando con alcuni amici nel cortile della sua abitazione, quando il cane, di proprietà dei coniugi Piero e Stefania Ramondetti, vicini di casa della piccola, attirato dal vociare dei bambini si è avvicinato a loro. Eleonora Marengo si è spaventata ed è scappata, urlando. Ma il rottweiler l'ha inseguita e le è balzato addosso, staccandole un orecchio e azzannandola alla gola.

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Zettin ved. Fanelli

Ne danno il triste annuncio i figli PIETRO, SERGIO, ANNAMARIA, EDDA, le nuore, generi, il fratello, la cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 28 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 giugno 1993

Si associano al lutto famiglie FLEGO.

Trieste, 27 giugno 1993

Partecipano al lutto i consuoceri EDI e MARISA.

Trieste, 27 giugno 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Laudi ved. Luglio

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta il figlio FULVIO con PALMINA, i fratelli ARNALDA, BENITO e CARLO, cognati, cognate e parenti tutti.

Trieste, 27 giugno 1993

I familiari di

Luigi Favretto

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 giugno 1993

Luigi Filannino

A cinque anni dalla scomparsa la moglie lo ricorda sempre.

Trieste, 27 giugno 1993

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maurizio Tibolla

mamma e papà lo ricordano con immutato affetto.

Gorizia, 27 giugno 1993

IV ANNIVERSARIO

Eugenio Berchich

Vivere nel cuore di chi ti vuol bene non è morire.

I tuoi cari

Trieste, 27 giugno 1993

†

«In Dio metterò la mia fiducia»

Finalmente libera è tornata alla Casa del Padre l'anima di

Carmelo Folle

Sempre a lui vicini la moglie DARMA, la figlia ROSABRUNA con PAOLO MACOR e le adorate nipoti FEDERICA e SAMANTA con FILIPPO e ALESSANDRO, la consuocera NORMA.
I funerali seguiranno lunedì 28 giugno alle ore 9.15 dal cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 giugno 1993

Vicina a ROSABRUNA e PAOLO, famiglia BRAZZATTI.

Trieste, 27 giugno 1993

†

Improvvisamente la nostra dolce e cara mamma ci ha lasciati

Elsa Tinchelli ved. Degrassi

Resterai sempre nei nostri cuori: PIETRO, GIANNI, CLARA, CLAUDIO, ELENA, gli adorati nipoti ALESSANDRO, FEDERICA, FABRIZIO, GIANPAOLO e LORENZO, i parenti e quanti le vollero bene.
I funerali seguiranno martedì 29 corrente alle 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 giugno 1993

IV ANNIVERSARIO
29.6.1989

CAV.

Antonino Perfetto

Dolore e rimpianto sempre.

RITA, AURORA, ALESSANDRO

Trieste, 27 giugno 1993

VII ANNIVERSARIO

Roberto Zorzenon

Ti ricordiamo sempre.

Mamma, papà ERICA, fam. SALVAGNO

Trieste, 26 giugno 1993

ANTONELLA ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Andrea Speranza

Trieste, 27 giugno 1993

†

Si è spenta serenamente

Giovanna Kleva nata Ficiur

da Portorose

La ricordano con affetto i figli GINO e PIERO, le nuore e nipoti.
I funerali seguiranno lunedì 28 giugno alle 16 dal cimitero di Pirano.

Trieste, 27 giugno 1993

Partecipano al lutto NERINA, DINO, PAOLO, CLAUDIO.

Trieste, 27 giugno 1993

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Adriana Sturli

Ne danno il triste annuncio la sorella LUISELLA con il marito PIER LORITTE, i nipoti e conoscenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 giugno 1993

Ti ricorderò con rimpianto: FIORELLA VOLPI.

Trieste, 27 giugno 1993

La moglie, i cognati di

Nereo Viaro

commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 giugno 1993

IV ANNIVERSARIO

Livio Buttignoni

Nel nostro cuore e nella mente ci sei sempre.

Mamma e NEVIO

Trieste, 27 giugno 1993

XXV ANNIVERSARIO

Rosita Petronio

Il suo ricordo è sempre con noi.

I familiari

Trieste, 27 giugno 1993

XII ANNIVERSARIO

Matteo Turina

Nel nostro cuore sarà sempre vivo il tuo ricordo.

I familiari

Trieste, 26 giugno 1993

E' mancato

Roberto Balbi (Berto)

Lo piangono i fratelli LUCIANO, SETTIMIO, SILVANO, le sorelle FIORETTA, MARIA, cognate, nipoti, parenti tutti.
Si ringrazia il personale della III medica di Cattinara e l'assistenza sociale di Muggia.
I funerali seguiranno lunedì alle 9 in forma civile dalla Cappella del Maggiore per la piazza di Muggia.

Muggia, 27 giugno 1993

Si associa la compagnia I SAMBUCHI.

Trieste, 27 giugno 1993

†

Non piangete la mia assenza parlatemi ancora, io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra.

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e moglie

Liliana Mazzucchetti in Purin

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio affranti il figlio BRUNO, la figlia CLAUDIA e il marito MARCELLO.

Trieste, 27 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sergio Cattaruzza

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente tutti coloro che sono stati di conforto con manifestazioni di affetto e di cordoglio in questa triste circostanza.

Trieste, 27 giugno 1993

VI ANNIVERSARIO

GEOMETRA

Germano Hrovatin

La moglie ODETTA e il figlio SERGIO, lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e stimato.

Trieste, 27 giugno 1993

II ANNIVERSARIO

Stanislao Radovic

Vivere nel cuore di chi resta significa non morire mai.

Tua moglie DIVINA e i tuoi cari

Trieste, 26 giugno 1993

†

Il giorno 25 corr., dopo breve e impietosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, ha cessato di battere il cuore generoso della nostra

Elvy Chimenti in Magnan

Ne dà la triste notizia il marito GINO unitamente al fratello PINO, alle sorelle LINA, IOLANDA, LIDIA, STELLA e UCCIA, alle cognate e cognati e ai parenti tutti.
Un affettuoso ringraziamento a LICIA TENZE per il sostegno morale dato.
Un sentito grazie al medico di famiglia dott. ENZO SMREKAR, ai dottori BONINI, SPANGARO e a tutta l'équipe della III medica, nonché alla signora ANNAMARIA per le premurose cure prestate.
I funerali seguiranno martedì 29 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 27 giugno 1993

Partecipano al lutto famiglie BUICH e SALA.

Trieste, 27 giugno 1993

Ricorderanno sempre affettuosamente la cara

Elvy

MARCELLA e TULLIO.

Trieste, 27 giugno 1993

Siamo vicini a LIDIA: gli amici della casetta.

Trieste, 27 giugno 1993

Addolorate partecipano al lutto famiglie CERLENIZZA.

Udine-Codroipo, 27 giugno 1993

Commossi partecipiamo al dolore dell'amico GINO e familiari: MAURIZIO, MARIEJEANNE, ANDREA, ROSITA.

Trieste, 27 giugno 1993

Partecipiamo affettuosamente:
— GRAZIELLA, GIANNI
— TINA, CESARE
— MIA

Trieste, 27 giugno 1993

Caro GINO, ti siamo vicini con tanto affetto: IRMINA, ENCO, CATERINA, CLAUDIO.

Trieste, 27 giugno 1993

Affettuosamente vicina partecipa LICIA TENZE.

Trieste, 27 giugno 1993

Ciao

zia Elvy

Ti ricordano con affetto ROBERTO e MINNI.

Trieste, 27 giugno 1993

Ciao mia buona

Elvy

Grazie per il grande amore che mi hai sempre donato: UCCIA.

Trieste, 27 giugno 1993

La FAMIGLIA PARENTINA e il Circolo Culturale NORMA COSSETTO piangono la scomparsa della concittadina poetessa

Lina Galli

mirabile interprete dei sentimenti dell'Esule.

Trieste, 27 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le innumerevoli attestazioni di affetto ricevute per la morte di

Alberto Milone

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

ALBA e GIULIANA MILONE

Monfalcone, 27 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MALAVENDA, commossa per le attestazioni di affetto dimostrate al caro

Renató

ringrazia di cuore.

Trieste, 27 giugno 1993

†

La nostra cara mamma è ritornata alla casa del Padre

Emilia Flego ved. Sirotich

Lo annunciano le figlie NELLA e SILVANA.
Si ringraziano don GIURSI, don ALIGHIERO e padre MASSIMINO, i medici dott. ZERIAL, prof. CAMPANACCI e l'équipe medica della Patologia medica.
I funerali seguiranno martedì 29 alle ore 10 dalla chiesa di San Giovanni Decollato.

Trieste, 27 giugno 1993

I generi SERGIO SERBO e VIRGINIO PIOVESANA ricordano con affetto la cara suocera.

Trieste, 27 giugno 1993

I nipoti CARMEN, GABRIELLA, RICCARDO e ROBERTO piangono la perdita della cara

nonna

Trieste, 27 giugno 1993

I pronipoti FRANCESCA, MATTEO, ALESSANDRA e SARA mandano un ultimo saluto alla cara

bisnonna Emilia

Trieste, 27 giugno 1993

I cugini DARINCA ed EMILIO GIOSIO e ANITA SIROTICH con VINICIO e LUCA ricordano affettuosamente la cara

zia Emilia

Trieste, 27 giugno 1993

Partecipano al lutto ADELMO MARIUCCIA DOBRAN.

Trieste, 27 giugno 1993

Partecipa al dolore famiglia NURRA.

Trieste, 27 giugno 1993

La nipote RITA e CRISTIAN piangono la perdita della cara zia.

Hannover, 27 giugno 1993

Partecipano al lutto della famiglia: RENO, GIANNA, FRANCESCO e PAOLO FRACASSO e mamma.

Stretti-Eraclea, 27 giugno 1993

Partecipa al dolore la famiglia VALENTE.

Trieste, 27 giugno 1993

Partecipano al grande dolore di NELLA: RINA e GIORGIO DORIGUZZI.

Trieste, 27 giugno 1993

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Irma Sottochiesa ved. Vio

Lo annunciano il figlio TEO, le nipoti FABIANA ed ELEONORA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della I Medica e al curante dott. SERGIO LUPIERI.
I funerali seguiranno lunedì 28 giugno alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 giugno 1993

Partecipa al dolore la famiglia STABILE.

Trieste, 27 giugno 1993

I figli ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara mamma

Gisella Giorgiovich ved. Acquavita ved. Cralli

Trieste, 27 giugno 1993

I familiari di

Giacinta Marsich

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 27 giugno 1993

Ringrazio commossa per la partecipazione e le attestazioni di solidarietà al dolore per la perdita del mio caro

Alfredo

ANNA GOBBO ved. SOLDATI

Monfalcone, 27 giugno 1993

†

Si è spento a Genova il

PROFESSOR

Pietro Pescani

preside a riposo

Con grande rimpianto ne danno il triste annuncio, assieme alla cara LAURA, le figlie GIANNA, LUCIANA, GIULIANA, MIRANDA, i generi GIUSEPPE MONTALI, CESARE VERONESE, FABIO GEMITI, LUIGI COANA, i nipoti LORENZO, CHIARA, PIETRO, LUISA, GIULIO, LUCA, ELISABETTA, ANDREA, ILARIA, unitamente a MARIA e CARLO HROVATIN, GINO, MIZZI, MARIO BAMBARA, MARIO GEMITI e alle famiglie SECCHI e SABATELLI.
I funerali saranno celebrati domani, lunedì, a Trieste, ore 10.15 ingresso del cimitero.

Trieste, 27 giugno 1993

ANTONIO CASTELPIETRA unitamente ai suoi familiari partecipa al dolore di GIANNA, LUCIANA, GIULIANA e MIRANDA per la perdita del loro amatissimo

papà

suo fraterno amico.

Trieste, 27 giugno 1993

I componenti dell'Istituto di diritto romano e storia del diritto dell'Università partecipano al lutto per la morte del

PROFESSOR

Pietro Pescani

libero docente di filologia giuridica.

Trieste, 27 giugno 1993

Le famiglie FEKEZA-VERCESI partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Piero Pescani

Trieste, 27 giugno 1993

†

Dopo lunghe sofferenze è salito in Cielo il nostro adorato

Moreno Bussani

di anni 3

Affranti lo piangono la mamma MONICA, il papà FURIO, le nonne NELLA e ALDINA, COSTANZA, gli zii e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al reparto di Oncologia del Burlo.
I funerali seguiranno martedì 29 corrente alle 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Burlo Garofalo.

Trieste, 27 giugno 1993

Ciao piccolo fiorellino.
Vicini alla tua mamma e papà gli zii: RENATA, ALDO, LUCIANA, BORIS, GIORGIO, ASSUNTA, BRUNA, ROBERTO, MARISA, SERGIO e cugini tutti.

Trieste, 27 giugno 1993

Ciao

Neno

ALESSANDRA e famiglia de GIOIA.

Trieste, 27 giugno 1993

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Maria Rasman ved. Spadaro

Lo annunciano i nipoti unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. JANOUSEK, a ROBERTO e VITO, e a quanti partecipano al dolore dei familiari.
I funerali seguiranno domani 28 giugno alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 giugno 1993

Adriana Toffoli in Colasuonno

La mamma VIOLETTA TOFFOLI e fratelli ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorarla e darle l'estremo saluto.

Trieste, 27 giugno 1993

III ANNIVERSARIO

Marina Cocci Armilli

Sei sempre con noi e ti vogliamo tanto bene.

I tuoi cari

Trieste, 27 giugno 1993

Nel XVIII anniversario di

Silvana Berger

i figli, parenti la ricordano.

Il marito

Trieste, 27 giugno 1993

†

Munito dei conforti religiosi il 24 corrente è mancato

Ferruccio Cetin

Invalido decorato di guerra

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie AURORA, la figlia LUISA con COSIMO e ANDREA, il figlio PINO con GIOVANNA, il fratello GIORDANO con ROSETTA, i cognati, nipoti, i consuoceri e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 28 corrente alle ore 9.45 dall'ospedale Maggiore e proseguiranno per il crematorio.
Non fiori ma eventuali elargizioni all'Associazione amici del Cuore.
La presente vale da partecipazione e ringraziamento.

Trieste, 27 giugno 1993

Partecipano ANNA MARIA PRIZZON e figli.

Trieste, 27 giugno 1993

Partecipano al dolore le famiglie STORELLI e RASENI.

Trieste, 27 giugno 1993

Il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio generale e il personale tutto della NUOVA CASSA EDILE partecipano al lutto della collaboratrice LUISA CETIN.

Trieste, 27 giugno 1993

E' mancato all'affetto dei suoi cari il 24/6/1993

Lucio Lepre

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, i figli ROBERTO con DANIELA, ANDREA con PAOLA, LUISA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 28 giugno alle ore 11.15 nella Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 giugno 1993

Affettuosamente vicini alla famiglia gli amici MARCO, GIANFRANCO, PAOLA, LUIGI.

Trieste, 27 giugno 1993

Sono vicini a LUISA i tirocinanti FRANCESCO, ROBERTO, TULLIO e gli allievi della Scuola tecnici sanitari di radiologia medica.

Trieste, 27 giugno 1993

Partecipano al lutto le famiglie DI ROCCO, SONCINI, BIANCOROSSO.

Trieste, 27 giugno 1993

Si associano al dolore DANIELA, NEVEA, GIORGIO DEPETRI.

Trieste, 27 giugno 1993

Lucio

La sorella SONIA assieme al marito e figlie ricorda il suo amato fratello.

Trieste, 27 giugno 1993

†

Dopo una serena vecchiaia vissuta cristianamente è mancata all'età di 99 anni

Italia Montena

La piangono gli adorati nipoti PAOLO, ANNAMARIA e LUCIANA unitamente ai pronipoti e all'amica MARIA FOGAR PAJER.
I funerali saranno celebrati lunedì 28 giugno alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari, muovendo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale San Giovanni di Dio in Gorizia.

Gorizia, Ronchi dei Legionari, 27 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Fortunata Brunello ved. Burgio

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro dolore.
Un grazie particolare al dott. DE PAOLI.

Trieste, 27 giugno 1993

La moglie di

Carlo Calzi

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.
Un grazie particolare al Corpo dei Vigili urbani, ai vicini di casa e agli amici tutti.

Opicina, 27 giugno 1993

I ANNIVERSARIO

MARESCIALLO MAGGIORE

Giuseppe Pampalone

Sempre vivo nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 27 giugno 1993

†

E' mancato improvvisamente il nostro amato

INGEGNERE

Mario Renzi

Lo annunciano addolorati la sua SLAVICA, la figlia NADIA, la mamma, la sorella e famiglia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 29 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per Aurisina.

Trieste, 27 giugno 1993

Ciao

papà

Un bacio.
— Tua NADIA

Trieste, 27 giugno 1993

Ti ricorderemo sempre caro

Mario

ALBERTA, GINO, MILLY e famiglia, MARIUCCIA, GIORGIO e PAOLO.

Trieste, 27 giugno 1993

†

Il giorno 19 giugno si è spenta serenamente

Pia Dellavalle ved. Giormani

Con dolore, la ricordano a tumulazione avvenuta, la figlia DORINA con NINO, ANTONELLA, MARIAPIA, SILVIA e ANTONIO, la cognata PIA con NEREA, NEVIA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale tutto della clinica Igea.

Trieste, 27 giugno 1993

Sentitamente partecipano NEVIA MARIO e STEFANO, MARIO SILVA FURIO e PAOLO.

Trieste, 27 giugno 1993

Partecipano al lutto ANDREA PAMPANIN e famiglia.

Trieste, 27 giugno 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Severina Faggion ved. Gianello

Addolorate ne danno il triste annuncio le figlie SONIA e GRAZIELLA con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo martedì 29 alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 giugno 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

N. H.

Carlo La Rocca

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli REMO e YVONNE con MARISA e ALFIO, l'adorata nipote OMBRETTA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 27 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Rudes

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Andrea Fonda

ringraziano di cuore tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Flego

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 27 giugno 1993

VARATO A MONFALCONE IL "GAZZANA PRIAROGGIA" CHE CHIUDE UNA SERIE

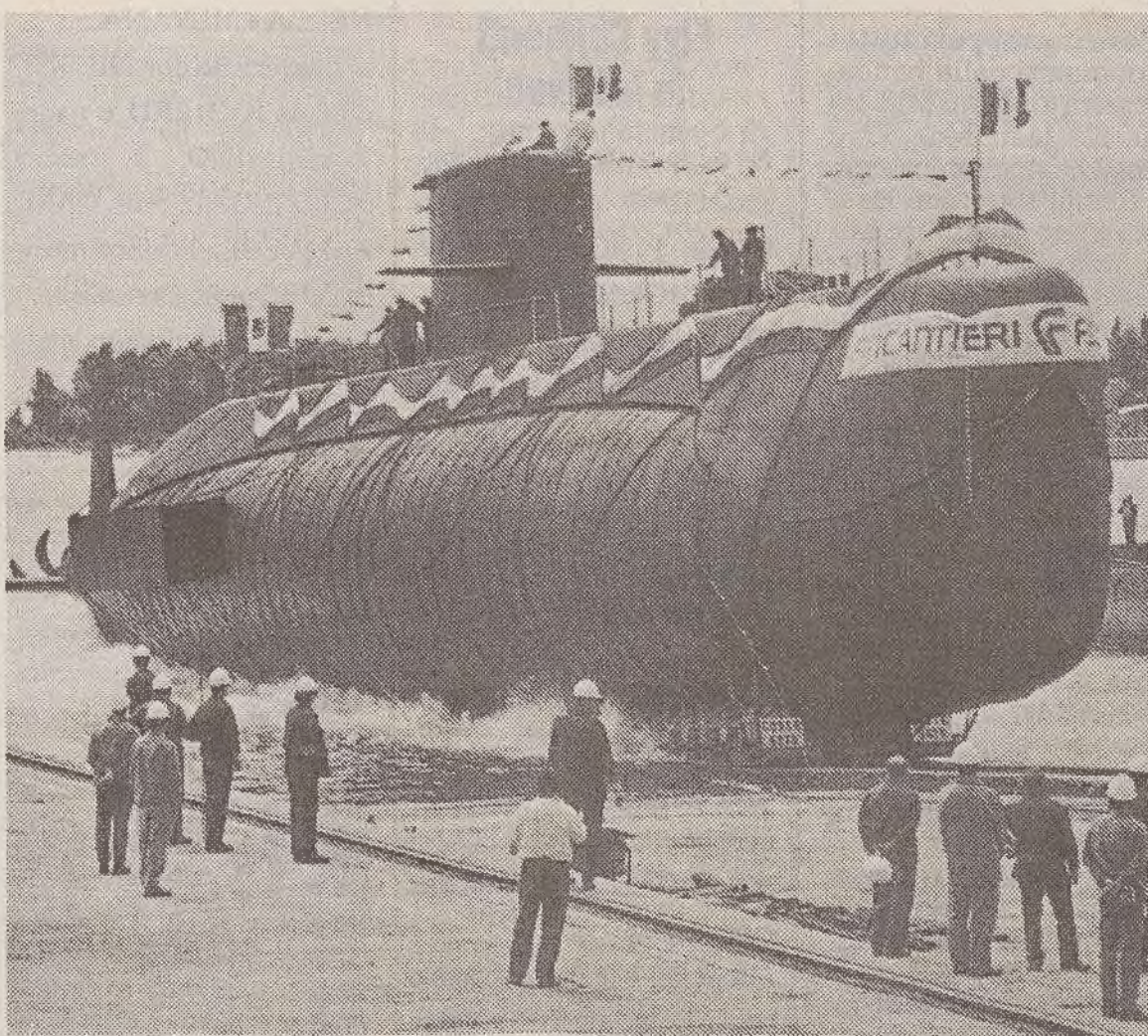
L'ultimo sommergibile

Richiamo alla necessità di una programmazione per la Difesa - Commozione al varo

MONFALCONE — Quando le sirene delle navi hanno salutato con il loro suono rauco come un concerto del mare la lenta discesa dallo scalo di Monfalcone del sommergibile «Gianfranco Gazzana Priaroggia», la commozione si è diffusa. Certo un pò di responsabilità l'ha avuta padre Carlo Messori Roccaglia che fu cappellano della famosa base Betasom di Bordeaux da cui partivano i sommergibili italiani «atlantici». Padre Roccaglia ha ricordato quell'epoca con accenti umanissimi, da poeta, ma ha ricordato soprattutto quando a quelle banchine i sommergibili non rientravano. Un fatale giorno non rientrò neanche il comandante Priaroggia, un asso. Scomparve in Atlantico con il suo «Da Vinci» e tutto l'equipaggio.

Da ieri il nome di Priaroggia torna al mare. L'occasione di festa è stata anche circostanza di commemorazione, di omaggio a memorie che la Marina non ha mai offuscato o dimenticato. Lo scafo scuro, illegiadrito da bandiere e festoni, benedetto dall'arcivescovo Bommarco, è scivolato nel bacino di Panzano con sicurezza, quasi a chiedere di giungere presto nel suo naturale elemento. Il taglio augurale è spettato alla signora Gisella dei Conti Pessini, nipote del comandante Priaroggia decorato di medaglia d'oro.

Quando la Marina vara c'è sempre festa ed emozione. Per la cerimonia di Monfalcone sono convenuti il sottosegretario alla Difesa Patuelli, il capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio Guido Venturoni, e il presidente della Fincantieri, Enrico Bocchini.

Da questi è venuto un richiamo alle responsabilità governative per le necessità cantieristiche che vedono esaurite le commesse militari. Il sommergibile «Gazzana Priaroggia», dopo quasi trent'anni di costruzioni subacquee con 12 battelli, è l'ultimo a lasciare lo scalo di Monfalcone. Esistono progetti futuri ma nessun impegno. Anche l'ammiraglio Venturoni si è richiamato all'importanza di avere forze navali adeguate al quadro internazionale sempre più insicuro e travagliato. Da parte sua il sottosgeretario Patuelli ha riconosciuto l'importanza di assicurare all'industria della Difesa produttività anzichè disperderla in assistenzialismi e integrazioni. In sostanza Monfalcone e la cantieristica italiana hanno qualità tecniche ed umane che possono essere favorite solo da una programmazione più certa e adeguata. Ma la Marina, per adesso, ha chiuso i conti.

Il sommergibile «Gazzana» che chiude una lunga serie di costruzioni a Monfalcone

I DATI PUBBLICATI SULLA «GAZZETTA UFFICIALE»

Censimento, siamo quasi in 57 milioni

Una novità: emerge l'Italia dei mini comuni - Numerosissimi i paesi sotto le 200 anime

ROMA — Adesso è ufficiale. La conta di quanti siamo è stata sancita definitivamente con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della 'popolazione legalè italiana, emersa dal censimento dell' autunno del 1991: secondo i dati pubblicati ieri negli 8.100 comuni italiani risiedono 56 milioni 778 mila 031 abitanti.

Ma l'altro dato, tra i tanti, che emerge dal censimento è l'estrema frammentazione della popolazione in microcomuni che in decine di casi non raggiungono i cento abitanti. La peculiarità è che sono tutti comuni del Nord, in massima parte del Piemonte. In quest' area sono raggruppati ben 26 comuni sotto i cento abitanti mentre quelli sotto i duecento sono numerosissimi. Come detto è specie il Nord-Ovest italiano a presentare decine di micro-comuni. Il più piccolo in assoluto è Morterone, in provincia di Como, che al censimento ha fatto segnare 31 abitanti. In provincia di Sondrio c'è poi Pedesina con 33 abitanti, mentre 42 abitanti sono segnalati a Moncenisio, in provincia di Torino.

Ma è la provincia di Cuneo quella che presenta il maggior numero di paesi minimi: se ne contano ben otto su un totale di 26. Cinque sono in provincia di Torino e altri quattro sono in provincia di Vercelli.

Passando ai comuni sotto i 200 abitanti l'elenco si allunga a dismisura. E' sempre Cuneo la provincia con la massima prevalenza di piccoli insediamenti: se ne contano ben trenta. Seguono Vercelli con venti comuni, Torino con dodici, Aosta ed Alessandria con novi, Bergamo e Asti con otto. Pavia, Trento e Novara mostrano sei comuni sotto i 200 abitanti, quattro sono in provincia di Como e Sondrio.

Sotto i 200 abitanti ci sono però anche mini comuni nell'Italia Centro meridionale. Tre di questi sono in provincia di Rieti, due in quelle di Isernia, Macerata, Oristano, mentre un comune sotto i 200 abitanti è presente anche in provincia di Roma, Cagliari, Campobasso e Chieti.

p.t.

Bimbo di 9 anni scappa in auto con oro, cocaina e una pistola

NAPOLI — Un bambino di appena nove anni è stato bloccato dagli uomini del commissariato di Torre del Greco alla guida di un'auto sulla quale, poi, sono stati trovati oggetti d'oro, una pistola, una dose di cocaina. Si tratta di Ciro F. , che compirà dieci anni il prossimo mese di agosto, figlio di un sorvegliato speciale e nipote di un latitante.

L'auto, segnalata come sospetta, è stata intercettata dagli uomini del commissariato in via Montagnelle, una stradina alla periferia di Torre del Greco. All'intimazione dell'alt l'auto non si è fermata ed ha proseguito la corsa. Ne è nato un inseguimento per alcuni chilometri alla fine del quale gli agenti, bloccata la vettura, sono rimasti sorpresi nel vedere un bambino alla guida. Questi, però, prontamente ha affermato: Tanto lo so che non mi potete fare niente, sono un bambino. Volevo solo fare un giretto.

Altra sorpresa per gli agenti quando hanno aperto i due sedili che si trovavano sul sedile posteriore della 126: oggetti d'oro (bracciali, collane, orologi, anelli, etc) per un peso di circa 10 chilogrammi, vestiti da uomo, una carta di identità del padre del ragazzo e due grammi di cocaina.

SMENTITA DELLA SANTA SEDE

Infallibilità del Papa: non ci sarà enciclica

ROMA — In questo momento di ricerca e trasformazione della politica italiana la «sana critica — ha detto ieri Giovanni Paolo II — si esprime in modo da non rompere con le esperienze del passato». Non c'è bisogno di ricominciare daccapo. E' necessario «un risanamento e un rinnovamento a favore dell'unità non soltanto dei cattolici ma di tutti i cittadini». Il Papa ha parlato nuovamente ieri della situazione politica italiana in occasione della presentazione del libro conclusivo dei lavori del Sinodo diocesano di Roma. «Sinodo significa unità delle vie», ha ricordato Papa Wojtyla. «Supplichiamo Dio — ha aggiunto — affinché l'impegno per simile unità sia fatto proprio da tutti coloro ai quali è cara l'Italia come comunità di cultura e di storia. Sia fatto proprio soprattutto da quanti, figli e figlie di questa patria sono al tempo stesso seguaci di Cristo e apostoli del suo Vangelo».

Un appello all'unità dei cattolici della massima autorità della Chiesa? Ci saranno probabilmente da parte dei «media» forzature in questa direzione, così come in un intervento del Papa alla vigilia della amministrative qualcuno lesse la «fine dell'unità dei cattolici».

Giovanni Paolo II ha raccomandato «un'attenta rilettura del messaggio conciliare e di quello sinodale sul tema della comunità politica», una rilettura, ha detto, che «può e deve aiutare in questo momento di ricerca e trasformazione». La chiusura del Sinodo romano, ha insistito Giovanni Paolo II, coincide con le tappe «di rilevanti trasformazioni sociali il cui contesto le rende particolarmente significative per la Chiesa in Roma, città che è, nello stesso tempo, capitale dell'intera comunità politica. L'unità dell'Italia contemporanea — ha ricordato il Papa — ha un legame molto stretto proprio con Roma».

«La ragione della comunità politica — ha aggiunto Papa Wojtyla, ritornando sul tema principale del suo intervento — è sempre il bene comune come garanzia del bene di ciascuno nella società democratica». Nel libro del Sinodo, accanto all'esortazione a «un grande rinnovamento morale» della vita pubblica, c'è un forte richiamo alla dottrina sociale della Chiesa che deve costituire «un comune e imprescindibile punto di riferimento per l'impegno dei cristiani». Questo comporta «il riconoscimento del primato e della centralità della persona, il carattere sacro e inviolabile della vita umana in ogni istante della sua esistenza, la pari dignità e il contributo della donna nella vita sociale, il ruolo del matrimonio, il pluralismo sociale e il riconoscimento dei gruppi o società intermedie, la librtà di educazionme, l'attenzione privilegiata alle fasce più deboli della popolazione». Di grande rilievo l'invito a «mantenere rigorosamente» la differenza «ineliminabile» tra comunità politica e Chiesa. «Sia la confusione tra Chiesa e politica, sia la privatizzazione della fede e la sua irrilevanza per la vita sociale — si legge nel libro del Sinodo — sono di grave ostacolo per l'evangelizzazione».

Giovanni Paolo II non sta lavorando ad una nuova enciclica sul dogma dell'infallibilità papale. Il portavoce della Santa Sede, Joacquin Navarro Valls ha smentito una anticipazione in questo senso del settimanale tedesco «Spiegel» precisando che l'unica enciclica in cantiere è la Splendor veritatis dedicata alla morale cattolica. La nuova enciclica, secondo il periodico, si occupa di etica, non contiene precetti concreti o interdizioni in materia di morale sessuale e ribadisce esplicitamentel'infallibilità del Papa nel campo morale.

Salvatore Arcella

ECONOMIE

Vaticano: il bilancio quasi in pareggio

CITTA' DEL VATICANO — Le economie, un sostanziale incremento delle offerte dei fedeli e la fluttuazione dei cambi — con la svalutazione della lira — sono le cause principali all'origine di un deficit ai minimi storici per la Santa Sede: poco più di 4 miliardi di lire contro gli oltre 105 miliardi di passivo previsti nel bilancio preventivo del 1992.

Un bilancio analizzato e approvato dal «Consiglio dei cardinali per lo studio dei problemi economici» del Vaticano alla vigilia della Giornata per la carità del Papa che si svolge domenica 27 in tutta la Chiesa, in prossimità della solennità dei Santi Pietro e Paolo, che è anche la «festa del Papa». La giornata consente anche di fare il bilancio dell'«Obolo di San Pietro», cioè di quel fondo particolare costituito dalle offerte dei cattolici di tutto il mondo, in particolare dei Paesi ricchi. Le offerte raccolte in questo «obolo» sono progressivamente aumentate a livello mondiale: 48,5 milioni di dollari nell'89, 57,7 milioni nel '90, 62,3 milioni nel '91 e 59,5 milioni l'anno scorso.

Al primo posto nella generosità ci sono i cattolici statunitensi. Seguono quelli tedeschi e quelli italiani.

CELEBRATO (SENZA COPPOLA) IL RITO ANNUALE DELL' ASSEMBLEA

Le Generali continuano a volare

La presidenza è stata assunta da Cingano, leader di Mediobanca - Tutto ricade sulle spalle di Gutty

La platea degli azionisti nel corso dell'assemblea delle Generali celebrata ieri a Trieste. (Italfoto)

Le Generali puntano ad una ulteriore espansione sui mercati mondiali. L'utile di bilancio è migliorato nonostante il momento non facile. Accolto bene dagli azionisti l'aumento di capitale legato all'emissione dei warrant della controllata Alleanza. Gutty ha disegnato la mappa delle strategie in atto: dall'Italia all'Estremo Oriente sino all'Europa dell'Est.

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Il Leone si è mosso con passo felpato, nella giungla di un mercato internazionale che sua subendo i colpi delle crisi produttive, delle tensioni inflazionistiche, delle valute in libertà. Piazzando operazioni di rilievo soprattutto all'estero e rafforzandosi nel patrimonio. La «messa cantata con rito giuliano», l'assemblea delle Generali è stata officiata ieri senza il presidente, Eugenio Coppola di Canzano, ancora convalescente, riconfermato ieri dal consiglio alla presidenza.

L'assemblea, che ha approvato il bilancio '92, (si chiude con un utile di circa 390 miliardi), è stata guidata dal vicepresidente Francesco Cingano, presidente di Mediobanca. In primo piano l'operazione di aumento del capitale che porterà nelle casse della compagnia circa 200 miliardi in seguito all'emissione dei warrant di Alleanza legati all'aumento di capitale della compagnia controllata. Coppola ha inviato all'assemblea un messaggio nel quale spiega le difficoltà del mercato e la strategia Generali: puntare su programmi di sviluppo nei mercati più promettenti, contenendo i costi e sviluppando l'assicurazione Vita. Le Generali sono divenute il primo azionista del Banco Central Hispano-americano, conquistando il 10 per cento del mercato spagnolo e si stanno rafforzando in Perù e in Equador. Si apprestano a tornare nella Repubblica ceca e in Slovenia, dopo le iniziative avviate in Ungheria e in Romania. L'espansione, graduale e mirata, prosegue: circa 900 dei 1749 miliardi raccolti attraverso l'aumento di capitale del '91 sono stati già impiegati e altri 600 saranno destinati ad investimenti in Italia e all'estero. L'amministratore delegato, Gianfranco Gutty, ha spiegato che i piccoli azionisti non saranno penalizzati ma anzi avranno un ottimo rendimento. I warrant Generali, nel 1991, hanno garantito un rendimento del 37,3 per cento e nel '92 del 24,2 per cento. La richiesta di informazioni sui piani d'investimento della società è giunta direttamente dalla Consob, l'organo di controllo. Gutty ha illustrato un piano di espansione che si irradia a scacchiera su diversi mercati: oltre l'Italia, l'Europa continentale, l'America Latina e l'Estremo oriente. Negli Stati Uniti, attraverso l'affiliata Bma (Business Man's Assurance of America) la compagnia ha acquisito un fondo comune di investimento per circa 20-25 miliardi. In America Latina sono in cantiere 4-5 operazioni per circa 200 miliardi. In Estremo oriente altre tre (fra cui il Giappone) per altri 70-80 miliardi. Nell'Europa dell'Est si procede «con molta cautela». E poi c'è l'Europa continentale dove il gruppo intende investire una cifra sui 200 miliardi nei piani pensione internazionali e nelle attività assicurative.

Certo, non è un buon momento. Le conseguenze dei premi dell'uragano Andrew hanno pesato solo sull'ufficio di Londra per 70 miliardi. Gutty ha spiegato che nei primi nesi del '93 sono emerse difficoltà di carattere produttivo, anche se si registra un buon incremento dei redditi. Nel primo quadrimestre l'attivita' ha registrato incrementi di circa il 14 per cento nel ramo Vita e del 7 per cento per i Danni. Il gruppo ha gestito quest'ultimo periodo attuando una «attenta selezione dei rischi». L'attività tecnica del lavoro italiano ha comunque segnato nei primi mesi dell'anno un ulteriore miglioramento. Gutty ha anche comunicato che la Guardia di Finanza ha svolto un'ispezione durata sette mesi e risoltasi con l'archiviazione dei contenziosi.

In Italia le Generali hanno portato al 6,5 per cento la partecipazione in Fondiaria che, per ora, non entra nel mirino della compagnia: «Non mi risulta sia sul mercato-ha detto Gutty-. E nel caso lo fosse dovremmo verificare la rilevanza dell'investimento». Per il momento le Generali parteciperanno all'aumento di capitale della compagnia fiorentina. Un altra partecipazione di rilievo è quella francese in Axa-Midi dove le Generali (che hanno investito circa 1400 miliardi nell'87) non hanno preso parte all'ultimo prestito obbligazionario della società: «Con Axa ha detto Gutty- corriamo su due strade parallele perchè abbiamo opinioni diverse sulle strategie». L'assemblea, presenti 443 azionisti (pari al 32,10 per cento del capitale) ha ratificato la nomina in consiglio di Feliciano Benvenuti e di Antonio Ratti.

I primi dieci maggiori azionisti

		AZIONI	%
1.	SPAFID, Società per Amministrazioni Fiduciarie S.p.A.	65.271.729	8,96
2.	MEDIOBANCA, Banca di Credito Finanziario	42.870.000	5,88
3.	BANCA D'ITALIA, Istituto di Diritto Pubblico	35.528.843	4,88
4.	EURALUX S.A.	34.757.285	4,77
5.	CALAS A.G.	4.922.819	0,68
6.	IMIGEST S.p.A.	4.598.605	0,63
7.	SAI, Società Assicuratrice Industriale	4.317.000	0,59
8.	BANCA COMMERCIALE ITALIANA	3.900.193	0,54
9.	GESTIONE FONDI FININVEST S.p.A.	3.764.820	0,52
10.	MEDA SIM BIPIEMME S.p.A.	3.623.000	0,50
		203.554.294	27,95

GRUPPO GENERALI

PREMI CONSOLIDATI

Miliardi di lire

Italia 6765
Paesi extra CEE 1421
Europa extra CEE 3350
Altri paesi CEE 10887

TUTTI I NUMERI DEL 1992

Per guadagnare bisogna lavorare Ecco l'aumento «incriminato»

TRIESTE — Per gli azionisti delle Generali sono anni di aumenti «difficiili». Si guadagna bene, ma si deve lavorare un po'. Non sono i tempi di un'azione nuova per ogni quattro possedute degli aumenti di qualche anno fà. La fantasia è andata al potere. E non è poi vero che gli aumenti «strani» non siano mai avvenuti. «Abbiamo cominciato nel 1981 — ha spiegato Gutty allo scettico Spulcioni — con un'emissione di convertibili. Il prestito è stato rimborsato nel 1988 con un rendimento del 1088%, contro un aumento del 148% dell'indice Comit». E anche le «contromarche», come Spulcioni chiama toscanamente i warrant, non sono pericolosi per eventuali scalate. Nell'aumento precedente rappresentavano solo in teoria il 20% del capitale, ma in effetti molti hanno preso subito azioni. E' stato emesso solo il 55% dei warrant (12% del capitale). Ne resta in giro il 45% che corrisponde a un non pericoloso 8/9% della compagnia. Ma vediamo i numeri di quest'anno.

L'amministratore delegato, Gianfranco Gutty.

L'utile è di 389,8 miliardi con un miglioramento rispetto all'esercizio precedente, nonostante l'iscrizione di perdite di registro su titoli, che hanno gravato il conto economico per 349 miliardi contro i 70,9 miliardi del 1991.

Il dividendo, in contanti, è di lire 350 e presenta un aumento del 73,6% rispetto al valore nominale del dividendo distribuito in forma mista nel 1992 (+4,4% rispetto al valore effettivo). Sono stati accantonati alla riserva legale e alla riserva straordinaria oltre 133 miliardi, proseguendo nell'opera di rafforzamento patrimoniale della compagnia.

Gli azionisti della compagnia trarranno inoltre beneficio dall'aumento di capitale della controllata Alleanza Assicurazioni che sarà effettuato sino ad un importo massimo di 25 miliardi 371 milioni, destinato al servizio di obbligazioni, emesse da Mediobanca, convertibili in azioni ordinarie Alleanza. Le obbligazioni porteranno attaccato un warrant emesso dalle Generali, che darà diritto all'acquisto di un'azione Alleanza di risparmio tra quelle in portafoglio della compagnia per ogni gruppo di tre. I pacchetti obbligazioni-warrants saranno offerti in prelazione, oltre che agli azionisti Alleanza, agli azionisti Generali in ragione di uno ogni venticinque azioni e/o warrants 1991-2001.

Il patrimonio netto della compagnia, incluso l'utile di esercizio, è di 6.440,6 miliardi di lire. L'eccedenza del patrimonio netto, rispetto al fabbisogno minimo del margine di solvibilità, è di 2.353,2 miliardi nei rami danni e di 2.376,4 miliardi nel ramo di vita.

Gli investimenti hanno raggiunto i 25.768,9 miliardi di lire con un incremento di 3.652,5 miliardi in cifra assoluta e del 16,5 in percentuale. Investimenti rilevanti sono stati effettuati, come di consueto, sia in lire che in valuta, nel comparto dei titoli obbligazionari, la cui consistenza presenta complessivamente un incremento di quasi 1.850 miliardi. Il portafoglio titoli presenta una plusvalenza non contabilizzata di 4.650,2 miliardi di lire, di cui 4.189 miliardi relativi alle partecipazioni in società controllate e collegate.

I redditi netti degli investimenti hanno raggiunto i 2.121,3 miliardi di lire con un incremento del 32,5%.

Nel complesso i premi lordi della casa madre hanno raggiunto gli 8.804,2 miliardi di lire con un incremento del 21,9% (13,7% a parità di cambi) e si riferiscono per 4.936 miliardi al lavoro italiano e per 3.868,2 miliardi al lavoro estero.

Nel 1992 il Gruppo Generali ha registrato un utile netto consolidato di 675,7 miliardi di lire migliorato rispetto a quello del 1991 nonostante la non favorevole congiuntura economica e tecnica sui mercati internazionali e la presenza di minusvalenze da valutazioni titoli (549 miliardi contro i 210 del 1991), eccezionalmente elevate anche per i criteri estremamante prudenziali adottati, che hanno gravato sul conto economico.

Il bilancio consolidato aggrega la situazione patrimoniale e i risultati economici di 135 società, di cui 82 compagnie di assicurazione, 27 holding e finanziarie, 23 società immobiliari e 3 società agricole. All'attivo del bilancio consolidato figurano, per l'ammontare del rispettivo patrimonio netto, altre 57 società, di cui 17 compagnie d'assicurazione, nelle quali il gruppo detiene partecipazioni dal 20% al 50% del capitale.

Il patrimonio netto complessivo del gruppo è di 10.374,5 miliardi di lire; la quota di pertinenza della capo gruppo è pari a 8.256,1 miliardi, pari all'79,6% del totale.

Gli investimenti sono saliti del 31,8% raggiungendo i 64.718,3 miliardi di lire, a fronte di accantonamenti tecnici per 56,415 miliardi ed i relativi redditi, pari a 5.329,9 mliardi, hanno una consistenza più che doppia rispetto al precedente esercizio.

I premi consolidati ammontano a 22.423,2 miliardi (9.164,2 miliardi nel ramo vita a 13.259 miliardi nei rami danni) con un aumento del 40,1% rispetto al precedente esercizio anche in conseguenza dell'ingresso di nuove compagnie nell'area di consolidamento e per effetto delle variazioni dei cambi. L'Italia vi concorre con il 30,2%, gli altri Paesi Cee con il 48,5%, i Paesi europei extra Cee con il 14,9% e i mercati degli altri continenti con il 6,3%.

IMMOBILI GENERALI

E con i «patti in deroga» affitti in aumento

TRIESTE — Le compagnie di assicurazione, si sa, sono tra i maggiori possessori di immobili di tutto il paese: le Generali, in particolare, hanno sempre avuto il «vezzo» di conquistare le piazze principali di tutta Europa per piazzarvi una sede della compagnia. Basta pensare a piazza dell'Unità a Trieste, per arrivare a piazza Venezia a Roma. Quanto valgono queste proprietà? Somme immense. Ma quante sono?

Gutty non ha potuto rispondere con precisione alla domanda di un socio, ma ha fornito un dato generale: le Generali hanno in bilancio complessivamente 25 milioni di metri cubi, per un valore di 9850 miliardi. Valore di bilancio, appunto, il valore di mercato è ovviamente immensamente superiore.

Tutte queste case date in affitto a imprese e a privati però, hanno sinora reso pochissimo. La legge dell'equo canone ha sinora impedito alle Generali di trarre giusti profitti da questo immenso patrimonio «immobilizzato».

Ora, con i cosiddetti patti in deroga, le cose sono destinate a cambiare e molti inquilini possono già mettersi le mani nei capelli. Anche a Trieste i molti fortunati che per anni hanno abitato in appartamenti lussuosi pagando, come si dice, «un bianco e un nero», avranno delle brutte sorprese. Lo ha confermato ieri in assemblea l'amministratore delegato Gutty.

TREDICI INTERVENTI IN ASSEMBLEA DAL SERIO AL FACETO

Quel simpatico Spulcioni, con il terrore delle scalate

TRIESTE — «Saluti da Firenze, dagli Uffizi in particolare»: inizia Spulcioni. Le assemblee delle Generali, nel contrappunto parte dei piccoli azionisti, sono pervase sempre da un clima di familiarità. Ieri nessuno è andato deluso. C'era il socio Spulcioni, con il suo ricorrente incubo delle scalate, quest'anno protagonista di un'inatteso appello a Trieste perchè «organizzi un 10 per cento per mettere al sicuro la società». C'erano i due fratelli Bertini, Ivo e Ior, che interpretano le paure dell'azionariato di fronte ai nemici esterni (quest'anno i timori di consolidamento dei titoli di Stato). C'erano personaggi che qualcuno ha identificato in veri e propri professionisti delle assemblee, richiamati all'ordine, con modi ruvidi ma efficaci dal presidente dell'assemblea Cingano, in assenza di Coppola di Canzano. L'Adagio degli azionisti è cominciato con Ennio Ardemagni che ha tentato di avviare una compita relazione sugli equilibri politici mondiali. Quest'anno è stato zittito a tempo di record. Spulcioni, una vecchia e simpatica conoscenza, ha definito Trieste «una città particolare, che ha inventato la Lega vent'anni fa». Un discorso tutto imperniato, guardando di soppiatto un inappuntabile Cingano, sul timore di scalate, esortando i triestini ad erigere cinte fortificate a difesa del bastione Generali. Sull'aumento in tandem con Alleanza Spulcioni non è contento: «Sarebbe stato meglio fare un'offerta pubblica solo per gli azionisti Generali». Mentre il socio Forconi è scontento dell'ammontare del dividendo, l'azionista Baxa si esibisce in una appassionata difesa dell'operazione warrant del '91 e di quella avviata quest'anno: « Basta fare un po' di calcoli. In realtà c'è solo da guadagnare». Poi parla di una società di Monaco che vende borsette con il marchio del leone alato. Interviene Guido Gerin, presidente della Popolare di Trieste, soprattutto sulla nuova legge in tema di previdenza integrativa: insufficiente e con un eccessivo peso fiscale. Carlo Fabris tiene la scena a lungo e chiede chiarimenti un po' su tutto compresa l'istruttoria in corso a Bruxelles sull'aumento di capitale. Ior Bertini teme invece la recessione e le conseguenze sull'ingente patrimonio Generali ancora immobilizzato in titoli di Stato di un possibile, quanto fantasioso, consolidamento. A ruota seguono gli interventi di Terzaghi, che si preoccupa della partecipazione Generali nella Ferfin dopo il crollo della Ferruzzi (la compagnia ha in portafoglio il 2 per cento), e di Alberto Reale che vede l'effige del Leone « a volte con la coda bassa, altre con la coda alta» e poi si consola pensando che « anche il drago di San Giorgio, in certe raffigurazioni, ha l'aria abbattuta». Ivo Bertini si complimenta per «l'ottima performance del titolo». Raffaele D'Alessandro parla di una presunta «truffa ai danni della compagnia nel Napoletano». Pierluigi Zola si tuffa nel bilancio per uscirne una mezz'ora dopo.

p.c.f.

BALCANI/ L'INCONTRO CON LA «TROIKA» DELLA COMUNITA' EUROPEA

I bosniaci ora temporeggiano

Preannunciata una posizione interlocutoria alla riapertura di domani del vertice di Ginevra

BALCANI

Presidente tecnocrate

BELGRADO — Un tecnocrate dell'ex partito comunista è stato eletto presidente della Federazione jugoslava al posto di Dobrica Cosic, destituito con un blitz parlamentare un mese fa. Il nuovo uomo del presidente serbo Slobodan Milosevic è Zoran Lilic (foto), 39 anni, esponente del partito socialista al governo. Lilic, che godeva anche dell'appoggio degli ultranazionalisti capeggiati da Vojislav Seselj, è stato eletto da una schiacciante maggioranza del parlamento della federazione serbo-montenegrina.

La scelta di Lilic rappresenta una dura presa di posizione di Milosevic nei confronti della comunità internazionale, oltre che un atto di sfida contro chi ha fatto pressione per una riforma seppur vagamente democratica dopo l'incarcerazione di Vuk Draskovic, il leader del maggiore partitoall'opposizione. Si ritiene infatti che Lilic adempierà scrupolosamente al suo ruolo di «yes-man» subordinato a Milosevic. Prima di approdare alla politica attiva, Lilic aveva diretto a lungo una fabbrica di gomma statale.

Resta intatta la spaccatura tra il «gruppo dei sette» e il presidente Izetbegovic. La prudenza degli europei.

BRUXELLES — Messo in minoranza il presidente Itzebegòvic, i sette membri della presidenza collegiale bosniaca che hanno deciso di continuare a trattare a Ginevra prendono tempo rispetto alle nuove proposte di spartizione fatte da serbi e croati e intanto cercano una legittimazione internazionale.

Non prenderemo nessuna decisione lunedì alla ripresa dei negoziati a Ginevra, ha detto ieri a Bruxelles Franjo Boras, che ha guidato la presidenza collegiale in un incontro con la troika dei ministri degli esteri della Cee. A Ginevra, ha detto, avremo maggiori dettagli sulle nuove proposte. Boras ha spiegato che poi vogliono rientrare a Sarajevo e lì consulteranno tutti quelli con posizioni politiche importanti.

Ma almeno per il momento la spaccatura con Izetbegovic e il suo vice Eijup Ganic sembra restare intatta e la legittimità costituzionale che i sette possono vantare (sono la maggioranza della presidenza collegiale) non sembra potersi tramutare in potere reale, sia perchè Izetbegovic e Ganic sono i capi riconosciuti della comunità musulmana, sia perchè resta da ottenere l'assenso del generale Radic e dei militari.

Una divisione che hanno cercato di superare, almeno a livello di protocollo, i rappresentanti della Cee - il ministro degli esteri danese Niels Helveg Petersen, quello belga Willy Claes, il sottosegretario agli esteri Douglas Hogg e il commissario europeo Hans van den Broek.

Questo incontro - ha affermato Petersen - è il complemento di quello di lunedì a Copenaghen con il presidente Izetbegovic, sono stati loro a chiedere la riunione e sarebbe stato sbagliato rifiutarla.

Per un momento Petersen è sembrato sbilanciarsi a favore dei sette: l'impressione è che questa presidenza vuole veramente negoziare e l'unica alternativa è il proseguimento di una guerra orribile.

Ma ha riequilibrato la posizione, rivolgendosi indirettamente a Izetbegovic che non è andato a Ginevra accusando la proposta di serbi e croati di legittimare la purificazione etnica e di confinare i musulmani in riserve invivibili: la presidenza è composta da nove persone, tutte vogliono negoziare, ma non hanno una posizione comune.

La delegazione ha chiesto più aiuti e maggiori garanzie per la sopravvivenza come stato della Bosnia. Nel primo caso la risposta è stata interlocutoria se non negativa.

L'aggravarsi della situazione rende sempre più difficile l'assistenza umanitaria ha spiegato van den Broek. Per i principi sui quali si muove la Cee, Petersen ha detto che non saranno accettate soluzioni imposte con la forza e che serve l'accordo di musulmani, serbi e croati. Ma ha ribadito anche che la soluzione debbono trovarla i tre popoli in guerra alla trattativa di Ginevra e ha tenuto a precisare che la Cee non è una parte del negoziato.

I sette membri della presidenza collegiale bosniaca parteciperannno comunque anche alla Conferenze di Ginevra che si riaprirà domani. Nella delegazione guidata dal croato Mile Akmadzic spicca un solo esponente musulmano, Fikret Abdic, potenziale rivale di Izetbegovic.

BALCANI/ SI COMBATTE NELLA BOSNIA CENTRALE

Sarajevo, cannonata uccide 7 ragazzi

SARAJEVO — Sette ragazzi sono morti ieri sera nella città vecchia di Sarajevo a causa di una singola cannonata. Il colpo d'artiglieria ha raggiunto il sito dove decine di persone si recano ogni giorno per rifornirsi d'acqua. Secondo l'ospedale Kosevo, vi sono anche quattro feriti. La nuova strage è avvenuta nel quartiere Bistrik. Il proiettile, probabilmente di mortaio, è caduto non lontano dal acquartieramento dei soldati egiziani.

Si tratta del più grave episodio del genere verificatosi nella capitale bosniaca dopo che otto musulmani erano rimasti uccisi due settimane fa, quando un obice aveva colpito il cimitero durante una cerimonia funebre. Dall'ultimo cessate il fuoco stipulato il 15 giugno, Sarajevo era rimasta relativamente tranquilla, con una notevole riduzione dei bombardamenti.

Intanto violenti combattimenti tra croato-bosniaci ed esercito di Bosnia (a maggioranza musulmana) si sono svolti per tutta la giornata di ieri nel Nord della Bosnia centrale e i duelli di artiglieria sono stati particolarmente accaniti intorno alla città di Zepce, assediata dai croati, Maglaj e Zavidovici, hanno riferito Radio Sarajevo e fonti di stampa croate.

A Zagabria, il presidente Franjo Tudjman ed il Consiglio di difesa nazionale da lui presieduto hanno duramente attaccato la presidenza della Bosnia Erzegovina ed hanno deciso di concedere soltanto un mese in più alle forze di pace delle Nazioni Unite (Unprofor), il cui mandato scade mercoledì prossimo, a causa della loro «inefficienza nel ricondurre le zone croate occupate dai serbi - circa un terzo del territorio - sotto il controllo di Zagabria e nell'affrettare il ritorno dei profughi nelle loro case».

Fonti dei caschi blu dell' Onu hanno precisato che almeno duemila persone sono fuggite sulle montagne intorno a Zepce, mentre la strada per Zenica, 32 chilometri più a sud, è bloccata. L' emittente bosniaca ha riferito che Mostar, capoluogo dell' Erzegovina e Jablanica, nella Bosnia centrale, sono rimaste pressochè calme per tutta la giornata.

Un portavoce delle Nazioni Unite a Sarajevo ha affermato di aver fatto un tentativo per portare i comandanti dell' esercito bosniaco e delle milizie croate ad un tavolo di negoziato, ma l' iniziativa non ha avuto successo.

Il ministro degli esteri bosniaco, Aris Silajzdic, ha detto che bisogna rinunciare a tutti i tipi di azioni armate. «Le vite, le chiese, le moschee sono cose sante ed ora, purtroppo, agiscono a Sarajevo bande armate, che rapiscono civili e non rispettano nessun ordine».

Nino Alimenti

Alcuni soldati serbo-bosniaci si riposano accanto al loro carro armato mimetizzato nei pressi di Gorazde.

DAL MONDO

Giunto a Mogadiscio il primo gruppo di 200 bersaglieri

MOGADISCIO — Un primo gruppo di 215 bersaglieri del II reggimento della brigata «Legnano» è arrivato questa mattina a Mogadiscio. E' sbarcato in aeroporto da un «Airbus» dell'Alitalia, proprio mentre sulla pista atterravano quattro caccia americani «Sea Harrier», provenienti dalla porta elicotteri «Wasp», ancorata al largo. Con l'elmetto piumato ricoperto da fazzoletti celesti, i bersaglieri si sono schierati accanto all'aerostazione sotto gli obiettivi degli operatori televisivi. Sono poi partiti per le rispettive destinazioni, dove sono andati a sostituire alcuni reparti della brigata «Folgore». L'impegno italiano in Somalia, dunque, prosegue nonostante le polemiche di questi giorni e il violento precipitare della situazione militare sul terreno. Per i fanti piumati un impegno non facile che metterà a dura prova le loro capacità.

Russia-Estonia: Mosca ordina rappresaglie economiche

MOSCA — La tensione tra Russia ed Estonia sta raggiungendo il punto critico. Infatti, per protesta contro le leggi del paese baltico sugli stranieri, il Cremlino e la minoranza russofona dell'ex repubblica sovietica stanno mettendo in atto una serie di rappresaglie economiche con cui sperano di costringere le autorità di Tallinn a modificare radicalmente norme giudicate «degne dell'apartheid». La Russia, riferisce l'agenzia Itar-Tass, ha deciso di ridurre le forniture di gas all'Estonia perchè — questa la motivazione ufficiale — il paese baltico ha un debito non saldato di 10 milioni di rubli (circa 15 miliardi di lire). Una mossa astuta che rischia di dare il colpo di grazia alla già fragile economia estone.

Aleksandr Solzhenitsyn differisce il suo ritorno in patria

MOSCA — Aleksandr Solzhenitsyn non tornerà in patria questo mese, come preannunciato, ma tra circa un anno, quando dovrebbe essere pronta la sua nuova casa nella regione di Mosca. Lo ha dichiarato ieri alla televione russa la moglie dello scrittore e premio Nobel per la letteratura 1970. Il 31 maggio la signora Natalia aveva assicurato a Mosca che suo marito — che attualmente vive nel Vermont (Usa) — sarebbe tornato in patria entro la fine di giugno di quest'anno. Solzhenitsyn (classe 1918) era divenuto famoso negli anni sessanta quando erano uscite alcune sue opere in cui lo scrittore denunciava con asprezza il terrore stalinista ed il dogmatismo sovietico.

Archeologia: scoperta a Ribe una sede reale vichinga

COPENAGHEN — Un borgo vichingo risalente agli anni 800-900 d.C. è venuto alla luce in questi giorni a Ribe, cittadina danese dello Julland, proprio nella zona in cui dovrà sorgere un nuovo museo dedicato ai vichinghi. Lo scrive ieri il quotidiano locale 'Judske Vestkysten'. Gli archeologi hanno localizzato un fossato circolare con un diametro di circa 110 metri, entro al quale esisteva una cittadella fortificata, protetta da bastioni ricoperti di argilla e torba. In essa risiedeva sicuramente il re, ha detto al quotidiano lo storico Stig Jensen, di Ribe. Ma non si sa ancora quale, perchè il borgo non è ancora stato datato con precisione. Gli esperti sono impegnati a risolvere l'importante quesito.

CONFERENZA SUI DIRITTI DELL'UOMO

Chiusi i lavori a Vienna tra qualche delusione

Formule molto diluite per ottenere il consenso

VIENNA — La «dichiarazione di Vienna» adottata per consenso al termine di due settimane di lavori della mega conferenza dell'Onu sui diritti umani è destinata a marcare una svolta nel cammino verso l'affermazione dei diritti umani nel mondo, anche se alcune delle ambiziose aspettative sollevate sono state deluse. Fino all' ultimo minuto le 171 delegazioni radunate a Vienna hanno lottato in estenuanti trattative, che sembrava a un certo punto potessero fallire, sulla proposta di istituire un Alto commissario Onu per i diritti umani, appoggiata all'unanimità dall'Occidente e osteggiata dalla maggior parte dei Paesi del Terzo mondo nel timore di intromissioni in affari interni.

Alla fine, il documento conclusivo raccomanda alla prossima assemblea generale dell'Onu, la 48/a che si terrà in autunno, di dedicare «priorità» alla discussione sulla creazione di questo istituto. Più diluita invece la formula per un tribunale internazionale sui diritti umani, pure voluto dall'Occidente, la cui istituzione viene rinviata alla commissione sul diritto internazionale. Su un altro punto importante, quello dell'aumento delle risorse Onu destinate ai diritti umani — lo stanziamento è ora meno dell'uno per cento del bilancio generale — il documento approva un richiamo senza però definire l'entità degli aumenti.

Come conquiste incontrovertibili, la conferenza di Vienna ha ribadito il concetto dell' universalità dei diritti umani (che consente di fatto alla comunita' internazionale il diritto-dovere di intromettersi in conflitti interni), il rafforzamento delle disposizioni contro la tortura, dei diritti della donna (con la creazione di un relatore speciale per le violazioni), delle minoranze e dei popoli indigeni (anche se la famosa 's' per peoples, popoli anziche' people, gente, non e' passata a dispetto degli interessati che speravano di vedersi cosi' riconosciuito il diritto all' autodeterminazione).

Assieme al documento finale, suddiviso in tre parti, preambolo, principi e piano d'azione, la conferenza di Vienna ha inoltre adottato per consenso un appello al consiglio di sicurezza sulla Bosnia per fermare il genocidio a Gorazde, su invito del ministro degli esteri bosniaco. Adottate inoltre due «dichiarazioni speciali», una sulla Bosnia, che ha diviso l'assemblea e rischiato di far naufragare il successo della conferenza, e una sull'Angola. la dichiarazione sulla Bosnia, presentata dagli Stati islamici, è stata avversata dall'Occidente perchè in contrasto con l'intesa della conferenza di non menzionare conflitti regionali e perchè una delle richieste, la revoca dell'embargo delle armi, va contro le delibere Cee e Onu.

Alla fine la dichiarazione sulla Bosnia è passata con 88 voti a favore, 54 astensioni (tutto l'Occidente, ad eccezione dell'Austria, più Europa orientale e Israele) e un voto contrario, la Russia. Dei Paesi della ex Jugoslavia Macedonia, Bosnia e Slovenia hanno votato sì, la Croazia si è astenuta (la Serbia non partecipava). L'America latina ha votato sì mentre Cina, Cuba e Messico erano assenti. In un messaggio alla conferenza, il Segretario generale dell'Onu Boutros Ghali, che sembrava dovesse tornare a Vienna per la conclusione ma è stato invece impossibilitato, ha detto che la conferenza promuove un «atteggiamento più severo» sui diritti umani e pone una «grande responsabilita».

Alois Mock, presidente della conferenza e ministro degli esteri austriaco ha parlato di «pietra miliare per lo sviluppo futuro» dei diritti umani e ha fatto un paragone con gli atti di Helsinki del 1975 della Csce.

Flaminia Bussotti

ELETTO IL NUOVO SEGRETARIO DELLA SOCIALDEMOCRAZIA TEDESCA

Scharping, leader rampante

Ora dovrà sfidare il cancelliere cristiano-democratico Helmut Kohl

Rudolf Scharping

BERLINO — Rinnovamento, realismo e decisione: questi i punti di forza indicati al suo partito da Rudolf Scharping, il nuovo leader della socialdemocrazia tedesca (Spd), principale forza dell' opposizione alla ricerca di una strategia vincente per le elezioni politiche del 1994.

L'elezione di Scharping, che a 45 anni è ora il più giovane presidente nella storia dell' Spd, è avvenuta durante un congresso straordinario svoltosi ad Essen. Il nuovo leader, candidato a sfidare l' attuale capo di governo, il cristiano-democratico Helmut Kohl, subentra a Johannes Rau, presidente ad interim da quando a maggio scorso Bjoern Engholm si era dimesso per aver rilasciato dichiarazioni non veritiere.

L'elezione, che conferma l' indicazione data dagli iscritti con un referendum interno il 13 giugno scorso, è avvenuta con il si di 362 dei 461 delegati, ossia circa il 78 per cento, un risultato fra i più bassi ottenuti da un leader dell' Spd.

In attesa di vedersi conferire formalmente l' incarico di sfidante di Kohl, Scharping ha parlato da capo del partito. L' Spd, ha detto, deve tradurre le sue visioni nella pratica: deve essere più all' ascolto dei cittadini, più unita e politicamente più aggressiva nei confronti del governo. Un ampio movimento di riforma verso la democrazia sociale, ha detto, non si forma solo nelle sale di riunioni nè sulla base soltanto di programmi, per quanto intelligenti. In tema di politica interna, cui ha dedicato buona parte del suo intervento, Scharping ha indicato fra gli obiettivi prioritari la modernizzazione dello stato sociale sostenuta da un' attiva politica economica ed occupazionale. Ha poi auspicato una più decisa lotta contro la criminalità organizzata con il varo di leggi intese ad impedire il riciclaggio di denaro sporco e ha parlato dell' edificazione di una Germania di cui nessuno debba aver timore. A questo proposito il congresso ha adottato all' unanimità una risoluzione, la Dichiarazione di Essen, di condanna dell' estremismo di destra.

In materia di politica estera Scharping ha ribadito che la Germania deve far fronte ai suoi impegni internazionali, se necessario fornendo anche caschi blu per l' Onu. A patto però che prima si arrivi alle necessarie modifiche costituzionali e che la Bundeswehr non diventi un esercito di intervento. Sotto questo profilo Scharping ha invitato il partito a pronunciarsi in Parlamento, contro la missione tedesca in Somalia.

La sua fama l'acquistò due anni fa, nel 1991, quando riuscì per la prima volta a portare i socialdemocratici alla guida del land Renanka-Palatinato, la regione del cancelliere Kohl.

Rogo di Brutz: catastrofe annunciata

PARIGI — E' stata una catastrofe annunciata l' incendio che nella notte tra giovedi e venerdi ha fatto 18 morti e trenta feriti in una clinica psichiatrica nel nord della Francia. Secondo i primi risultati dell' inchiesta infatti, nella clinica mancava ogni sistema d' allarme anti-incendio, molte porte erano bloccate per motivi di sicurezza, e l' ultima ispezione risale al 1984. Si sapeva, che se fosse scoppiato un incendio, sarebbe stata una catastrofe, ha dichiarato un ufficiale della caserma locale dei pompieri.

L' incendio è scoppiato poco dopo mezzanotte nella clinica San Francesco d' Assisi a Brutz, una decina di chilometri da Rennes. A quell' ora, nel vecchio castello trasformato in luogo di cura nel 1959, i settantadue pazienti dormivano, alcuni sotto l' effetto di tranquillanti, dopo una serata di festa.

In mancanzá di ogni sistema di allarme, il fuoco ha preso dunque del tutto alla sprovvista i pazienti e le uniche due infermiere di guardia, che nonostante gli eroici sforzi (una è morta tra le fiamme) non sono riuscite a portare in salvo tutti gli ammalati. Molte delle vittime sono state ritrovate nei loro letti, altri corpi sono stati trovati nelle docce, dove i pazienti si erano rifugiati in un estremo tentativo di salvezza.

In quanto alle cause, per il momento nulla permette di pensare ad una origine dolosa, ma gli inquirenti non escludono in partenza alcuna ipotesi.

E' stato orribile - ha raccontato uno degli 80 vigili del fuoco accorsi - si sentivano urla da tutte le parti e non si riusciva a vedere niente per via del fumo. Ci sono volute quasi quattro ore per domare l'incendio, un lasso di tempo di cui alcuni dei malati hanno approfittato per fuggire. Agenti della polizia hanno setacciato il parco della clinica in cerca dei pazienti che si erano dati alla fuga.

Sulle cause ancora non accertate dell'incendio, il più grave verificatosi in Francia da due anni a questa parte, è stata aperta un'inchiesta. Il premier Edouard Balladur ha definito quanto accaduto tragico e scioccante. Tre ministri si sono recati sul posto per esprimere solidarietà ai familiari delle vittime.

Anche la prefettura ha rivelato che, contrariamente a quanto si era detto in un primo momento, i sistemi antincendio della clinica erano carenti.

IN ALBANIA

Illecito traffico di sangue

TIRANA — Anche il sangue destinato agli ospedali è diventato, in Albania, oggetto di speculazioni e traffici illeciti, secondo quanto denuncia la stampa.

La diffusa povertà spinge i donatori a dare sangue per quattro soldi, mentre i ricettatori del plasma lo vendono a prezzi altissimi, scrive il giornale 'Balli i Moubit', che pubblica alcune interviste esplicative. Una madre dichiara di essere diventata donatrice per sfamare i suoi figli, ma con il ricavato può appena comprarci il pane; un padre di quattro figli dice che non ha alternative per aiutare la sua famiglia, avendo anche la moglie paralizzata.

E' dopo queste donazioni che comincia il traffico illecito: 350 grammi di sangue vengono pagati un dollaro e rivenduti per 50. Le speculazioni aumentano - scrive il giornale - poichè i centri statali hanno ridotto di tre volte e mezzo la fornitura di plasma agli ospedali, tutti statali. E in queste operazioni illecite sarebbe spuntata anche la mafia a controllare i flussi di sangue con l'estero.

Sono infine 6900 le salme delle vittime della dittatura comunista ritrovate finora in albania: a renderlo noto è l'agenzia di stampa albanese Ata, precisando che parte delle vittime (1600) sono state condannate a morte senza processo. Le altre sono morte sotto interrogatorio o in prigionia.

CAUTE LODI INGLESI

Salto nel domani: l'«Economist» ora tifa per l'Italia

ROMA — L'Italia non ha mai goduto di buona stampa in Gran Bretagna. Ma il vento forse sta cambiando.

L'Economist, il settimanale economico della City, letto con attenzione in tutto il mondo, è uno degli artefici di questo cambiamento. Vincendo il tradizionale distacco col quale da decenni descrive e commenta quanto accade nel mondo, l'«Economist» sta seguendo da alcuni mesi con malcelato crescente entusiasmo le vicende — spesso definite «rivoluzionarie» — del nostro Paese.

L'inserto speciale del suo ultimo numero fa il punto della situazione e — pur mettendo le mani avanti, per evitare ai suoi lettori una ancora possibile delusione — scommette su un più luminoso futuro.

L'Italia, ricorda l'autore dell'ampio e documentatissimo inserto, è il Paese dei paradossi: con una popolazione cattolica ha un quoziente di natalità tra i più bassi del mondo; a dispetto della sua innegabile ricchezza offre ai suoi cittadini servizi vergognosi (guai ad ammalarsi); a una pretesa grande moralità fa riscontro una enorme diffusione della pornografia. Ma, nota l'Economist, il paradosso più sconcertante nasce dal fatto che l'Italia, un Paese che è stato culla di civiltà e, al pari della Cina, può vantare un primato in fatto di continuità nel processo di civilizzazione, è terribilmente insicura e ossessionata dal giudizio degli altri.

E gli italiani, perché hanno sopportato tanto e tanto a lunque questa politica? La prima risposta è la fine del ricatto comunista. Gli italiani, dice l'«Economist», non sono più stati costretti a scegliere il male minore. E ne hanno approfittato per scavare nei segreti e nelle pratiche di governo dei loro governanti: «E' venuto alla luce un intreccio di scandali da far impallidire il Watergate, l'Irangate e il collasso della Bcci».

Un sintetico ma esauriente excursus storico dà corpo a queste conclusioni generali, ma dà soprattutto conto dei mutamenti rivoluzionari degli ultimi mesi che hanno fatto del nostro Paese una «pentola a pressione». Gli italiani, scrive l'«Economist», chiedono una politica moderna degna della sua moderna economia. Ma, avverte il settimanale, raggiungere questo obiettivo potrebbe risultare più diffile e lungo di quanto gli italiani immaginano.

Le cose stanno effettivamente cambiando. Molti ritengono finalmente possibile una sconfitta definitiva della criminalità organizzata. Milioni di italiani lo sperano anche se — nota il settimanale — «la mafia ha da aver paura, più che della crescente efficienza della polizia e della magistratura, della crisi sempre più profonda della classe politica». Ma gli italiani, osserva ancora l'«Economist», stanno forse chiedendo troppo ai loro politici, che si stanno ora adoperando per rinviare alle calende greche l'appuntamento elettorale che il governo Ciampi si è impegnato a rendere possibile già in autunno, sollecitando il Parlamento a varare la nuova legge elettorale.

Gli italiani si attendono troppo anche dalle nuove elezioni politiche generali. Probabilmente le nuove regole spingeranno alla formazione di tre grosse coalizioni politiche: a destra — è la previsione dell'«Economist» — ci sarà la Lega e il Movimento sociale. Al centro ci saranno i democristiani e forse i liberali; a sinistra troveremo i seguaci di Segni, il Pds, la Rete e altri. Più in là questi gruppi saranno probabilmente costretti a unificarsi e l'Italia farà finalmente il salto nella modernità.

Meglio tardi che mai, conclude il settimanale, anche se l'Italia meriterebbe di più. Meriterebbero di più gli italiani, nonostante l'autolesionismo che li fa convinti sostenitori della Cee.

Salvatore Arcella

MAROCCO / LA FINE DI UN'EPOCA NELLA PRIMA FASE DELLE LEGISLATIVE

Rabat, sale l'opposizione

Elette per la prima volta due donne all'Assemblea nazionale - Accuse di irregolarità

Re Hassan II

RABAT — I partiti di opposizione marocchini hanno compiuto una forte avanzata nella prima fase delle elezioni legislative (si votava per 222 seggi), mentre i partiti di maggioranza, di centrodestra, hanno subito una secca sconfitta. Questo, in sintesi, il risultato della consultazione elettorale. Ma, prima dell'assegnazione dei restanti 111 seggi nessuno può cantar vittoria, nè azzardare previsioni sul prossimo governo. Nessun commento, per ora, da parte di Re Hassan II.

I risultati finali diffusi dal ministero dell' interno mostrano i partiti di opposizione, guidati dall' Unione socialista delle forze popolari (Usfp), attestati a 99 seggi (ne avevano 62), mentre il raggruppamento di centro, con a capo il Movimento popolare, passa da 141 a 116. L' avanzamento dell'opposizione è di circa il 50 per cento, più di quel che appare, perchè è anche cresciuto il numero dei seggi: 333 contro i 306 del 1984, anno delle precedenti elezioni. Ha votato il 62,75 per cento degli aventi diritto.

I restanti 111 deputati dovranno ora essere indirettamente eletti nelle prossime settimane da consigli locali, associazioni professionali e sindacati. Tra le novità della consultazione, l'elezione all'Assemblea nazionale, per la prima volta, di due donne: Latifa Bennani-Smires, docente universitario, eletta nelle fila del partito nazionalista d'opposizione Istiqlal, e Badia Skalli, un' altra professoressa che si è presentata con l'Usfp. Fra i 2042 candidati le donne erano soltanto 33.

Anche se non comporteranno cambiamenti rilevanti nel governo del paese, queste elezioni segnano in qualche modo la fine di un'epoca. Le tre consultazioni svoltesi dal 1956 — anno in cui fu proclamata l'indipendenza del Marocco — erano state caratterizzate dai brogli e dall'oppressione degli oppositori.

Anche stavolta, comunque, i dirigenti dell'Unione socialista delle forze popolari hanno denunciato irregolarità diffuse, interferenze dei funzionari dell'amministrazione pubblica e incidenti di vario genere.

Ha ottenuto un buon successo anche il partito rappresentativo della minoranza berbera Movimento popolare, che ha conquistato 33seggi, diventando la terza forza politica del Paese, mentre gli alleati del Movimento popolare nazionale (Mpn) hanno conquistato 14 seggi. I tre partiti del centro filogovernativo - l'Unione costituzionale (Uc), il Raggruppamento nazionale degli indipendenti (Rni) ed il Partito nazionale democratico (Pnd) — hanno invece subito un crollo.

I nodi di Ceuta e Melilla e il Sahara occidentale

RABAT — Secondo M'hamed Boucetta, il maggior esponente del gruppo dei quattro partiti dell' opposizione moderata marocchina che hanno raddoppiato i loro consensi nelle elezioni conclusesi ieri, il prossimo governo dovrà affrontare con convinzione e decisione la questione dei territori non ancora liberati del regno, in particolare Ceuta e Melilla, le due enclave spagnole sulla costa settentrionale marocchina.

Per sette anni ministro degli affari esteri ed attuale segretario generale del partito nazionalista storico 'Istiqlal', Boucetta in un' intervista ha aggiunto che, per quanto riguarda invece le isole Canarie, nonostante quest' arcipelago disti solo cento chilometri dalle coste del Sahara, sia geograficamente africano ed etnicamente di origini berbere, esso rimane un problema interno del regno di Spagna e tale deve rimanere nell' ambito delle autonomie regionali prevista dalla nuova costituzione iberica.

A proposito del Sahara Occidentale, M'hamed Boucetta ha sfumato le precedenti posizioni di intransigenza del suo partito, protagonista della lotta di liberazione prima contro i francesi e poi contro gli spagnoli, affermando che il conflitto va risolto una volta per tutte mediante il referendum di autodeterminazione organizzato dall' Onu. Ciò anche se il Marocco dovrà scendere a compromessi minori con le Nazioni Unite sul numero degli esuli sahraui aventi diritto al voto (74.000 secondo il Fronte Polisario, 130.000 secondo il Marocco).

Accennando alla crisi mediorientale e ai negoziati in corso a Washington, il segretario generale dell' Istiqlal si è rammaricato che la Comunità Europea non abbia assunto un ruolo di dirigente come mediatore e abbia lasciato tutta l' iniziativa agli Stati Uniti come nella ex Jugoslavia e in Somalia.

Tutti sanno che le simpatie degli americani convergono su Israele qualsiasi cosa faccia o non faccia, ha detto, ed è fuori di dubbio che trent' anni di trattative in malafede e di guerre ingiuste non hanno aperto gli occhi alla Casa Bianca, per la quale gli arabi sono una sottospecie umana da azzittire o bastonare.

Venendo alle elezioni legislative, l' ex ministro ha detto che se i quattro partiti dell' intesa (Istiqlal, Unione Socialista delle Forze Popolari, Partito del Progresso e del Socialismo e Organizzazione degli ex resistenti per un' azione democratica e popolare) verranno invitati dal sovrano ad entrare nel nuovo governo si darà la priorità al rilancio dell' Uma (Unione del Maghreb Arabo, formata da Libia, Tunisia, Algeria, Marocco, Mauritania). Questo grande mercato comune dal Gebel Akhdar (Cirenaica) al fiume Senegal, sarà il generatore della maggiore potenza economica e militare del mondo arabo e partner prioritario e irrinunciabile dell' Europa dei Dodici, ha Boucetta.

Dal canto suo Ali Yata, capo dell' unico partito comunista legale del mondo arabo, reduce da nove anni trascorse nelle carceri del regno, nega qualsiasi rilevanza programmatica o ideologica fra i vari partiti di maggioranza che hanno presentato oltre duemila candidati agli elettori marocchini. Qui ci sono in realtà soltanto due gruppi politici: quello di coloro che sono al potere da decenni e quelli che ne sono stati sempre esclusi, cioè noi dei quattro partiti democratici uniti nella Koutla, l' alleanza per il cambiamento di centro-sinistra.

REPRESSIONE IN IRAN

Fustigata per «immoralità» nonostante sia incinta

TEHERAN — Sono bastati una ciocca di capelli fuori posto, un'ombra di rossetto, un velo messo male per giustificare l'arresto di centinaia di donne della capitale iraniana. L'ipotesi di reato è immoralità. A niente sono servite le proteste dei mariti che accompagnavano molte delle viziose sbattute al fresco dalle guardie della rivoluzione che dallo scorso martedì, quando il regime di Teheran ha dato il via alla campagna contro il vizio, sono appostate ovunque.

Una «severità» che riporta alla memoria l'ondata di repressione che nel 1979, all'inizio della rivoluzione islamica, colpì migliaia di donne pericolosamente emancipate. La maggior parte delle arrestate è di giovane età, tra i venti e i trenta anni. È il caso di Mariam, studente ventiquattrenne portata in carcere per aver sistemato male il velo e per essere stata scoperta con due videocassette in borsa. «Prima mi hanno letto un documento di cinque pagine sulle regole dell'Islam, che ho firmato, e poi mi hanno portato in cella. C'erano donne e ragazze come me ovunque, tutte in lacrime».

È anche la storia di Vida, 26 anni, incinta di tre mesi e madre di una bambina. Anche lei è stata arrestata per il velo fuori posto. Ma, una volta in prigione, si è vista accusata di «vizio aggravato». «Portava occhiali da sole, era truccata e sotto effetto di alcool», le hanno detto i poliziotti, «reati» per i quali è prevista la flagellazione. Nonostante il marito avesse chiesto di essere fustigato al suo posto, Vida è stata prima vestita di una finissima maglia bianca e poi frustata. «Mi hanno dato soltanto metà delle frustare perchè sono incinta», ha raccontato. L'altra metà le ha prese il marito.

NEL MIRINO LO SCEICCO CIECO

Usa, la congiura islamica: il Sudan si dice innocente

NEW YORK — L'informatore che ha fatto sventare attentati a New York e complotti per uccidere importanti personalità politiche, portando all'arresto di otto presunti terroristi (cinque dei quali sudanesi), è stato indicato come uno dei più stretti collaboratori dello sceicco cieco egiziano Omar Abdel Rahman, di cui si parlò come dell'ispiratore dell'attentato al World Trade Center nel febbraio scorso. Lo scrive il 'New York Times' citando fonti della Polizia investigativa e di musulmani vicini al predicatore fondamentalista cieco.

Secondo il quotidiano, l'uomo si chiama Emad Salem, ha 43 anni e in varie occasioni ha fatto da interprete e da 'guardaspalle' allo sceicco. Ex ufficiale dell'esercito egiziano, Salem ha messo le autorità investigative sulle tracce del gruppo che stava preparando attentati contro il Palazzo di Vetro, contro i tunnel che collegano Manhattan al New Jersey, contro il Palazzo dove ha sede l'Fbi, nonché l'uccisione del Segretario Generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali, del Presidente egiziano Hosni Mubarak e del senatore italo-americano Alphonse D'Amato.

Il ministro degli esteri sudanese Suliman Abu Saleh, dal canto suo ha negato qualsiasi coinvolgimento dell'ambasciata del Sudan a New York nel complotto terroristico sventato una settimana fa dall'Fbi.

IN DUE GIORNI

Giustiziati in Cina 59 trafficanti di droga

PECHINO — Nell' ambito della giornata mondiale contro la droga, cinquantanove trafficanti di stupefacenti sono stati giustiziati tra venerdì e sabato in Cina. Lo ha reso noto la radio di stato, aggiungendo che la maggior parte delle esecuzioni sono state eseguite nella provincia sud- occidentale dello Yunnen, che confina con il Triangolo d'oro, regione famosa per l' elevata produzione di droga, compresa tra Birmania, Laos e Thailandia.

L' esecuzione - un rituale che si ripete ogni anno in occasione della Giornata internazionale contro l' uso e il traffico di droga - è stata eseguita come d' abitudine con un colpo d' arma da fuoco sparato a bruciapelo alla nuca dei condannati.

Il viceministro della sicurezza pubblica Bai Jingfu ha reso noto che il numero delle persone dedite agli stupefacenti in Cina ha raggiunto, alla fine dello scorso anno, quota 250.000. Complessivamente, lo scorso anno 1.354 narcotrafficanti sono stati condannati a morte o all'ergastolo, su un totale di 6.588 processati, di cui 561 stranieri.Protesi verso le novità dell'economia di mercato, gli stati ex sovietici dell'Asia Centrale stanno anche scoprendo la loro vulnerabilità di fronte al dilagare di attività criminose come la produzione e il traffico di stupefacenti.

Alla scarsità dei mezzi di repressione, in repubbliche come il Kazakhstan o il Tagikistan fa riscontro una vera e propria impennata della domanda di droga dall'estero, al punto di lasciar temere che la regione possa diventare presto una concorrente del Sud-Est Asiatico o dell'America Latina.

Non si esita ad addossare una grossa responsabilità all'Occidente, con cui si sono ultimamente moltiplicati i contatti: pur se parte della produzione è consumata localmente, un crescente quantitativo di droga si dirige verso sbocchi più lucrosi, in Europa Occidentale e negli Usa attraverso la Russia e gli Stati Baltici.

USA / SOFFERTA VITTORIA AL SENATO

Clinton «passa» col fiatone

Approvato per un solo voto il pacchetto economico varato dal Presidente

USA / FISICA

«Collider» in pericolo

NEW YORK — La Camera dei rappresentanti Usa ha «bocciato» ieri nettamente uno dei progetti scientifici più ambiziosi in corso d'opera in America: quello del «Supercollider», il mega-acceleratore di particelle che dovrebbe essere costruito nel Texas per esplorare nuovi sentieri della fisica delle alte energie. Il destino del programma è ora nelle mani del Senato, che già lo scorso anno lo salvò in extremis.

Con 280 voti a favore e 150 contrari, la Camera ha negato il via libera a stanziamenti per 640 milioni di dollari da destinare alla realizzazione del «Supercollider» nel 1994. I costi del progetto — hanno sostenuto i suoi oppositori — sono insostenibili per il bilancio federale Usa: Da un preventivo di 4,4 miliardi di dollari nel 1987, le spese stimate per portarlo a termine sono salite a 11miliardi di dollari (oltre 16 mila miliardi di lire).

In campo Gore per spezzare l'equilibrio. Ora vanno limate le differenze tra le versioni approvate dalle due Camere

NEW YORK — Bill Clinton lo descrive come un successo, un enorme passo avanti per vincere una delle scommesse più significative della sua presidenza: ma il risicatissimo passaggio del suo pacchetto di bilancio al Senato (50 voti favorevoli e 49 contrari) e le circostanze in cui è maturato preannunciano altri mesi di dure battaglie per il presidente.

Asserragliato nella Casa Bianca, Clinton ha fatto le ore piccole, nella notte fra giovedì e venerdì in attesa del pronunciamento dei senatori sul piano di riduzione del deficit. I suoi collaboratori hanno pressato fino all'ultimo le recalcitranti truppe democratiche per limitare le defezioni: in extremis, facendo uso di una prerogativa costituzionale, è sceso in campo il vicepresidente Al Gore, che con il suo voto ha spezzato la parità.

Erano sei anni che un presidente non ricorreva a questo strumento per spingere oltre l'ostacolo un provvedimento di rilievo: nel settembre del 1987 era stato George Bush a salvare Ronald Reagan appoggiando un programma di stanziamenti per le «Guerre stellari». A conti fatti, i «disertori» fra i democratici (che al Senato vantano la maggioranza) sono stati sei, fra cui i Sam Nunn e Dennis De Concini.

La legge di bilancio, nella versione approvata di misura al Senato, è più conservatrice di quella licenziata il mese scorso dalla Camera dei rappresentanti: il presidente, per ricompattare gli esponenti del suo partito, ha dovuto accettare svariate modifiche in senso restrittivo: meno tasse, meno agevolazioni fiscali alle piccole imprese, più tagli alla spesa, riduzioni nei programmi di sostegno e nei trasferimenti alle classi povere.

In sintesi, gli aumenti fiscali (243 miliardi di dollari) rappresentano il 49 per cento del pacchetto, le minori spese (256 miliardi) il 51 per cento: l'obiettivo finale è un ridimensionamento del disavanzo federale pari a 499 miliardi di dollari (750 mila miliardi di lire) entro il 1998. Ora, però, si entra nella fase più delicata e complessa: l'armonizzazione delle due diverse versioni del piano varate da Camera e Senato.

Dopo il 4 luglio, a Capitol Hill si scatenerà la bagarre per delineare un compromesso assai arduo: le differenze da limare sono infatti numerose e trovare un compromesso che consenta l'approvazione finale della legge entro la fine d'agosto richiederà arditi esercizi di equilibrismo.

I punti di frizione sono almeno quattro: la portata e le modalità della tassa sull'energia (che nella versione del Senato è stata ridotta a un balzello sulla benzina e il gasolio); la dimensione dei tagli al programma di assistenza agli anziani; l'ammontare di agevolazioni fiscali alla grande e piccola industria; il rapporto fra incrementi fiscali e riduzioni di spesa.

Clinton, vestendo i panni dell'ottimista, ha detto di essere fiducioso.Ma gli osservatori politici sono assai più cauti.

Luigi Mayer

USA / BILL

Fratellastro al telefono

WASHINGTON — Dopo diversi tentativi andati a vuoto, il presidente Clinton è riuscito a parlare al telefono con Henry Leon Ritzenthaler, l'uomo che afferma di essere suo fratellastro. La portavoce della Casa Bianca, Dee Dee Myers, ha riferito che la conversazione, durata un quarto d'ora, è stata cordiale e i due hanno concordato di incontrarsi, prima o poi.

La storia della parentela fra Clinton e Ritzenthaler era diventata di pubblico dominio domenica scorsa, a seguito di un articolo apparso sul «Washington Post». Il giornale affermava che il padre del presidente, W. J. Blythe, aveva sposato in prime nozze Adele Gash Coffelt nel dicembre del 1935. I due avevano divorziato un anno dopo e nel gennaio del '38 era nato Henry, nel certificato di nascita identificato come figlio di W. J. Blythe. Clinton e la madre non ne avevano mai saputo nulla e lo stesso Ritzenthaler aveva appreso la cosa durante la campagna elettorale.

DOPO LE SPETTACOLARI AZIONI IN EUROPA

Pugno di ferro con i curdi

Ad Ankara la premier Ciller promette lotta al terrorismo

Nuovi incidenti in Germania. Polemiche tra svizzeri e turchi per il giovane ucciso a Berna. Talabani e Barzani: condanna

ANKARA — Insediatasi all'indomani delle clamorose azioni in Europa che hanno portato all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale il dramma dei curdi, Tansu Ciller, prima donna alla guida del governo nella storia turca, ha promesso di usare il «pugno di ferro» contro il terrorismo. Nel corso di una conferenza stampa tenuta dopo che il presidente Suleyman Demirel aveva approvato la lista dei ministri, la signora Ciller ha mostrato grande determinazione. Posso dirvi, prima di tutto, che questo governo attuerà le riforme e sarà implacabile nella lotta contro il terrorismo. Abbiamo avvertito il mondo sulla natura del Partito del lavoro curdo.

Nuovi incidenti sono intanto scoppiati l'altra notte a Karlsruhe (Germania sud-occidentale) fra militanti curdi e cittadini turchi nei pressi del locale consolato turco. Sono stati compiuti un centinaio di fermi e cinque turchi sono rimasti feriti.

I gruppi rivali si sono affrontati armati di bastoni, asce e martelli, utilizzati pure per danneggiare auto e negozi turchi.

Già nella giornata di venerdì la città era stata teatro di analoghi scontri.

I disordini fanno seguito alla conclusione incruenta —nella notte fra giovedi e venerdi — della presa di ostaggi a Monaco di Baviera, quando tredici militanti curdi si sono arresi alla polizia dopo aver rilasciato ventitrè persone tenute prigioniere per diverse ore all' interno del consolato turco. L' episodio faceva parte di un' azione curda condotta in circa trenta città europee e che a Berna ha provocato un morto.

Nessun progresso è stato intanto segnato nelle indagini avviate dalla autorità svizzere sulla morte del giovane manifestante curdo ucciso nella sparatoria di fronte all'ambasciata turca nella capitale elvetica, assediata da una folla di curdi lo scorso venerdì.

Per cercare di appurare chi ha sparato il colpo che ha ucciso Semsettin Kurt, 29 anni, le autorità svizzere hanno chiesto all'ambasciatore turco Kaya Toperi di rinunciare all'immunità diplomatica e di consegnare tutte le armi all'interno dell'ambasciata, sulle quali si intende effettuare una serie di accertamenti balistici. Ma l'incontro tra funzionari del ministero degli esteri svizzero e una delegazione diplomatica turca guidata dal sottosegretario agli esteri Onal Unsal, non ha prodotto alcun risultato.

Toperi ha spiegato che i colpi, sparati per autodifesa da funzionari dell'ambasciata, non erano diretti alla folla. I manifestanti curdi, ha affermato l'ambasciata, erano stati i primi ad aprire il fuoco. Ma la polizia svizzera ha reso noto che su nessuno dei manifestanti fermati sono state trovate armi. Il governo di Berna ha minacciato di procedere all'espulsione di Toperi se questi si ostinerà a non collaborare.

Intanto i leader dei curdi iracheni, Jalal Talabani e Massoud Barzani, hanno condannto gli attacchi curdi agli obiettivi turchi in Europa. «L'occupazione armata di consolati, la presa di ostaggi e la perdita di vite umane — hanno affermato i due leader in un comunicato congiunto — sono azioni da considerare terroristiche e pertanto condannate dal mondo civile». Talabani è presidente dell'Unione patriottica del Kurdistan, Barzani guida il Partito democratico del Kurdistan.

E' crisi tra le due Coree Pyongyang: «no» a Seul

SEUL — Duro colpo alle trattative tra Corea del Sud e del Nord. Il rifiuto da parte di Pyongyang allo scambio di rappresentanti dei rispettivi governi ha messo in crisi i negoziati tra i due Paesi. In una dichiarazione resa nota dalla radio nordcoreana, la Kcbs, il governo di Pygyang ha affermato che lo scambio è stato bloccato perché la Corea del Sud, si è rifiutata di lasciar cadere la richiesta riguardo le ispezioni di zone sospette della Corea del Nord dove si svilupperebbe tecnologia nucleare militare.

Dal canto suo, il governo sudcoreano ha severamente criticato la dichiarazione di Pyongyang, sottolineando che una soluzione alla disputa sulle armi nucleari è indispensabile per ulteriori sviluppi dei negoziati sulla riunificazione dei due Paesi.

Istria, Litorale e Quarnero
Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347
Domenica 27 giugno 1993

GLI ECOLOGISTI CAPODISTRIANI SI MOBILITANO PER SALVARE IL VALLONE

Il calvario dello Stagnon

Denunciati Comune ed ente portuale - Un piano per salvare l'oasi naturalistica

CAPODISTRIA — «Il vallone dello Stagnon sta morendo ed è tutta colpa delle autorità comunali». Con una conferenza stampa dai toni molto accesi, gli attivisti della società ornitologica «Ixobrychus» di Capodistria hanno riproposto all'attenzione degli organi competenti dello Stato e dei cittadini il grave problema dell'inquinamento in una delle ultime oasi naturali nel comune di Capodistria. Dopo l'ampliamento irrazionale dello scalo portuale, lo Stagnon, una volta parte integrante di quel mare che cingeva la città istro-veneta, è diventato preaticamente una grande riserva «naturale» per centinaia di specie di piante, animali e soprattutto di uccelli. Alla faccia di precisi accordi sottoscritti dagli enti comunali competenti, e alle proteste dello stesso ministero ai Beni naturali, le autorità dell'emporio continuano a distruggere quel poco di «habitat» rimasto, nella chiara intenzione di espandere quanto più la superficie dei magazzini e dei rifiuti portuali.

«Sotto gli occhi di tutti — è stato detto nel corso della conferenza stampa — intere colonie di uccelli migratori (anche dei cigni, ndr) continuano a morire per effetto delle sostanze tossiche che, senza permessi, vengono, liberati nello specchio d'acqua». Un calvario, questo dello Stagnon, che dura ormai dal dopoguerra, aggravato negli anni Ottanta dalla deviazione degli estuari di due torrenti, l'Ara e il Cornalunga, i quali permettevano la bioriproduzione rifornendo il bacino di sostanze vitali quali, ad esempio, l'ossigeno. La mancanza di quest'ultimo elemento ha comportato la putrefazione della vita subacquatica, e ciò ha provocato, per anni, la propagazione di un odore sgradevolissimo nel centro storico e nelle aree adiacenti. Accortisi del danno, invece di ripistinare l'originale deflusso dei torrenti, quelli del porto hanno pensato fosse più opportuno bonificare gran parte del bacino con 286 mila tonnellate di argilla. Detto fatto, ma la puzza non svanì... anzi, con il deposito di sostanze organiche, il putridume aumentò ulteriormente. Come detto, nonostante un accordo che, dall'85, vietava la continuazione dell'opera di bonifica, le pompe non smisero di lavorare. Oggi, nell'area sopravvivono una quarantina di uccelli nidificatori e, quotidianamente, alcuni esemplari vengono trovati «gambe all'aria».

Gli ornitologi hanno detto basta: sostenuti dal «Fondo patrimonio europeo» e dal Wwf, hanno trovato la collaborazione del ministero per la Cultura, dell'ente repubblicano per la tutela del patrimonio naturale e la sezione regionale di Pirano, inviando una serie di lettere di protesta. In barba alle previsioni che vedono la scomparsa completa dello Stagnon entro il 2000, gli ecologisti hanno già pronto un piano per l'istituzione di un parco naturale. «La situazione è catastrofica, ma non tutto è perduto — affermano con un pizzico di ottimismo — a patto che si dia subito inizio ad un programma di recupero ambientale». Per chi volesse vedere le fotografie che descrivono un po' la cronistoria di quello che è stato considerato «uno sterminio di massa», è aperta una mostra. Al piano terra di Palazzo Bruti (biblioteca civica) è esposta una documentazione completa.

Alberto Cernaz

Lo "Stagnon" minacciato dalle strutture del porto.

LETTERA / RISPOSTA A BOGETIC

Preti italiani in Istria almeno per le feste

Nell'intervista rilasciata a «Il Piccolo» il 6 giugno 1993 mons. Anton Bogetic dice: «Lo sapevate che il cognome di P. Flaminio Rocchi era Sokolic?» Il vescovo non scopre una novità perché nelle diecimila copie del mio libro sull'esodo scrivo che il mio cognome fino al 1929 era Soccolich. È noto che le prefetture, sotto il fascismo, avevano emesso 24 mila decreti per cambiare nomi di località e cognomi di persone. Voglio, inoltre, precisare che io e tutti i miei antenati ci chiamavamo Soccolich e non «Sokolic» come dice la versione vescovile.

Il vescovo aggiunge che io parlo di «350.000 esuli. È una esagerazione!» Non è una esagerazione perché lo stesso Tito il 29 dicembre 1972 ha dichiarato testualmente: «Ci dispiace che oltre 300 mila italiani abbiano abbandonato l'Istria». Per i croati la testimonianza del grande maresciallo dovrebbe essere attendibile anche perché quando è morto, il 4 maggio 1980, tutte le campane ortodosse e quelle cattoliche di mons. Bogetic hanno suonato a lutto.

La cifra dei 350 mila esuli è frutto dei seguenti calcoli: 201.440 censiti ufficialmente presso i Comuni italiani; 80.000 emigrati nelle Americhe, in Australia, in Europa, nel Sud Africa (Iro e ministero degli Esteri); 15.000 fuggiti dopo il 1958; 50.000 non reperiti perché reintegratisi da soli, emigrati clandestinamente, o deceduti prima del 1958. Si ha così un totale di 346.440.

Una dura «pulizia etnica» è stata scatenata specialmente contro gli italiani delle bellissime cittadine costiere da Portorose fino a Zara. Il friulano Carlo Sgorlon scrive nel 1992 su «La Foiba Grande»: «Gli slavi, contadini e caprai, venivano dal bosco e dal macigno. Erano affamati di città, di coste, di mare, e con la guerra nel bosco si erano familiarizzati col sangue mediante la strage». È stato l'inizio dell'attuale tragedia che lacera l'ex Jugoslavia.

Mons. Bogetic, nato a Promontore, vicino a Pola, sa che da questa città sono stati cacciati 32 mila italiani, su 34 mila, e che oltre 40 mila croati si sono precipitati nelle loro belle case in riva al mare, vicino all'Arena, al tempio di Augusto, all'arco dei Sergi. A Fiume sono rimasti soltanto 6 mila su 56 mila abitanti e oggi la città ha superato i 200 mila abitanti. A Zara sono rimasti mille e oggi sono oltre 40 mila.

Il vescovo aggiunge che fra i profughi «c'erano anche molti croati e sloveni». È la vecchia tesi del governo di Zagabria secondo il quale «fra gli esuli in Italia ci sono 85 mila croati» perché sono croati tutti coloro il cui cognome finisce in «ch» come Cosulich, Martinolich, Tripcovich e anche Soccolich. Un giorno due frati dalmati m'hanno sbattuto con le spalle contro il muro perché mi dichiarassi croato. I cognomi di una frontiera sono frutto di trasmigrazioni secolari, di matrimoni, di imposizioni (vedi i registri dei parroci croati). Lo stesso cognome si ripete in Croazia, in Slovenia, in Serbia e a Trieste. Bonino de Bonini da Ragusa era un famoso prelato che verso la fine del 1400 lavorò a Verona, a Treviso, a Venezia, a Brescia. Qui stampò la prima edizione della Divina Commedia illustrata con xilografie in legno. Tradusse in 43 volumi i classici latini. Ebbene questo prelato che si è sempre firmato Bonino de Boninis da Ragusa, è diventato per gli slavi Dober (buono) de Dobrinis da Dubrovnik.

È strana e dolorosa questa lotta etnica perfino religiosa. In una bellissima oasi naturale dell'ex territorio italiano c'è un antico monastero di monache di clausura. Sono otto: cinque croate e tre slovene. L'abbadessa è una slovena, nominata da tutta la comunità. Pregano armoniosamente in latino e in croato. Non sanno cos'è né la pulizia politica, né quella religiosa. A Roma apprendo che un giorno il vescovo croato ha turbato la serenità di queste donne contemplative invitando le slovene ad abbandonare il monastero croato. C'è voluto un importante ispettore ecclesiastico a fare rinfoderare il bastone pastorale di questo vescovo croato.

In Istria si sono costituite una quarantina di Comunità della minoranza italiana. Hanno chiesto ufficialmente l'assistenza spirituale di sacerdoti italiani. Li aveva chiesti perfino il defunto prof. Antonio Borme, di Rovigno, comunista, ateo, presidente di tutta la minoranza italiana. Egli ha ricordato che vescovi italiani di Gorizia e di Trieste, su sollecitazione della minoranza slovena nella regione Friuli-Venezia Giulia, hanno chiesto e ottenuto dalla diocesi di Lubiana una quindicina di sacerdoti sloveni. Ma il vescovo Bogetic dice che in Istria non conviene istituzionalizzare la presenza di sacerdoti italiani. Osservo che la gente che è vissuta per 50 anni sotto il comunismo non ha bisogno di una messa celebrata in una lingua italiana stentata e neanche di un semplice segno di croce, ma di un dialogo, di una conversazione spirituale. Propongo una soluzione intermedia. Una decina di comunità religiose italiane hanno regalato i loro conventi a religiosi croati e sloveni. Questi potrebbero ospitare nelle feste di Natale e di Pasqua e durante l'estate qualche religioso italiano a disposizione dei fedeli di lingua italiana. Oggi tutte le lingue sono cultura, commercio, società e anche liturgia. Non è bene inquinarle con il veleno di una politica faziosa.

P. Flaminio Rocchi

I GIULIANO DALMATI DEL CANADA FESTEGGIANO I VENTICINQUE ANNI DEL PRIMO CLUB

Dall'Adriatico ai Grandi Laghi

Dall'associazione di Toronto altre ne sono germinate in tutto il Paese riunendo gli esuli del nuovo continente

Quest'anno è un anno un po' speciale per i giuliano- dalmati del Canada poiché celebrano il venticinquesimo anniversario di fondazione della prima associazione. «El Boletin», il periodico della prima associazione, quella di Toronto, dedica tutta la prima pagina all'avvenimento facendo anche contemporaneamente un po' di storia dei giuliano-dalmati in Canada.

Dopo l'esodo alcuni profughi italiani dell'Istria e della Dalmazia decisero di non rimanere nell'Italia di quel tempo a loro tanto ostile e di andare a stabilirsi nella lontana e sognata America, in Canada. Poi, in un primo momento gli esuli si persero di vista per le enormi distanze che li dividevano e alle quali non erano di certo abituati. Nel 1958 però un gruppo di loro si incontrò in un locale di Toronto con l'intenzione di formare una prima associazione, ma era solo un'idea timida che invece venne ripresa dieci anni più tardi da un altro gruppo. Iniziò allora un lavoro più intenso, teso a rinsaldare i contatti con le varie famiglie nelle città del Canada.

Frutto di questo lavoro fu la nascita del club di Toronto nel 1968. Dal club, in seguito partirono un gran numero di attività quali conferenze, convegni, celebrazioni, incontri con autorità del luogo e anche la redazione periodica di «El Boletin», il giornale informativo del club. Così, dal 1968 al 1972, anno dell'uscita del primo numero di «El Boletin» fu lanciata l'idea di associarsi e di fare attività fra i giuliano-dalmati del Canada: negli anni Settanta nacquero altri club, ma la vera rinascita si ebbe negli anni Ottanta quando, costituite le associazioni giuliano-dalmate di Chathan, di Hamilton, di Vancouver, di Montreal e di Ottawa, sorse anche la Federazione giuliano-dalmata canadese, che poco dopo aderì all'Associazione giuliano-dalmati nel mondo. Tali attività vennero rese pubbliche e suggellate nel raduno del 1991 con il motto «Dall'Adriatico ai grandi laghi» al quale parteciparono molti giuliani dalmati provenienti dall'Italia, dagli Stati Uniti, dal Sud America e anche dall'Australia.

Certamente la «mondiale» partecipazione a quel raduno fu la prova di quanto i giuliano-dalmati del Canada siano riusciti a coinvolgere e a unire non solo gli esuli che abitano nella loro nuova terra, ma anche quelli che abitano in altri continenti e di quanto abbiano rinsaldato i legami con la penisola. Lo si può vedere già da «El Boletin», dopo aver dedicato la prima pagina del suo ultimo numero alla celebrazione del venticinquesimo anniversario, dedica la seconda pagina alla petizione popolare lanciata da «Il Giornale» per la rinegoziazione del trattato di Osimo, pubblicando anche il tagliando per parteciparvi.

Le pagine seguenti poi, presentano tanti articoli riguardanti attività dei giuliano-dalmati nel mondo, nonché di quelle degli stessi giuliano-dalmati del Canada per le quali è pubblicato un apposito calendario. Qua e là inoltre si notano pubblicità dai nomi familiari, come quella dei liquori Luxardo o come quella di Andy Morpurgo per le operazioni bancarie. Gli articoli di «El Boletin» finiscono con alcuni pezzi sulle ricette tipiche della cucina istriana e con un articolo riguardante le celebrazioni del bicentenario della morte di Goldoni in occasione della quale verranno rappresentate alcune commedie in varie università e licei del Canada.

Piero Cordignano

RUBRICHE

DIARIO
Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

21-27/6 1933

Pola. *E' stato murato su uno dei torrioni che fiancheggiano l'arco di Ercole, in viale Carrara, un leone di San Marco proveniente dalle isole del Carnaro, mentre il muro romano che chiuderà il parco del R. Museo Provinciale si mostra già in tutta la sua linea artistica.*

Pirano. *Tenuto conto del ribasso delle farine e giusta gli accordi presi con il rappresentante dei panificatori, il Podestà ha fissato i seguenti prezzi del pane: pezzatura da gr. 1000 a lire 1.45, da gr 500 a lire 1.60 e da gr 200 a lire 1.80.*

Orsera. *La locale sezione dei cacciatori dell'Apoi tenne un'assemblea straordinaria, nella quale il presidente cav. Apollonio si compiacque con i soci per il contegno esemplare e per la disciplina dimostrati in questo periodo di chiusura della caccia.*

Abbazia. *Per facilitare il servizio di corrispondenza anche col resto del Regno, su richiesta degli enti turistici della Riviera, la Direzione delle Poste concesse la partenza della corrispondenza anche col treno delle 12.30, oltre che alla mattina e alla sera.*

Pola. *Il segretario provinciale del Dopolavoro, cav. Nasi, accompagnato dal m.o Bertini, s'è recato a Carnizza per controllare i lavori di adattamento per la sede locale e ha autorizzato la costituzione della Sezione, che viene quindi inaugurata con le rappresentanze di Dignano, Marzana e Valmazzinghi.*

Pola. *Nell'assemblea tenutasi presso la sede del Radio Club Istriano, è stato nominato il seguente Consiglio direttivo: ing. Nicolò Rizzi, ing. Giuseppe Grado, ing. Nicolò Califfi, cav. Ruggero Pascucci, prof. Emilio Zago; revisori: il rag. Mario Horn e il rag. Edoardo Schilke.*

Fiume. *Si è svolta, sul campo di Borgomarina, una partita amichevole tra gli impiegati del Silurificio fiumano Whitehead e quelli della Raffineria Olii Minerali (Romsa), vinta dai primi 2-1 con reti di Frata e Burattini contro quella di Kramar per gli avversari.*

Pola. *Nella sala dell'Ond, gentilmente concessa, si è svolto il 47.o congresso generale ordinario della SN «Pietas Julia», sotto la presidenza del signor Oscarre Rossi, che è stato nell'occasione confermato alla carica.*

Monte di Capodistria. *E' stata aperta la mostra dei lavori femminili e manuali, cui hanno partecipato le scuole di Monte, Gason, Carcase e Costabona, coi lavori di cucito, ricamo e rammendo dell'attività svolta dall'insegnante Tullio e dalle insegnanti Bruno, Parovel, Corti, Sessa e Gelassi.*

Roberto Gruden

ANCHE NELLA FELIX AUSTRIA LA BUROCRAZIA ERA PIUTTOSTO LENTA

E la supplica impiegò dieci anni

Panorama di Cattaro in una stampa d'epoca.

Il destino delle pratiche burocratiche, pare sia stato sempre quello di camminare alla stessa velocità delle lumache. Specialmente trattandosi di un'epoca travagliata come quella che seguì la fine delle guerre napoleoniche, ed il lento ritorno alla normalità, anche nelle provincie illiriche.

Nel 1826 o 27, il marinaio bocchese Marco Dabixinovich, nativo di un villaggio nei pressi di Perasto (Bocche di Cattaro), imbarcato sul brigantino austriaco «Contessa Porzia», venne assalito dai pirati greci nell'Arcipelago, allora zona tradizionale delle loro gesta. Durante lo scontro tra la nave dei greci e quella austriaca, il comportamento del perastino fu tanto valoroso, al punto da venir segnalato alle autorità marittime di Trieste, per il doveroso inoltro a Vienna.

Per tale suo esemplare atto di coraggio, l'Imperatore assegnò al marinaio un premio di 25 fiorini, somma che fu inviata al Capitanato del Porto di Trieste. Però nel frattempo il Dabixinovich partì per lidi lontani, e non solo non fece più ritorno in patria, ma nemmeno fece pervenire notizie sul suo recapito.

Col tempo la vecchia madre perse sempre più la speranza di un ritorno del figlio, ma non perse quella di venire in possesso dei 25 fiorini ancora depositati a Trieste, anche perché ormai quasi ottuagenaria e senza marito.

Con questi presupposti, il 9 ottobre 1837 la vedova Anastasia Dabixinovich inviò una seconda supplica (la prima portava la data del 17 aprile), all'I.R. Capitanato Circolare di Cattaro, descrivendo la sua misera situazione, ed avanzando il suo supposto diritto ad incassare i 25 fiorini di premio già concessi a suo figlio.

Da Cattaro la pratica passò per competenza a Trieste. Nella sua petizione, la Dabixinovich informa, che ritrovandosi «in questo compassionevole stato umilissimamente con le lagrime agli occhi imploro dall'esimia pietà di questo Capitanato di trasmettere e paternamente appoggiare questa mia umile supplicazione a quell'Inclito Magistrato di Trieste, di rimettere ad una infelicissima madre la predetta somma».

Come sollecitato dalla vecchia Dabixinovich, il Capitanato Circolare di Cattaro non mancò di appoggiare la sua istanza, tanto che il 17 ottobre dello stesso anno, trasmise una «Nota» a quello di Trieste in cui, tra l'altro, testimoniò che: «Non v'ha certamente dubbio, che le circostanze esposte dalla petente, come che veritiere, e quindi il Capitanato non può fare a meno di particolarmente raccomandare all'umanità di Esso Inclito I.R. Magistrato pel possibile suo esaudimento la presente domanda di Anastasia vedova Dabixinovich summentovata».

Anche se a stretto rigore giuridico, i 25 fiorini da circa 10 anni depositati a Trieste, non sarebbero stati dovuti alla vecchia madre del valoroso marinaio bocchese, consegnandoli alla stessa il Magistrato civico di Trieste non ha fatto altro che interpretare il desiderio del figlio lontano, e forse passato a miglior vita.

Pietro Covre

ASSEGNATI I RICONOSCIMENTI "CARLO SCHWARZENBERG" E "RIVISTA FIUME"

Messe di premi agli allievi delle scuole fiumane

Si è svolta alla Scuola media superiore italiana di Fiume la consegna dei premi «Carlo Schwarzenberg» e «Rivista Fiume» nonché il premio ricerca storica agli alunni delle scuole elementari e medie italiane. Alla cerimonia hanno presenziato il console generale d'Italia a Capodistria, Luigi Solari, i rappresentanti del Libero Comune di Fiume in esilio e delle Società di studi fiumani con sede a Roma nonché autorità cittadine tra cui il vicesindaco Zeljko Maurovic ed esponenti della Comunità degli italiani di Fiume. Nell'occasione sono stati festeggiati pure i 105 anni di attività didattica svolta nell'edificio che ospita l'ex liceo e l'elementare Dolac, edificio che fu inaugurato nel 1888 e progettato dall'architetto triestino Giacomo Zammattio.

La preside Norma Zani ha illustrato la storia dello storico palazzo, che ha bisogno di essere restaurato. Il console Solari ha confermato che la seconda «tranche» della Legge 19/'91 (legge sulle aree di confine, varata due anni dal Parlamento italiano) prevede stanziamenti per l'ex liceo: i mezzi dovrebbero arrivare entro la fine dell'anno. Ecco i nomi dei vincitori dei premi: iniziamo con quelli della «Rivista Fiume»: primo premio ad Adriano Sluga dell'elementare San Nicolò, secondo premio per Anna Frlan (scuola San Nicolò) e terzo premio ex aequo per Iva Ropac (San Nicolò), Dunja Mavrinac e Leo Blaz della Belvedere. Per quanto riguarda il lavoro di gruppo il premio «Rivista Fiume» è andato ad Ana Konestra e Anna Paskvan della Gelsi. Veniamo al premio «Carlo Schwarzenberg». Ecco i vincitori di quest'anno nella categoria ricerca individuale (si tratta di alunni della scuola media superiore italiana): primo premio a Laila Matesic per aver ricostruito la vita dei fiumani dopo il disfacimento dell'impero asburgico; secondo premio per Diego Marot per aver illustrato l'impresa dannunziana e infine terzo premio ex aequo ad Ana Brncic per essersi dedicata alla letteratura fiumana dell'esodo e a Marco Medved per aver illustrato i fatti politici dal 1818 al 1824 a Fiume, attraverso i giornali d'epoca.

Vediamo infine i vincitori dei premi «Carlo Schwarzenberg» per la ricerca collettiva: primo premio a Kristin Zuric e Maria Basic; il secondo premio è andato ad Astrid Lenac, Ana Vitezica e Zlata Zwingl; e infine terzo premio al gruppo composto da Tomislav Dezulovic, Danjel Frankovic, Azuz Sincich e Branimir Bozic.

v. b.

STAGIONE ESTIVA '93

Un cocktail di cultura e mare

A Grado continuano i programmi tra novità e tradizioni

Il passato «buono» di Grado

Se cerco nella mia memoria un emblema, un segno distinto, un simbolo che possa rendere la rappresentazione, quella metastorica, quello che mi interessa, di Grado, lo ritrovo in modo insistente nei racconti che da bambino ascoltavo dalla nonna Jole, la sarta.

Nelle sue frammentarie, indistinte, non artefatte, e per questo più struggenti, narrazioni. Nel suo richiamare con risentimento misto a rimpianto le parure delle nobildonne, i tailleurs di gran moda, la spregiudicatezza delle berlinesi, le silouette delle cecoslovacche e poi le reverses che non andavano mai bene, i loro lamenti verso una piega che cadeva male o una raglan che ingoffava. E gli sbuffi implosi di una nonna, quel suo mandarle a «remengo» benevolo, bonario.

Di quei racconti, arricchiti poi da quelli più colti, più civettuoli di Silvio, suo marito e mio nonno, musicista e grande intrattenitore delle notti gradesi, è sortito un grumo di vaghe suggestioni, di umori; quello che i classici chiamavano «mito». Chi poteva pensare allora che sarebbe toccato a me celebrare i cent'anni di turismo gradese, o di evocare attraverso la stupenda rivista «Grado» le nostre glorie o ancora ripristinare i vecchi spoliatoi per ricavare una mostra permanente sulla memoria storica-turistica-culturale dell'isola (l'inaugurazione della sala espositiva intitolata a Paride Candioli è prevista per il primo luglio ndr).

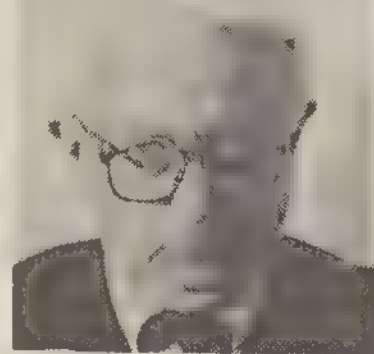
Vi è un innegabile, lo si palpa, rigurgito melanconico verso il trascorso, un diffuso senso del passato, un desiderio ostinato di riappropriarsi della nostra «casa, di ritornare.

Non so da cosa scaturisca questo stato dell'animo, se dal forte imbarazzo verso il presente, se dall'esterrefatta perplessità verso il futuro o se da una prima ipotesi di consapevolezza. Un umorista anglosassone sosteneva che «Le cose buone della vita o sono immorali o fanno ingrassare»; credo ne manchi una che, forse, al di là del bene e del male vale per tutto: le cose buone della vita sono quelle che si fanno rimpiangere.

Non so se negli annali del turismo gradese verrò ricordato come il presidente malinconico, l'elogiatore del tempo passato o il seguace dell'antiquato; certo è che nei momenti di crisi e di ripensamento, ogni modello per non cadere nelle pastoie del semplicismo deve trovare spunti e ragioni di prosecuzione e il passato, quello buono s'intende, quello che si fa rimpiangere, può essere quantomeno una seria fonte d'ispirazione.

Alessandro Felluga

Riprende «Libri e autori sotto l'ombrellone»

Dacia Maraini, Enzo Biagi, Antonio Spinosa, Alfio Caruso e Willy Pasini. Sono questi i nomi dei 5 scrittori che saranno presenti quest'anno alla seconda edizione della rassegna «Libri e autori sotto l'ombrellone». Scopo dell'iniziativa, come affermano i promotori, è quello di «far cultura sorridendo» e di avvicinare il pubblico al piacere di un libro, proprio attraverso l'amicizia con il suo autore. E visto il successo della passata edizione sarà ancora una volta Paolo Scandaletti a fungere da intervistatore spigliato e capace di provocare e far aprire l'animo agli stessi scrittori. Tutti gli appuntamenti si svolgeranno nel «Giardino Isola d'Oro» tranne quello con Enzo Biagi che, date le richieste di partecipazione che

sono già giunte all'Azienda, si dovrà fare in altra sede ma sempre all'interno degli stabilimenti balneari dell'Azienda di promozione turistica. Una delle caratteristiche di questa manifestazione è il fatto che il pubblico è direttamente coinvolto tant'è che può colloquiare e discutere con lo scrittore che di volta in volta sarà presente nell'Isola del sole. Il primo appuntamento (tutti si svolgeranno il venerdì con inizio alle 18) è fissato per il 2 di luglio con l'intervento di Dacia Maraini che presenterà la sua ultima fatica, «Bagheria»con il quale è finalista al premio Strega. Si tratta di un racconto autobiografico alla ricerca di luoghi e tempi lontani ma mai dimenticati per recuperare i colori e i sapori di un'infanzia e di una terra, quella siciliana, molto amata dalla scrittrice anche se, da giovane, molto contestata nei suoi atteggiamenti alto-borghesi. Una settimana dopo sarà la volta di Enzo Biagi che sino ad ora ha venduto qualcosa come 6 milioni di libri. Gli altri appuntamenti, rispettivamente con Antonio Spinosa, Alfio Caruso e Willy Pasini sono invece programmati per il 6, il 23 e il 30 di luglio.

Il 4 luglio a Barbana e altre manifestazioni

L'isola-santuario di Barbana è da sempre meta di migliaia e migliaia di fedeli che la raggiungono per recarsi in preghiera davanti all'immagine della Madonna.

Uno dei momenti più significativi dell'anno (al di là della piccola processione dei pescatori del primo di maggio) è indubbiamente quello del «Perdòn de Barbana», la tradizionale processione votiva che ha luogo nella prima domenica di luglio.

Ciò significa che domenica prossima 4 luglio si rinnoverà il grande voto per ringraziare la Vergine per aver salvato la popolazione da una terribile pestilenza che imperversava da queste parti nel 1237.

E da allora il voto, nonostante le avverse condizioni meteorologiche e nonostante le guerre, si è sempre regolarmente sciolto.

Ebbene, in preparazione del grande pellegrinaggio di domenica prossima 4 di luglio, oltre ai significativi momenti religiosi che si terranno nella Basilica di Sant'Eufemia, la Parrocchia arcipretale gradese ha pure promosso un pellegrinaggio notturno a Barbana che si svolgerà martedì prossimo.

E' con questa manifestazione che si «aprono» gli appuntamenti della prossima settimana che saranno principalmente contrassegnati da due iniziative estremamente importanti: l'inaugurazione della nuova sala espositiva intitolata a Paride Candioli e la contemporanea inaugurazione della mostra storica dedicata alla vita balneare a Grado tra Ottocento e novecento e l'inizio della rassegna «Libri e Autori sotto l'ombrellone». Di entrambe le iniziative ne parliamo più diffusamente sempre in questa pagina.

In quanto ad appuntamenti e manifestazioni ricordiamo ancora che fino al 30 di giugno nella sala mostra dell'Azienda, all'ingresso principale della spiaggia espone Mario Bardusco e che dal primo al 10 ci sarà invece la personale di Renzo Moreu.

Venerdì 2 luglio ai giardini Marchesan ci sarà invece un concerto bandistico di una importante banda proveniente dalla Cecoslovacchia, mentre sabato 3 luglio, nell'ambito della rassegna «Concerti a 4 stelle» si esibirà, al palazzo regionale dei Congressi, la Concordia Guitar Orchestra.

E infine, come annunciato in premessa, domenica 4 luglio avrà luogo il «Perdòn de Barbana».

Grado

In edicola il secondo numero della rivista «Grado e la provincia isontina», nata da un'idea dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia e realizzata dalle Edizioni della Laguna.

Un secondo numero ancora più prezioso e non solo perché mantiene la sua veste tipografica (quasi tutta a colori), ma anche perché la rivista è stata ampliata di ben 16 pagine.

Ampio spazio trova un saggio di Augusto Cesare Marocco, imperniato sulla storia e sulle vicende delle spiagge dell'isola.

Oltre alla pubblicazione di una scheda sull'imminente «Perdon de Barbana» curata da Marino De Grassi, Leonardo Tognon racconta la storia della più gloriosa società sportiva locale, l'Ausonia, mentre Severino Facchinetti narra le travagliate vicissitudini dei cinema gradesi.

Si parla ancora delle prime terme marine, dei costumi da bagno d'epoca ambientati a Grado che verranno esposti nella «Sala Candioli» (l'inaugurazione è prevista per giovedì primo luglio), del fiume Isonzo (anche in lingua tedesca) e ci sarà pure un intervento del presidente dell'Azienda Felluga, oltre a un ricco notiziario dell'ente.

Anche questa volta i lettori troveranno in omaggio una preziosa stampa a colori: la riproduzione di una cartolina del 1902 riproducente parte dello stabilimento bagni.

Occhiali da sole: stile e personalità

Gli occhiali: certamente moda ma anche affidabilità, eleganza, robustezza, valore. Inforcare un paio d'occhiali, da sole e da vista che essi siano, è un atto semplice ma dev'essere necessariamenteaccompagnato da una scelta appropriata.

E non è sempre facile addentrarsi in quella oscura giungla fatta di marche, di modelli e di colori. E così, come succede in altri settori, è bene affidarsi a dei professionisti. E chi potrà guidarvi nella scelta di un paio d'occhiali adatti al vostro volto è sicuramente il negozio «Grafie by Marocco».

L'ambiente di questa grande realtà commerciale gradese è reso accogliente dal calore degli arredi e dal personale qualificato che saprà aiutarvi in maniera completa, indirizzando le vostre scelte senza ovviamente trascurare eventuali esigenze correttive delle lenti che si sposano con montature in armonia con la forma del viso e con la personalità di ogni persona.

Le ultime tendenze della moda vengono proposte nelle linee complete dell'ottico francese Alain Mikli, di Robert La Roche o dell'italiano Giorgio Armani, assieme a quelle nuove, stravaganti e originali di Theo, di grande stile e aggressivo, ed Eyeworks, stupendi e invitanti senza poi dimenticare i classici americani Ray Ban, dalla linea intramontabile e i retrò Oliver Peoples.

Dalla testa ai piedi, è giusto sottolinearlo il look deve essere integrale. La regola è davvero questa!

SPARATORIA / TRE MINORENNI CON UN'APE RUBATA NON SI FERMANO A UN POSTO DI BLOCCO

Da bravata a tragedia

Servizio di
Alberto Bollis

GRADO - Avevano rubato un'Ape per tornare a casa, dopo una serata di baldoria. Erano allegri, tanto allegri da non rendersi conto che quelle due figure che sbucavano dall'oscurità con una paletta in mano e che intimavano l'«alt» erano due carabinieri in borghese terribilmente seri. Erano spensierati, tanto spensierati da pensare di poter forzare quel blocco improvviso e improvvisato senza pagarne le conseguenze. Credevano di riuscire a scappare. E se li avessero raggiunti e presi? Poco male, a tre minorenni si perdona questo e altro: una lavata di capo, una denuncia e via. Invece i due militari si sentono in pericolo, si voltano verso il motocarro in fuga e nel buio sparano, sparano ad altezza d'uomo.

La vicenda è accaduta la notte tra giovedì e venerdì, verso l'una, sulla statale tra Grado e Aquileia. Protagonisti tre ragazzini cervignanesi. Uno di loro, Ruben C. di 14 anni, ora è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Udine, con una pallottola conficcata nella colonna vertebrale. E' in prognosi riservata, lotta con la morte. Molto probabilmente rimarrà paralizzato. Gli altri due, F.C. e N.P., entrambi di 15 anni, sono sotto choc. A fare fuoco sono stati due carabinieri in forza alla stazione di Grado, i cui nomi non sono stati resi noti.

La ricostruzione dell'accaduto è frammentaria, causa la riservatezza in cui si sono chiusi il magistrato udinese che ha in mano l'inchiesta, Paolo Verni Alessio, e gli ufficiali dell'Arma di Udine. Tuttavia si sa che i tre ragazzi nella serata di giovedì si trovavano a Grado, per una scorribanda in una paninoteca o in birreria.

Verso mezzanotte decidono di rientrare verso Cervignano. Nei pressi del ponte girevole rubano l'Ape del distributore Agip gestito dal gradese Aldo Regolin. F.C. e N.P. si infila nella cabina, il terzo sale sul cassone del mezzo a tre ruote.

Il furto però non passa inosservato: qualcuno informa con una telefonata i carabinieri della locale caserma. La segnalazione viene trasmessa a due militi fuori servizio che in un attimo raggiungono con un'automobile civile un punto strategico della strada che da Grado conduce ad Aquileia. La vettura-civetta posteggia di fronte al ristorante «Ai due leoni» e attende. Pochi minuti più tardi arriva il motocarro con i tre cervignanesi a bordo. I carabinieri, con abiti borghesi, si piazzano sulla carreggiata spianando la paletta e intimando l'«alt». Ma l'Ape con uno scarto e un colpo d'acceleratore supera il blocco. Un'istante dopo la tragedia: i militari estraggono le armi d'ordinanza e sparano, colpendo alla schiena il quattordicenne. L'Ape si ferma, gli amici di Ruben C. si arrendono terrorizzati. Il ferito viene trasportato a Udine da un'ambulanza del 118.

Sul motivo che ha spinto i carabinieri a fare fuoco si possono fare, per ora, solo supposizioni. Sembra che i due si siano sentiti minacciati dall'Ape, che avrebbe tentato di investirli. Inoltre non sapevano che sul motocarro si trovavano tre ragazzini disarmati. D'altra parte un'Ape non sviluppa certo una velocità irresistibile: in un ipotetico inseguimento, sarebbe stata raggiunta in meno di un chilometro.

Di questi e di altri particolari si sta occupando l'inchiesta della magistratura udinese. Stando alle voci di corridoio, il sostituto procuratore Verni Alessio, non avrebbe ritenuto opportuno prendere alcun provvedimento nei confronti dei due militi, mentre i tre ragazzi sono stati denunciati per furto e forse per tentato investimento.

SPARATORIA / LA NOTIZIA HA FATTO IL GIRO DI CERVIGNANO

Ruben rischia la paralisi

Degli altri due minori coinvolti, uno ha un precedente per furto

GRADO — «No comment»: sono le uniche parole che escono dalle labbra dei carabinieri della stazione di Grado e degli ufficiali dell'Arma di Udine. Sulla sparatoria della scorsa notte sulla statale tra Grado e Aquileia le disposizioni della magistratura sono tassative: l'inchiesta è in corso, i particolari verranno fuori solo quando il sostituto Paolo Verni Alessio avrà in mano elementi sufficienti. Quando? Nessuno azzarda ipotesi, anche se è chiaro che per ricostruire l'agghiacciante sequenza non dovrebbe essere necessario più di qualche giorno.

Ma se le bocche rimangono cucite, l'imbarazzo che regna tra i militi dell'isola passa anche attraverso i muri della caserma. Visi contratti, parlottii fugaci e un insolito nervosismo rendono appieno l'atmosfera innaturale che copre il comando della località balneare, tradizionalmente tranquillo. Tutto intorno Grado continua il suo allegro tran-tran estivo, con il viavai di turisti ignari della tragedia consumatasi il giorno prima.

A Cervignano, cittadina dove abitano i tre ragazzi rimasti coinvolti nella vicenda, la cappa di disagio è più diffusa e percepibile. La cittadina della Bassa friulana rivela chiaramente la sua connotazione provinciale: la notizia della sparatoria ha già fatto il giro del centro abitato, i nomi dei tre minori sono noti a tutti e il ferimento del quattordicenne è l'argomento del giorno.

La famiglia di Ruben C., schiva e appartata a detta dei vicini di casa, sceglie il silenzio come autodifesa. Gli amici dello sfortunato giovane si adeguano e non vogliono esporsi. Il ragazzo? Vivace, forse un po' turbolento e con qualche problema scolastico, ma nulla più. Non certamente un delinquente, anzi. Qualcuno lo definisce «vittima di una bravata».

Di F.C. e N.P., gli altri due quindicenni protagonisti del dramma, si sa poco: uno di loro avrebbe già sulle spalle una denuncia per furto, «guadagnata» un anno fa circa.

REGOLAMENTO DI CONTI

Un marocchino ucciso a fucilate nel Pordenonese

PORDENONE — Un ventiquattrenne marocchino residente nel Trevigiano, è stato ritrovato in avanzato stato di decomposizione a pochi metri dalla sua auto, in prossimità di un canale di scolo a Pasiano. Si chiamava Jahori Salah, celibe e disoccupato. Secondo gli accertamenti il giovane sarebbe stato ucciso a fucilate quattro giorni fa, forse per un regolamento di conti. La zona infatti è frequentata da spacciatori, omosessuali e prostitute. Salah aveva con sé anche il passaporto del fratello e vestiva con boxer e maglietta a maniche corte. Ieri si è svolto un summit tra i carabinieri del nucleo operativo e il pm Raffaele Tito. Questa mattina intanto alcune squadre di sommozzatori del compartimento di Trieste effettueranno una serie di immersioni per verificare se l'arma del delitto non sia stata gettata in acqua.

SCIAGURA A TARDA SERA A SAGRADO

Bambino di otto anni annega nel canale

SAGRADO — Un bambimo di otto anni, Guerrino Braida, di Lucinico, è morto annegato ieri sera nel canale De' Dottori a Sagrado.

La tragedia si è consumata in pochi attimi e, secondo le prime e frammentarie testimonianze raccolte ieri sera, non avrebbe avuto testimoni diretti.

Guerrino, che finita la scuola stava trascorrendo alcuni giorni di vacanza a casa di una zia, correva con la bicicletta lungo l'argine del canale che in questo periodo è colmo d'acqua. Non si sa per quale motivo è scivolato sulla riva ed è caduto in acqua.

E' scattato subito l'allarme. Erano circa le 22 quando è giunta la telefonata al 112 dei carabinieri. Sul posto, la zona si trova alle spalle delle vecchie fornaci di Sagrado quasi al confine con il comune di Fogliano-Redipuglia, sono prontaménte giunti i vigili del fuoco di Gorizia, i carabinieri della compagnia di Gradisca, una pattuglai della volante e un'ambulanza del 118.

Le ricerche sono state febbrili e sono durate due ore, seguite con comprensibile emozione dagli abitanti del posto. I sommozzatori del vigili del fuoco sono scesi in acqua e, alla luce delle torce, hanno scandagliato il tratto di canale dove il bambino presubilmente era finito.

Prima è stata trovata la bicicletta e, una decina di metri più a valle, verso mezzanotte, è stato ripescato anche il corpicino senza vita di Guerrino.

F.Fe.

FAR WEST A PORDENONE

Giostrai in fuga con auto rubata

PORDENONE — Spari nella notte, inseguimenti e, alla fine, due arresti. Il fatto è avvenuto nella tarda serata di ieri a poche centinaia di metri dal centro cittadino. L'allarme, recapitato al 113, è scattato dopo il furto di una Fiat Uno Turbo davanti all'ospedale. In un batter d'occhio gli uomini della volante e della squadra mobile si sono precipitanti, armi in pugno, all'inseguimento dei due fuggiaschi. Dopo qualche minuto l'auto rubata ha urtato l'Alfa 33 della polizia. E'iniziata una vera e propria caccia, felicemente conclusasi, dopo alcune rivoltellate esplose in aria dagli agenti, con due arresti. Sono il ventenne di Gorgo al Monticano, Samuele Bosco, e il ventiduenne di Conselve (Padova), Daniele Dalla Santa Casa. Entrambi, giostrai e pluripregiudicati, si suppone abbiano tentato di portare a termine il furto allo scopo di rivendere la vettura a professionisti della rapina. I nomadi non hanno replicato al fuoco anche se numerosi testimoni giurano di averli visti scendere armati dall'auto.

Massimo Boni

UNANIMITA'

Carlo Melzi confermato all'Assindustria di Udine

UDINE — Carlo Melzi, imprenditore siderurgico ed editore, è stato riconfermato per un terzo mandato ai vertici dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine. Melzi, rieletto per acclamazione, ha ricordato le difficoltà nelle quali ancora si dibatte l'economia nazionale e locale menzionando i tre punti programmatici del suo mandato. «Il primo è quello della valorizzazione dei giovani e cioè quello di un rinnovamento programmato anche dei vertici dell'Associazione; il secondo è quello della difesa dell'impresa e di un rapporto sempre più puntuale con sindacati e Regione; il terzo è quello di potenziare ulteriormente l'associativismo».
Melzi — secondo il quale l'ingresso di molti giovani industriali negli organi direttivi dell'associazione è un segnale concreto di cambiamento — si è anche soffermato sui rapporti con la Regione. «Il problema non è rappresentato dalle risorse che scarseggiano — ha detto — quanto dal fatto che le stesse non vengono impiegate in modo tempestivo». Unitamente alla riconferma di Melzi — cui è andato il plauso per l'azione di rilancio svolta in questi anni — è stato riconfermato anche l'intero gruppo dirigente dell'Assindustria, cioè il Comitato di presidenza, così composto: Adalberto Valduga, vicepresidente vicario; Marco Fantoni (vicepresidente), Adriano Luci (vicepresidente e presidente del Gruppo giovani imprenditori), Domenica Taverna (vicepresidente), Franco Fontanini (vicepresidente e presidente del Comitato per la piccola industria). Il Consiglio direttivo ha anche nominato i suoi due rappresentanti nella nuova giunta esecutiva. Oltre al presidente Melzi e ai cinque vicepresidenti essa è composta da Mario Gollino, Giovanni Fantoni, Roberto Snaidero, Giuseppe Morandini ed Enrico Bertossi, questi ultimi due nominati dal Comitato per la piccola industria.

MERCOLEDI'

Edicole chiuse Il Piccolo sarà comunque presente

TRIESTE _ Mercoledì prossimo le edicole rimaranno chiuse per uno sciopero indetto dai sindacati degli edicolanti. Il Piccolo, come gli altri quotidiani, sarà comunque presente in tutta la regione. Un'apposita organizzazione di distribuzione ne curerà la vendita, in sostituzione di quegli esercizi che sospenderanno l'attività e che non garantiranno alcuna continuità operativa. Questo per non fare mancare ai lettori l'informazione a mezzo stampa in un momento di particolare rilievo per gli avvenimenti che caratterizzano il Friuli-Venezia Giulia in particolare ma l'Italia e il mondo in generale.
I motivi della protesta sono stati illustrati, in un comunicato, dai sindacati di rivenditori che "avendo constata la netta chiusura della Federazione Italiana Editori Giornali in ordine alla piattaforma rivendicativa , hanno posto la categoria in stato di agitazione". Gli edicolanti lamentano il mancato riconoscimento di una perequazione economica per tutti i giornalai dell'intero territorio, un aggravio dei costi di portatura e la mancata ristrutturazione e riorganizzazione dei servizi di distribuzione che, allo stato attuale, penalizzano fortemente la piccola e media editoria.
" Alla netta chiusura sui temi indicati - affermano i sindacati - fa seguito un ulteriore atto unilaterale che si concretizza nel volere riconoscere agli edicolanti , dal primo agosto 1993, lo sconto non più sul prezzo di copertina, come previsto da una storia contrattuale di oltre 50 anni, ma sul prezzo di cessione". Quella di mercoledì sarà la prima giornata di chiusura dei punti vendita su tutto il territorio nazionale.
Gli editori di contro affermano che le trattative per un accordo nazionale si sono interrote per l'indisponibilità del sindacato a trovare un'intesa su tutta la materia.

IN ATTESA DELLE PROPOSTE DELLA LEGA

Psi: «Un'aggregazione di laici e progressisti»

UDINE — «Visti i risultati dell'ultima consultazione elettorale, che ha individuato nella Lega Nord il partito di maggioranza relativa, è questa forza politica che deve presentare una proposta di governo regionale. E nella prima seduta del Consiglio regionale un rappresentante della Lega Nord deve assumere la carica di presidente del consiglio regionale e gli deve essere affidato un mandato esplorativo per procedere alla costituzione dell'Esecutivo regionale».

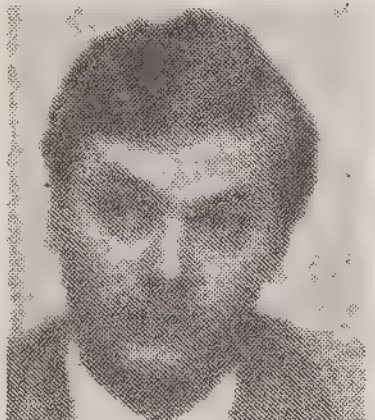
Lo dice la segreteria regionale del Partito socialista, riunitasi, con la partecipazione dei consiglieri regionali, per valutare gli scenari politici successivi alle elezioni del 6 giugno in attesa della prima seduta del Consiglio regionale fissata per il 2 luglio.

Il Psi sottolinea come, a venti giorni dal voto e quando mancano pochi giorni alla prima convocazione del Consiglio, si è ancora in attesa di conoscere i programmi e le intenzioni del partito di maggioranza relativa: da parte sua il Psi ha annunciato che si adopererà per favorire la nascita di una aggregazione progressista con le forze laiche, autonomiste, ambientaliste e di sinistra.

Intanto la Lega sarà mercoledì a Trieste in visita alla Regione per una valutazione della situazione e per prendere possesso degli uffici riservati al lavoro dei consiglieri.

CONSIGLIO REGIONALE

Giancarlo Cruder capogruppo Dc

L'ex assessore (nella foto) è stato eletto all'unanimità

TRIESTE — Giancarlo Cruder è stato eletto all'unanimità capogruppo dc in consiglio regionale al termine della riunione di insediamento dei consiglieri eletti il 6 giugno. Assieme a Cruder il gruppo ha completato i suoi organi dirigenti eleggendo il triestino Cristiano Degano alla vicepresidenza e il carnico Antonio Martini quale segretario. Il direttivo risulta inoltre composto da Chiarotto, Gottardo, Lepre e Tomat.
Il gruppo consiliare regionale della Dc — rileva un comunicato — si presenta pertanto nella completezza dei suoi organi agli appuntamenti della settimana prossima. Prende il via, infatti, con la prevista seduta del 2 luglio, la nuova legislazione regionale.
Come ha sottolineato il segretario regionale, Longo, risulta quanto mai incerto lo scenario politico regionale; una incertezza acuita dall'assenza di iniziative politiche da parte della Lega Nord assurta al ruolo di partito di maggioranza relativa. «La questione che ci sta di fronte — ha detto Longo — è di grande concretezza: non dobbiamo reinventarci una cultura né prenderla a prestito da altri: la linea del rinnovamento nostro e della società è stata tracciata e le scelte fin qui compiute vanno nella giusta direzione».
Domani intanto il comitato regionale dc si riunirà a Ronchi. All'esame la situazione politica dopo le elezioni del 6 giugno.

ARRESTI DOMICILIARI PER L'ESPONENTE DEL PSI DISPOSTI DAI MAGISTRATI DI PORDENONE

Ancora guai per Colautti

PORDENONE — Alessandro Colautti, di 39 anni, udinese, ex vicesegretario del Partito socialista regionale, era riuscito ad ottenere a un paio di giorni gli arresti domiciliari. Ma venerdì mattina, attorno alle sette, alcuni uomini del nucleo operativo dei carabinieri hanno bussato alla porta di casa sua per notificargli un ordine di custodia cautelare richiesto dal pubblico ministero Raffaele Tito e recante la firma del giudice delle indagini preliminari Alberto Rossi.

Nel provvedimento la magistratura contesta a Colautti la violazione della legge sul finanziamento ai partiti che sarebbe stata consumata nel periodo antecedente alle elezioni politiche del cinque e sei aprile dello scorso anno. Anche questa volta vi sarebbe la complicità dell'emittente televisiva Canale 55 (precedente gestione) i cui funzionari avrebbero avallato un illecito flusso di fatture emesse da alcuni imprenditori udinesi e pordenonesi a beneficio del partito. Gli inquirenti hanno scoperto un giro di denaro pari ad alcune decine di milioni tutti finiti, tramite l'ex vicesegretario, nelle casse del partito.

Colautti, più sorpreso che mai, è stato immediatamente accom-

Alessandro Colautti

pagnato nella caserma dei carabinieri di Pordenone. Attorno alle diciassette lo ha raggiunto il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito che lo ha sottoposto a un primo interrogatorio protrattosi per alcune ore. Ieri il pm ha inteso effettuare, dopo il gip, un supplemento, sentendo l'indagato per circa tre quarti d'ora. Contemporaneamente la difesa — avvocato Sartoretti di Udine — ha presentato istanza per la concessione degli arresti domiciliari, sulla quale entrambi i giudici si sono espressi favorevolmente consentendo a Colautti di fare rientro a casa.

La disavventura del politico udinese è così durata soltanto 24 ore. Vista la collaborazione dimostrata, gli inquirenti hanno evitato il doloroso passaggio in una delle celle del carcere cittadino consentendogli di pernottare in caserma.

Alessandro Colautti non è nuovo a vicende di carattere giudiziario: il 25 marzo scorso venne «avvisato» da Tito per fatti inerenti la vicenda dei fondi neri erogati al Psi regionale attraverso mazzette pagate per appalti Enel, e per questo filone di indagini ne è già stata formulata richiesta di rinvio a giudizio. Due mesi dopo, il 27 maggio, su richiesta del pubblico ministero triestino Antonio De Nicolo, il politico è finito una ventina di giorni al Coroneo con l'accusa di concorso in ricettazione, lo stesso filone che coinvolse l'ex assessore regionale Gianfranco Carbone.

Intanto, a Pordenone, il pubblico ministero ha aperto un nuovo fronte di indagini inerenti concessioni edilizie ottenute dal comune di Fontanafredda dalla ditta Casagrande in relazione a un paio di capannoni. Ma altri clamorosi sviluppi, per illeciti che porterebbero fuori regione, sono attesi per le prossime ore.

Massimo Boni

RESTA IN CARCERE A UDINE IL DC COMPAGNON

Deffendi ritorna a casa

UDINE — L'ingegner Gianfranco Deffendi, direttore centrale della Rizzani de Eccher, è da ieri agli arresti domiciliari nella propria abitazione in Friuli. Il ritorno a casa è stato possibile dopo il parere favorevole alla scarcerazione espresso alcuni giorni fa dal sostituto procuratore della Repubblica di Palerno, Ingroia, e quello, espresso ieri, del giudice per le indagini preliminari, La Commare.

L'ingegner Deffendi, che è direttore centrale della Rizzani De Eccher e che si occupa dell'organizzazione dei cantieri, era stato arrestato il 26 maggio scorso.

La scarcerazione dell'ingegner Deffendi è stata commentata con soddisfazione dai legali della società Titta Castagnino e Carlo Fabbri, secondo i quali la politica di ampia collaborazione portata avanti dall'azienda e dagli assistiti sta raggiungendo quegli obiettivi di chiarimento della posizione dell'azienda e delle singole persone che stanno a cuore sia alla società sia alla magistratura palermitana.

Intanto nel tardo pomeriggio di giovedì è stato nuovamente interrogato nel carcere di Udine il consigliere regionale dc Compagnon, al quale mercoledì il giudice per le indagini preliminari aveva negato la scarcerazione. Nulla è trapelato di particolare in merito ai contenuti dell'interrogatorio. Certo è comunque che al momento l'esponente dc rimane in via Spalato: nessuna ulteriore istanza di libertà è stata infatti presentata dai suoi legali.

MONFALCONE: AVVIATE INDAGINI DALLA PROCURA

Mani pulite entra in mercato

MONFALCONE — Il mercato coperto di Monfalcone entra a tutti gli effetti nell'inchiesta Mani pulite regionale. Della struttura, costata quattro miliardi e incompiuta dopo 14 anni di lavori, si sta occupando la procura della Repubblica di Gorizia.

Venerdì scorso, su mandato del sostituto procuratore Matteo Trotta, si sono presentati in municipio agenti del nucleo di polizia giudiziaria che hanno acquisito la documentazione di tutti gli atti del mercato. A dare notizia del blitz degli investigatori è stato il neoeletto sindaco Adriano Persi, garantendo in tal modo concretamente il principio della trasparenza predicato in campagna elettorale. I controlli sulla regolarità delle procedure del mercato, opera molto chiacchierata in città e oggetto di un esposto dei verdi e di varie denunce anonime fatte pervenire a Trotta, erano attesi da parecchio tempo dall'opinione pubblica e ha destato alcune riflessioni il fatto che l'avvio dell'indagine sia coinciso con il radicale cambiamento della giunta comunale, successiva all'elezione del sindaco pidiessino.

Il mercato comunale, costruito dalla ditta Riva di Maiano, ha subito diversi «fermi cantiere» e aggiornamenti prezzi. Risutato: i lavori sono paralizzati dal dicembre del '92 senza che la struttura sia stata ultimata. Recentemente il Comune e la ditta erano giunti alla risoluzione dell'appalto. All'acquisizione degli atti dovrebbe seguire la notifica dei primi avvisi di garanzia.

r.c.

LA STRUTTURA OSPITERA' 120 ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

Casa Bartoli finalmente apre

Questa la promessa del Comune a un anno dall'inaugurazione: "Manca solo qualche carta..."

Una delle tante inaugurazioni di casa Bartoli. (Italfoto)

Una data per l'apertura di Casa Bartoli. La travagliata vicenda della grande casa di riposo sembra giunta a una svolta.

Ancora un rapido "tour de force" burocratico e il Comune stabilirà il giorno in cui la struttura, portata a termine più di un anno fa e finora mai utilizzata, spalancherà le porte a centoventi persone anziane non più autosufficienti.

La settimana prossima i dirigenti comunali effettueranno un sopralluogo nella casa di riposo con i responsabili dell'Usl. Poi verranno acquisiti gli ultimi documenti necessari, e a questo punto il Comune fisserà la data di inaugurazione.

Dopo la denuncia delle responsabilità dell'amministrazione per lo slittamento dell'apertura di Casa Bartoli lanciata dai vertici dello Iacp e da Roberto Treu del Pds, il Comune fa il punto sullo stato della procedura e sulle prossime scadenze in un secco comunicato.

Non è proprio il caso di parlare di ritardi nell'attivazione della struttura, dicono gli amministratori. "I tempi relativi alla definitiva e attesa apertura di Casa Bartoli _ si legge nella nota _ sono quelli risultanti dall'espletamento dei vari iter burocratici e tecnici necessari". "L'okay ambientale della Regione _ prosegue il comunicato _ è giunto solo alla metà di giugno, e si attende ancora che l'amministrazione regionale porti a termine le procedure per l'accatastamento del comprensorio".

"Adesso _ conclude la nota _ aspettiamo di rilasciare le concessioni in sanatoria sia per Casa Bartoli che per Casa Serena. Per sveltire i tempi, la dirigenza competente comunale attuerà la settimana prossima un sopralluogo con i responsabili Usl. Poi, una volta giunte ulteriori documentazioni di competenza dello Iacp, verrà fissata la data di apertura di Casa Bartoli".

"La notizia è senz'altro confortante _ commenta Roberto Treu, promotore di un'assemblea pubblica sulla questione _ Ma bisognerà vedere se alle parole seguiranno i fatti. Finora _ prosegue _ il Comune ha mantenuto sulla vicenda di Casa Bartoli un atteggiamento improntato al più rigido burocratismo".

"Per mettere in funzione la struttura _ sostiene Treu _ mancavano soltanto alcune procedure. Non ci sarebbe voluto molto a sveltirle. Ma nessuno l'ha fatto. La sensazione _ conclude Treu _ è che il Comune non abbia nessuna fretta di accollarsi la gestione di Casa Bartoli, con tutti i problemi che potrà comportare. Dall'organizzazione dei reparti al reperimento dei 200 paramedici che serviranno per assistere gli anziani ospiti".

Daniela Gross

Viaggi e miraggi

Oggi in omaggio con «Il Piccolo» la terza copertina a colori dell'iniziativa Viaggi-Miraggi, un percorso lungo le rotte delle nostre navi. La distribuzione del fascicolo 5 sarà anticipata a martedì 29 giugno.

COMUNE

Consiglio rinviato a martedì prossimo

E' stata rinviata a martedì sera la seduta del consiglio comunale programmata per venerdì scorso. Al momento dell'appello infatti non è stato raggiunto il numero legale (26, la metà più uno dei consiglieri attualmente in carica) per l'assenza dei gruppi del Pds, di Rifondazione comunista e di parecchi consiglieri della maggioranza.

Dopo un'ora dedicata alle interrogazioni, per le quali si può procedere anche senza la presenza in aula del numero legale, il sindaco Staffieri ha dunque aggiornato i lavori a martedì. In tale occasione sarà riproposto l'ordine del giorno che avrebbe dovuto essere discusso venerdì.

I consiglieri esamineranno alcune delibere per l'erogazione di mutui e quella, particolarmente attesa, che prevede la ratifica della delibera della giunta con la quale è stata approvata dagli assessori, qualche giorno fa, la convenzione fra Comune e Pallacanestro Trieste per la costruzione del nuovo Palasport.

CRUENTO TENTATIVO DI RAPINA L'ALTRA SERA IN PIAZZA PONTEROSSO

Ferisce a pugnalate il cambiavalute e scappa

Il malvivente ha colpito il titolare dell'ufficio a un braccio ma poi, impaurito, è fuggito a mani vuote

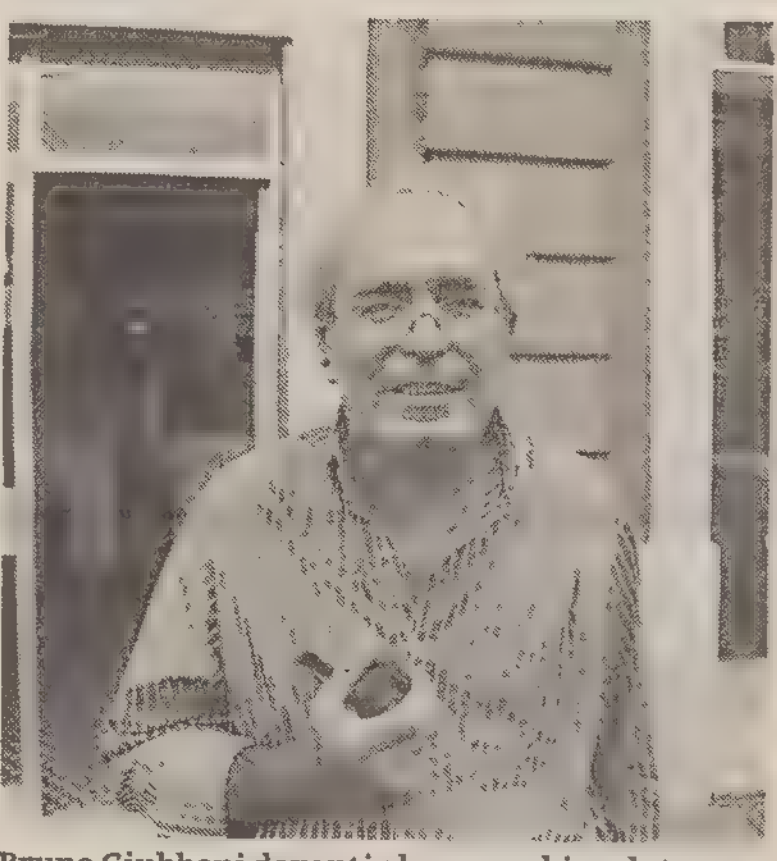
In questura a chiedere del complice Finisce a fargli compagnia in cella

Un ladro lo ha bloccato la volante, il secondo s'è rovinato con le proprie mani andando in questura a chiedere del complice. Robert Cavic e Dusan Radakovic, due croati di 22 e 34 anni, hanno deciso l'altra mattina di alleggerire della spesa fatta a Trieste l'ungherese Pal Hegedus. Dalla sua macchina parcheggiata in piazza Duca degli Abruzzi hanno trafugato borse con alimentari e casalinghi. Li ha però notati il posteggiatore Claudio Rossi (nella foto) che li ha affrontati costringendoli ad abbandonare la refurtiva. Una volante della polizia ha notato Cavic in fuga e lo ha bloccato. Ieri mattina per chiedere sue notizie si è presentato in questura Radakovic che è stato trattenuto. In un «confronto all'americana» il posteggiatore lo ha riconosciuto. Entrambi sono ora rinchiusi al Coroneo con l'accusa di concorso in rapina impropria.

Si è avventato contro il cambiavalute con un coltellaccio per rapinarlo. Quando la lama si è conficcata nel braccio dell'uomo e il sangue è schizzato però è stato preso dal panico e si è dileguato a mani vuote. Bruno Giubbani, che ha il negozio in piazza Ponterosso, ha così salvato il denaro grazie al coraggio con il quale, lui, cinquantaseienne, non ha esitato ad affrontare in un corpo a corpo un uomo, armato, molto più giovane (venti o venticinque anni). Ha pagato con una ferita profonda. E' stato infatti trasportato con un'autoambulanza del «118» all'ospedale maggiore e per qualche ora è rimasto ricoverato in clinica ortopedica. La ferita guarirà in due settimane, ma ieri Giubbani era già nuovamente al lavoro in piazza Ponterosso. In 18 anni che fa questo mestiere non aveva mai subito rapine o furti.

Il tentativo di rapina è avvenuto quando erano da poco passate le sette e mezzo di venerdì sera. Giubbani aveva già chiuso il negozio e stava pulendo il marciapiede. Mentre si accingeva a rientrare, un giovane alto con gli occhiali scuri e la maglietta a righe, che era a lungo seduto a un tavolo all'aperto del bar vicino, gli è piombato alle spalle, gli ha dato una manata e brandendo un coltellaccio ha cercato di avventarsi sulla valigetta dove il cambiavalute aveva riposto da qualche minuto il denaro. Probabilmente dal bar, il rapinatore aveva spiato le sue mosse ed era dunque andato su un bersaglio sicuro.

Giubbani però gli si è parato davanti, lo ha avvinghiato, ha cercato di prenderlo per le gambe, è stato colpito e si è messo a urlare. All'esterno, non molto distante, sulla piazza, c'era anche un gruppo di giovani che giocavano al pallone. Fino ad allora nessuno si era accorto di nulla. Le urla continue del cambiavalute e la vista del sangue hanno però terrorizzato il rapinatore, che ha abbandonato il coltello e si è dileguato senza che nessuno riuscisse a seguirlo. Le indagini sono svolte dalla squadra mobile.

s. m.

Bruno Giubbani davanti al suo cambiavalute il giorno dopo l'accoltellamento (Foto Sterle)

NESSUNO E' GRAVE

Due scontri in città e un investimento sulle Rive: tre feriti

Investimento ieri mattina a due passi da piazza dell'Unità. Aldo Amabile, 27 anni, è finito sotto l'Espace Renault guidata da Paolo Massi. Il giovane è stato medicato all'ospedale di Cattinara e guarirà in due settimane.

Cinquanta giorni di prognosi, invece, per Nicoletta Privilegi, 30 anni, abitante in via Giulia 81, scontratasi a bordo della sua A112, targata Udine, con l'Alfa Romeo targata Gorizia e condotta dalla triestina Maria Crevatin, 36 anni, abitante in via delle Linfe numero 47. L'incidente è avvenuto poco dopo le 14 all'altezza del numero 223 di strada per Longera.

Terzo e ultimo scontro, ieri pomeriggio alle 17.05 tra la via Cavana e piazza Hortis. L'autovettura condotta da Emanuela Cigui, 30 anni, abitante in via Combi 12, ha urtato la motocicletta targata Treviso e condotta dal triestino Cascio Leonardo abitante in via San Giovanni in Bosco numero 19. L'uomo è stato accolto al reparto di ortopedia dell'ospedale di Cattinara. Trenta giorni di prognosi per lui. Sul posto, in tutti e tre i casi, sono intervenuti i vigili urbani.

AL VIA IL 18.o RADUNO NAZIONALE DEI PARACADUTISTI - INAUGURATA UNA MOSTRA A PALAZZO COSTANZI

Ore 20.45: «angeli» dell'Esercito su piazza Unità

Questa mattina riprenderanno i lanci: ci sarà anche la Legione straniera. Deposte ieri tre corone d'alloro

Un momento della cerimonia a San Giusto durante la quale sono state deposte due corone d'alloro (Italfoto)

Piazza Unità d'Italia era gremita come non mai. Alle 20.45, da un elicottero militare si sono lanciati sei paracadutisti del Centro sportivo dell'esercito, concludendo così la prima giornata del 18.o raduno nazionale dei paracadutisti. Nonostante il vento insidioso (il sottotenente Piero Tanda quando si trovava in fase di atterraggio è stato colto da una raffica che lo ha spinto quasi in mare, tanto che ha dovuto dare fondo a tutta la sua esperienza per atterrare non in piazza ma lungo le Rive) i sei uomini dell'esercito hanno concluso splendidamente il lancio e il primo a toccare il suolo è stato il triestino Piccini, con in mano la bandiera alabardata, seguito da Boanino, con la bandiera della Folgore, e da Tancredi, Busato e Villani, con il tricolore. La giornata, lo ricordiamo, era iniziata con l'apertura della mostra sul paracadutismo a Palazzo Costanzi, allestita dalla Brigata Folgore con la collaborazione di Mauro Depetroni e Massimo Ursini, del Centro regionale studi storia antica e moderna di Trieste, e con la deposizione di una corona di alloro al sacrario di Redipuglia.

Il Raduno è entrato nel vivo solo nel pomeriggio, quando nella Cattedrale di San Giusto è stata celebrata una messa dal cappellano paracadutista don Lunardi; al termine della celebrazione sono state deposte due corone d'alloro, al monumento ai Caduti e al cippo dei paracadutisti, dal sindaco di Trieste Giulio Staffieri, dal comandante di presidio generale Cauteruccio, dal vicecomandante della Brigata Folgore colonnello Cantone, dal presidente nazionale dell'Associazione paracadutisti d'Italia generale De Vita e dal presidente dell'Unione europea paracadutisti, colonnello Sander.

La parte ufficiale è continuata poi in municipio dove il sindaco ha ricevuto una delegazione di paracadutisti. Oggi alle 10.40 vi sarà un passaggio delle Frecce tricolori e alle 11.10 saranno effettuati ulteriori aviolanci, mentre subito dopo sfileranno i reparti e i paracadutisti in congedo giunti da tutta Italia. Vi sarà anche una rappresentanza dell'Associazione nazionale paracadutisti francese e un'altra dei paracadutisti della Legione straniera.

Domenico Musumarra

Uno dei paracadutisti atterrati iera sera in piazza dell'Unità. (Foto Sterle)

IN BASE A UN DECRETO REGIONALE A TRIESTE VERRA' DESTINATO CIRCA IL 50% DEI CONTRIBUTI DISPONIBILI

Fondi Iacp, si cambia

Servizio di
Michele Scozzai

Alla fine vince «Amare Trieste», vince Primo Rovis e perde l'amministrazione di piazza Oberdan. Un decreto della Regione, infatti, venerdì mattina, ha stravolto i criteri di distribuzione dei fondi destinati all'Istituto autonomo delle case popolari. Dal 1994, secondo il documento approvato in extremis nel corso dell'ultima assemblea della vecchia giunta, la metà dei contributi periodicamente assegnati dallo Stato al Friuli Venezia-Giulia (più o meno un centinaio di miliardi ogni quattro anni) entrerà nelle casse dello Iacp triestino. Gli stanziamenti, quindi, non verranno più suddivisi in base al numero di abitanti di ognuno dei quattro capoluoghi di provincia, ma - come prevede la legge - si terrà conto delle particolari esigenze abitative di ogni singola città.

«Questi non sono altro che gli effetti del nostro recente esposto contro la Regione - spiega Luciano Sampietro, vicepresidente di «Amare Trieste» -, nel quale ipotizzavamo che fosse stato violato l'articolo 323 del codice penale, quello che punisce gli abusi in atti di ufficio». «A mio giudizio - aveva detto l'avvocato lo scorso aprile - l'amministrazione ha chiaramente aggirato la legge».

Così in sintesi: attualmente a Trieste, per avere un alloggio, è necessario totalizzare almeno 21 punti. Bisogna, ossia, avere uno sfratto sulle spalle, essere gravemente ammalati, avere più di qualche persona a carico e possedere un reddito bassissimo. Opposta, invece, la situazione a Udine, dove per ottenere un appartamento dello Iacp sono sufficienti quattro, cinque o sei punti al massimo. E in alcune zone del Friuli, le abitazioni dell'Istituto sono addirittura sfitte e i fondi regionali vengono solitamente dirottati sul capoluogo.

«In teoria - riprende Sampietro - per ristabilire l'equilibrio tra Udine e Trieste, bisognerebbe destinare per qualche anno alla nostra città qualcosa come l'80 per cento dei fondi disponibili. Il 10 per cento, invece, dovrebbe andare a Gorizia, e il 5 a Pordenone e al capoluogo friulano. Fino ad oggi, lo ricordo, ricevevamo al massimo il 24 per cento degli stanziamenti».

Ma in realtà, secondo fonti non ufficiali, a Trieste sarebbe stato destinato non più del 44 per cento dei fondi previsti. Un decreto, comunque, quello della Regione, sostanzialmente approvato in sordina e non ancora reso pubblico. Secondo lo stesso vicepresidente di «Amare Trieste», infatti, una decisione preliminare sarebbe stata presa già lo scorso febbraio, anche se in tal caso troppe cose non si spiegherebbero: la stessa denuncia dell'associazione di Primo Rovis, per esempio, resa nota solo ai primi di aprile.

SINGOLARE SONDAGGIO SWG IN CALABRIA

Emigrare? Sì, a Trieste

Trieste, Calabria? Sembra di sì, a giudicare da un sondaggio della Swg su quel 20 per cento di reggini che sarebbero disposti a lasciare la loro regione per trasferirsi al Nord. Ebbene, da questi dati, alla domanda "In quale città del Nord le piacerebbe trasferirsi" il 9.8 per cento degli interpellati ha indicato la nostra città, terza dopo Firenze (12.2%) e Milano (19.5%). Nel dettaglio, in nessun'altra città del Meridione amano Trieste quanto a Reggio Calabria.
Imperscrutabili, peraltro, i motivi della scelta. Certo in città vive ed opera da anni una discreta comunità di calabresi, tutti ben inseriti, ed è probabile che il "passaparola" abbia funzionato, così come il "mito" della Trieste asburgica e ordinata che tanta presa esercita sui meridionali. Prima della verifica diretta, si capisce.

"Lady" Roberta

Roberta Ralza, 24 anni, impiegata, rappresenterà la nostra città alle finali interregionali del 37.mo concorso nazionale e internazionale di Lady Italia. E' stata eletta Lady Trieste l'altra sera all'"Operà".

LUTTO

E' morto il professor Pietro Pescani

Grave lutto per il mondo della scuola e della cultura: si è spento a Genova, all'età di 85 anni, il professor Pietro Pescani, insigne studioso del diritto romano, docente di latino e greco al liceo Petrarca dal 1950 al 1968 e poi preside del liceo Dante di Gorizia.

Nato a Zara nel 1908, si era laureato ad appena 21 anni in letteratura latina, con il massimo dei voti, alla Normale di Pisa. Ha poi insegnato latino e greco a Salerno, Zara, Prato e Pisa. Al Petrarca di Trieste insegnò dal 1950 al 1968.

Fu anche docente universitario di filologia giuridica alla facoltà di legge di Trieste fin dal 1963. Fu autore di numerose opere e di un'infinità di articoli sul diritto romano. Scrisse su numerose riviste scientifiche nazionali. Lascia quattro figlie e nove nipoti. Lo ricorda il dottor Luigi Coana. I funerali saranno celebrati lunedì 28 febbraio con partenza dall'ingresso del cimitero alle 10.15.

PROCURA

Riaperte le indagini sulla morte del poliziotto

Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trieste, Vincenzo D'Amato, ha autorizzato la Procura della Repubblica a riaprire l'inchiesta sulla morte dell'agente di polizia Donato Luciano Genovese, 23 anni, nato ad Avigliano in provincia di Potenza.

Il corpo del giovane era stato trovato senza vita lo scorso 7 aprile, in una stanza della scuola di polizia di San Giovanni, da un gruppo di allievi dell'istituto: Donato era stato ucciso da un solo colpo di pistola alla tempia. Subito si era pensato al suicidio, tra l'altro senza spiegazioni, e il caso era stato immediatamente archiviato dagli investigatori.

Ora, però, i familiari di Donato Genovese, tramite l'avvocato Gaetano Basile, hanno chiesto e ottenuto la riapertura delle indagini - condotte all'epoca dal magistrato Antonio De Nicolo - non convinti, evidentemente, dalla tesi del suicidio.

La Procura triestina, secondo lo stesso avvocato Basile, avrebbe già disposto l'autopsia del cadavere - non eseguita in seguito all'incidente -, che sarà disseppellito nei prossimi giorni dal cimitero di Avigliano per poi essere ritrasferito a Trieste.

PARTITE LE «GRANDI MANOVRE» PER LE CANDIDATURE AL MUNICIPIO

E i missini ora pensano a Fini sindaco

Giacomelli: «Sarebbe una scelta di grande valenza» - Tra gli altri nomi spuntano Camber e Pacorini

Servizio di
Furio Baldassi

Dopo la Provincia, sotto col Comune. Anche se su Palazzo Galatti e i suoi nuovi inquilini pesano chili di ricorsi, infatti, l'attenzione dei politici è già tutta rivolta alla tornata autunnale per il Municipio. Non foss'altro perchè, come sintetizza con efficace ironia il missino Sergio Giacomelli, "è quattro volte più importante". Proprio per questo motivo lo stesso Msi sta valutando la possibilità di una candidatura eclatante: quella del segretario nazionale Gianfranco Fini. Dice Giacomelli: "In realtà per la poltrona di sindaco potremmo correre in tanti, dal sottoscritto a Menia, passando per Di Giorgio, se il suo ricorso sulle 'provinciali' non dovesse venir accolto. Vedere Fini candidato al Comune, peraltro, non mi dispiacerebbe affatto, a titolo personale. In fondo l'Msi è stato il partito più votato dai triestini alle regionali...Presentare il nostro segretario darebbe una valenza particolare alle elezioni. Nè credo che potrebbero sussistere problemi di 'presenza': il sindaco, in fondo, deve solo dare indirizzi programmatori di carattere generale, non è il podestà di Muggia che doveva fare tutto da solo".

Per un partito che sembra avere problemi di abbondanza, un altro che invece è nel pieno marasma: la Dc. Dopo la bruciante debacle in Regione e in Provincia, a Palazzo Diana tutto tace. Parlare di candidature, dunque, è poco più che un esercizio verbale. "Non stiamo pensando a niente", assicura candidamente Dario Rinaldi, che peraltro un pensierino a quella poltrona potrebbe anche farlo. In realtà l'attenzione dei dicì è rivolta altrove. A Roma, in primis, dove infuria il dibattito sulla trasformazione del partito in "Centro popolare", e dove, soprattutto, si è sempre in odore di elezioni politiche anticipate. Il loro calendario potrebbe incidere non poco sulle stesse 'comunali' triestine, visto che appare improbabile una doppia chiamata autunnale alle urne.

L'attenzione si sposta dunque sulla Lista per Trieste e sul papabile a sindaco che tutti danno per scontato, Giulio Camber, che invece scontato non è. Parola di Gianfranco Gambassini. "E' l'ultimo al mondo a poter fare il sindaco _ dice il presidente della Lista _ per motivi soprattutto caratteriali. E' e resta, invece, un ottimo deputato, per inventiva, attivismo politico e relazioni. Alternative? C'è ancora tanto tempo, comunque. Staffieri? Bisogna vedere. Irneri? Si è allontanato dalla LpT da tanto tempo, e ne siamo dispiaciuti. Andrebbe bene, ma il suo schieramento con il gruppo '54 assieme a Pacorini mi ha stupito...Dovevano sciogliersi dopo la riforma elettorale e invece si sono espressi a favore di Codega, come un qualsiasi movimento politico...".

A proposito di Pacorini, è sul nome dell'imprenditore che sembra al momento concentrarsi l'interesse di un eventuale, possibile aggregazione progressista sul modello di quella tentata alle 'provinciali'. E sebbene Camber sindaco piaccia poco, oltre alla LpT, anche in altri ambienti moderati e della destra ("E' l'uomo di Craxi nel Friuli-Venezia Giulia _ osserva Giacomelli _ non penserà mica di passarla liscia?!?"), il ballottaggio più probabile, sembra poter riguardare proprio questi due ultimi nomi.

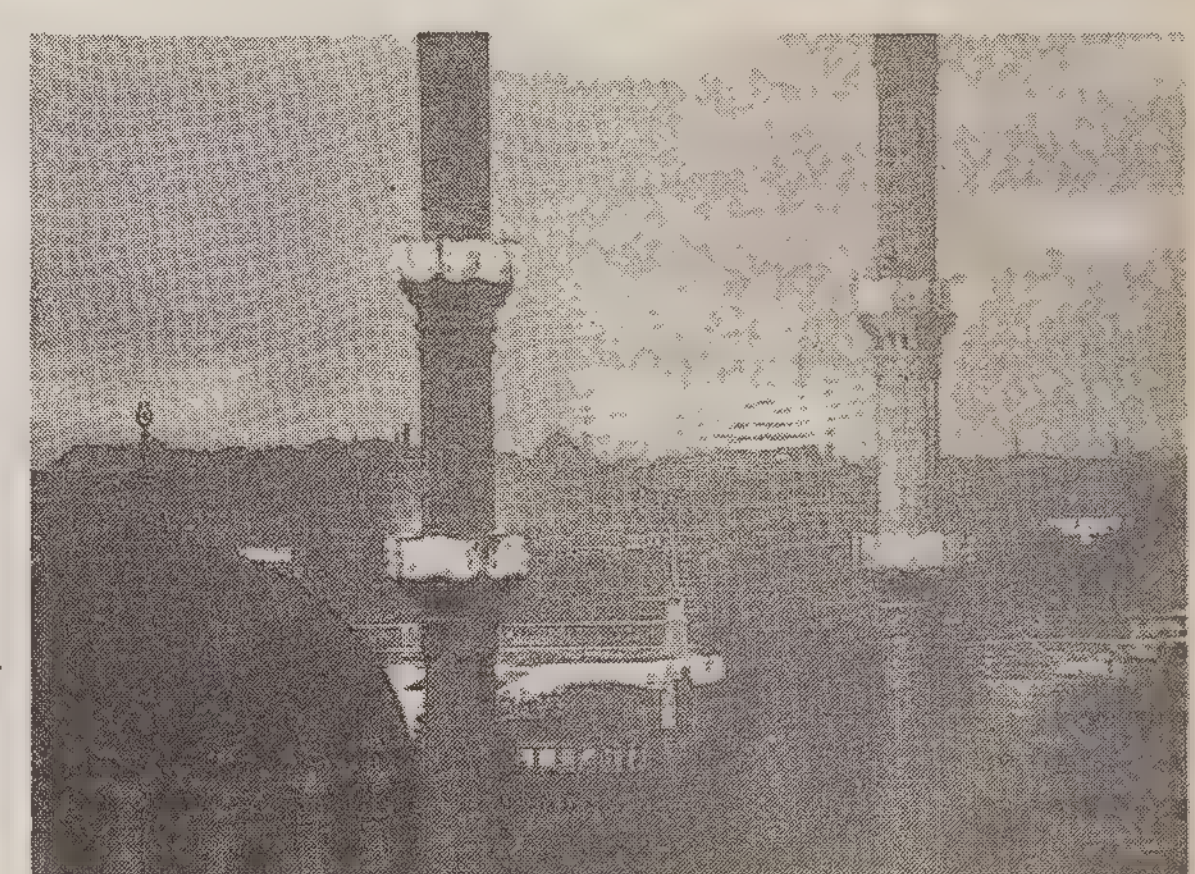
Curia critica su Sardos: "Pochi i suoi elettori"

Paolo Sardos Albertini, neopresidente della Provincia, cattolico e dichiarato rappresentante dell'Opus Dei, non deve piacere troppo alla Curia. L'apparente contraddizione sembra emergere da un fondo che don Silvano Latin, portavoce del vescovo Bellomi, ha pubblicato ieri sul settimanale cattolico "Vita Nuova". Dopo avere formulato "auguri di cuore al presidente e a tutti i cittadini di questa provincia", don Latin entra nel dettaglio del voto. Osserva, dunque, tra l'altro, che Sardos Albertini "ha il consenso di circa il 30 per cento dell'elettorato triestino". Scarso, dunque, almeno percentualmente. Di qui il suo "consiglio" allo stesso neopresidente, "frutto delle nuove regole del voto": pensi a conquistarsi sul campo "la fiducia di almeno una buona parte del rimanente 70%". Della quale evidentemente, a giudizio della Curia, attualmente non deve godere.

VIAGGI

Turchia porta d'oriente

La porta d'accesso a tutte le magie dell'Oriente può ben essere costituita dalla Turchia, un paese destinato a incantare il viaggiatore. Un susseguirsi di monumenti ottomani, paesaggi di montagna, centri balneari ancora intatti e poco conosciuti, rovine archeologiche di notevole interesse, tra cui la mitica Troia.

Il volo su Istanbul è il modo più pratico di raggiungere la Turchia e da lì si potrà poi proseguire in auto o con dei voli interni, a seconda dei propri progetti. Ma da Istanbul non bisogna passare in tutta fretta, bisogna prendere tempo e visitarla con attenzione, prestando orecchio a quello che «dar elsada» (la casa della felicità) espressione araba con cui per anni Istanbul è stata definita, ha da suggerire. Crocevia e luogo di incontro di due mondi, l'occidentale e l'orientale Istanbul è la città che sintetizza ben tre città: Stanbul e Beyoglu sulla sponda europea e Uskudar sulla sponda asiatica. In mezzo quello straordinario fiordo mediterraneo che è il Corno d'Oro. E dopo aver visitato almeno la Moschea Azzurra e il palazzo Topkapi, si può uscire da Istanbul. Da non perdere la Cappadocia, con le sue due magnifiche città sotterranee; Kayrnakly e Derinkoyu. Le due città furono scavate nel tufo tra il VI e il X secolo, per ospitare le popolazioni esposte alla minaccia delle invasioni arabe. E sotto terra, riproducono quasi perfettamente tutta una serie di servizi necessari a condurre un tipo di vita il più possibile analoga a quella in superficie: cunicoli, abitazioni vere e proprie, cappelle, pozzi e cantine.

Passando dalle viscere della terra all'aria frizzante dell'alta quota, ecco Pamukkale da visitare, una cascata pietrificata, formata da vasche, cateratte e stalattiti di un bianco abbagliante, spettacolo magico soprattutto al tramonto. E sempre a proposito di magia, anche la valle di Goreme ha la sua, composta da una serie di torri rocciose, dal colore cangiante, chiuse da cappelli conici, torri create da agenti esterni come vento, pioggia ed eruzioni vulcaniche, ma un tempo città sotterranee.

IL PERSONAGGIO / ADRIANO SANCIN, MEDICO

La mia Africa malata

Lebbra e Aids in un Paese che stenta a liberarsi dall'assistenzialismo

Da Trieste alle terra chiamata Adolinanongo, nel grande ospedale che "i dottori bianchi" gestiscono sulla riva destra del fiume Ogouè, nel cuore del Gabon. Che cosa ha spinto un medico triestino a preferire alla carriera normale, un'avventura quotidiana tra lebbrosi, tubercolotici, malati di Aids, a settemila chilometri dagli asettici nosocomi europei e a trecento dalla capitale del Gabon, Libreville, unico centro che assomiglia in qualche modo a una città, tra caldo e umidità infernali, dove in tre giorni si muore ancora per un'infezione ai polmoni e tutto, dalle comunicazioni agli approvvigionamenti, è una sfida contro il tempo, il clima, la precarietà?

Adriano Sancin, 51 anni, medico specialista in ginecologia, ha un ideale, fin dai banchi della scuola media: Albert Schweitzer, il "Grand Docteur", fondatore di quell'ospedale che oggi porta il suo nome, esteso su quattro ettari nella terra del popolo Galoa, là dove Savorgnan di Brazzà aveva piantato la sua base per penetrare l'Africa centrale. "Il mio incontro con Schweitzer è avvenuto a scuola, come per tutti - racconta -. Da allora ho studiato e mi sono laureato con questo obiettivo, lavorare a Lambaréné seguendo il suo unico comandamento: "il rispetto della vita umana".

Sancin ha avuto i primi contatti con il Gabon dieci anni fa. Da cinque dirige il servizio di ginecologia e ostetricia dell'ospedale ed è anche tra i responsabili dell'Associazione italiana Albert Schweitzer. Ora si trova a Trieste per curare i rapporti tra quest'organismo, la Cee e l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms), in vista dell'opportunità di stagè in Italia per giovani medici africani e della ricerca di fondi per il rifacimento del reparto di medicina interna dell'ospedale gabonese. A Lambaréné Sancin è l'unico medico italiano. Il personale paramedico, un centinaio di persone circa, è tutto di colore; l'ospedale può accogliere 280 degenti.

Che tipo di malattie vengono curate all'ospedale Schweitzer?

Curiamo tutto, con prevalenza per le patologie tropicali. Lebbra, tubercolosi, diarrea e infezioni intestinali, frequentissime nella stagione delle piogge. Sull'ospedale gravita praticamente l'intero Gabon. La gente percorre anche trecento, quattrocento chilometri per un'ecografia e una radiografia. E poi ci sono le malattie sessualmente trasmissibili, l'Aids in primo luogo.

Com'è la situazione a questo proposito?

L'Aids è una mina vagante. Fino a dieci anni fa non esistevano test nè depistaggio. Oggi vengono distribuiti dall'Organizzazione mondiale per la sanità, ma sporadicamente. Gli stessi governi non se ne interessano molto, anzi cercano di occultare le ricerche per difendere la loro immagine. Nell'Africa centrale un medico francese fu costretto a lasciare il Paese in 24 ore per aver pubblicato dati sull'entità del fenomeno. Ultimamente, nelle zone più progredite, si sono viste alcune commissioni, ma ho la triste impressione che si tratti di turismo sanitario.

La cooperazione internazionale, in molte parti dell'Africa, è stata un fallimento. Perchè?

Finora non c'è stata cooperazione, solo assistenzialismo. Il fatto di vivere di aiuti internazionali ha inabissato definitivamente l'africano. La cooperazione ha rappresentato un grande business, alla popolazione non è servita, anzi, l'ha abituata a ricevere e a sprecare. Il fallimento si deve in parte alla corruzione dell'Africa e in parte al modo stesso in cui gli aiuti sono stati gestiti.

Come vi siete integrati, voi medici bianchi, con l'altro personale di colore?

C'è una leggera indifferenza nei confronti del bianco, man mano che si afferma lo spirito di africanizzazione. Oggi alcuni vorrebbero far passare agli indigeni anche la gestione dell'ospedale Schweitzer. Non sono d'accordo. Tutti gli approvvigionamenti che arrivano dall'Europa finirebbero al mercato nero, al doppio del prezzo, distribuiti da mercanti arabi. Purtroppo gli stessi governi hanno favorito il diffondersi di un atteggiamento mentale per cui noi bianchi dobbiamo "dare" perchè prima abbiamo "rubato" e questo è un ulteriore ostacolo al progresso. L'associazione Schweitzer segue invece la politica degli aiuti mirati e soprattutto niente regali.

Come si vive a migliaia di chilometri dalla civiltà?

Non nascondo che spesso è dura, psicologicamente. L'isolamento e la mancanza della famiglia pesano, ma il lavoro è talmente intenso che ti salva. Anche se pagata a caro prezzo, quest'esperienza in Africa è un corso di vita incredibile, un arricchimento continuo. E non è vero che la professione è limitata: io ho le mie letture, la mia casistica, la possibilità di fare ricerca.

Che cosa l'ha spinta in Africa?

L'insegnamento di Schweitzer sul rispetto della vita. In questa semplice frase si trova il movente di tante cose. Grazie a questo approccio non sono mai stato deluso.

E in Italia non trovava la possibilità di metterlo in pratica?

Certo, ma credo si debba considerare quale povertà, quale bisogno prevale. Se non avessi fatto questa scelta non mi sarei sentito completo, nè come uomo, nè come medico. Se poi la situazione dell'Africa sia conseguenza del colonialismo o della sua passività, non sta a me giudicare.

Qual è il problema su cui bisogna intervenire subito?

L'educazione demografica. L'Africa non può tollerare questo boom, nè con i suoi nè con i mezzi di altri, soprattutto dopo che la caduta del blocco comunista in Europa ne ha cancellato l'interesse geopolitico. La scelta di mettere tutti in condizione di avere figli è un'arma a doppio taglio. Con l'Oms stiamo cercando di avviare un programma per "spaziare" le nascite. E' molto pericoloso parlare di contraccezione. I governi ci vedono un indebolimento della razza, l'africano l'insopportabile privazione di una garanzia per il futuro.

Che cos'è il mal d'Africa?

Ma il mal d'Africa non esiste. Parliamoci chiaro, lì non c'è nessun misticismo. Il negro lotta, tra virgolette, per la sua sopravvivenza e non si dà neppure un gran da fare. Un esempio: dopo la partenza della cooperazione cinese i campi di riso sono rimasti là, abbandonati. Chi pensa di avere il mal d'Africa può curarlo nel nostro ospedale, quando la mattina facciamo la toilette alle ulcere dei lebbrosi e amputiamo quello che rimande dopo la pulizia notturna dei ratti.

Arianna Boria

Un'immagine dell'ospedale di Lambarènè, tratta dal libro del dottor Adriano Sancin dedicato ad Albert Schweitzer. L'ospedale, esteso su quattro ettari sulla sponda destra del fiume Ogoué, viene rifornito con materiale sanitario di prima qualità e in quantitativi sufficienti, grazie al sostegno di molti Paesi europei e alla fondazione italiana Albert Schweitzer, di cui Sancin è uno dei responsabili. Nel 1987, nel reparto di pediatria, sono state effettuate 5.308 visite; in chirurgia, 1.634 interventi.

DAL CSM

Coassin nominato Procuratore a Urbino

Il plenum del Consiglio superiore della magistratura ha nominato all'unanimità il dottor Claudio Coassin, attuale Sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste, Procuratore della repubblica a Urbino. Iniziata la carriera tra i codici in Lombardia, nel febbraio del '72 il magistrato fu destinato nella nostra città con l'incarico di sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale, e in tale veste sostenne l'accusa nello storico processo d'assise contro i crimini dell'Einsatzkommand Reinhardt alla Risiera di San Sabba. Quale sostituto, Claudio Coassin aprì negli anni Settanta il lungo volume della criminalità economica. Nel 1987 fu nominato sostituto procuratore generale presso al Corte d'appello. Il dottor Coassin, che oggi compie 56 anni, dovrebbe prendere possesso del suo nuovo ufficio entro due mesi.

Miranda Rotteri

CORTE D'APPELLO / SENTENZA CONFERMATA

Omicidio colposo per lo scontro in cui morì la piccola Erica

Fu un tragico rientro dalle vacanza quello del mantovano Dario Artioli, 50 anni: rimasto coinvolto in un incidente, perdette la figlia piccola Erica di tre anni. Egli stesso, la moglie, e altre quattro persone rimasero ferite. Per omicidio colposo il Tribunale lo condannò a sei mesi di reclusione con i benefici, ricorse ma la corte d'appello presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Federico Frezza ha confermato l'impugnata sentenza.

La disgrazia risale alle 9.30 del lontano 3 agosto dell'83 quando con la sua macchina Artioli si stava dirigendo da Zaule a Trieste. Sulla vettura viaggiavano sua moglie, Wilma, che teneva sulle ginocchia la figlioletta, e i loro amici Elisabetta Magnani e Giuseppe Vezzali. Stava piovendo e durante il percorso Artioli decise di superare un autoarticolato che procedeva lentamente ma sbandò sull'asfalto viscido e si scontrò frontalmente con la «Mercedes» del viennese Herbert Chvatal, che trasportava la moglie e il figlioletto. Per la violenta spinta la macchina austriaca fece un giro su se stessa e finì contro la vettura del turista belga Willy Baeyens, che trainava una roulotte. Un terrificante spettacolo si presentò agli occhi della stradale: la piccola Erica era morta sul colpo e dalle lamiere contorte furono estratti sua madre, suo padre e i loro compagni di viaggio seriamente feriti. Lesioni riportarono anche Chvatal e sua moglie mentre miracolosamente illesi rimasero Bayens e un amico che viaggiava al suo fianco. Artioli sostenne di avere mantenuto una moderata andatura e che a tradirlo era stato l'asfalto bagnato e limaccioso.

Un giro di auto rubate: pene leggere ma non per tutti

Fu un dicembre ruggente quello del 1989 per Nicola Moro, 27 anni, viale Campi Elisi 7 e Alessandro Franceschinel, 28 anni, via Tonelli 2. Entrambi furono imputati di furto e Moro, inoltre, di detenzione di una cartuccia calibro 308 Winchester. Il pretore inflisse a Moro due mesi di reclusione e un mese di arresto e a Franceschinel dieci mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. Li assolse dal furto di tre auto e scagionò infine un terzo imputato.

Moro interpose appello con l'avvocato Sergio Padovani, Franceschinel con l'avv. Alealdo Ginaldi, e la Corte, presieduta da Vincenzo Sammartano, p.g. Antonio Baiti, ha ridotto la condanna a Moro a un anno e 200 mila di multa e ha confermato per il coimputato la sentenza impugnata sentenza. Le indagini della polizia iniziarono con una perquisizione nella casa di Moro dove furono trovati alcuni oggetti asportati la vigilia di Natale dall'abitazione di Roberto Franceschinel. L'inchiesta si estese, coinvolgendo anche Alessandro Franceschinel ed entrambi furono rinviati a giudizio per il furto di cinque macchine e per una sortita nella casa di Attilio Bicchieri, da dove sparirono 250 mila lire e altro ma furono assolti dal colpo e dal furto di tre automobili.

Picchia la suocera per carpirle l'eredità

Se tra suocera e nuora scorre sovente cattivo sangue nemmeno i rapporti tra suocera e genero sono sempre idilliaci. Piuttosto avvelenati erano quelli di Slobodan Tomic, 40 anni, piazza della Valle 1, il quale insisteva perché la madre di sua moglie, Svanka Petrovic, facesse testamento e lo nominasse erede universale dei beni che aveva oltre confine. La donna abitava nel '91 in una baracca nei pressi della stazione di Prosecco, dove il 20 luglio capitò Tomic e minacciosamente le rinnovò la richiesta. Al rifiuto della donna la percosse brutalmente, costringendola alla fuga. La malcapitata, che aveva riportato ferite guaribili in un mese, fu trovata due giorni dopo da un ferroviere mentre vagava nella boscaglia della zona. Imputato di lesioni, Tomic è stato processato dal pretore Arturo Picciotto, p.m. Luigi Dainotti, ed è stato condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale.

Bonnie e Clyde poco esperti condannati per furto

Ricordano Bonnie e Clyde ma a scartamento ridotto Gian Pietro Bosco, 45 anni, di Udine, e Annalisa Negroni, 29 anni, salita di Gretta 33, rinviati a giudizio per due tentati furti e un furto consumato. Difesi dagli avvocati Carmelo Tonon e Claudio Petariny sono stati giudicati dal pretore che li ha assolti da un tentativo di furto e per il resto ha inflitto a Bosco nove mesi di reclusione e 200 mila di multa e alla ragazza sei mesi e 150 mila con i benefici. Il 7 giugno del '90, essi tentarono di impossessarsi della macchina di Lucilla Fontanot, di Muggia, via Ligon 15 ma dovettero desistere per il sopraggiungere di un passante. Verso sera entrarono nei magazzini Upim di largo Barriera Vecchia, rubacchiarono alcuni cosmetici ma al momento di guadagnare l'uscita furono bloccati dal sorvegliante Francesco Sifanno che li stava tenendo d'occhio dal loro ingresso nell'emporio. Furono accusati anche di aver tentato di impadronirsi di un'altra auto ma il pretore li ha assolti in pieno.

Assolti due muggesani che non vollero testimoniare

Testimoniare è un dovere, e i muggesani Ada Nicolini 71 anni, corso Puccini 14, e Aldo Tonarelli, 51 anni, via dei Meccanici 12, diseratarono due udienze del pretore del lavoro davanti al quale avrebbero dovuto deporre come testi e furono imputati dell'omissione. Assistiti dagli avvocati Irina Carli e Sergio Padovani sono stati giudicati dal pretore che ha assolto entrambi perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato.

Miranda RotteriÉ

BARRIERE ARCHITETTONICHE: «MAPPA» DEL LEO CLUB SULL'INACCESSIBILITA' DEI SERVIZI PUBBLICI

Una città a «ostacoli»

Tre incredibili esempi di barriere architettoniche: a sinistra, il laboratorio di igiene e profilassi di via Lamarmora 13, al centro la Casa del combattente di piazza Oberdan e, a destra, il poliambulatorio di via Nordio. (foto Sterle)

Dati sconfortanti: sono "vietati" agli invalidi 16 uffici su 25, 47 scuole elementari su 58, 30 case di cura e di riposo su 43.

Ufficio assistenza invalidi-Usl, ufficio invalidi civili, prefettura, poliambulatorio Usl via Nordio, Laboratorio analisi via Lamarmora, Centro schermografico via Pondares. Cinque esempi di uffici pubblici triestini con barriere architettoniche. Emblematici, perché necessari ma inaccessibili ai disabili in carrozzina e difficili da raggiungere che per chi ha problemi motori. Cinque esempi su più di trecento siti rilevati dai 25 soci del Leo club in un anno di lavoro. «Un rilevamento non facile — ha osservato Roberta Polito, presidente del Leo club — per la riluttanza incontrata in parecchi uffici». I dati elaborati sono stati ora raccolti in una «Guida alle barriere architettoniche negli edifici pubblici» ed. Hyperion, presentata ieri nella Sala convegni del Lloyd Adriatico dall'Anglat (Associazione nazionale legislazione guida handicappati trasporti) triestino e dallo stesso Leo club. Uffici pubblici, comunali, postali, ambulatori ed uffici Usl, scuole, musei, teatri e impianti sportivi vengono passati in rassegna e classificati con simbologia da segnaletica stradale. Ne emergono dati sconfortanti: ben 16 su 26 uffici comunali e centri civici sono inaccessibili; così come 30 su 43 delle case di riposo e di cura o Usl. Ugualmente preoccupanti sono i dati rilevati negli edifici scolastici: sono inaccessibili 47 scuole elementari su 58,25 scuole medie su 35,27 superiori su 32. A fronte di queste cifre, non è di gran conforto scoprire l'agibilità di 12 centri sportivi su 19. La guida è l'aggiornamento di una precedente pubblicazione realizzata della Provincia nel 1987, ma ne è anche un ampliamento. Contiene infatti numerose notizie di interesse specifico: dalle leggi in materia di barriere architettoniche alla pianta di Trieste con gli itinerari cittadini dei marciapiedi abbassati o raccordati, in via di completa realizzazione comunale; dall'elenco dei posti macchina riservati ai disabili con contrassegno alla guida per l'uso del treno da parte di viaggiatori non deambulanti, con elenco e numero telefonico delle stazioni che svolgono il servizio. Il volumetto è stato realizzato anche finanziariamente solo da privati, ha ricordato Giovanni Di Giovanni, delegato provinciale Anglat, con lo scopo di ricordare ad amministratori, progettisti e committenti che il bene pubblico deve esser fruibile da tutti. «Forse le sanzioni pecuniarie introdotte per gli inadempienti con la recente legge quadro sull'handicap contribuiranno all'eliminazione delle barriere architettoniche — ha osservato l'architetto G. Barban — d'altra parte occorre anche affrontare il problema in modo mirato, altrimenti l'80% degli interventi risulterà, come accade ora, inutile». Per questo Anglat, Uic e una decina di altre associazioni unite in difesa della mobilità dei disabili fisici e sensoriali hanno chiesto l'inserimento a livello consultivo nella commissione edilizia comunale di due rappresentanti di categoria. Forse il futuro di una città per tutti è nei privati, che tuttavia si scontrano anch'essi con problemi finanziari nel realizzare iniziative di utilità sociale. E' il caso del «Gruppo Barriera Vecchia», un pool di commercianti della zona guidati dal dottor Giorgio Du Ban, che ha visto approvato dal Comune un progetto di raccordo dei marciapiedi. Progetto ora arenato per mancanza di fondi, che pone il gruppo alla ricerca di nuovi soci.

Anna Maria Naveri

SOTTO ACCUSA LA DIFFIDENZA DELLA CITTA'

Ugo, scrittore cieco, racconta la sua storia di "uomo invisibile"

Cieco. E arrabbiato. Stufo di sentirsi «invisibile», considerato non persona con i suoi diritti ma solo disabile. Gianluigi Ugo, scrittore triestino, si è sfogato. Lo ha fatto qualche tempo fa dalle pagine del settimanale «Avvenimenti», con un crudo articolo titolato «Io, cieco, vi racconto Trieste negata». Trentasei anni, nato a Monza da genitori istriani, laureato in lingue alla Ca' Foscari di Venezia, ad un passo dalla laurea in Scienze politiche (gli mancano un esame e la discussione della tesi), Ugo lavora da tempo a Trieste come centralinista. «Un classico lavoro da ciechi», commenta amaro. Autore di un libro di argomento storico, sta ultimando la stesura di un testo della storia d'Italia per stranieri commissionatogli da un editore di Perugia. Si definisce aspirante editore. In questa veste, con l'appoggio di una casa editrice romana sta portando avanti un'iniziativa di didattica della lingua italiana per i Paesi dell'Est. Perugia, Roma non a caso. «A Trieste non ho trovato nessuno disposto a dar fiducia a me come persona — osserva Ugo — tutt'al più mi chiedevano come mai non mi appoggiava l'Unione italiana ciechi». Ecco il primo dei difetti che Ugo rimprovera a Trieste: l'associazionismo, un voler stare tra simili visto come paura di se stessi, come vizio. Come circolo chiuso. A parere di Ugo, da noi il singolo, sia esso anziano, uomo, donna, malato non ha alcun diritto. «In quest'ottica — egli obietta — la minorazione è una lente d'ingrandimento che aumenta difficoltà già esistenti per tutti. Diventa il pretesto per un atteggiamento paternalistico che ci rende oggetti passivi e nega la soggettività ad individui che vogliono lavorare e vivere in mezzo agli altri». I suo articolo allora vuol far capire alla gente, ormai socialmente matura, che anche chi ha un handicap deve esser messo in condizione di condurre la vita di tutti, come tutti. Per arrivare a questo egli illustra la realtà della Trieste d'oggi partendo dalla sua storia. O, meglio, dalla sua fama. Ed infligge un duro colpo all'immagine di quella Trieste asburgica e «diversa», ordinata, tollerante, compagnona, il cui mito nel resto d'Italia sembra ancora resistere. Il ritratto che Ugo ne fa è quello di una città chiusa, con il vizio di delegare per non assumersi responsabilità. Una Trieste superficiale nel concepire la vita, tollerante ma non accogliente, che al di là dell'affabilità di maniera lascia nella solitudine più nera chi non è «introdotto»: senile come mentalità e frustrata, piena di barriere non solo architettoniche che negano il diritto di percorrerla anche ai suoi tanti anziani. E la sua vivibilità? Quasi pericolosa, invasa da automobili inosservanti di ogni regola, con marciapiedi resi impraticabili da ogni sorta di ostacoli; dove c'è un unico impianto di semaforo sonoro e gli autobus hanno smesso l'esperimento dell'annuncio vocale della fermata, giudicato «fastidioso». Una città dove sono pochissime ancora le cabine Sip adattate ad altezza di disabili in carrozzina; dove, spiega Ugo, numerosi edifici pubblici continuano ad essere inaccessibili, e quindi fuorilegge. Accuse dure, impietose, ribadite con dolore perché frutto di esperienze vissute sulla propria pelle. Ma anche risultato di analisi, confronti, riflessioni su una realtà che, accomunando Trieste al «benestante» Nord Italia, nega la sua proclamata diversità. La città asburgica è lontana nel tempo. E la Trieste di oggi, conclude Ugo, «ha bisogno di coraggio, di voglia di vivere, di amministratori migliori».

a,.m.n,

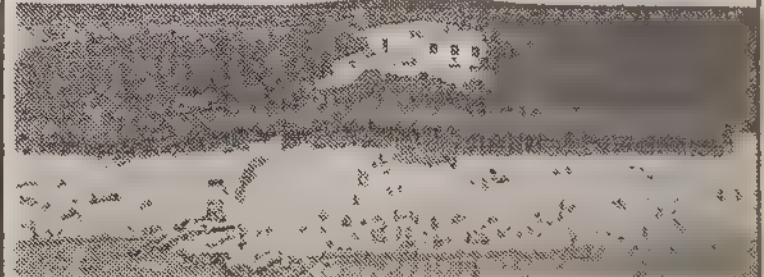
Gianluigi Ugo, a un passo dalla seconda laurea, denuncia la Trieste "negata" agli invalidi. (Italfoto)

GIOCHI, SPORT, ATTIVITA' CULTURALI NELLE CINQUE SETTIMANE PROPOSTE DAI SALESIANI

Con "ragazzi controcorrente" un'estate di sorprese

Ragazzi controcorrente. Questo lo slogan scelto dai Salesiani per l'estate '93. Trascorrere cinque settimane in un turbine di attività, imparando a stare insieme agli altri, è la proposta che essi, insieme un'ottantina di animatori, presentano a quasi quattrocento ragazzi dai 9 ai 14 anni. Proposta controcorrente, perché vuol portare a superare gli egoismi ad uscire da se stessi e donarsi agli altri. La valenza educativa dell'estate salesiana è tutta qui, in questo non breve ma fondamentale percorso. Quest'anno ci sarà anche un giornalino, su cui fotoreporter e giornalisti in erba fisseranno i momenti più importanti; c'è da giurare che, tra questi, troveranno ampio spazio le uscite settimanali, le visite e le gite al mare e in bicicletta. Per intanto, la prima giornata è iniziata con una caccia al tesoro; chitarre e palloni, con la forza coinvolgente data dalla musica e dallo sport, continueranno l'opera di aggregazione e di socializzazione. Ognuno con indosso la maglietta donata al momento dell'iscrizione, i ragazzi saranno accompagnati nell'arco dell'estate dalle avventure di Giacomo il clown. Toccherà a lui, protagonista di un racconto edito da Cittadella, percorrere il viaggio che lo porterà, insieme ai ragazzi, a scoprire le proprio doti e metterle a disposizione degli altri. E' un discorso che presenta la propria validità già nelle figure degli animatori: per la gran parte studenti delle superiori (ma ci sono anche adulti) hanno da poco concluso un corso promosso dal Movimento giovanile salesiano del Triveneto. Nell'ampio cortile dell'oratorio di via dell'Istria stanno in mezzo ai ragazzi, chi con la chitarra chi con un pallone in mano, a far da fratelli maggiori divertendosi. Quanto alle attività, ce n'è per tutti i gusti. I settori operativi sono fondamentalmente tre: sportivo, culturale-artistico ed i corsi. Questi ultimi rappresentano ormai una tradizione per l'oratorio e sono frequentatissimi anche per la competenza dei volontari che vi si dedicano. Computer, recitazione, chitarra, dattilografia sono tra tutti i più richiesti e collaudati, mentre le attività culturali-artistiche più gettonate sono la pirografia, il traforo, il modellismo, la filografia e la pittura su materiali vari come piastrelle, gesso, vetro e stoffa. Per gli sport è dato ampio spazio a pallavolo, pallacanestro e calcio; ma vengono praticati anche pattinaggio, ping pong e calcetto. L'estate di Salesiani dura dal lunedì al venerdì fino al 23 luglio; è ancora possibile iscriversi in via dell'Istria 53 (tel. 727334).

a. m. n.

Aperta con una caccia al tesoro l'estate dei ragazzi al ricreatorio dei Salesiani. (foto Sterle)

DOPO I DISAGI AI VALICHI CONFINARI DELLE ULTIME SETTIMANE

Dogane, ecco i rinforzi

Sette nuovi impiegati potenzieranno il servizio - Riunione in prefettura

«In questi giorni sono in arrivo almeno sette nuovi impiegati che rafforzeranno il servizio, su disposizione del direttore del dipartimento». E' quanto rileva in una nota il sottosegretario alle Finanze Stefano De Luca, indirizzata al presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi, a seguito delle pressanti istanze che erano state effettuate nelle ultime settimane, d'intesa con tutte le associazioni di categoria triestine, per il miglioramento dei servizi doganali, con particolare riguardo all'ampliamento degli orari ai valichi di confine interessati alle operazioni «tax free shopping».

La nota prosegue precisando che il capo della locale circoscrizione provvederà di conseguenza ad organizzare il servizio, adeguandolo alle esigenze locali. I servizi ai valichi internazionali debbono consentire le operazioni di sdoganamento per almeno dieci ore giornaliere ininterrotte, dal lunedì al venerdì, e sei ore al sabato, mentre la possibilità delle semplici operazioni di transito deve essere garantita 24 ore su 24 per l'intero arco dell'anno.

Ieri, intanto, si è svolta in Prefettura, presieduta dal prefetto di Trieste Luciano Cannarozzo, alla presenza del direttore centrale per il personale doganale Favale, una riunione alla quale hanno partecipato i responsabili territoriali delle dogane, i rappresentanti delle associazioni degli industriali e dei commercianti nonché degli utenti portuali, dell'Ente porto, della Camera di commercio e delle organizzazioni sindacali regionali e di categoria, per l'esame della situazione ai valichi della provincia di Trieste terrestri e marittimi, con particolare riferimento al piano organico predisposto dal dipartimento delle dogane per l'incremento dei servizi resi.

Favale ha comunicato le iniziative adottate per risolvere i problemi legati al rallentamento dei traffici internazionali che si ripercuote sull'economia della provincia di Trieste e dell'intera regione. Al riguardo, è stato assicurato un notevole rafforzamento degli organici, già iniziato per tutte le dogane di confine della regione, con particolare riferimento per quella di Trieste. E' stato inoltre comunicato che è in corso una gara per l'acquisizione di alloggi di servizio che possano facilitare il radicamento del personale nella zona, in modo da risolvere definitivamente il problema. Le organizzazioni sindacali, da parte loro, si sono mostrate disponibili ad esaminare e risolvere le problematiche sollevate.

MUGGIA / APPELLO DELLA LISTA E DI PARTE DELLA DC

Tutti assieme per quel tratto stradale

Basta con la demagogia: pianifichiamo il discorso della viabilità partendo dall'ultimo tratto della Lacotisce-Rabuiese e facciamolo tutti insieme discutendo in consiglio. Questo il succo della conferenza indetta ieri dal presidente della circoscrizione di Aquilinia Grizon, dalla Lista per Muggia e da una parte della Dc locale (il partito scudocrociato sembra ancora diviso sul problema). «A poco potrà servire — dice Grizon — la petizione del Pds promossa il giorno prima del ballottaggio, se l'argomento viene trattato monotematicamente e non generalmente come dev'essere».

E' un problema serio, sostiene Italico Stener (LpM): non si può venir fuori con scopi elettoralistici o di partito, quando la responsabilità investe la giunta e l'intero consiglio comunale.

La palla ora passa al presidente della Provincia — spiega il segretario della Lista per Muggia, Zacchigna — visto che vengono sciolte la giunta triestina e quella muggesana. Questo è il percorso istituzionale da seguire: prima di cadere, il consiglio comunale di Muggia dovrebbe esprimersi sui depositi di Gpl e conseguentemente precisare le priorità viarie del Comune; la Provincia dovrebbe far sue queste istanze e presentarle alla Regione; la Regione deve adoperarsi seriamente attraverso gli assessorati competenti di finanze e trasporti per predisporre un accordo di programma tra Regione, Anas e ministeri, affinché venga rifinanziata la Lacotisce-Rabuiese (40 miliardi), dirottando magari i 65 miliardi della viabilità triestina.

In fondo è un diritto e non una concessione da parte del governo, che aveva preso impegni ben precisi quando l'allora ministro ai lavori pubblici Prandini aveva asserito che «la nuova fiera verrebbe realizzata solo successivamente al completamento della grande viabilità».

Una frecciatina viene poi lanciata al capogruppo dc Pesce e a una parte dello scudocrociato, accusati di aver stretto un patto di collaborazione con il Pds: prologo forse di un futuro matrimonio elettorale? la Dc si trova all'opposizione; si vuole forse tappare i buchi di una barca già affondata? In fondo la responsabilità di ciò che è stato fatto, o meglio non fatto in questi anni, è dei comunisti che hanno governato Muggia con una maggioranza schiacciante.

«Dire che la raccolta di firme — aggiunge Grizon — non è targata, ci pare quanto meno strano. Si chiede Pesce dov'era fino ad oggi il consigliere Mutton e tutto il Pds? Cosa hanno fatto per sbloccare l'attuale situazione ferma da ben dieci anni? La viabilità muggesana deve trovar spazio nella rinegoziazione di Osimo: bisogna andare a Roma, invitare una commissione a vedere i confini e il territorio perduto. Come mai, ad esempio, nessuno parla più della strada di bypassaggio da Santa Barbara a Muggia Vecchia in territorio sloveno? La nostra città ha titolo per essere il ponte verso la Slovenia, l'Istria e la Dalmazia, andando a disegnare un'ideale «y» che potrebbe ridarle il suo entroterra, rafforzare i rapporti commerciali con i due nuovi stati e recuperare quindi una funzione strategica».

Renzo Maggiore

DUINO

Domani s'inaugura l'accademia di belle arti

Domani alle 18, nella sala grotta del Castello di Duino, s'inaugura l'anno accademico '93/'94 dell'Accademia internazionale di belle arti e si terrà la vernice del quinto seminario internazionale di pittura e figura. Alla serata interverranno il principe della Torre e Tasso, il rettore Giacomo Borruso, i presidenti dell'Accademia Luigi Danelutti e Donatella Surian. Fra gli invitati, i docenti Ignazio Doliach, Franco Dugo e Paolo Cervi Kervischer.

RIONI / SERVOLA CHIARBOLA

«Ex Gaslini»: un'area che va riqualificata

C'è una certa dose di sfiduciato scoraggiamento all'interno dei consigli circoscrizionali triestini, che ad ogni riunione riemerge insieme ai dubbi sull'effettiva operatività delle rappresentanze rionali.z E l'ultima riunione del consiglio di Servola-Chiarbola non ha fatto eccezione. Buona parte della serata è stata dedicata alla discussione di diverse proposte, avanzate dai consiglieri stessi, per la soluzione del problema dell'assenza pressoché totale di regole chiare che fissino limiti e prerogative dell'amministrazionedecentrata. Si tratta certo di una questione fondamentale, evidentemente preminente rispetto anche alla ristretta attività amministrativa che i consigli rionali svolgono nelle diverse realtà locali. Ma è anche una specie di vicolo cieco nelle accese discussioni dei parlamentini rionali, privi di «podestà regolamentare», del diritto cioè di darsi regole e di attribuirsi compiti. La discussione di venerdì sera non poteva dunque terminare che con l'invito, per l'assessorato comunale al decentramento, ad accelerare i tempi dell'approvazione del nuovo regolamento e della definizione dei nuovi ambiti territoriali delle circoscrizioni. Ed ogni singolo consigliere ha sottolineato quanto ce ne sia bisogno.

Non per questo il consiglio di Servola-Chiarbola ha trascurato le questioni più urgenti di quella parte della città: sono state approvate due mozioni da presentare al municipio per urgenti lavori di manutenzione dell'asilo di via del Pane e per l'asfaltatura di un tratto di via di Servola. In attesa di maggiori particolari è invece slittata la proposta per l'istituzione di un piccolo centro sociale per anziani in via Giardini. Particolare attenzione è stata prestata al progetto comunale di riqualificazione dell'area ex Gaslini, nella zona industriale. Il consiglio ha espresso la volontà di essere coinvolto nell'iniziativa, ricordando la necessità di riqualificazione ambientale di una zona già fortemente compromessa.

ma. lau.

MUGGIA / FESTA DEI PATRONI

E al Comune si erano scordati la bandiera

Un momento della tradizionale processione nelle vie di Muggia, in occasione della festa dei patroni. (foto Balbi)

Sfiorato l'«incidente diplomatico» tra il Comune di Muggia e la parrocchia.

Ieri il palazzo municipale era chiuso per la ricorrenza della festa dei Santi Giovanni e Paolo, patroni di Muggia.

Con grande sorpresa da parte dei cittadini nessuno si è ricordato di issare la bandiera italiana e quella del Comune in occasione della solennità, com'è consuetudine.

Il sindaco Ulcigrai, che passava di lì attorno alle 11, accortosi dell'inconveniente, è stato costretto personalmente a recarsi negli uffici dei vigili urbani, a loro volta chiusi, per ovviare alla mancanza che si era creata.

Quindi ha fatto intervenire dei messi comunali. O forse ha provveduto da solo, come sostiene qualcuno...

Intanto si è conclusa la festa dei patroni con la processione serale nelle vie cittadine.

In piazza Marconi ad assistere alle cerimonie c'erano anche gli anziani ospiti della casa di riposo, troppo spesso tagliati fuori dalle iniziative sociali.

Da ricordare che nei giorni scorsi si è ripetuta, come vuole la tradizione annuale, la liturgia dei malati.

r. m.

MUGGIA

Una mostra per salvare i molluschi del golfo

Salviamo dalla distruzione i molluschi del Golfo di Trieste. Questo è il senso della mostra allestita da Mario Cucaz in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica di Trieste, nella sede muggesana di via Roma. «Oasi malacologica di Punta Sottile» si tiene nell'ambito di «Benvenuta Estate» ed è aperta al pubblico (salvo eventuali proroghe) fino al 3 luglio.

Si tratta di una grande collezione di molluschi (circa 200 specie) raccolti pazientemente negli anni e di un reportage fotografico di ottima qualità con opportune spiegazioni scientifiche e storiche.

Una prova tangibile di come i fondali del nostro golfo siano ricchissimi e di valore inestimabile. Cucaz, oltre ai molluschi più comuni e conosciuti da tutti, ha trovato anche delle autentiche rarità, specie che si riteneva impossibile potessero vivere o comunque trovarsi nei nostri mari: è il caso ad esempio della «lepre di Marte» (cinque specie in tutto il Mediterraneo); per non parlare della madrepora, celenterato antozoo, tipico delle zone tropicali e dei gasperopodi marini «nudi». Insomma una varietà enorme di esemplari che bisogna lasciar vivere in pace: «Occorre realizzare — dice lanciando un grido d'allarme Cucaz — degli appositi decreti per proibire la pesca subacquea, in particolare dei "dondoli"; con i compressori infatti si distruggono le uova e si impedisce la crescita di questi straordinari molluschi».

r.m.

DUE PROFESSORI ALLE PRESE CON LE PROVE DELLO SCIENTIFICO E DEL CLASSICO

Scritti, ecco le soluzioni

I quesiti di matematica

1. La funzione f(x) sia rappresentata

per $x \le 1$ da $y = -3x^2 + Hx$
e
per $x > 1$ da $y = K/x^2$

Determinare le costanti H e K in modo che la funzione y = f(x) e la sua derivata siano continue in x = 1. Rappresentare la funzione così trovata e calcolarne l'integrale definito tra 0 e $+\infty$.

---

2. Dato un sistema di assi cartesiani ortogonali di centro O, tracciare la circonferenza γ di raggio unitario e centro O.
Detto A il punto di coordinate (1, 0), indicare con θ l'angolo formato da una generica semiretta uscente dall'origine con il semiasse positivo delle x e con P il punto in cui tale semiretta interseca γ ($P\hat{O}A = \theta$). Determinare in funzione di θ l'ordinata y del punto Q appartenente al semiasse positivo delle y tale che $\overline{PQ} = 2$.
Descrivere - limitandosi all'uso della derivata prima - la funzione y = f(θ) trovata.
Se P ruota sulla circonferenza γ con velocità angolare costante, il moto di Q quali carattenstiche presenta?
Negli istanti in cui Q ha velocità nulla, P dove si trova?

---

3. Sia

$$\begin{cases} x = \operatorname{sen} t \\ y = \operatorname{sen} 2t \end{cases}$$

Esprimere y in funzione di x e rappresentare tale funzione che si presenta sotto la forma $y = \pm f(x)$.
Individuare simmetrie e caratteristiche del grafico trovato.
Calcolare l'area racchiusa dalla figura trovata.
[L'integrale proposto è di facile esecuzione se si pone $\sqrt{1-x^2} = z$].

1) Per la continuità deve essere $\lim_{x\to1^+} f(x) = \lim_{x\to1^-} f(x)$, cioè $-3+H=K$ (1), inoltre per la derivabilità $\lim_{x\to1^+} f'(x) = \lim_{x\to1^-} f'(x)$, cioè $H-6=-2K$ (2). Sistemando (1)+(2) si trova subito $H=4$ e $K=1$. Si perviene dunque alla seguente funzione:

$$f(x)=\begin{cases}-3x^2+4x & \text{se } x\le1\\ 1/x^2 & \text{se } x\ge1\end{cases} \quad \text{con} \quad f'(x)=\begin{cases}-6x+4 & \text{se } x\le1\\ -2/x^3 & \text{se } x\ge1\end{cases} \quad \text{e}$$

$$f''(x)=\begin{cases}-6 & \text{se } x<1\\ 6/x^4 & \text{se } x>1\end{cases}$$

Si tratta di una funzione ottenuta "saldando" in F(1,1) due curve razionali, di cui la prima è un ramo di parabola di vertice V(2/3, 4/3). Il punto F risulta un flesso ascendente con tangente di eq. $y=-2x+3$ (non c'è ivi la derivata seconda!!).
Risulta $f(x)\ge 0$ quando $x\ge0$ e $\lim_{x\to+\infty} f(x)=0$ (l'asse x è un asintoto). Per calcolare l'area richiesta si integra come segue: $\int_0^1(-3x^2+4x)\,dx+\int_1^{+\infty}\frac{1}{x^2}\,dx=[-x^3+2x^2]_0^1+\lim_{a\to+\infty}\left[-\frac{1}{x}\right]_1^a=1+\lim_{a\to+\infty}\left(1-\frac{1}{a}\right)=2$.
Il secondo integrale è di tipo generalizzato.

2) Ovviamente le coordinate di P sono cosθ e senθ. È $\overline{PQ}^2=\cos^2\theta+(y-\operatorname{sen}\theta)^2=4$, cioè $|y-\operatorname{sen}\theta|=\sqrt{4-\cos^2\theta}$ e, imponendo che sia $y>0$, si ottiene

$$y=f(\theta)=\operatorname{sen}\theta+\sqrt{4-\cos^2\theta} \quad \text{e}$$

$$f'(\theta)=\cos\theta+\frac{\operatorname{sen}\theta\cdot\cos\theta}{\sqrt{4-\cos^2\theta}}=\cos\theta\left(1+\frac{\operatorname{sen}\theta}{\sqrt{4-\cos^2\theta}}\right).$$

La derivata è nulla se e solo se è nullo cosθ ed ha il segno di cosθ, essendo la quantità in parentesi sempre positiva.
Si tratta di una funzione 2π-periodica, il cui grafico è fornito qui a lato relativamente all'intervallo [0, 2π]. Si ha il massimo pari a 3 in π/2 e il minimo pari a 1 in 3/2 π.
Se ora si pone $\theta=\frac{2\pi}{T}t=\omega t$ (con $\omega=\frac{2\pi}{T}$ costante) e se si interpreta t come il tempo e ω come velocità angolare, si ottiene la legge oraria di un moto rettilineo di periodo T il cui grafico, a meno di un cambiamento di scala sull'asse orizzontale, è ancora quello sopra raffigurato. Trattasi sostanzialmente del moto per un sistema biella-manovella, ove i "punti morti" superiore e inferiore di Q corrispondono rispettivamente a P=B ($\theta=\pi/2$, $t=T/4$) e P=C ($\theta=\frac{3}{2}\pi$, $t=\frac{3}{4}T$).

3) Risultando $x=\operatorname{sen} t$ e $y=\operatorname{sen}2t=2\operatorname{sen}t\cos t$, si ricava $\cos t=y/2x$; da cui, essendo $\operatorname{sen}^2t+\cos^2t=1$, si ottiene $x^2+y^2/4x^2=1$, ossia $4x^4-4x^2+y^2=0$, o anche $y^2=4x^2(1-x^2)$ e dunque $y=\pm2x\sqrt{1-x^2}$. Trattasi dell'equazione di una curva (il testo parla di funzione di x!!) simmetrica rispetto ad entrambi gli assi e quindi anche rispetto all'origine.
È opportuno sfruttare le simmetrie e occuparci di ciò che succede nel I quadrante; sotto la condizione $0\le x\le1$ è $y=f(x)=2x\sqrt{1-x^2}$.
La funzione si annulla per $x=0$ e $x=1$ ed è sempre ≥0. Le sue derivate sono $f'(x)=\frac{2(1-2x^2)}{\sqrt{1-x^2}}$ e $f''(x)=\frac{2x(2x^2-3)}{\sqrt{(1-x^2)^3}}$. Risulta: $f'(0)=2$, $f'(1)=\infty$ e $f''(0)=0$. C'è un massimo $=1$ per $x=\sqrt{2}/2$. L'area compresa tra il grafico e l'asse x vale: $\int_0^1 2x\sqrt{1-x^2}\,dx=\int_0^1-\sqrt{1-x^2}\,d(1-x^2)=\left[-\frac{2}{3}\sqrt{(1-x^2)^3}\right]_0^1=2/3$
Passando ora, per simmetria, al grafico completo si ottiene il bel "fiocco" qui a lato, con un nodo nell'origine, ove le tangenti sono $y=\pm2x$.
Interpretando il parametro t come il tempo, la curva risulta dalla composizione di due moti armonici ortogonali, di frequenza l'una doppia dell'altra (curva di Lissajous).
L'area richiesta è naturalmente 4 volte quella sopra calcolata, cioè 8/3.

BRUNO NORBEDO, INSEGNANTE DI FISICA AL LICEO OBERDAN, COMMENTA IL TEMA

Nessun ostacolo insormontabile

"Gli esercizi richiedevano una buona preparazione ma non erano tecnicamente troppo impegnativi"

«Un buon tema, non troppo impegnativo sotto il profilo tecnico, che richiede all'alunno idee chiare e concetti di base saldamente acquisiti e presuppone una preparazione di tipo interdisciplinare». Bruno Norbedo, docente di matematica e fisica al liceo scientifico Oberdan e autore delle soluzioni ai tre quesiti matematici proposti venerdì alle prove scritte della maturità scientifica che pubblichiamo qui sopra, promuove a pieni voti il ministero della pubblica istruzione.

«Ormai — dice il professor Norbedo — i ristretti e modesti programmi ufficiali sono stati tacitamente accantonati. Per quest'edizione della maturità — prosegue — il ministero ha proposto infatti un tema che spazia senza falsi pudori nell'ambito di un programma di analisi debitamente allargato. In cui fanno capolino questioni semplici ma non banali di fisica, atte a completare un serio discorso di carattere interdisciplinare».

«La scuola — prosegue Bruno Norbedo — da tempo si è adeguata alle nuove esigenze di preparazione. I quesiti proposti non dovrebbero dunque aver colto nessuno di sorpresa: nè gli insegnanti nè gli allievi».

«Il tema — continua Norbedo — non presentava eccessive difficoltà. Per risolvere i tre esercizi non era necessario un particolare impegno tecnico. Ci voleva però una buona preparazione sui concetti di base e una salda acquisizione della materia C'era qualche caduta di tono nel linguaggio del testo — conclude — che però non dovrebbe aver causato problemi ai ragazzi».

In base alle disposizioni del ministero gli studenti dovevano svolgere correttamente solo due delle tre tracce per spuntare il punteggio massimo. I ragazzi potevano utilizzare la calcolatrice tascabile, purchè non programmabile. La durata massima della prova era fissata in cinque ore. Non era comunque consentito agli alunni l'uscita dall'istituo prima di tre ore dalla dettatura del tema.

I COLLOQUI INIZIANO GIOVEDI' E TERMINANO A FINE LUGLIO

Al via la maratona degli orali, 1869 studenti al rush finale

Ancora qualche giorno per il grande ripasso, e poi sotto con gli orali. Dopo il «tour de force» delle due prove scritte sta per prendere il via la lunga maratona dei colloqui di maturità. I 1869 ragazzi triestini alle prese quest'anno con il fatidico esame affronteranno le commissioni a partire da giovedì o venerdì, a seconda delle scuole.

Gli istituti superiori hanno infatti la facoltà di organizzare il calendario delle prove orali in maniera autonoma, a seconda delle esigenze dei docenti e del numero degli alunni in lista. L'unica disposizione fissata in merito dal ministero riguarda la data di inizio. I colloqui devono cioè partire entro cinque giorni dalla seconda prova scritta (che si è svolta l'altroieri).

Secondo le previsioni, le prove orali della maturità dovrebbero concludersi a Trieste intorno al 20 luglio. Poi, dopo una breve suspense, faranno la loro comparsa negli atri degli istituti i tabulati con l'elenco di promossi e bocciati. E a quel punto tutti (o quasi) al mare. Se anche quest'anno si ripetono gli exploit delle precedenti edizioni triestine della maturità, che hanno visto le promozioni sfiorare il tasso del 95 per cento, i respinti saranno veramente un'esigua minoranza.

A cimentarsi in questi giorni in una «full immersion» fra libri, Bignami e appunti, sono complessivamente 1869 studenti triestini (la cifra, fornita dal provveditorato, non tiene però conto dei non ammessi). Di questi 1695 appartengono a scuole con lingua d'insegnamento italiana. Negli istituti sloveni si contano invece 174 studenti. I ragazzi che si presentano come privatisti nelle scuole con lingua d'insegnamento italiano sono in tutto 106.

L'esercito dei maturandi triestini targati '93 supera solo di poco quello dell'edizione passata, quando si presentarono davanti alle commissioni 1651 studenti. Anche quest'anno il drappello più nutrito deali aspiranti alla maturità quello dei due licei scientifici.

Per la versione dal greco un brano del medico Ippocrate

Il testo originale

Il buon medico deve conoscere l'ambiente naturale e umano in cui opera

Ἰητρικὴν ὅστις βούλεται ὀρθῶς ζητεῖν, τάδε χρὴ ποιεῖν· πρῶτον μὲν ἐνθυμεῖσθαι τὰς ὥρας τοῦ ἔτεος, ὅ τι δύναται ἀπεργάζεσθαι ἑκάστη· οὐ γὰρ ἐοίκασιν ἀλλήλοισιν οὐδέν, ἀλλὰ πολὺ διαφέρουσιν αὐταί τε ἐφ' ἑωυτέων καὶ ἐν τῇσι μεταβολῇσιν· ἔπειτα δὲ τὰ πνεύματα τὰ θερμά τε καὶ τὰ ψυχρά, μάλιστα μὲν τὰ κοινὰ πᾶσιν ἀνθρώποισιν ἔπειτα δὲ καὶ τὰ ἐν ἑκάστῃ χώρῃ ἐπιχώρια ἐόντα. δεῖ δὲ καὶ τῶν ὑδάτων ἐνθυμεῖσθαι τὰς δυνάμιας· ὥσπερ γὰρ ἐν τῷ στόματι διαφέρουσι καὶ ἐν τῷ σταθμῷ, οὕτω καὶ ἡ δύναμις διαφέρει πολὺ ἑκάστου· ὥστε ἐς πόλιν ἐπειδὰν ἀφίκηταί τις, ἧς ἄπειρός ἐστι, διαφροντίσαι χρὴ τὴν θέσιν αὐτῆς, ὅκως κεῖται καὶ πρὸς τὰ πνεύματα καὶ πρὸς τὰς ἀνατολὰς τοῦ ἡλίου. οὐ γὰρ τωὐτὸ δύναται ἥτις πρὸς βορέην κεῖται καὶ ἥτις πρὸς νότον οὐδ' ἥτις πρὸς ἥλιον ἀνίσχοντα οὐδ' ἥτις πρὸς δύνοντα. ταῦτα δὲ χρὴ ἐνθυμεῖσθαι ὡς κάλλιστα καὶ τῶν ὑδάτων πέρι ὡς ἔχουσι, [καὶ] πότερον ἑλώδεσι χρέονται καὶ μαλθακοῖσιν, ἢ σκληροῖσί τε καὶ ἐκ μετεώρων καὶ ἐκ πετρωδέων· εἴτε ἁλυκοῖσι καὶ ἀτεράμνοισιν· καὶ τὴν γῆν, πότερον ψιλή τε καὶ ἄνυδρος ἢ δασεῖα καὶ ἔφυδρος· καὶ εἴτε ἔγκοιλός ἐστι καὶ πνιγηρὴ εἴτε μετέωρος καὶ ψυχρή· καὶ τὴν δίαιταν τῶν ἀνθρώπων, ὁκοίῃ ἥδονται, πότερον φιλοπόται καὶ ἀριστηταὶ καὶ ἀταλαίπωροι, ἢ φιλογυμνασταί τε καὶ φιλόπονοι καὶ ἐδωδοὶ καὶ ἄποτοι·

IPPOCRATE

La traduzione del brano del professor Tagliaferro

Chi vuole rendersi nettamente conto dell'arte medica deve comportarsi in questo modo: dapprima considerare le stagioni dell'anno e che cosa ciascuna può provocare; infatti non si somigliano affatto fra di loro, ma si distinguono molto l'una dall'altra sia per se stesse sia nel loro variare; poi (deve considerare) i venti sia caldi sia freddi, e soprattutto quelli che sono comuni a tutti gli uomini e poi anche quelli che sono caratteristici in ciascun paese.

Bisogna poi anche esaminare le proprietà delle acque; come infatti si distinguono al palato e al peso, così anche differisce molto la proprietà di ciascuna, cosicchè quando uno giunge in una città della quale è inesperto, deve considerare la sua posizione, come è posta, sia in rapporto ai venti sia al sorgere del sole. Infatti non influisce allo stesso modo quella che è rivolta a settentrione e quella che è rivolta a mezzogiorno, nè quella che è rivolta verso il sole che sorge nè verso il sole che tramonta.

Bisogna considerare nel modo migliore queste cose, e quale è la situazione riguardo alle acque e se (gli abitanti) usano acque ferme e di poco movimento o dure e che scendono da luoghi alti e rocciosi, oppure ricche di sali e crude; e poi (deve considerare) la terra, se è nuda e priva di acqua o rigogliosa e ricca di acqua, e in posizione depressa e soffocante o invece elevata e fresca, e anche considerare quale sistema di vita gradiscono gli abitanti; se amano il bere e il mangiare e sono pigri, oppure amano gli esercizi fisici, le fatiche e sono buoni mangiatori ma si astengono dal bere.

Solo una difficoltà

Se si volevano informare i giovani che gli antichi, oltre a darci la metafisica, cioè la filosofia, ci hanno lasciato anche in eredità la scienza naturale, cioè il valore della esperienza, proponendo questo brano per l'esame di maturità si è fatta una scelta felice, in quanto da troppo tempo gli antichi sono accusati di essere vissuti in un mondo del tutto lontano dal nostro.

Tuttavia — ed il discorso vale per lo stesso Ippocrate — il mondo classico, per i Greci in particolare, ha sempre unito a tutte le sue manifestazioni quel senso dell'assoluto che è poi passato alla civiltà moderna, ma staccandosi purtroppo, come dobbiamo riconoscere noi oggi, dal vivere quotidiano. Quindi di Ippocrate sarebbe forse stato meglio far conoscere quel suo «Giuramento» tanto ricco di tensione umana e morale che sembra sovrastare il mondo della materia esposto alla autodistruzione, che lascia sgomenti gli uomini e gli scienziati stessi.

Per quanto concerne la lingua e le difficoltà su cui si sono dovuti cimentare i candidati, dobbiamo riconoscere in questo passo l'assenza di particolari ostacoli, se si eccettua quello presentato dalla retta interpretazione della frase «al palato e al peso», in quanto il vocabolario soccorre poco. Ci sono inoltre due prolessi, che però possono benissimo essere anche rese alla lettera.

Duilio Tagliaferro

CARNIA colori e sapori

CARNIA
A P T
AZIENDA DI
PROMOZIONE TURISTICA

PAGINA A CURA DELLA SPE IN COLLABORAZIONE CON L'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DELLA CARNIA.
ARTA TERME: VIA UMBERTO I, TELEFONO 0433-929290 – FAX 0433-92104. FORNI DI SOPRA: VIA CADORE 1, TELEFONO 0433-886767 - FAX 0433-886686.

Invito

Andar per malghe, vivere il quotidiano, seguire passo passo vita e fatiche del malgaro, gustare i prodotti genuini che da questo lavoro stagionale e da questi siti si ricava.

Un ricordar tradizioni che affondano radici in tempi passati. Pascoli, malghe, transumanza, alpeggi, con mandrie e greggi a scampanellar festosi con suoni dolci seppur rumorosi nel loro transitare tra paesi e borghi per portarsi da valle a monte, nella loro transumanza stagionale. Un tutt'uno a proporre di getto quasi per forza una proposta: perché non tradurre il tutto in una «Strada delle malghe?» Un tour a comprendere, per esempio, Lateis, Mione, Paularo, ecc.

Una presenza dell'uomo e del bestiame a garantire quel giusto equilibrio nelle nostre realtà montane puntando quindi su un binomio inscindibile, a valorizzare montagne e conservare quel bene primario e quel patrimonio di tutti qual può essere considerato a pieno titolo: ambiente e natura.

p.a. Luigi Battistutta
direttore Associazione allevatori del Friuli

CARNIA DA SCOPRIRE

Andar per malghe scoprendo antichi sapori

E' cominciato in giugno col Solstizio d'Estate e seguirà le tracce di un antichissimo calendario dove gli usi e i costumi sono legati al ciclo della vita e della terra. E' il pascolo estivo del bestiame in alta montagna: la monticazione, un fenomeno che interessa la fascia montana della regione con particolare riguardo alla Carnia. Una passeggiata alla scoperta delle tante malghe rimaste ancora in funzione; è questa la proposta che l'Azienda di Promozione e Turismo della Carnia vuole fare al turista interessato a ritrovarsi in vallate e montagne tra le più belle dell'arco alpino. Si possono, infatti, ripercorrere antichi sentieri, quelli tracciati da un'economia intelligente che ha saputo conservare e utilizzare le ricchezze naturali offerte dai pascoli. Una proposta che vuole accompagnare l'escursionista alla riscoperta di tanti sapori dimenticati, come quelli del latte, del burro e del formaggio di malga che possono essere gustati ed acquistati sul posto in una cornice sicuramente suggestiva ed autentica. Delle 250 malghe utilizzate all'inizio del 1900, ne sono rimaste ancora in funzione una cinquantina e nel periodo che va dalla metà alla fine del mese di giugno è frequente incontrare in Carnia le mandrie che dalle stalle di fondo valle, vengono condotte dai malghesi per il periodo estivo nei pascoli di alta montagna. E come se il tempo non fosse passato procedono lentamente al caratteristico suono dei campanacci che portano al collo. E' questa un'occasione veramente particolare per ritrovarsi in un paesaggio immutato, in un ambiente montano fra i più belli nell'arco delle Alpi e soprattutto fra i più incontaminati.

CARNIA CUORE ANTICO

Sulle orme dei Celti alla ricerca di doni rari

La Carnia è regina in Italia ed in Europa per la sua straordinaria varietà botanica, qui vedere un prato significa ancora ammirare mille colori ed assaporare mille profumi, e queste sono cose risapute.

Ma è un'esperienza unica soprattutto per chi, nelle calde giornate estive, preferisce abbandonare il fondovalle per ricercare, assieme a panorami verdissimi di grande valore paesaggistico, frescure balsamiche ed un'aria sottile che invogliano a camminare ancora, sempre più in alto, a scoprire cosa c'è oltre quel dosso, al di là di quel passo: perché la montagna invita a conoscere ed a scoprire, rende curiosi, non divide, come potrebbe sembrare, ma unisce.

A chi passeggia su queste montagne sono offerti doni rari: ora un fiore, ora un animale, ora una pianta possente regalano piaceri dimenticati; ma soprattutto questi monti sanno darci un latte profumatissimo, straordinario per produrre formaggio, burro e ricotta, prodotti che conservano la magia dei profumi delle erbe e dei fiori della Carnia, che solo qui è possibile trovare in tale abbondanza da giustificare la presenza di tante malghe, spesso ubicate anche nelle più alte quote dove l'ambientazione paesaggistica è particolarmente suggestiva. Qualcuno dice che già i Celti portavano fin qui le loro mandrie a pascolare, ma il primo documento che attesti la monticazione in Carnia è dell'VIII secolo d.C.

Visitare oggi queste malghe significa ancora poter acquistare un formaggio saporito dal gusto leggermente amarognolo, a volte rafforzato da una piccola percentuale di latte caprino, oppure le ricotte, fresche o affumicate, il burro sapido e giallo, che conservano ancora un sapore vero e antico e l'eco di questi monti verdissimi in cui regnano ancora i silenzi profondi delle montagne vere.

COMUNITA' MONTANA

Aree di Monticazione Casere, Logge, Latte e Derivati

La malga carnica è composta dalla casera e dai ricoveri per gli animali. La collocazione dei due edifici, al centro del pascolo, dipende dalla conformazione del terreno in cui sono ubicati solitamente giustapposti. Nei pressi della malga non manca mai una sorgente d'acqua. La casera, luogo in cui vivono gli uomini, è costruita in muratura con l'utilizzo di pietre locali e copertura in scandole di legno, recentemente sostitute con tetti in lamiera. All'interno è collocato il focolare con a lato una mensola mobile in legno, utilizzata per sorreggere la caldaia che serve per la lavorazione del latte. Il pavimento può essere in pietre, sassi o in cemento, i mobili sono molto semplici, ridotti al necessario: alcune panche, un tavolo, rusticamente lavorati. Nelle logge trovano ricovero gli animali. Sono tettoie ad un unico spiovente, con pareti in muratura e uno dei lati aperto; il tetto può essere in scandole di legno o di lamiera. Solitamente nello spazio tra le logge e la casera è collocato l'abbeveratoio per il bestiame. La lavorazione e la conservazione del latte e dei suoi derivati avviene nella casera: il latte, entro cui è stato versato il caglio, viene scaldato, quindi lavorato con appositi mestoli. La massa caseosa viene poi estratta e deposta su un tavolinetto scanalato e inclinato, qui le si dà forma cingendola con una fascia in legno e comprimendola con appositi pesi. Il burro, invece, si ottiene agitando con la zangola la panna. Il liquido che rimane (siero), unito ad altro siero acido, riscaldato ad alta temperatura, dà una massa coagulata che, raccolta con un mestolo e posta entro un sacchetto di tela, diventa poi ricotta. Di seguito un elenco, ordinato per Comuni di appartenenza, relativo alle malghe monticate: Forni Avoltri: Casera Vecchia, Fleons, Sissanis, Tuglia, Colle di Mezzodì; Forni di Sopra: Varmost, Tartoi; Ligosullo: Montute, Montelongo-Dimon, Valdajer; Ovaro: Arvenis, Forchia, Losa; Paluzza: Zoufplan, Collina Grande, Floriz-Plotta, Collinetta, Lavareit, Chiaula Grande, Monte Terzo, Pal Piccolo, Pal Grande, Pramosio-Malpasso-Pramosio Alta, Val di Collina; Paularo: Zermula, Valute, Cordin, Valbertat, Costa Robbia, Lanza, Val Dolce, Lodin, Ramaz, Pecol di Chiaula, Meledis; Prato Carnico: Vinadia Grande, Ielma, Malins, Rioda (Sauris); Festons (Sauris); Raveo: Pani, Sauris: Pieltinis, Gerona, Novarzutta, Palazzo; Socchieve: Monfredda, Valuta, Monteriu; Sutrio: Agareit, Corce, Meleit, Chias di Sotto, Tamai.

FORNI DI SOTTO / DATI, MONUMENTI, CURIOSITA'

Carta d'identità

FORNI DI SOTTO
alt. 777 m.s.m. - abitanti 759.
Frazioni: **Tredolo, Baseglia, Vico.**
Prefisso tel. 0433.
C.A.P. 33020.

E', quanto a superficie, il più vasto comune della Carnia, collocato a cavallo del Tagliamento (gli abitati sono tutti a cavallo della strada statale).

Il suo territorio si espande tra il Corno (1.223 m.), il Pramaggiore (2.479 m.), il torrente Lumiei di Sauris di Sopra e il Fornezze (2.110 m.).

Vanta un clima asciutto e costante e un paesaggio sereno e riposante.

Storicamente, se ne ha cenno a partire dal 778 a.C. e vantava un patrimonio architettonico ricchissimo, andato interamente distrutto da un incendio per rappresaglia nel 1944.

Interamente ricostruito, ha mantenuto intatte le fontane delle tre borgate, uniche testimonianze di un tempo.

Presenta numerose occasioni di passeggiate; d'inverno vi funziona un'interessante pista per sci da fondo che porta fino a Forni di Sopra. A Forni di Sotto da decenni è in attività un coro misto, denominato Contrade Nove, apprezzato per le sue esibizioni per far conoscere il patrimonio di villotte locali.

Forni di Sotto indìce anche, annualmente, un Premio Giornalistico su argomenti di montagna.

FORNI DI SOTTO
Cenni d'arte

Pieve di Santa Maria del Rosario, chiesa attuale del secolo XVIII. Riedificata nel 1953 dopo l'incendio subìto durante la seconda guerra mondiale.

Chiesa di San Lorenzo, chiesetta alpestre. Edificio del secolo XV con interventi nei secoli XVIII e XIX. All'interno pregevole ciclo di affreschi di Gianfrancesco Del Zotto (1492).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA con esperienza assistenza anziani offresi pomeriggi o notti. Tel. 040/911886. (A56729)

3 Impiego e lavoro Richieste

ESPERTA contabile offresi part-time. Tel. 040/824332. (A56740)
IMPIEGATA pratica lavori ufficio e contabilità, computer offresi, telefonare dopo le ore 17 allo 040/229472. (A56687)
SIGNORA triestina referenziata pratica stiro offresi tel. 040/824332. (A56740)
24.ENNE diplomato geometra, automunito, cerca qualsiasi tipo di lavoro. Si assicura massima serietà. 040/911693. (A56722)
30ENNE pluriennale esperienza gestione profumeria e abbigliamento, acquisti magazzino, rapporti clienti/fornitori, bella presenza, capacità organizzative, offresi. Tel. 040/774391. (A56739)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. AZIENDA cerca persona motivata dinamica con facilità a instaurare rapporti umani, minimo 25enne, automunito, per iniziare stimolante attività promozionale. Assicuriamo L. 2.000.000 mensili, interessanti incentivi e un cospicuo supporto aziendale. Telefonare lunedì 28.6.1993 ore 15-19 allo 040/630580.
AZIENDA edile seleziona ragioniere/a 30-35enne predisposizione pc esperienza paghe fatturazione bilanci. Scrivere a cassetta n. 16/M Publied 34100 Trieste. (A2451)
AZIENDA leader a livello europeo seleziona un capogruppo e tre venditori automuniti garantiti 2.500.000 mensili. Si richiede serietà referenze titolo di studio. Telefonare lunedì ore 10.30-12 0481/411960.
A GIOVANI minimo 17enni per periodo estivo o neodiplomati per attività continuativa, importante spa offre lavoro su Trieste. Attività esterna non di vendita diretta. Offriamo: minimo garantito L. 700.00 mensili più incentivi. Formazione gratuita, ambiente giovane. Per colloquio di selezione presentarsi domani in via Machiavelli 20, 2.o piano, orario 9.30-12.30 - 13.30-18.30. (A2474)
CAPACITA' di gestione, attività indipendente, senso degli affari, organizzazione, perseveranza, guadagni superiori alla media, possibile espansione internazionale. Tel. 0041/66-226833. (A56627)
CERCASI aiuto banconiere/ra presentarsi ristorante Principe di Metternich dalle ore 14.30 alle 15.30.
CERCASI confezionatori domicilio. Astenersi perditempo. Magazine, tel. 0131/872932 - 872098.
CERCASI giovane cuoco-buffettista capace. Presentarsi lunedì via Giulia 57/A ore 15-18. (A2473)
CERCASI personale femminile 25/40 anni per propaganda esterna settore arredamento part-time. Richiedesi bella presenza e buona dizione. Si offre inquadramento settore commercio. Scrivere a cassetta n. 18/M Publied 34100 Trieste. (A2466)
CERCASI segretaria buona conoscenza lingua tedesca. Telefonare 0481/630334. (B296)
CITTADELLA DEL MOBILE di Romans d'Isonzo cerca produttori venditori possibilmente con gruppo. Tel. 0481/90500. (B284)
IMPIEGATA pratica lavoro studio legale conoscenza computer (programma Wordstar Data Base) referenziata, cercasi. Non scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere a cassetta n. 21/M Publied 34100 Trieste. (A2507)
IMPRESA edile cerca geometra e operai per assunzione immediata. Tel. 040/660260. (A2472)
INGEGNERE termotecnico o esperienza equivalente conoscenza sloveno/croato e inglese pratico uso computer disponibilità a viaggiare Paesi centro-europei cerca società commerciale con sede a Trieste specializzata settore apparecchi riscaldamento/condizionamento civile e industria (Oem). Manoscrivere curriculum vitae e referenze a cassetta n. 5/M Publied 34100 Trieste
JEAN Louis David cerca signore e ragazze per tagli moda gratis. Tel. 040/309530. (A2447)
MAZZORATO cerca responsabile di punto vendita zona Villa Vicentina pluriennale esperienza settore abbigliamento conoscenza tecnica di gestione. Inviare curriculum a cassetta n. 14/M Publied 34100 Trieste. (A56598)
PADRONCINI cerca corriere espresso nazionale con automezzo portata quintali 15 mc 18. Telefonare 040/280225.
PRIMARIA azienda seleziona collaboratori automuniti minimo ventitreenni per redditizia attività di vendita diretta no portaporta. Per appuntamento telefonare lunedì ore 10-12, 0481-78040. (B305)
PRIMARIA società gestione servizi infermieristici ricerca infermieri diplomati e addetti assistenza. Tel. 0432/547170. (S51868)
SIAMO il più importante corriere nazionale per la nostra nuova filiale di Trieste cerchiamo una persona diplomata militesente età max 28 anni gradita esperienza nel settore. Offresi possibilità di carriera in ambiente dinamico o motivante. Scrivere: Spi - cassetta 79 - 31100 Treviso.
SOCIETA' Editoriale Libraria ricerca urgentemente per la sede di Trieste due stampatori con esperienza pluriennale su macchine pluricolore. Telefonare allo 040/369955. (A2455)
SOCIETA' import-export di Gorizia cerca impiegata (mansioni di segreteria) perfetta conoscenza lingua slovena, anche primo impiego. Scrivere a cassetta n. 20/M Publied - 34100 Trieste. (B298)
STUDIO commercialista offre a deciso laureato economia opportunità di praticantato. Dettagliare curriculum Publied a cassetta n. 23/M 34100 Ts. (A2508)

STUDIO notarile cerca contabile solo se esperta. Scrivere a cassetta n. 15/M Publied 34100 Trieste. (A56638)
STUDIO professionale cerca urgentemente part time esperta contabile (rif. 1) e segretaria (rif. 2) con ottima conoscenza inglese e videoscrittura. Dettagliare curriculum a Publied cassetta n. 22/M 34100 Ts. (A2509)

5 Rappresentanti Piazzisti

CONCESSIONARIA di pubblicità cerca venditori professionisti inquadramento Enasarco ottime condizioni economiche. Telefonare ore ufficio allo 040/311777-311787. (A2468)
PRIMARIA azienda arredamenti su misura per alberghi, ristoranti, bar, ricerca segnalatori operanti nella zona: Trieste, Monfalcone, Gorizia. Si garantiscono ottime provvigioni e massima discrezione. Contattare il n. 0432/520240 dalle 9 alle 12. Astenersi perditempo (S51848)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A56738)
A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238 via Rigutti 13/1. (A2503)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A56738)
ARTIGIANO esegue lavori da piastrellista elettricista idraulico. Tel. 0481/33049. (B302)
ELETTRICISTA idraulico riparazioni elettrodomestici frigoriferi lavatrici tapparelle antenne servizio rapido 040/421027. (A56714)

9 Vendite d'occasione

VIDEOREGISTRATORE Jvc - Tvc - 14" seminuovi. Occasionissima vendo. Telefonare 040/360654 mattinata. (A56770)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista mobili libri soprammobili arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A2430)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto accordatura, trasporto 950.000. 0431/93388-0337/537534. (C00)

12 Commerciali

COMPRESSORE monofase sega nastro combinata 4 lavorazioni legno occasionissime. V. Conti 9/1. (A2461)
GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via ROma 3 (primo piano). (A00)

13 Alimentari

HOME Service Dibema Nastroazzurro 2/3 1550 latt. 850; Itala Pils 2/3 950 Levissima 1,5 595 0,5 395 Peach Canei 3.950 liquore menta Sacco 7.500 Grappa Piemonte 1/1 7.500 Telefonando 040/569602, 040/418762 040/633088. (A2418)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A2433)
VENDO 126 Personal bianca ottime condizioni revisionata 1.000.000. Tel. 040/55628. (A56723)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DITTA settore sanitario, con sede in Udine, cerca urgentemente in Trieste centrale o semicentrale locale 50/80 mq per attivazione negozio. Telefonare ore ufficio allo 0432/503667.
NON residente referenziato cerca appartamento preferibilmente vuoto periodo limitato. 040/660377.
TECNICO non residente cerca piccolo ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 Severo, arredato, non residenti, adatto tre/quattro, altro Servola. (A56724)
ABITARE a Trieste. Arredato adatto tre studenti. Centralissimo. 650.000. 040/371361. (A2482)
ABITARE a Trieste. Centralissima mini mansarda arredata. Non residenti. 550.000. 040/371361. (A2482)
ABITARE a Trieste. Centralissimo ufficio restaurato signorilmente. 90 mq. 040/371361. (A2482)
ABITARE a Trieste. Foresteria. Stupendo attico arredato con terrazzone. Vista golfo. 040/371361. (A2482)
ABITARE a Trieste. Giulia foresteria arredata adatta coppia. Terrazzo. 950.000. 040/371361. (A2482)
ABITARE a Trieste. Negozi mq 30-50. Zone Salus, Severo. 550.000. 040/371361. (A2482)
ABITARE a Trieste. Signorile foresteria. Vista golfo. Adatta coppia. Box. 1.550.000. 040/371361. (A2482)

ABITARE a Trieste. Valmaura/Carpineto. Non residenti. Ottimi arredati. 80 mq. 750.000. 040/371361. (A2482)
AFFITTASI autorimessa via Maniacco - Gorizia, tel. 0481/535841, ore serali. (B50289)
AFFITTASI, adiacente viale bassa, appartamenti mq 100 vuoti, uso abitazione-ufficio. Altro zona Servola, arredato, tristanze, cucina, biservizi, conforts, garage, Immobiliare Solario tel. 040/636164, ore 16-19. (A2496)
AFFITTIAMO a studenti tinello cottura matrimoniale bagno terrazzino 500.000 mensili. 040/733209. (A05)
AFFITTO appartamento 95 mq, zona Palazzetto sport, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, riscaldamento, ascensore, 5.o piano, soffitta, box 2 auto. L. 1.200.000 mensili. Scrivere a cassetta n. 17/M Publied 34100 Trieste. (A56699)
AFFITTO attico con mansarda recente vuoto. Altro in villa lussuoso ampia metratura giardino proprio posto macchina. 040/660377. (A2504)
CASAPIÙ 040/630144 Stadio arredato cucina soggiorno due stanze bagno affittasi non residenti foresteria. (A07)
CASAPIÙ 040/630144 centrali arredati cucina due stanze bagno non residenti/studenti. (A07)
CASAPIÙ 040/630144 residenti referenziati affittasi soggiorno cucina due stanze bagno contratto quadriennale. (A07)
CASETTA due piani vista mare, giardinetto, box auto. Cantinetta. Bora 040/364900. (A2515)
CEDO in affitto locali uso ambulatorio medico a collega viale D'Annunzio Trieste. Prezzo conveniente. Tel. 040/637301. (A2501)
CENTRALE non residenti camera tinello cucinino bagno 700.000 mensili. 040/733229. (A05)
CENTRO città, posizione prestigiosa, 6 locali più servizi, arredati ufficio, disponibili subito, affittasi. Telefono 040/367603. (A2481)
CMT - PIZZARELLO. Appartamento centralissimo recente 90 mq affittasi uso abitazione o ufficio 900.000. Tel. 040/766676. (A00)
CMT - RIVIERA: appartamento bello ammobiliato commerciale alta: due stanze, salone-pranzo, doppi servizi, cucina, terrazza. Contratto: 1-2 anni rinnovabili, da settembre. Tel. 040/224426. (A100)
CMT - ROMANELLI L. 2.700.000 mensili, 260 mq, 6 stanze, doppi servizi, autoriscaldamento, in stabile centrale, adatto studio associato medici notai, avvocati, assicurazioni. Affittasi anche frazionato. Tel. 040/366316. (A100)
CMT - QUADRIFOGLIO BATTISTI palazzo signorile, ufficio in affitto 6 stanze doppi servizi, con ascensore riscaldamento condizionamento. 040/630174. (A100)
CMT - QUADRIFOGLIO zona BARRIERA disponibilità locali d'affari al piano stradale 70/8 mq. 040/630174.
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Fabio Severo appartamento elegantemente arredato: soggiorno, tinello-cucinino, matrimoniale, bagno, balcone. Un milione. Possibilità posto auto. Contratto a termine. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA ultimo piano in palazzina, bellissimo appartamento lussuosamente arredato: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, posto auto. Contratto a termine referenziati. Un milione. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Foro Ulpiano signorile piano alto arredato: ingresso, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, sevizi separati. Arredato. 750 mila contratto a termine. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Palasport appartamento arredato in ottime condizioni: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, due balconi. 750 mila contratto a termine. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA centralissimo piano alto, stabile signorile: atrio, soggiorno, cucina, tre stanze, servizi separati, balconi. Ascensore. Uso ufficio o abitazione. 900 mila. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Gretta uso ufficio-laboratorio: due stanze, ripostiglio, bagno. 400 mila. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Visogliano (Sistiana) bellissima villetta di nuova costruzione accuratamente rifinita. Salone, cucina, tre stanze, due bagni, balcone, taverna, giardino, posto auto coperto. Primoingresso. Due milioni, affittasi referenziando. 040/366811.
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Perugino ultimo piano con ascensore: soggiorno, cucinino, camera, bagno, grande terrazzo. Completamente arredato. Contratto a termine. 650 mila. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA adiacenze Carducci magazzino piano terra circa 30 mq. Disponibile dal 1.o agosto. 320 mila. Contratto annuale. 040/366811.
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Carducci locale d'affari di circa 35 mq adatto qualsiasi attività. Informazioni previo appuntamento 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Rive stabile signorile ufficio perfette condizioni: tre stanze, salone di circa 60 mq, servizi, balcone. Autometano. 1.200.000. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Valdirivo in palazzo signorile con ascensore luminoso appartamento di circa 85 mq: atrio, due stanze, stanzetta, servizi, ripostiglio. Ascensore, autometano. Adatto ufficio o abitazione. 950 mila. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Franca posto auto in garage, con acqua e luce. 180 mila. 040/366811.
GESTIMMOBILI affitta locale d'affari zona università adatto ristorante. Tel. 040/365334. (A2493)

GORIZIA affittasi locali uso ufficio o ambulatorio zona centralissima piano terra. Telefonare ore pasti 0481/520320. (B50280)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta bellissimo appartamento bene arredato a persona referenziata non residente, zona Baiamonti. 040/767092. (A2502)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta locale d'affari mq 35 con soppalco. 040/767092. (A2502)
IMMOBILIARE TERGESTEA Barriera appartamento soggiorno, due stanze, cucina abitabile doppi servizi, poggiolo. 040/767092. (A2502)
INTERESSANTE LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA di circa 65 mq con servizio, riscaldamento centralizzato, zona Campo Marzio, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio 43 mq zona via Gatteri/via Crispi, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA uso magazzino/deposito, 26 mq circa, zona via Cologna, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA circa 30 mq con servizio, zona via San Cilino, società affitta inintermediari. Telefonare orario ufficio 7781333-7781450. (A099)
LOCALI COMMERCIALI AL PIANOTERRA di 50 e 100 mq con servizi e riscaldamento centralizzato, zona via Valdirivo, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
LORENZA affitta: Muggia, 2 stanze, cucinino, bagno, soggiorno, giardino, ammobiliato contratto termine, 700.000. 040/734257. (A2471)
LORENZA affitta: zona piazza Unità, luglio-agosto, 4 stanze, cucina, bagno, ammobiliato. 040/734257. (A2471)
PIAZZA Goldoni affittasi appartamento, 3.o piano, 7 vani, doppio ingresso, 2 servizi, mq 163, ascensore, riscaldamento, adatto ufficio, abitazione, affitto L. 1.500.000 mensili. Telefonare 9-12/16-18 040/301342. (A2457)
QUATTROMURA Viale arredato camera cucina bagno. Non residenti. 500.000 mensili. Tel. 040/578944. (A2491)
UFFICIO DI 250 MQ con servizi e posti macchina in autorimessa, zona periferica residenziale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
UFFICIO tre vani e servizi, 40 mq, zona Campo Marzio società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
UFFICIO tre vani, ripostiglio e servizi, 165 mq al primo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione centrale. Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale. Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta libero piazza Carlo Alberto piano secondo due stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore. (A2486)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta appartamenti arredati per studenti zone stazione Barriera e Altura con riscaldamento. (A2486)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta locali d'affari liberi mq 50 e mq 150 zona tribunale. (A2486)
VESTA via Filzi 4, 040/636234 affitta due stanze servizi uso ufficio in palazzo prestigioso luminose con riscaldamento e ascensore. (A2486)

20 Capitali Aziende

ABITARE a Trieste. Licenze attrezzature fiori, piante, drogheria, profumeria. Subentro affitto negozi o azienda. 040/371361. (A2482)
CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondena a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 040/370980, Monfalcone telefono 0431/412480. (S91374)
CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità, codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 040/370980, Monfalcone telefono 0431/412480. (S91374)
CEDESI avviata attività, salone da uomo. 040/380473 segreteria telefonica. (A2437)
CEDESI gestione ristorante pizzeria zona Unità. Telefonare 0337/549840 Claudio. (A2489)
CMT - CASAPROGRAMMA centralissimo tabacchino, riviste, banco lotto, ottimo reddito 040/360544. (A00)
CMT - GEOM. MARCOLIN MURI negozio centralissimo, 35 mq. prestigiosissimi, splendido passaggio 040-366901. (A00)
CMT - PIRAMIDE BAR centralissimo con spazio esterno zona pedonale 395.000.000 trattative riservate 040/360224. (A00)
CMT - QUADRIFOGLIO in diverse posizioni, disponibilità rivendite tabacchi con giornali 040/630175. (A00)
CMT - ROMANELLI cede varie attività, zone diverse. Frutta-verdura Settefontane L. 55.000.000, altra Rossetti L. 30.000.000; Tab. XII zona Garibaldi L.150.000.000, altra Ospedale L.90.000.000; Alimentare e dolciumi vari Muggia L. 80.000.000. Tel.040/366316. (A00)
FINANZIAMENTI Assifin piazza Goldoni 5. Cortesia assoluta discrezione. 040/365797. (A2514)
LA CHIAVE 040/272725 cede causa malattia avviatissima trattoria zona S. Dorligo. (A099)
LICENZA pizzeria ristorante Grado paraggi pineta, vendesi occasione. Tel. 0431/82802. (A56678)
MUGGIA centro negozio per bambini fortissimo vendo. Corso Puccini 18/B. Tel. 040/330393 ore negozio. (A56743)
PANIFICIO pasticceria zona centrale privilegiata cedesi a professionisti. Tel. 040/577951. (A2490)
QUATTROMURA cedesi avviamento arredamento San Giacomo abbigliamento: centrale lavanderia. 040/578944. (A2491)
TRATTORIA ampia con posti all'aperto cedesi gestione Evoluzione Casa 040/639140. (A2483)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre camere cucina. Disponibilità massima contanti 200.000.000. FARO 040/639639. (A017)
CERCO per investimento appartamento di soggiorno 1-2 stanze, zona servita, no agenzie. 040/383441. (A00)
IMPRESA di costruzioni cerca stabili in centro anche occupati. 040/660094 ore 9-13, 17-19. (A2464)

Continua in 28.a pagina

STORIA / REAZIONI AL RISULTATO DEL LAVORO DEGLI STUDIOSI FRIULANI

Foibe, un rebus ancora insoluto

«L'ultima ricerca rappresenta un concreto passo avanti ma troppi dati restano inaccessibili»

Tutte le volte che si è cercato di dare un profilo, anche solo numerico del problema degli eccidi legati ai fenomeni di foibe e di deportazioni del dopoguerra, si sono sollevati i polveroni della polemica. È noto che le cifre non accontentano nessuno, soprattutto quando con esse, ed attraverso la loro lettura, si vuole interpretare un avvenimento tragico e la sua portata nella regione dove si è manifestato. Gli aggettivi che hanno accompagnato le interpretazioni passate di questa tragedia sono stati più volte mutuati dal linguaggio pubblicistico corrente, o solo da quello storiografico grossolanamente offerto al grande pubblico, che nel dopoguerra aveva affrontato, con modi e approcci diversi, altri gravi fenomeni di violenza: per le vittime della Venezia Giulia, di Fiume e della Dalmazia si era detto più volte di «olocausto», «martirologio», «odio nazionale».

Oggi, sull'onda emotiva dei fatti bellici bosniaci, si parla ricorrentemente di «pulizia etnica». Tutto alla ricerca di un comune denominatore delle vicende giuliane con i grandi drammi che hanno investito il continente europeo in questo secolo. È stato anche un tentativo, non sempre riuscito, di porre alla pari di altre tragedie umane quella che si è consumata nella regione giulia-adriatica, o perlomeno di darle questa valenza.

Ne è sortito un dibattito acceso, anche polemico, ma sempre circoscritto in un'area regionale limitata, bloccato dall'ostracismo politico e piegato alle istanze rivendicative di confine che non hanno permesso un esame completo dei fatti, anche perché ben pochi sono i documenti in possesso dagli storici per definire il problema e certamente quelli che ancora sono celati non saranno mai sufficienti a spiegare molte cose. Ma una ricerca rigorosa, a tutto campo, potrà almeno definire alcuni aspetti di un'epoca controversa.

La recente pubblicazione curata dai ricercatori dell'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione sui caduti, dispersi e vittime civili della seconda guerra mondiale, dedicata questa volta ai comuni dell'attuale provincia di Trieste, cerca di fare il punto, almeno sotto il profilo dei criteri di raccolta delle informazioni e dell'analisi di altri elenchi pubblicati in passato, offrendo un primo quadro abbastanza completo. Certo, non ha potuto tenere in considerazione quei fondi anagrafici dei comuni passati poi alla Jugoslavia — questo limite era stato già messo in luce nella pubblicazione del volume dedicato alla provincia di Gorizia — ma non va negata l'importanza di aver chiarito, per molti casi contemplati in precedenti elenchi resi a stampa, che in più di qualche circostanza i nominativi inseriti erano di persone poi rientrate ai rispettivi domicili, oppure decedute altrove per altra causa.

I lavori pubblicati da Gianni Bartoli, dall'Associazione congiunti dei deportati in Jugoslavia, dalla rivista «Storia Illustrata», da Luigi Papo, presentavano questi limiti, perché frutto di una confluenza di informazioni più diverse che non sono state più verificate nel tempo. Questo recente contributo dei ricercatori friulani, che hanno lavorato su tutto il territorio regionale, cerca di ovviare almeno a questa categoria di problemi. Rimane coperto tutto il versante geografico dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, nonché la questione di chi si trovava temporaneamente nella Venezia Giulia. C'è poi il problema dei residenti non cittadini italiani, degli sfollati da altre aree limitrofe e dei civili al seguito delle forze armate collaborazioniste einsediate nel territorio. C'è pure il problema degli sloveni arrestati dalle forze di occupazione jugoslave e deportati. E lo stesso vale per i croati in Istria e Dalmazia.

Sicuramente non si arriverà mai a un conteggio definito ma almeno questa pubblicazione permette di far comprendere il grado di incidenza della guerra su tutto il tessuto civile della regione. Certo, scorrendo l'indice delle fonti e prendendo in esame la compilazione delle brevi schede storiche che accompagnano i nominativi emergono alcune incertezze, come il fatto di non aver preso in esame degli elenchi noti e segnalati, giacenti presso gli archivi pubblici, come quello curato da Dora Salvi, presso la Biblioteca civica di Trieste, e la copiosa documentazione del ministero per gli Affari esteri.

Non si fa menzione nemmeno delle importanti e fondate rivelazioni del prof. Ferenc che nel 1990 identificava più di un centinaio di civili e militari italiani ancora detenuti a Lubiana e da lì trasferiti, sei mesi dopo la fine della guerra, per ignota destinazione, da cui non hanno fatto ritorno. Il confronto tra questa importante indicazione e le note dedotte dai documenti rilasciati dalle autorità giudiziarie nell'atto di dichiarazione di morte presunta andava fatto, per una miglior informazione, chiarendo anche il significato del termine di «disperso» troppo burocratico e troppo ampio in un contesto così complesso.

Ma c'è anche un aspetto positivo, ovvero la convinzione dell'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione che nella morte di almeno 601 persone «non si possa non vedere il carattere antiitaliano di una rappresaglia nella quale non sono stati coinvolti soltanto ex militari di reparti collaborazionisti dei nazisti ma anche un numero elevato di civili e anche di antifascisti delle organizzazioni italiane della resistenza». Una posizione che certamente in passato non è stata condivisa da tutti coloro i quali si sono occupati della storia contemporanea della Venezia Giulia e che oggi giunge a rivelare il bisogno di andare avanti nella ricerca. In un recente intervento il prof. Ferenc lamenta l'inaccessibilità di alcuni archivi sloveni ed ex jugoslavi, ma anche italiani, per approfondire gli studi fin qui intrapresi e per comprendere tutte le dinamiche. Si è detto di un'onda rivoluzionaria che coprì e lambì la nostra regione, di un sovvertimento del nesso statale dell'area, di una reazione a un disegno nazionalista precedente, di odio interpersonale scatenato da una guerra lunga e da una odiosa e violenta occupazione nazista, ma anche di un impasto balcanico di tutte queste componenti che ha sfruttato la violenza e l'intimidazione, e con essa la paura, per raggiungere precisi obiettivi.

Da quanto si apprende, a Lubiana è stata avviata la commissione per appurare i fatti di questa pagina di storia; sul versante italiano, dopo le enunciazioni di principio e qualche indiscrezione mai confermata, tutto tace. Ritengo che una indagine storica, se c'è questa volontà, debba comunque procedere svincolata da qualsiasi altro interesse.

Roberto Spazzali

Barcola al buio

Vorrei rivolgere una domanda all'Acega, settore illuminazione pubblica. A Barcola, nella zona compresa fra le vie Boveto, Perarolo, Vallicula, Mandria, Cerreto e Bonafata, sono stati messi in opera parecchi mesi addietro dei bellissimi pali di sostegno in ferro zincato, sui quali sono state fissate delle figurose (speriamo altrettanto funzionali) lampade per l'illuminazione notturna delle vie sopra menzionate.

Tale opera dovrebbe sostituire i vecchi impianti, ormai vetusti e non in regola con le norme.

Il quesito che rivolgo è di una semplicità disarmante: quanto tempo dovremo ancora attendere perché i cavi elettrici, che penzolano tristemente dalle lampade vengano collegati alla rete elettrica aerea, permettendo in tal modo l'accensione delle lampadine e favorendo un'illuminazione decente della zona?

Vorrei concludere con un'amara riflessione; la maggior parte dei lavori pubblici si trascina con una lentezza impressionante. Spero che l'opera in questione possa essere un'eccezione alla regola. Se lo sarà, potrò ritenermi soddisfatto, e con me lo saranno tutti gli abitanti del rione. Signori responsabili dell'Acega, non me ne vogliate se mi sono permesso di «disturbare», ma l'esperienza mi ha insegnato che le proteste tramite le «Segnalazioni» spesso raggiungono lo scopo prefissato.

Igor Poljsak

Le altre vittime

Le associazioni triestine della Resistenza antifascista (Anpi, Aned, Anppia), presa visione di alcune cronache illustrative della pubblicazione dell'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione relativa alla provincia di Trieste, non possono esimersi dall'esprimere profonda riprovazione.

A qualsiasi attento lettore è senza dubbio apparso chiaro che coloro i quali hanno riferito sull'importante, difficile, unico vero lavoro di ricerca storica sulle vittime della seconda guerra mondiale in questa provincia, hanno privilegiato, forse perché fuorviati da una continua campagna sciovinista e contro la Resistenza, i soli aspetti del numero dei cosiddetti infoibati e, quale paravento, quello degli ebrei sterminati.

Il costo della guerra voluta dal fascismo, asservito al carro hitleriano, non può assolutamente essere spiegato soltanto con questi riferimenti.

Cade quest'anno il 50.o anniversario della caduta del fascismo e dell'inizio della guerra di liberazione contro l'occupatore nazista, i fascisti repubblichini e tutti i quisling postisi volontariamente al suo fianco. A meno che non si voglia continuare a negare o a nascondere l'inammissibile costo della guerra e le sue conseguenze, obiettività storica impone di illustrare il sacrificio in vite umane imposto dal fascismo e dai suoi alleati-padroni alla popolazione della provincia di Trieste, che poi, per altro, si unisce a quello interessante le altre zone della Regione.

Onestà impone che si citi il numero dei caduti delle Forze armate del Regno (quindi prima dell'8 settembre 1943), dei marittimi militarizzati, dei civili periti in gran parte sotto i bombardamenti e poi, via via, dopo tale data, quelli delle forze della Resistenza e delle forze avverse, e allora sarà chiaro ad ogni cittadino che il conflitto ha mietuto ben più di un migliaio di vite umane — con tutto il rispetto che si deve avere per le vittime innocenti —.

Infatti, i dati riferiti dall'encomiabile studio dell'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione, rendono evidente (ovviamente per chi persegue la verità e non intende strumentalizzare nessuna categoria di appartenenza) che su 7733 vittime, ben 3095 appartengono alla Resistenza antinazifascista (cioè 787 appartenenti alla Resistenza italiana; 825 all'Esercito popolare di Liberazione jugoslavo, 13 al Corpo italiano di liberazione, 1470 soppressi nei campi di sterminio — che la legge parifica ai combattenti per la libertà delle formazioni armate — dei quali 421 partigiani, 76 appartenenti ad altri corpi militari, 973 civili tra i quali i 668 ebrei).

Un contributo enorme di sacrifici e di sangue che non può essere in alcun modo sottaciuto, ignorato o strumentalizzato da chicchessia, anche da sedicenti storici, come un certo signore di Pordenone, il cui compito è infrangere la Resistenza antifascista, al quale certa stampa offro molto spazio e credito.

L'opera dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione deve, al contrario, servire ad insegnare alle giovani generazioni, che le guerre — e quella voluta dal nazifascismo lo dimostra — penalizzano i popoli, impongono loro perdite enormi in vite umane e, ovviamente, anche in beni materiali.

Anpi
Aned
Anppia

LA "GRANA"

Quando il bollettino viene intestato a chi non c'è più

Care Segnalazioni,

Debbo ammetterlo con tutta sincerità che quando ho trovato nella mia cassetta postale il bollettino per il pagamento dell'Ici, inviatomi dal locale Servizio riscossione dei tributi, mi sono subito rallegrato per una iniziativa veramente degna di plauso. Però, dopo alcuni minuti ricevevo una comunicazione telefonica da parte di una mia sorella, la quale mi informava di aver ricevuto pure lei detto bollettino, ma intestato a suo marito deceduto nell'anno 1974. Segnalo questo fatto, nella speranza di far evitare il ripetersi di analoghi errori, che vanno a riaccendere dolori, che certamente non trovano alcuna giustificazione plausibile.

Tommaso Micalizzi

ISTITUTI PROFESSIONALI

Per un lavoro sicuro

Un nuovo anno scolastico è giunto al termine e i ragazzi sono già sbarcati sul pianeta vacanze dimenticando, senza grandi sforzi, i nove mesi trascorsi sui banchi di scuola. Interrogazioni, voti, note non sono altro che simpatici aneddoti da raccontare; i libri, ormai sgualciti e personalizzati, prendono la via degli scaffali mentre penne ed evidenziatori, stanchi di sottolineare «i punti essenziali», coloreranno gli itinerari delle gite e cerchieranno i giorni più belli. Se per qualcuno, giugno è sinonimo di vacanza, di spensieratezza e di relax, altri studenti, proprio in questi giorni, devono dimostrare i risultati raggiunti al termine di un ciclo di studi, dar prova di una certa maturità e della competenza raggiunta nelle singole discipline.

Alla fine dei tanto temuti esami, i ragazzi, quasi istintivamente, ripercorreranno tappa per tappa l'itinerario scolastico decidendo se completarlo o segnarne la fine.

Una sorta di bilancio che si rivela quasi obbligatorio, un bilancio in cui rientreranno successi e insuccessi scolastici, in cui capacità personali e aspirazioni saranno messe a confronto in relazione anche agli sbocchi professionali offerti dalla realtà e alla remuneratività di un'eventuale occupazione. Soprattutto a 14 anni, non è facile lanciarsi in un'autocritica così come è difficile immaginarsi grandi e alle prese con un lavoro. Al ragazzo spetta innanzitutto l'arduo compito di scegliere se accontentarsi del grado di istruzione raggiunto inserendosi automaticamente nel mondo del lavoro o se continuare, pur con qualche sacrificio, la carriera scolastica. La stanchezza, un nefasto approccio con le discipline scolastiche, incidenti di percorso, difficoltà personali possono inevitabilmente condizionare la decisione dello studente spingendolo istintivamente a chiudere la parabola scolastica.

Al di là delle motivazioni personali, appare inevitabile appropriarsi di una buona fase formativa per inserirsi adeguatamente nel mondo del lavoro. La difficile situazione occupazionale, la congiuntura economica attuale paiono ritorcersi soprattutto su coloro che non offrono prestazioni qualificate e che risultano sforniti degli strumenti di base nei confronti di qualsiasi lavoro. Un corso di studi, anche se limitato nel tempo e nel numero di ore, insegna a muoversi con disinvoltura nell'ambito professionale prescelto, stimola ad acquisire le tecniche per lavorare con competenza, insegna ad essere ricettivi nei confronti delle novità e dei continui cambiamenti.

Il peso dell'esperienza è indubbiamente innegabile, come pure è indubitabile l'importanza di «imparare l'arte» alle calcagna di chi esercita una determinata professione da anni, ma la scuola non si pone in antagonismo con questa visione del lavoro che richiama la bottega medievale.

L'istituzione scolastica agisce su un altro fronte riservandosi di forgiare l'alunno, di sviluppare le sue abilità mentali, di insegnare l'importanza del continuo arricchimento di se stesso anche in ambito professionale. Oltre a ciò, gli Istituti professionali si propongono di modellare le attitudini pratiche degli allievi offrendo loro la possibilità di toccare con mano il futuro lavoro e presentano agli eventuali datori di lavoro persone non da costruire, ma semplicemente da completare. Le scuole in questione si strutturano generalmente in un triennio e offrono un diploma valido per l'inserimento nel mondo del lavoro o per l'iscrizione a corsi professionali.

D'altro canto, essi consentono di proseguire il corso di studi frequentando un quarto e un quinto anno dello stesso indirizzo al fine di conseguire la maturità professionale e il successivo accesso a tutti i percorsi formativi post diploma.

Pur non trascurando l'aspetto culturale, l'istituto professionale predilige l'aspetto operativo organizzandosi ed agendo in funzione della realtà del lavoro.

Di conseguenza, il piano di studi conferisce un largo spazio alle materie tecniche, alle esercitazioni di laboratorio e include periodi di stage nei settori professionali prescelti. Considerata l'impostazione, questa scuola risulta soddisfare esigenze diverse e si rivolge a interlocutori differenziati: a coloro che sono alla ricerca di un qualificato e pressoché immediato sbocco professionale, a coloro che intendono limitare il corso di studi riservandosi la possibilità di conseguire un diploma dopo i primi tre anni di sperimentazione.

Gli istituti professionali sono aperti anche a coloro che ritengono di possedere maggiori abilità pratiche o risultano poco attratti da corsi di studi teorici e a coloro che operano una scelta scolastica anche in relazione alle offerte del mercato.

Accanto alla crescente richiesta di personale specializzato in grado di offrire un apporto qualificato nella gestione del ciclo produttivo, non è trascurabile la quotata competenza in ambito amministrativo e commerciale.

Il moltiplicarsi di norme legislative, di regole, le costanti evoluzioni impongono l'assunzione di personale che si muova con dimestichezza nell'ambito del diritto, della ragioneria, della tecnica bancaria e commerciale e che risulti, su entrambi i fronti, estremamente competitivo.

SCUOLA / APPELLO DEI GENITORI DELLA "DON MILANI"

«Salvate il tredicesimo Circolo»

Noi genitori degli alunni della Scuola elementare «Don Milani» abbiamo appreso con viva preoccupazione che è stata decisa la soppressione del XIII Circolo e relativa direzione didattica.

Non ci muove certamente l'esigenza di veder garantita la nostra comodità con il mantenimento nello stesso edificio di direzione e segreteria, bensì il timore che vada perduto il patrimonio costruito in questi anni in termini di strutture adeguate alle esigenze della numerosa popolazione scolastica, di verificata capacità di affrontare i problemi in un clima di reciproca disponibilità e collaborazione, di professionalità di quanti operano alla «Don Milani».

A quanto ci consta la soppressione è stata decisa in modo alquanto affrettato; sono mancati i tempi necessari per la discussione e la verifica del progetto e soprattutto non sono stati assolutamente coinvolti gli utenti, che sono i primi a conoscere la qualità del servizio.

La situazione esistente meritava una valorizzazione di tale struttura, per cui ci sembra poco trasparente tale scelta, per noi immotivata sotto il profilo logistico vista la continua crescita demografica del rione.

Seguono 167 firme

Promossa con 8/10

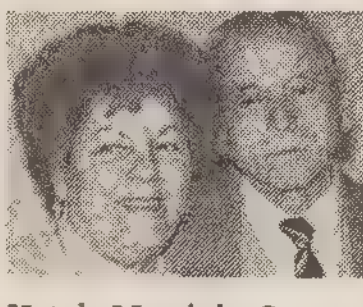
Per un disguido tecnico, sull'elenco dei promossi della I Beta della maxisperimentazione a indirizzo pedagogico del «Carducci» è stata omessa la media riportata da Sara Amuleti: otto decimi.

STATO CIVILE

NATI (25/6/'93): Zornada Michael, Bossi Sharon, Zidar Jacopo, Mameli Emanuele, Oddo Jasmine, Visintini Giuliano.
MORTI (25/6/'93): Galli Carolina, di anni 94; Clenovar Eulalia, 81; Varin Iolanda, 81; Mazzucchetti Liliana, 68; Jancar Maria, 90; Sturli Adriana, 81; Zugna Egidio, 62; Zettin Maria, 87; Zanardi Carmelita 86; Viller Giovanna, 82; Sottochiesa Irma, 87.
NATI (26/6/'93): Spanò Lorenzo, Saitta Louis, Grassi Giulia, Omari Carol, Simoniti Stefano, Tandoi Francesca, Cecchini Marco, Barnobi Jessica.
MORTI (26/6/'93): Faggion Severina, di anni 79; Parovel Giovanni, 42; Bussani Moreno, 3; Rubini Valnero, 91; Lepre Lucio, 63; Folle Carmelo, 79; Balbi Roberto, 78; Rudl Rodolfo, 89; Rasman Maria, 87; Cetin Ferruccio, 75; Flego Emilia, 78; Chimenti Elvira, 69.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONI: Odoni Paolo, impiegato con Benini Gabriella, impiegata; Ragaciov Giorgio, operaio con Budica Barbara, in attesa di occupazione; Corda Daniele, amministratore delegato con Bussani Sabrina, segretaria; Kaiser Stefano, idraulico con Galante Sandra, impiegata; Cadore Nicolò, impiegato con Celli Paola, impiegata; Bussani Marino, bracciante con Audoli Licia, commerciante; Craus Davide, meccanico con Deponte Nicoletta, pulitrice; Roncon Gianfranco, macellaio con Kolaric Paola, pulitrice; Ellero Nevio, macchinista teatrale con Colluto Clelia, studentessa universitaria; Zerial Alessandro, bidello con de Radio Valentina, casalinga; Hrovatin Enzo, medico con Trampus Gabriella, farmacista; Starec Andrea, impiegato con Pietrosanti Simona, commessa; Supancich Walter, serramentista con Diminich Monica, impiegata; De Carolis Umberto, guardia di finanza con Ferluga Elena, impiegata; Englandi Giorgio, operaio con Kozuh Nevia, infermiera; Tatarella Massimo, macchinista teatrale con Ursich Sara, banconiera; Devit Piero, elettricista con Costa Giulia, odontotecnico; Ronzani Bruno, geometra con Perentin Carlotta, banconiera; Sustercic Roberto, impiegato con Tranquillini Elena, impiegata; Crescia Piero, portalettere, con Stankovic Andrijana, in attesa di occupazione; De Marco Alberto, autotrasportatore con Pecchiari Costanza, commessa; Flaminio Roberto, architetto con Bruno Anna, impiegata; Iacopino Aurelio, funzionario statale con Neri Mariella, insegnante; Mason Robertino, impiegato statale con Versi Serena, impiegata; Cavalleri Furio, medico con Lusari Erika, impiegata; Benedetti Paolo, cameriere con Tenze Maja, impiegata; Benco Fabio, operaio con Trovi Olivia, commerciante.

ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Ricorre oggi il 50.o anniversario di matrimonio di Emilio Boschin e Nives Dugulin. In questo giorno per loro così straordinario, un augurio di tanti anni ancora felici e sereni dai figli Luciano con Laura e Fulvio con Lisa e Monica e dai parenti tutti.

Natale Mersini e Concetta Rocca (27 giugno '43 a Fiume, chiesa San Nicolò) festeggiano i 50 anni a Monte Grisa. Festeggiati da figli, nipoti e parenti tutti e amici.

I patroni visignanesi

La Comunità di Visignano festeggia oggi i SS. Patroni di S. Quirico e Giulitta nel borgo di Santa Croce. Alle 10.45 messa nella nuova chiesa di Santa Croce e ritrovo conviviale di tutti i visignanesi e il borgo.

Messa per Franzil

A S. Maria Maggiore verrà celebrata venerdì 2 luglio alle 19 una S. Messa nel 20.o anniversario della scomparsa di Mario Franzil, sindaco di Trieste dal '58 al '66.

Corsi estivi Benedict School

Inglese, tedesco, spagnolo e lingue slave. Per informazioni dalle 17 alle 19 al 368556.

Capella Tergestina

Stasera alle 20 nel duomo di Muggia si terrà un concerto vocale-strumentale della «Capella Tergestina» organizzato dall'Associazione «Coro del Duomo di Muggia» in occasione della festa dei Protettori della cittadina Santi Giovanni e Paolo. In programma musiche di Gabrieli, Monteverdi, Cecchini, Scarlatti.

L'Andis in pista

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) organizza per stasera alle 20 un esercizio in gruppo di tecniche di ballo alla sagra di Santa Croce.

Trofeo Babuder

Oggi all'azienda agricola «Ai tre pioppi» di Terranova di Grado, la Cisl - Arti visive di Trieste organizza la XIX ex tempore di pittura, scultura e grafica denominata «Trofeo Babuder», che è estesa anche ai bambini fino ai 15 anni. La timbratura dei manufatti avrà inizio alle 9.

Calzature Erika Via Carducci 12

Visitate le nostre vetrine.

Casa di riposo

dispone posti liberi. Tel. 364909.

Esami a settembre

Quest'estate ripetizioni private all'Istituto Ugo Foscolo, via Gatteri 6, tel. 635300.

«Liberazione» in via Flavia

Continua oggi la Festa provinciale di «Liberazione», giornale di Rifondazione comunista, al campo giochi di via Flavia. Alle 18 suonerà la Filarmonica di S. Barbara. Alle 19.30 il senatore Stojan Spetic parlerà sul tema «Una vera strategia di pace per fermare la guerra fratricida nella ex-Jugoslavia». Seguirà seralmente un concertino del Duo Melody.

Festa dello sport

Si conclude oggi al centro sportivo «Ervatti» di Borgo Grotta Gigante la Festa dello Sport organizzata dal Gruppo sportivo Portuale in occasione del secondo torneo «Trieste, porto d'Europa».

Convivio a S. Giovanni

Stasera, dalle 19, si terrà un convivio al campo sportivo Gastone Cenni in via Boegan, a San Giovanni, rallegrato da un complesso musicale. L'organizzazione è curata dalla società di pallacanestro Libertas e dal Santos Basket.

L'Amis ringrazia

L'Amis (Amici iniziative scout) ringrazia di cuore i partecipanti e tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita dell'8.a marcia notturna del solstizio d'estate.

Abbigliamento Alexandra

Svendita totale per rinnovo locali. Sconti dal 30% all'80%. Via XXX Ottobre 14 - Ts. Comunicazione al comune di Ts in data 5.6.'93 n. 7334.

Maria Teresa

Stamani ale 11.30 verrà scoperta una targa plurilingue, commemorativa della sovrana Maria Teresa d'Austria. La targa, su iniziativa del comitato «Maria Theresia», verrà collocata su un edificio di via Rossini 16.

Fotografi in Mongolia

Opere di fotografi triestini, in bianco e nero e a colori, sono state esposte in occasione della prima mostra fotografica di autori italiani a Ulan Bator, capitale della Mongolia. L'iniziativa, promossa dall'associazione Italia-Mongolia, dal Circolo fotografico triestino e dal consolato mongolo, ha ottenuto molto successo di pubblico e di critica. Negli ultimi dieci anni sono stati frequenti gli scambi culturali promossi dall'associazione Italia-Mongolia.

Corso di animazione

Il primo luglio inizia il corso di animazione per bambini in età dai 3 ai 5 ani, organizzato dall'Istituto d'arte drammatica; il corso avrà luogo nella sede di via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore) nelle giornate da lunedì a venerdì, dalle 17.30 alle 18.45, l'orario è indicativo, suscettibile di variazioni a richiesta dei genitori. Durata: un mese. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto dalle 16 alle 20, tranne il sabato. Telefono: 370775.

MOSTRE

Galleria Cartesius
DARIO DELPIN
La campagna friulana

* * *

Le Caveau
FLUMIANI - GRUBISSA
PARIN - RIETTI
ROSSINI - STRACCA
STULTUS - TOMINZ
fino al 3/7
orario 17-20

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

De' peccati de' signori, fanno penitenza i poveri.

Dati meteo

Temperatura minima: 18,7 gradi; massima: 25,9; umidità 41%; pressione millibar 1014,2 in diminuzione; cielo molto nuvoloso; vento da N-E greco a 14 km/h; mare mosso con temperatura di 23,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 3.39 con cm 2 e alle 16.43 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.18 con cm 23 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 5.59 con cm 0 e prima bassa alle 10.41 con cm 14 sotto.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

OGGI
Farmacie di turno

Domenica 27 giugno.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Ginnastica, 6; via Fabio Severo, 112; piazza Venezia, 2; Basovizza.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Ginnastica, 6, tel. 772148; via Fabio Severo, 112, tel. 571088; Basovizza, tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Ginnastica, 6; via Fabio Severo, 112; piazza Venezia, 2; Basovizza, tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia, 2 tel. 308248.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA
I turni di oggi

TURNO C

AGIP: via Giulia 76; viale Miramare 231; strada del Friuli 5; via F. Severo 2/4; riva N. Sauro 2/1; via dell'Istria (cimiteri-lato mare); via Forti (Borgo San Sergio).
MONTESHELL: largo Giardino 1/4; Campo S. Giacomo; via Locchi 3; piazza Duca degli Abruzzi 4/1.
ESSO: piazza Foraggi 7; riva Ottaviano Augusto; Sgonico S.S. 202 km 18+945.
I.P.: piazzale Valmaura; Duino-Aurisina S.S. 14 km 136+560; viale Miramare 9.
ERG PETROLI: via F. Severo 2/7.
API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).
Indipendenti: AUTOMOBILE CLUB TRIESTE: via Punta del Forno 4 (colori Agip).

«ASCOLI»
Corsi infermieri

Sono aperte fino al 27 agosto le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali alla scuola «G. Ascoli» dell'Usl 1. I requisiti necessari per l'iscrizione al corso sono: un diploma di maturità e, in via transitoria, possono accedere anche coloro che abbiano superato il primo biennio di scuola secondaria superiore per i posti che non dovessero essere coperti dagli aspiranti in possesso della maturità; sana costituzione fisica e perfetto stato mentale, certificati da un medico.

È prevista una borsa di studio mensile. Il diploma di infermiere professionale assicura possibilità di lavoro presso Usl, strutture private, case di riposo, Comuni. Si può svolgere la libera professione nei Paesi Cee. Permesso l'accesso a successivi corsi di specializzazione. Informazioni alla segreteria della scuola dalle 8 alle 12, sabato escluso, in via Stuparich 1 (tel. 3992441/2).

LAVORO

Liste di collocamento, le regole da seguire

Com'è noto a tutti i disoccupati per poter iniziare un rapporto di lavoro subordinato è necessaria l'iscrizione nelle liste di collocamento esistenti presso la Sezione circoscrizionale per l'impiego e il collocamento in agricoltura della provincia di Trieste. Per l'iscrizione di cui sopra è necessario munirsi preventivamente del libretto di lavoro rilasciato da uno dei Centri civici del Comune di residenza, di un documento di riconoscimento, di copia del titolo di studio conseguito e di uno stato di famiglia, in carta semplice, in caso di familiari a carico. A questo punto il disoccupato, che si reca alla sezione per l'impiego per effettuare l'iscrizione, è tenuto a compilare il mod. C/Iscr. il quale consente alla sezione stessa di acquisire elementi più dettagliati sul disoccupato stesso (precedenti lavorativi, propensioni professionali, eventuale disponibilità al rapporto a tempo determinato, ecc.) in modo da poter valutare un suo inserimento lavorativo mirato.

Ulteriori elementi di conoscenza possono, poi, scaturire dall'intervista cui il disoccupato ha la facoltà di sottoporsi, nell'ambito del progetto «preselezione» più volte citato. Il principio dell'obbligo dell'iscrizione nelle liste di collocamento per coloro che sono in cerca di un'occupazione è stato di recente «ribaltato» da una delibera della Commissione regionale per l'impiego, che riguarda però esclusivamente coloro che abbiano un'occasione di lavoro. Infatti — ed è opportuno fare qui la massima attenzione — qualora un'azienda richieda alla sezione per l'impiego il nulla-osta per un disoccupato, che non è già iscritto nelle liste di collocamento, l'iscrizione avviene d'ufficio a cura della sezione medesima. Viene, di conseguenza, meno, esclusivamente in questo caso, la compilazione del Mod. C/Iscr.

Per non far sorgere convincimenti distorti è bene ribadire che l'iscrizione nelle liste di collocamento rimane un atto dovuto per chi è ancora in cerca di occupazione, mentre per chi ha già trovato un lavoro l'iscrizione diventa un atto d'ufficio ad opera della sezione per l'impiego, contestuale alla richiesta di assunzione da parte dell'azienda.

(A cura dell'Uplmo di Trieste)

SAN MARCO

Mini bolidi tra le onde pilotati da terra

Dimostrazione di motoscafi radiocomandati stamani al bacino San Marco. La manifestazione, allestita dalla sezione modellistica del Club del Gommone, scatterà tra le 10 e le 10.30. La dimostrazione sarà composta da una mostra statica di modelli e eventualmente da una serie di prove in mare.

Per tutti quelli che dimostreranno un certo interesse all'attività ci sarà anche la possibilità di provare a pilotare uno di questi mini-bolidi del mare, avvalendosi degli indispensabili consigli di un socio del Club.

La dimostrazione sarà completata dalla distribuzione di locandine che illustrano le caratteristiche degli scafi, dei motori, dei radiocomandi e delle numerose possibilità di impiego.

In caso di maltempo la manifestazione verrà sospesa.

IN FIERA

Torneo 'Filipovic' di scacchi a squadre

Appuntamento da non perdere oggi per gli appassionati di scacchi. Alla Fiera si svolge infatti il primo torneo internazionale di scacchi lampo a squadre «B. Filipovic» organizzato dalla Società scacchistica triestina e dal Circolo Polet di Opicina. Al torneo possono partecipare squadre costituite da quattro giocatori ciascuna e ogni circolo può iscrivere fino a due squadre.

Le iscrizioni si chiudono alle 9.45. un quarto d'ora dopo l'inizio alla manifestazione che si protrarrà per tutto il pomeriggio. Alle 18 le premiazioni. Ogni squadra deve portare con sè almeno due orologi, pena la non ammissione al torneo.

Il rito dei capodistriani

I capodistriani hanno ricordato il patrono San Nazario con il tradizionale incontro al borgo istriano di Prosecco che porta il suo nome. Nella foto, un momento della processione con il busto argenteo del Santo portato per le vie del Borgo, con l'accompagnamento della Banda di Borgo San Sergio.

DIBATTITO PROMOSSO DA "L'UNA E L'ALTRA"

Per la donna è già Duemila

Evidenziato in un libro un progressivo cambiamento d'identità

E chi l'avrebbe mai detto. E' ora l'uomo che deve fare un percorso «maschilista». Scherzi a parte, infatti, da uno studio sui modelli culturali emergenti, presenti nel libro «Identità e cultura», per una antropologia della reciprocità, (Ed. Studium, pagg. 353, di Gioia Di Cristoforo Longo), risulta che ora sono proprio i maschietti a dover percorrere una strada tutta in salita. Dell'argomento si è parlato presso il Centro Donna di via Gambini, dove l'associazione culturale «L'una e l'altra» ha organizzato un dibattito presente l'autrice.

La Longo, docente di antropologia culturale alla Sapienza di Roma, ha puntualizzato che uno degli aspetti trattati nel libro riguarda il cambiamento d'identità delle donne. Specie le generazioni più giovani non sentono lo stato di inferiorità verso il maschio, bensì hanno molta fiducia in se stesse e si autostimano. E se non riescono nella vita sono pronte a credere che la colpa non è tutta loro. A questa «liberazione» del sesso femminile corrisponde invece una grande incertezza dei giovani maschi, che spesso si sentono inadeguati.

In tutto ciò incidono, appunto, le mille sfaccettature della donna moderna, che per competere con l'uomo, oltre che madre e moglie, ha saputo diventare una temibile avversaria per l'uomo in carriera. Per contro, quest'ultimo, abituato a stravincere sul lavoro, aveva poca dimestichezza con i ruoli casalinghi. Ed è questa la strada in salita che molti giovani si sono imposti, riappropriarsi cioè del loro ruolo domestico e di quello della sfera affettiva. Un problema da risolvere non facile, perchè va contro millenni di un certo tipo di educazione, che le stesse donne hanno impartito ai loro figli, tutta vista al maschile.

Dal canto suo Assunta Signorelli, psichiatra del Centro di salute mentale di via Gambini, si è soffermata sulla seconda parte del libro, che riguarda l'identità planetaria. Mentre l'autrice ha puntualizzato che noi viviamo in un sistema che si esprime comunque a livelli mondiali. Ma se in campo economico e politico ciò avviene normalmente, in campo culturale esiste un vuoto. In sostanza, la gente sul piano teorico pensa ad una cultura mondiale, ma poi sul piano pratico si rifugia nei localismi. Ed è questo il perché che fa infrangere e violare, con guerre o altro, la cultura del villaggio globale.

La terza parte del libro è imperniata sulle tradizioni popolari e sulla loro rivalutazione.

da. cam.

ELARGIZIONI

— In memoria di Antonietta Alberti nel XVII anniv. (26/6) dalla figlia Maria Arbanassi 30.000 pro Astad.
— In memoria di Aldo Beacovich nel V anniv. (26/6) dalla moglie Luciana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Bugatto (24/6) da Anna Maria, Gianmaria, Emmanuele e Luca 20.000 pro Ist. del Sacro Cuore.
— In memoria di Bruno Orlando nell'XI anniv. (26/6) da Claretta, Tiziana, Alessandro 100.000 pro Banca del sangue, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luigi Osimani (21/6) dalla figlia 20.000 pro Villaggio del fanciullo, 20.000 sottoscriz. G. Vidali, 10.000 pro Anps, sez. Aliano Bracci.
— In memoria di Attilio Papa nel XXX anniv. e Papa Giovanni XXIII da Serena Papa 50.000 pro chiesa San Marco Evangelista, 50.000 Astad.
— In memoria di Elvira Sain Aloisi nel IV anniv. dal marito Armando 20.000 pro Airc, 10.000 Centro tumori Lovenati, 10.000 Ass. italiana studio malformazioni, 10.000 Lega filo d'oro.
— In memoria di Carlo Tabazin dalla moglie e figli per il compleanno 50.000 pro parrocchia Santa Caterina da Siena, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Fabio Valmarin nel 91.mo compleanno (23/6) da Anna Maria Venezian 30.000 pro liceo Petrarca (Fondo Lucio Sala).
— In memoria di Alvise Zarli nel I anniv. (26/6) dalla moglie Marcella e dal figlio Fabio 100.000, dai cognati Lina e Franco 30.000, dai cognati Mima e Silvio, 50.000 dalla cugina Concetta 20.000 pro Liceo Dante (Fondo professor Aurelio Crivellari).
— In memoria di Patrizia Ferluga per il compleanno (27/6) da mamma e papà 100.000 da Gianni, Milena, Fausto e Fulvia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria della cara mamma Mariuccia Gembrini in Perco nel VI anniv. e del fratello Giorgio Perco da Paolo e Laura Perco 15.000 pro Astad, 15.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Mengotti nel XIV anniv. (27/6) dalla moglie 60.000 pro Astad.
— In memoria di Ero Pampanin dalla famiglia Cian 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo - dott. Andolina).
— In memoria del prof. Giuseppe Pietron nell'anniv. dalla figlia Marisa 50.000 pro Mac.
— In memoria di Attilio e Olga Stoelker per un anniv. (27/6) dalle figlie Bruna e Fulvia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ernesta Ursini da Bruna Nardin 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bruna Violin Bodnar per il compleanno (27/6) dal marito e dalla figlia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Sergio Cattaruzza da Fabio e Cristiana 30.000, da Marisa Fabro 30.000, da Ornella 20.000, da Cristina 20.000, da Giorgio 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo, da Marisa e Fabrizio 50.000, da Anita 30.000 pro Burlo Garofolo (neonatologia), da Viviana e Roberto 50.000, da Antonio e Alessandra 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico); da Edi 20.000, da Ambra 15.000 pro Centro tumori Lovenati; da Fiorella Turco 30.000, da Giuliana Bressan e fam. Gervasi 30.000 pro Ass. G. de Banfield; da Patrizia 30.000 pro Lega del filo d'oro; da Benito Baldissera 30.000 pro Comunità al Campo (don Vatta); da Paolo e Sandra Gosdan 25.000 pro Airc; da Sara e Claudio 20.000 pro Lega tumori Manni; da Paola 20.000 pro Centro sociale Pio XII; da Diego Cattaruzzi e Serena Di Doi 20.000 pro La Via di Natale.
— In memoria di Geltrude Baumgartner da Edda Barei 50.000 pro Comunità evengalica di confessione augustana Chiesa luterana.
— In memoria di Livio Buttignoni nel IV anniv. (27/6) da mamma e fratello Nevio 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Uildm; da Lino e Nidia 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria della cara mamma Caterina Coluss Agnolon dalla figlia Laura 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanna Demartini Rossini da Olga e Rinaldo Mazzaraco 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luigi Favretto dalle amiche della sorella Anna 55.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Favretto dalla famiglia Biancolillo 20.000 pro Astad.
— In memoria di Berta Fitzko ved. Bulian da Bruna Galvani 30.000 pro Ass. Amici del Cuore (P. Rovis).
— In memoria di Ermanno Flora da Giorgio e Renata Zugna 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Paolo Aloisio da zia Ofelia, Giuliana ed Eddi 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianti midollo osseo).
— In memoria di Laura Battini da Claudia e Claudio 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Geltrude Baumgartner da Nelli Mann 50.000 pro Pro Senectute; da Nora Debelli 50.000 pro Ass. De Banfield; da Alfredo Gramonte 30.000 pro Comunità Evangelica di confessione augustana.
— In memoria di Anita Boegan da Silvia, Romana, Gina, Anna, Maria Grazia e famiglie Boscolo e Carbone 80.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Anna Boegan Antoniani dalla famiglia Gabborin 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Norma Bossi ved. Gaggi da amici e colleghi Ras del figlio Fabio 677.000 pro Uildm; da Mario e Chiara Sibona 100.000, dalle famiglie Bruno, Ressel, Lasperanza, Lerario, Valenzin, Vertua 60.000 pro Televita.
— In memoria di Algeo Brazzati dalle famiglie Corbatti, Rodella, Fabris, Zullich, Strain, Zacchigna e Babuder 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teresa Bretti in De Palo dal figlio Ettore 30.000 pro Monastero di S. Cipriano.
— In memoria di Bianca Brunelli Bonetti Spanio dal marito prof. dott. Pietro Spanio 300.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Cri, 100.000 pro Ass. Amici del Cuore, 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 200.000 pro Fondo studi mal di fegato (Borsa di studio A. Verginella).
— In memoria di Giovanni Buri dagli amici Luciano, Gino Pirona, Rudi, Debelli 185.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Santina Carli dalla famiglia Fere 75.000 pro parrocchia S. Bartolomeo di Barcola.

FIERA DI TRIESTE / FINO AL 29 GIUGNO

45.a edizione della Campionaria Internazionale

FIERA / FORUM CEE-ACP

Il commercio internazionale del caffè

Si chiuderà alla grande la 45.a edizione della Fiera Campionaria Internazionale di Trieste: nei giorni 28 e 29 giugno, sarà infatti la sede del Forum Cee/Acp sul commercio internazionale del caffè.

L'organizzazione a Trieste del Forum comunitario costituisce uno degli avvenimenti più importanti dell'attività dell'intera Comunità Economica Europea per quanto riguarda la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo dell'area Africa Caraibi Pacifico. La Comunità organizza ogni anno due o tre seminari in tutto il mondo. Per la seconda volta nel giro di tre anni, ha scelto Trieste per collocarvi uno di questi seminari (due anni fa legato al legno, quest'anno legato al caffè). E' importante sottolineare che la decisione comunitaria di prevedere l'organizzazione di questa manifestazione a Trieste non è assolutamente casuale, ma parte da una candidatura formale avanzata all'Ente Fiera di Trieste almeno un anno e mezzo prima dello svolgimento della manifestazione e motivata da tutta una serie di ragioni economico commerciali che, fra l'altro, sono alla base del rapporto ultraventennale esistente fra la Cee e la Fiera di Trieste. Infatti risale al 1970 la definizione di un rapporto fiduciario, che inseriva la Fiera di Trieste nei programmi di sviluppo della Comunità per i Paesi africani e dell'area Caraibi Pacifico come manifestazione specializzata nei settori caffè e legname. In questi anni di collaborazione, l'Ente Fiera ha sempre garantito agli operatori interessati l'organizzazione di convegni di altissimo livello e l'assistenza per cercare di dare contenuto pratico e concreto alle ipotesi di sviluppo dei traffici di materie prime provenienti dai loro Paesi che, attraverso Trieste, avrebbero dovuto raggiungere la Comunità Europea o altri mercati. L'impostazione data da Trieste in questo senso è stata talmente qualificante da restare in questi ultimi anni, assieme a Milano, seppur in maniera diversa, l'unica Fiera italiana proposta dai Paesi Acp (Africa Caraibi Pacifico).

La Fiera di Milano si affianca in maniera diversa, perché Milano faceva riferimento alla fiera di aprile, che ora non esiste più. Attualmente la manifestazione milanese è inserita in qualità di Borsa della cooperazione internazionale (Boritec) che, da due anni a questa parte, ha luogo fra maggio e giugno; è una grande novità ma non può qualificarsi come manifestazione fieristica.

Dal prossimo anno probabilmente anche Trieste sarà inserita in modo diverso, perché la tendenza alla selezione e alla specializzazione ha imposto una specie di artificio per cui si dovranno estrapolare le giornate del caffè e del legno sotto il titolo molto affascinante di Ticoboca (Timber Coffee Bois Cafè) — nelle lingue dei Paesi interessati ai due mercati — come se si trattasse di una manifestazione specializzata a sé stante, pur rimanendo invece compresa nell'ambito della Campionaria internazionale. Tutto questo, la preparazione professionale, il modo di gestire questo rapporto fiduciario che dura da più di vent'anni, la qualificazione emporiale di Trieste, dove esistono tradizioni sia di operatori sia di strutture portuali sia di traffici riguardanti le due materie prime, hanno indotto la Comunità Economica Europea ad accettare la candidatura di Trieste. Questa accettazione comporta per la Comunità Economica Europea di accollare sul proprio bilancio un investimento di unità di conto corrispondente a circa 600 milioni, destinati a coprire, per circa l'80-90%, le spese logistiche dei delegati dei più di 30 Paesi che quest'anno parteciperanno al Forum Caffé (i delegati sono 60, a questo numero vanno aggiunti i relatori).

Il rimanente 20% circa è destinato a coprire le spese organizzative dell'Ente, la predisposizione del programma complessivo della manifestazione, l'ospitalità dei relatori non provenienti dai Paesi Acp e quindi l'adeguata pubblicizzazione della manifestazione. Uno dei motivi che ha consentito all'Ente Fiera di Trieste di ottenere l'accettazione della candidatura sia del caffè per quanto riguarda quest'anno, sia a suo tempo del legno, è stato il fatto di aver presentato non la semplice domanda intesa a organizzare la manifestazione, ma una domanda corredata già di un programma di base estremamente dettagliato. In questo contesto, fondamentale è stato l'apporto dell'Associazione Caffé Trieste, che ha indicato le direzioni tecniche, gli argomenti, le persone che più giustamente avrebbero dovuto essere coinvolte nella manifestazione. Manifestazione che si svolgerà con l'assistenza tecnica dell'associazione Aproma di Parigi, che segue dal punto di vista tecnico la politica comunitaria in materia di prodotti di base condotti al mercato (caffè, cacao e gomma).

Il Forum si svolgerà in due giornate e viene a costituire un ponte di altissimo livello tra il vuoto o la debole presenza africana espositiva di quest'anno, dovuta a quella variazione accennata prima tra manifestazione specializzata e campionaria. La campionaria sic et simpliciter, pur essendo il contenitore ritenuto ideale, per il fatto di chiamarsi campionaria non aveva più diritto di stare fra le fiere che la Comunità propone ai Paesi in via di sviluppo. E' da tener presente che il numero delle fiere tre anni fa era 28, numero che quest'anno è sceso a 12. C'è una fortissima selezione in atto, la Fiera di Trieste può resistere, dimostrando non solo con i fatti ma anche con questi piccoli artifici, la sua legittimità a proseguire il suo discorso.

Gianfranco Angelico Benvenuto

Il ruolo trainante dell'artigianato

La giornata dedicata all'Artigianato, nell'ambito della Fiera campionaria, si può sinteticamente definire anche una giornata di bilanci fra amarezze determinate da problematiche più o meno recenti e speranze di nuove concrete basi per un futuro più promettente.

Ha visto concludersi il congresso provinciale degli artigiani triestini, presieduto dal presidente della Confartigianato di Trieste Giorgio Ret e con la partecipazione del presidente nazionale dell'associazione Ivano Spalanzani.

C'è stato l'incontro confronto di rappresentanti dell'artigianato locale con artigiani di Austria e Baviera nel corso della tavola rotonda: «associazionismo artigiano e problemi della qualità — esperienze a confronto in Alpe Adria». E' stato evidenziato il ruolo trainante dell'artigianato nell'economia di un Paese, in ogni tempo e in ogni contingenza: produttivo, perché frutto della buona volontà di chi vuol lavorare, facilmente adattabile alla riconversione in momenti di crisi di un settore, fonte occupazionale per le nuove generazioni. Indispensabile a questo punto affiancare alla qualità dei materiali la qualificazione dell'operatore.

Motivo conduttore il tema artigianato, c'è stata anche la presentazione ufficiale della neonata Atagas, associazione tecnici apparecchiature gas della provincia di Trieste che, riassunto il programma di lavoro nel motto «la qualità garantita nell'assistenza del tuo impianto a gas», desidera offrire agli utenti un servizio più nuovo e qualificato. L'associazione è di attualità: presentato anche il programma del Gruppo Antennisti e Impiantisti elettronici, presente tra gli altri anche la dottoressa Luisa Nemez, presidente dell'Unione consumatori della provincia di Trieste. Forse il vecchio adagio l'unione fa la forza non è mai passato di moda, ora più che mai.

F2563

45ª CAMPIONARIA

Ultimi tre giorni

PROGRAMMA

LUNEDÌ 28 GIUGNO

1.a giornata internazionale del caffè

Ore 9.30: Forum CEE/ACP sul commercio internazionale del caffè (Centro Congressi)
Ore 15.30: Ripresa dei lavori

MARTEDÌ 29 GIUGNO

2.a giornata internazionale del caffè

Ore 9.00: Forum CEE/ACP sul commercio internazionale del caffè (Centro Congressi)
Ore 14.00: Visita al Silocaf e alle installazioni del Porto Franco di Trieste
Ore 15.30: Ripresa dei lavori

Giornata della Lituania

Ore 10.00: Visita al Porto Franco di Trieste
Ore 12.00: Visita alla Camera di commercio

Giornata del Sud Africa

Ore 11.00: Incontro con stampa e operatori economici - Degustazione vini sudafricani (Sala B - Centro Congressi)
Ore 16.00: Visita all'Area di Ricerca
Ore 19.30: Premiazione «Amici del Caffè» presso lo stand
Ore 20.30: Premiazione «Un gusto per l'estate» presso lo stand della Stock

INGRESSI

Da piazzale De Gasperi e da via Rossetti

BIGLIETTI D'INGRESSO

Interi	Lire 8.000
Ridotti	Lire 6.000
Espositori	Lire 5.000

ORARI

Da lunedì a venerdì	17.00-23.00
Sabato	16.00-24.00
Domenica	10.00-24.00

LA SOCIETÀ SCACCHISTICA TRIESTINA
Via Beccaria 6 - Trieste - Tel. 764433
e
IL CIRCOLO POLET DI OPICINA
Via Ricreatorio 1 - Opicina (Ts) - Tel. 211758
organizzano il
1° Torneo Internazionale di scacchi lampo a squadre «B. FILIPOVIC»

FIERA CAMPIONARIA DI TRIESTE
DOMENICA 27 GIUGNO 1993

CANTINA

Zuccheraggio, si riapre il dibattito alla Cee

Lo zuccheraggio, cioè la pratica di cantina di aggiungere zucchero al mosto per ottenere vini con più corpo in annate meteorologicamente sfavorevoli, torna a essere al centro delle polemiche fra esperti. L'occasione viene dal dibattito che sta per aprirsi in sede comunitaria sul comparto vitivinicolo nell'ambito della riforma della politica agraria della Cee.

A differenza dei due altri grandi produttori europei di vino, Francia e Germania, da noi l'uso dllo zucchero è vietato da alcuni decenni. Gli enotecnici italiani vorrebbero che il divieto venisse generalizzato, ma altre voci chiedono il contrario, e cioè che si approfitti del momento per liberalizzare lo zuccheraggio anche nel nostro Paese.

Principale argomento contro l'uso dello zucchero è che consentirebbe di fare vino anche in

zone non adatte, a danno dei vini di qualità che, in un mercato artificiosamente sovrabbondante, finiscono per essere penalizzati nel confronto sui prezzi e, magari, restare invenduti. Argomento a favore è invece proprio quello della qualità, posto che lo zucchero permette di migliorare i risultati di annate deboli senza le controindicazioni legate all'impiego alternativo dei mosti concentrati rettificati, una sorta di sciroppo denso tratto da uve guaste o comunque da partite d'uva non di pregio e vendute all'ammasso a basso prezzo.

Non si vede peraltro come il ricorso esclusivo ai mosti concentrati non possa ugualmente favorire le scadenti produzioni di quantità. A meno che non siano altre le ragioni dell'ostilità allo zucchero: quella, ad esempio, di far trovare uno sbocco di mercato proprio alla viticoltura d'ammasso. E' noto che il divieto dello zuccheraggio fu introdotto in Italia nell'ambito di una politica agraria meridionalista, che i produttori del nord hanno sempre osteggiato per non dover aggiungere ai propri vini i mosti concentrati tratti da uve molto diverse da quelle da essi lavorate. Eppure in questi ultimi anni il Sud ha fatto passi da gigante in ambito enologico. In Puglia, Sicilia e Campania si producono oggi ottimi vini in bottiglia, che raggiungono prezzi quasi uguali a quelli del nord. In tempi di leghe, c'è da augurarsi che a Bruxelles non si facciano scelte sbagliate, o perlomeno antistoriche.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

Domenica 27 giugno — S. Cirillo d'Alessandria

Il sole sorge alle	5.17	La luna sorge alle	14.30
e tramonta alle	20.58	e cala alle	0.57

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	18,7	25,9	MONFALCONE	16,3	25,2
GORIZIA	18,0	27,0	UDINE	15,6	24,0
Bolzano	13	29	Venezia	19	24
Milano	17	27	Torino	14	27
Cuneo	15	25	Genova	19	24
Bologna	18	30	Firenze	16	30
Perugia	17	27	Pescara	15	27
L'Aquila	13	27	Roma	17	28
Campobasso	17	26	Bari	16	28
Napoli	19	28	Potenza	15	25
Reggio C.	22	29	Palermo	20	26
Catania	16	29	Cagliari	16	34

Tempo previsto per oggi: sulle regioni orientali nuvolosità variabile, con temporanei addensamenti associati a isolate precipitazioni, per lo più temporalesche, specie sul basso versante adriatico; tendenza a miglioramento a iniziare dalle regioni nord-orientali. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio addensamenti cumuliformi potranno interessare le zone interne e montuose dove, localmente, si potranno avere brevi rovesci o temporali.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione, più sensibile sulle regioni orientali.

Venti: deboli o moderati settentrionali; con rinforzi sulla Sardegna, sul versante adriatico e sullo Jonio settentrionale.

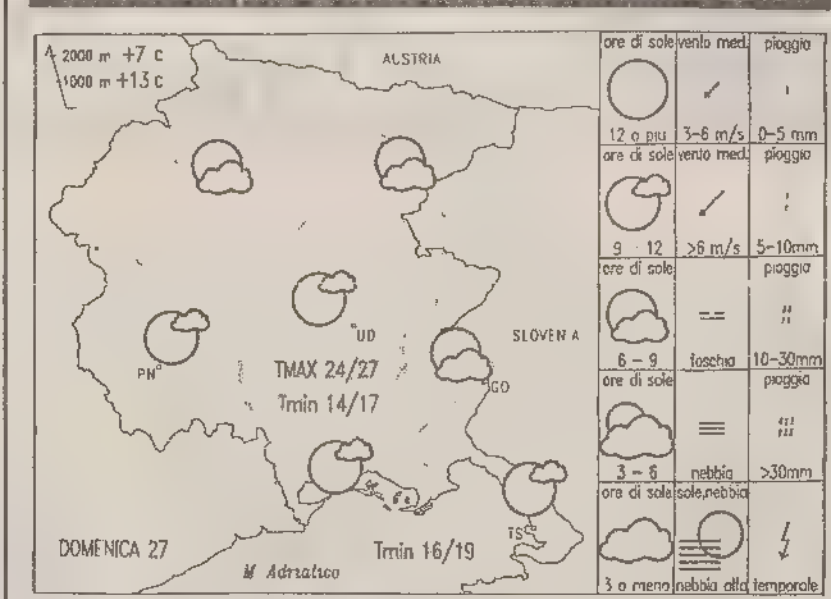
Mari: generalmente mossi l'Adriatico e lo Jonio; localmente mossi il mare e il canale di Sardegna; poco mossi i rimanenti mari.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e sulle restanti adriatiche da molto nuvoloso a temporaneamente coperto con precipitazioni a prevalente carattere di rovescio temporalesco.

Temperatura: in diminuzione, più sensibile al Nord e sulle centrali adriatiche.

Venti. moderati da Nord/Nord-Est, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulle Venezie.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per 27.6.1993 con attendibilità 60%

Tempo previsto

Cielo generalmente poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti più intensi sulle zone orientali della regione e sui monti. Venti a regime di brezza.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	12	17
Atene	variabile	21	32
Bangkok	pioggia	24	34
Barbados	nuvoloso	26	30
Barcellona	variabile	12	30
Belgrado	nuvoloso	13	23
Berlino	nuvoloso	10	18
Bermuda	variabile	22	27
Bruxelles	nuvoloso	12	21
Buenos Aires	variabile	10	18
Caracas	n.p.	np	np
Chicago	nuvoloso	19	27
Copenaghen	nuvoloso	10	17
Francoforte	nuvoloso	11	19
Gerusalemme	sereno	20	32
Helsinki	nuvoloso	10	20
Hong Kong	[illegible]	29	33
Honolulu	sereno	22	31
Istanbul	variabile	20	27
Il Cairo	[illegible]	27	36
Johannesburg	XXX	X	X
Kiev	nuvoloso	9	26
Londra	nuvoloso	14	23
Los Angeles	nuvoloso	21	29
Madrid	variabile	16	29
Manila	pioggia	24	31
La Mecca	sereno	28	42
Montevideo	nuvoloso	6	15
Montreal	sereno	13	30
Mosca	pioggia	14	21
New York	sereno	19	32
Nicosia	sereno	25	42
Oslo	nuvoloso	10	20
Parigi	sereno	10	24
Perth	nuvoloso	11	17
Rio de Janeiro	n.p.	np	np
San Francisco	nuvoloso	21	37
San Juan	nuvoloso	27	32
Santiago	n.p.	np	np
San Paolo	n.p.	np	np
Seul	sereno	20	28
Singapore	variabile	27	32
Stoccolma	nuvoloso	9	17
Tokyo	pioggia	21	23
Toronto	variabile	16	29
Vancouver	variabile	16	24
Varsavia	nuvoloso	10	15
Vienna	n p.	np	np

CUCINA

Spuntino 'televisivo'

Alcune soluzioni per sfamarsi senza rinunciare al programma preferito

I programmi televisivi anche se non sempre pienamente condivisi costituiscono al giorno d'oggi un preciso appuntamento serale della famiglia il quale comporta, volendo desinare e al tempo stesso seguire lo schermo, una definizione logistica di questa necessità in modo da poterla assolvere direttamente di fronte al televisore con tutta tranquillità anche della padrona di casa.

La miglior soluzione potrebbe essere quella di preparare uno spuntino serale da consumarsi direttamente davanti allo schermo. Oltre alle solite polpette o alla consueta frittata di uova, per non parlare poi dell'insalata di riso sempre utile nei momenti di emergenza, si potrà improvvisare per lo spuntino davanti alla televisione qualche piccola golosità.

La solita pizzetta potrà essere sostituita prendendo otto fette di pane casereccio, una mozzarella, due o tre pomodori maturi, 8 acciughe sott'olio, capperi, due grossi spicchi d'aglio, sale, olio. Spellare i pomodori maturi (l'operazione sarà più facile se si pratica una incisione a croce sulla buccia e se si fanno sbollentare per alcuni secondi), tagliarli in dadolata e tagliare a pezzetti pure la mozzarella.

Far abbrustolire le fette di pane, strofinarle con uno spicchio d'aglio, disporle su un piatto di porcellana da forno, guarnirle con pomodoro, mozzarella, un'acciuga, capperi, sale e qualche goccia d'olio. Passare il tutto in forno, ben caldo per alcuni minuti, fino a quando la mozzarella comincerà a fondere.

Per coloro che fanno fatica a rinunciare alla pastasciutta, è necessario disporre di 350 grammi di pasta sfoglia (quella surgelata può andare benissimo), 350 grammi di tagliolini, 100 grammi di ricotta affumicata, 200 grammi di formaggio tenero tipo robiola, 100 grammi di prosciutto cotto ridotto in dadolata, una o due cucchiaiate di panna da cucina, parmiggiano. Si fodera con la pasta sfoglia una tortiera rotonda con cerniera, si fanno bollire le tagliatelle, e dopo averle scolate al dente si amalgamano con ricotta, panna, robiola e prosciutto. Il composto viene versato nella tortiera, e dopo aver cosparso di parmiggiano e fiocchetti di burro le tagliatelle, si cuoce il tutto in forno per circa 30/40 minuti. Si serve tiepido, tagliato a fette.

Per il dolce si possono far cuocere 6 vol-au-vent surgelati in forno per circa 15 minuti, dorandone i bordi con tuorlo d'uovo sbattuto.

A parte si riscaldano 8 albicocche tagliate in dadolata in una padella con burro e zucchero per un paio di minuti, si irrora con un generoso bicchiere di brandy e si fa fiammeggiare. Il composto va diviso in parti uguali nei vol-au-vent che devono essere poi guarniti a piacere con panna, piccoli pezzi di frutta fresca, gherigli di noce e foglioline di menta fresca.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Le persone che frequenterete quest'oggi saranno particolarmente brillanti ed euforiche, inesauribilmente gaie e simpatiche. Che ne dite di inserirle stabilmente nel vostro fiacco e demotivato entourage? Permissivi in amore.

Toro 21/4 – 19/5
No: non avete frainteso. Le insistenti e infuocate occhiate che quella persona non fa che lanciarvi, ebbene sì, sono proprio una proposta di carattere amoroso! Sono delle avances alle quali è impellente dare una risposta. Positiva?

Gemelli 20/5 – 20/6
Una certa tendenza a sottovalutare i sentimenti degli altri, in questo periodo vi fa un tantino insensibili e non depone a favore di delicatezza e diplomazia. Ci penserà il favore di Giove a darvi i giusti appigli per farvi perdonare.

Cancro 21/6 – 21/7
Gli astri, e in particolare la presenza dell'energetico Sole nel vostro segno, vi regalano talmente tante soddisfazioni nel campo dell'amore che siete ripagati in pieno del periodo senza storia che state vivendo in altri settori.

Leone 22/7 – 23/8
Marte adesso vi propone anche mali di gola, indisposizioni e malesseri. Se fosse possibile sarebbe opportuno prendersi la giornata libera per godervi un po' di tranquillità e pace. Negli ultimi tempi questo è stato carente...

Vergine 24/8 – 22/9
Saturno ora si interessa anche di voi, ma in questi giorni spesso può scompigliarvi piani già decisi e programmi già praticamente varati. Ma state certi che la soluzione alternativa sarà migliore dell'originale. Ottima la salute.

Bilancia 23/9 – 22/10
Gli astri potrebbero suggerirvi una fugace storia sentimentale, un flirt fugace ma molto intenso. Nel contempo però attualmente chi lascia la strada vecchia per percorrere nuovi sentieri, potrebbe trovarsi a mal partito.

Scorpione 23/10 – 22/11
Una confidenza inaspettata ma di natura molto personale e privata, vi fa capire quanto sia diventata preziosa e importante la vostra massiccia dose di buon senso per una cara amicizia. In amore qualche fase deludente. .

Sagittario 23/11 – 21/12
Ottimo il rapporto con il partner, in crescendo quello con i familiari, simpatico e costruttivo quello con gli amici, solidale quello con i colleghi di lavoro. Solo con voi stessi in questa splendida giornata non andate d'accordo!

Capricorno 22/12 – 20/1
Cercate di programmare prima delle vacanze vere e proprie una piccola vacanza a due, un piccolo viaggetto che vi faccia riprovare il palpito e le sensazioni che hanno fatto del vostro legame qualcosa di unico e di irripetibile.

Aquario 21/1 – 19/2
Approfittate del fatto che adesso siete più liberi d'agire, ora che Saturno non vi tiene d'occhio, per mettere in cantiere indovinate e feconde iniziative che presuppongono tempi brevi e incalzanti. Fortuna al gioco.

Pesci 20/2 – 20/3
Le vostre energie migliori sono attualmente spese nella promozione della vostra carriera. Saturno che adesso è vostro ospite vi fa da sponsor per le ambizioni più gratificanti e dà spessore alla vostra sensibile costruttività.

FISCO

Il premio alla rabbia

Nei prossimi anni garantito un 740 finalmente comprensibile

L'onda di rabbia dei contribuenti italiani sembra proprio arrivata a destinazione: contravvenendo ad un costume, che ci ha abituati al lento rifluire nelle lungaggini dei lavori parlamentari delle promesse fatte durante l'emergenza, il governo — questa volta — si è mosso con sorprendente celerità. Il 23 scorso è stato infatti presentato un nutrito pacchetto di emendamenti dai quali dovrebbe nascere non solo un «740 terrestre», ma anche — e soprattutto — un sistema fiscale più agile, più equilibrato e quindi più giusto. Una vera e propria riforma, alla quale saranno chiamati a collaborare anche esperti non appartenenti al Parlamento.

Le profonde innovazioni, che dovranno vedere la luce entro il 31 dicembre di quest'anno, riguardano tre grossi blocchi: il «740», la contabilità e le sanzioni. Si cambia dunque la legge e, conseguentemente, gli affanni (formali) del contribuente vengono a ridursi sostanziosamente. Come volevasi dimostrare, rispondiamo a quanti hanno bonariamente contestato quello che la rubrica ha pubblicato domenica scorsa: perché i tecnici siano meno «lunari» è necessario che il primo passo lo facciano i legislatori.

L'agenda che ci apprestiamo a consultare è dunque fitta fitta di novità. Anche per far passare l'overdose da 740, oggi parliamo delle «dolci sanzioni». Niente più pena pecuniaria (oggi pesantemente collegata all'impostà) quando dimenticheremo di fare qualche registrazione o quando lo faremo in ritardo, se l'errore non avrà ripercussioni sostanziali. Il così detto ravvedimento operoso (e cioè la correzione di precedenti dichiarazioni senza pagare pene pecuniare) funzionerà anche nel caso di omessa dichiarazione. «Pene» più leggere per le violazioni del criterio della competenza economica. Sanzioni attenuate in caso di omessa o insufficiente indicazione dell'Iva su fatture emesse. Nessuna punizione per gli errori di natura formale, a condizione che chi ha sbagliato provveda, entro 30 giorni dall'invito del fisco, a correggere le inesattezze commesse.

Ma non basta: ci sono anche altre e ben più rilevanti novità.

La prima riguarda il trasferimento dalla competenza delle commissioni tributarie agli uffici del fisco del potere di non applicare sanzioni quando le violazioni siano giustificate da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione delle disposizioni alle quali le violazioni si riferiscono.

La seconda fa riferimento a una sorta di retroattività: niente più sanzioni per «vecchie» violazioni di adempimenti soppressi dalla nuova normativa o nôn più sanzionabili sempre sulla base della «novella» che dovrà essere introdotta entro l'anno.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Arnesi... per la ginnastica - **8** Iniziali del Fellini - **10** Tappetino di giunchi - **11** Volò con ali posticce - **13** Sicuro, indubbio - **15** La nebbia... industriale - **16** Quando muore... si fa festa - **17** Prefisso opposto a trans - **19** Il nome della Lupino - **20** Non sempre sono confessi - **21** Tutt'altro che laconico - **23** Sigla di Torino - **24** La parte... che verrà - **26** Lavorano in spiaggia - **27** Prossimo Venturo - **28** Uragano - **29** A favore - **30** Moderno sistema per trasmettere scritti - **31** Andato in breve - **32** Imposta Locale sui Redditi - **33** Lago formato dall'Oglio - **35** Frammenti... musicali - **36** Ingresso di palazzo - **38** Lamento di cane - **39** Segue la esse - **40** Narrazione fantastica.

VERTICALI: **1** Università - **2** Rotazioni nel lavoro - **3** Il nome di Cutugno - **4** Fiumiciattolo - **5** Ente Autonomo - **6** In fondo ai precipizi - **7** Precede la ipsilon - **8** Inganno, truffa - **9** Impeto nel parlare - **10** Pezzo mal riuscito - **12** Chi lo trova, trova un tesoro - **14** Né solido né gassoso - **17** Fratello della moglie - **18** Animale da guardia - **21** Li lavora l'ebanista - **22** L'amò Cibele - **24** Sua Altezza Reale - **25** Materiale per bilie - **26** Un cane da guardia - **27** Preparata per l'uso - **28** Li preme la dattilografa - **29** Coperta da viaggio - **30** Fabbricò la Topolino - **32** Lo stato con capitale Teheran - **34** Olio... inglese - **35** Animale che muggisce - **37** Fondo... di canoe - **38** Iniziali di Gaber.

Indovinello

Il solito Pierino

Certo a motivo della mia condotta
mi sento richiamare assai sovente,
però a volte con me può finir male
perché sono tutt'altro che paziente.
(Ventumno)

Cambio d'antipodo (7)

La divorziata

Era tale dolcezza che portare
in palma ci appariva naturale,
mentre, divisa, è ora proprio giù:
forse per questo non si trova più.
(Aradino)

SOLUZIONI

Cambio di vocale: vertice, vortice.

Cambio d'iniziale: amputazione, imputazione

Cruciverba

Indirizzi e orari di visita di biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3- tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica, via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA

Museo della guerra, pinacoteca e mostra permanente sul Carso goriziano tra protostoria e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo: 9-19. Lunedì chiuso.
Museo di arte e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo 9-19. Lunedì chiuso.
Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.
Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

COPPA SAN GIOVANNI/ CONCLUSI I GIRONI ELIMINATORI SDEL TORNEO DI CALCIO A SETTE

Da domani i quarti di finale

Sector Stigliani 6
Hurwits Socks 3

MARCATORI: Voljc (2), Gregoric (2), Ardizzon, Colautti, Doz, Fratepietro Dimaso.
SECTOR: Marsich, Colautti, Corsi, Ardizzon, Gregoric, Voljc, Lussi, Zocco, Basiaco, Berger. All. Ianza.
HURWITS SOCKS: Giovini, Fratepietro, Andrea Di Pauli, Doz, Sirk, Viler, Patrizio Di Pauli, Dimaso, Carini, Vlak. All. Bisiachi.
ARBITRO: Bassanese.

Passa il turno il Sector Stigliani battendo seccamente, ma limitatamente nella ripresa, il demotivato Hurwits Socks privo di alcune pedine fondamentali e soprattutto di un portiere di ruolo, sostituito degnamente dal volonteroso Giovini. Ne è scaturita una partita divertente tra due compagini che si sono affrontate a viso aperto. Già al 7' passa in vantaggio il Sector Stigliani per merito di Voljc che dal limite dell'area sferra un sinistro imprendibile per l'improvvisato portiere Giovini. Tre minuti dopo il raddoppio porta la firma di Gregoric che batte l'estremo difensore con un preciso colpo di testa. Palla al centro e accorcia le distanze la compagine di Bisiachi con una bella iniziativa personale di Fratepietro che da un preciso diagonale da appena dentro l'area di rigore batte Marsich. Ancora un minuto e l'Hurwits pareggia: ottimo l'allungo di Viller che pesca il liberissimo Doz che non perdona. Al quarto d'ora nuovamente lo Stigliani si porta avanti con una segnatura di Ardizzon dalla distanza. Immediata la replica degli avversari che ottengono la nuova parità con una conclusione sotto misura di Dimaso che è lesto a precedere portiere e difensori. Ad inizio ripresa gli orologiai mettono al sicuro il risultato e il passaggio del turno prima con una realizzazione di Gregoric e poi con una bella conclusione dalla distanza di Colautti. Chiude definitivamente il conto a due minuti dal termine la marcatura di Voljc che mette a tacere le velleità degli avversari.

Coop. Gamma 6
Sarc Impianti 2

MARCATORI: Mantovani (2), Zucca (1), Ganieri, Rossi, Pagliaro, Starc, Raker.
COOPERATIVA GAMMA: Canziani, Cornacchi, Monticolo, Suffi, Zucca, Mantovani, Graniero, Grando, Rossi, Pagliaro, Bianco, Del Bello. All. Paron.
SARC IMPIANTI: Sartori, Vivoda, Monteduro, Salierno, Raker, Vatta, Starc, Siard, Rados, Berti, Simbula. All. Bertocchi.
ARBITRO: Laganà.

Pan. Giacomini 2
Pizzeria 2.000 5

MARCATORI: Gabrielli, Graniero, Tracanelli (4), Benedet.
PANETTERIA GIACOMINI: Massimiliano Zemanek, Metti, Giuliano Zemanek. Davide Graniero, Bensi, Gabrielli, Franco, Sottile, Crisman, Benedetti.
PIZZERIA 2.000: Colino, Candutti, Cernecca, Marassi, Benedet, Gerin, Tracanelli, Sabini, Delnego, Krmac.
ARBITRO: Sossi.

Moto Shop 3
Italspurghi Ecol. 4

MARCATORI: nel p.t. al 3' Galic, all'11' Ban, al 17' Poljsak, nel s.t. al 1' Cermelj, al 3' Vignali, al 7' Cermelj, al 16' Vitulic.
MOTO SHOP: Germek, Stasi, Poljsak, Ban, Galic, Matkovich, Badzim, Iurincich.
ITALSPURGHI: Craglietto, Vignali, Vitulic, Lando, Cermelj, Crevatin, Toffolutti, Giorgi, Battista, Santoro.

Nella gara inaugurale della serata vi è stata subito la prima grossa sorpesa dell'eliminazione dei campioni in carica del Moto Shop. Sorpresa anche per come è maturata nel corso dell'incontro. A passare il turno in questo girone B è così stato l'Italspurghi è ha più creduto nella qualificazione. La gara tra queste due formazioni ha avuto due facce: netto predominio dei campioni in carica nel primo tempo, mentre nella ripresa sono spariti per lasciar posto a un Italspurghi sicuramente più tonico. Già al 3' il Moto Shop è andato in rete con un bel tiro di Galic dal vertice destro dell'area che ha sorpreso Craglietto. Dopo una traversa di Cermelj, è giunto il raddoppio ad opera di Ban che con un bel tocco da centroarea, ben servito da Badzim, ha superato il portiere avversrio in uscita. Ben presto è arrivata anche la terza rete di Poljsak, lesto e abile, quasi dalla linea di fondo, a battere di prepotenza a rete. Finale del primo tempo, quindi, con il risultato di 3-0 per il Moto Shop: gara praticamente chiusa? Nemeno per sogno. Nella ripresa l'Italspurghi è parso trasformato, iniziando subito con un pressing molto redditizio. Infatti già al 1' è stato Cermelj a raccogliere una palla non trattenuto da Germek e a segnare da due passi. Da questo momento in avanti gli attacchi dei blu si sono fatti sempre più pericolosi ed al 3' è stato Vignali a liberarsi in area e a battere il portiere degli arancioni. Al 7' il pareggio è cosa fatta con una punizione di Cermelj che si è insaccata a fil di palo. La reazione del Moto Shop si è consumata solo con un tiro di Badzim di poco a lato e con un'incursione di Matkovich. Al 16', però, è stato Vitulic, di testa, a realizzare all'incrocio dei pali consegnando così la vittoria ai suoi. Inutile e disperato poi il forcing finale degli arancioni. ma la gara è terminata con la vittoria dell'Italspurghi che quindi meritatamente passa ai quarti dove incontrerà martedì il Principe di Metternich Immobiliare Mediagest.

g.s

Casa Immedia 6
Orefi. Giallo Oro 7

(dopo i calci di rigore)
CASA IMMEDIA: West, Fobert, Zottich, Calò, Barilla, De marco, Cecchi, Zagaria, Rossetti, Husu, Rizzotti, Pellaschier.
OREFIC. GIALLO ORO: Faletti, Callea, Favretto, maracich, Cutrara, Giugovaz, Versa, Sestan, Troiano, Cattonaro, Ramani, Carmeli.

ROTELLE/ LATUS

E' lo spareggio

Netta la vittoria triestina sul Breganze

10-2

MARCATORI: nel p.t. all'8'13" e al 10' Chiarello, 11'04" Quiroga, al 18'51' Lodi, al 21'03' Costa; nel s.t. al 4'25" Lepore, al 5'05" e al 9'20" Belligio, all'11'22' e al 14'13" Cortes, al 18'19" Chiarello, al 18'52" Cortes.
LATUS: Tancovich, Vidoz, Cortes, Chiarello, Lodi, Lepore, Costa, Qiroga, Aloisi, Geremia.
BREGANZE: Mabilia, Perdoncin, Marozin, Cerato, Baron, Belligio, Giaretta, Todesco, De Gerone, Fiorio.
ARBITRO: DI Nicola di Novara.

E' spareggio. Superando per 10-2, al termine di una partita rivelatasi alla fine molto più facile di quanto si sarebbe potuto immaginare alla vigilia, la Latus ha concluso in testa il girone insieme al Follonica, a sua volta capace di battere con l'identitco punteggio (10-2) il Fiap a Modena. Martedì perciò ennesimo confronto fra triestini e toscani (la sede dovrebbe essere Modena a Reggio Emilia), che si sono incontrati già quattro volte quest'anno: stavolta però in palio ci sarà la A1, in sostanza un intero campionato.

La Latus è giunta a questo appuntamento dopo aver letteralmente stracciato un Breganze che non è stato in grado di offrire resistenza ai triestini; si temeva, alla vigilia.

Invece Geremia e compagni hanno offerto una prestazione pulita, lineare, senza alcun tipo di sbavature, nè tecnica nè agonistica. All'inizio la Latus ha sofferto un po' per l'inevitabile slancio del Breganze, formazione di età media molto bassa e perciò votata a una partenza arrembante. Ma al quarto d'ora i triestini avevano già piazzato per tre volte la pallina alle spalle di Fiorio, grazie alle prodezze di Chiarello (due volte in gol) e Quiroga. La partita, al termine del primo tempo, poteva dirsi virtualmente chiusa, con la Latus in vantaggio per 5-0.

L'inizio della ripresa ha visto nuovamente il Breganze uscire dal guscio per tentare qualche sortita verso Geremia, sempre impeccabile fra i pali. E' stato in quel frangente che i veneti, sfruttando un momentaneo rilassamento dei padroni di casa, sono riusciti ad andare per due volte in gol con Belligio, ma la squadra di Berce ha subito ristabilito le distanze e nel finale ha fissato il punteggio in termini inequivocabili sul 10-2.

Ugo Salvini

PALLANUOTO/ NEL CAMPIONATO DI SERIE B

Triestina, vittoria col brivido

Salvezza acquisita per gli alabardati - L'Edera battuta a Lavagna

Triestina 10
Snam Milano 9

(4-1, 2-2, 2-3, 2-3)

TRIESTINA: Gerbino, Brazzati (4), Giustolisi U., Polo, Corazza, Ingannamorte, Di Martino, Tommasi (1), Coppola, Stefanovic (3), Poboni (1), Biagiolini D. (1), Valeri. All: Tedeschi.
SNAM: Marsi, Bellis, Scollo, Meneguzzi (2), Tomassini (2), Tufan (2), Consonni, Matrone, Brocca, Siberna (1), Montrasio, Cecca (2), Praturlon. All: Catalano.
ARBITRI: Paoletti e Bianchi di Roma.

TRIESTE — Una vittoria col brivido dà la salvezza alla Triestina. E' stato un match intensissimo, tutto da raccontare, tempo per tempo, attimo per attimo. Il primo gol dopo 3' di gioco è triestino: va a segno Brazzati da fuori con la squadra con l'uomo in più. Tempista oltre che preciso è il numero due di casa, mettendola dentro proprio quando l'uomo espulso sta rientrando. Pochi attimi dopo Ingannamorte va in fuga solitaria, smista a Giustolisi che subisce un fallo da rigore. Batte Stefanovic ed è 2-0 dopo 3'30" di gioco. La partita sembra una passeggiata quando a 4" dalla sirena dei 35", Poboni indovina da lontanissimo l'angolino per il 3-0. I milanesi reagiscono e Cecca segna dopo una serie di veloci passaggi. Brazzati mantiene le distanze nel finale segnando di prepotenza. Il parziale si chiude sul 4-1 per i padroni di casa. Brazzati si ripete all'inizio del secondo parziale: sfugge in contropiede e batte Marsi con un tiro a rimbalzo sotto le braccia. Lo Snam non si stacca e va sul 5-2 con un rigore di Tomassini causato dal fallo di Ingannamorte su Consonni. Il triestino protesta ed oltre al fallo per il rigore ne prende uno per proteste. Con quello che è già aveva fan tre, e la partita per lui è finita. Brazzati continua a martellare da fuori per il 6-2 ed a fil di sirena Meneguzzi segna con un tiro a palombella. Ancora lo Snam in rete nel terzo tempo: Cecca, in posizione di centroboa marcato di Poboni, si gira e marca il gol in rovesciata nell'angolino alla destra di Gerbino. Il momento è delicato e Stefanovic fa il suo dovere. Al secondo tentativo con l'uomo in più nella stessa azione, segna nell'angolo contro difensore e portiere piazzati. Dal 7-4 si passa al 7-4 quando il rumeno Tufan trasforma il rigore per fallo di Corazza su Cecca. Tommasi c'è e si fa vedere: 8-5 dopo una finta da distanza ravvincinata. Il vecchio Tomassini ribatte subito con un gol al volo sotto al traversa. La partita sembra chiudersi sul 9-6 col gol dalla destra di Stefanovic, ma gli ospiti combattono ancora. Siberna fila in contropiede e per Gerbino non c'è nulla da fare. Il giovane Davide Biagiolini si prende una grossa responsabilità e segna il gol decisivo del 10-7 con tiro a rimbalzo sul primo palo. A questo punto si gioca tutto in difesa. Meneguzzi segna dall'angolo e Tufan con un tiro al volo porta i suoi sotto di uno a meno 3'30" dalla fine. Tedeschi perde anche Brazzati per tre falli e la situazione di fa critica. Gerbino, già grandioso per tutta la partita, a meno 1'38" salva porta, risultato e campionato: esce con tempismo felino e ruba la palla a quel vecchio marpione di Tomassini. La Triestina perde però palla a meno 20", lasciando ai lombardi l'ultimo assalto per il pareggio. E' Davide Biagiolini stavolta a chiudere il baffuto numero cinque con gran gioia di tutti. La salvezza è così certa per la Triestina come anche per l'Edera, nonostante la sconfitta per 19-9 subita in casa del Lavagna.

Massimo Vascotto

TENNIS/ IL TORNEO "HILL SPORT" SUI CAMPI DEL GAJA

La sorpresa si chiama Cucchi

Oggi i quarti di finale maschili e le semifinali femminili

Mentre le sorprese sono all'ordine del giorno sui camp della Ss Gaja nel torneo «Hill Sport» c'è grande attesa per l'incontro che oggi, nei quarti di finale, metterà difronte Lorenzo Dambrosi, n. 1 del tabellone maschile c-nc, e Marco Perla, recentemente semifinalista al Tc Aurisina e sicuramente fra i classificati più in forma del momento. Ieri l'exploit l'ha fornito un non classificato, il milanese Enrico Cucchi tesserato per il Tc Obelisco, che, nel primo turno del torneo c-nc, ha sconfitto la testa di serie n. 6, il C1 Aldo Poduie. Il giocatore del Tc Triestino ha vinto la prima frazione per 6-3 e subito dopo si è un po' disunito cedendo la seconda con l'identico punteggio. Nella «bella» tutti attendevano la reazione di Poduie che invece non è arrivata e, così, il lombardo si è imposto per 6-2. Tutto facile nell'incontro inaugurale per Lorenzo Dambrosi opposto a Gino Bedrina che in precedenza aveva «giustiziato» il C4 Roberto Maracich. Sebastiano Franco ha dimostrato di essere in ottima forma liquidando con un duplice 6-2 il coriaceo Matteo Montesano che ha potuto ben poco contro il compagno di circolo. Marco Perla non ha avuto problemi contro il «maturando» Alberto Prelec.

In campo femminile, dopo le sorprese fornite in precedenza da Giovanna Bellotto arrèsasi ai quarti alla Devetti per 6-1 6-1, non ci sono stati particolari sussulti con la C4 Nadia Persi che si conferma molto in palla superando al termine di tre combattutissimi set Michela Ragusin che, alla seconda competizione dopo un anno d'inattività, ha disputato una buona gara primo passo verso un ruolo di protagonista, suo fino qualche tempo fa, e che le compete tuttora. Daniela Grusovin ha faticato più del previsto per avere ragione di Dasja Grgic, letteralmente scatenata. La giocatrice di casa ha vinto la prima frazione al tie-break e nella seconda si è imposta per 7-5 prima di cedere nettamente nella «bella » alla maggiore freschezza atletica dell'avversaria. Negli ultimi incontri del tabellone non classificati, gli ottavi di finale visto che questa competizione termina con il «travaso» dei migliori otto fra i c, non si sono verificate particolari sorprese con Rino Colotti che al termine di due frazioni molto combattute piega il «maratoneta» Graziano Pauletich e Cannone che elimina Kyprianou solo per 7-5 al terzo. Le finali sono programmate per martedì e quindi ci sono ancora un paio di giorni di festa grande alla Ss Gaja visto che ieri è anche iniziata la sagra che durerà fino al giorno 4 luglio.

I risultati. Torneo C-Nc masch.: (primo turno) Bedrina b. Maracich 6-2 6-1, Prelec b. ognon 6-3 6-7 6-3. Perla b. Bensi 6-0 6-3, Franco b. Oppenheim 6-1 6-0, Montesano b. Redivo 6-4 6-7 6-1, Franzin b. Procentese A. 6-2 6-1, Cucchi E. b. Poduie 3-6 6-3 6-2, Plesnicar B. b. Tonsa 6-3 6-7 6-2, Ciuk b. Zebochin 7-5 6-3, Ziodato b. Colotti 6-2 7-5, Schweiger b. Cannone 6-2 7-6, Plesnicar A. b. Scorcia 6-2 6-4, Del Degan T. b. Forza 2-6 7-5 6-2.

Torneo C-Nc femm.: (secondo turno) Onofri A. b. Novi Ussai 7-5 6-2, D'Amore b. Lollis 6-3 3-6 4-2 rit., Mlac b. Palmieri 6-3 6-1, Persi b. Ragusin 6-3 3-6 6-3, Grusovin b. Grgic 6-7 7-5 6-0, Koszler b. Pellizzari 6-3 6-4, Bellotto b. Onofri L. 6-2 6-4, Devetti b. Vattovani 6-2 6-1.

Torneo Nc masch.: (ottavi di finale) Bedrina b. Cressi 6-3 6-2, Cannone b. Kyprianou 2-6 6-3 7-5, Bensi b. Biziak 6-2 6-4, Procentese A. b. D'Orso 6-3 6-2, Oppenheim b. Guadalupi 6-2 4-6 6-4, Colotti b. Pauletich 7-5 7-6, Cucchi E. b. Abbatessa 6-2 4-4 esp., guzzo-Russo p.r.g..

Il programma odierno: ore 10.30 Schweiger-Plesnicar A. e Devetti-vinc. Koszler-Grusovin; ore 15 Onofri A.-vinc. Mlac-Persi; ore 16.30 Franco-vinc. Franzin-Delli Compagni; ore 18 Leva-vinc. Plesnicar A.-Schweiger e Dambrosi-Perla.

BASEBALL

L'Alpina Tergeste di scena a Prosecco

Finite le fatiche dell'intergirone dove l'Acsi Alpina Tergeste ha incrociato le mazze cone le formazioni del girone 4, il nove triestino torna a scontrarsi con le altre cinque compagini del girone 3 (praticamente Friuli-Venezia Giulia e una parte del Veneto) e oggi iniziano le partite di ritorno.

I biancoverdi sino a ora hanno avuto un andamento piuttosto altalenante con splendidi exploit in trasferta, dove non hanno mai perso, e con sconfitte anche clamorose in casa, privando il pubblico amico delle giuste soddisfazioni. La prima partita del girone di ritorno vede la prima squadra dell'Acsi Alpina Tergeste ospitare i Rangers di Redipuglia ed è difficile azzardare una previsione sull'andamento dei giocatori triestini. Se dovessero giocare come domenica scorsa contro il San Martino Buon Albergo la vittoria potrebbe essere quasi certa. L'appuntamento è a Prosecco, alle 16.

Passando al softball dove l'Alpina Tergeste milita in C1, le ragazze affronteranno il San Donà in trasferta e cercheranno di recuperare un po' di terreno perduto.

d. m.

TROTTO / MONTEBELLO

Nicandro Jet ha il turbo: o rompe o vince facile

Iniziamo subito con una notizia promemoria per gli appassionati del trotto. Quella odierna sarà l'ultima notturna domenicale del periodo estivo a Montebello sulla cui pista in luglio e agosto i convegni si disputeranno sempre di sabato, nonché al mercoledì (luglio) e al martedì (agosto).

Per gli organizzatori, una mossa che sa tanto di esperimento nella speranza di veder convogliato attorno all'ovale della nostra pista sempre maggior pubblico. Innovazione, visto il momento, che va tentata; per gli habitué domenicali, il prossimo appuntamento è fissato per il giorno 12 settembre, verosimilmente in diurna.

Ma veniamo al convegno di stasera, incentrato sul Premio Trentino Alto-Adige, un miglio internazionale che avrà al via anche la canadese Wbs Dream e l'americana Laughin Hanover, oltre agli indigeni Inoki Pf, Nils Mercurio, Nazario Sauro e Nicandro Jet.

Reduce dal nulla di fatto fiorentino (rottúra in partenza) la sera del trionfo di Crown's Invitation, il 5 anni Nicandro Jet si presenta all'appuntamento triestino con addosso una voglia matta di rivincita. Affidato ad Andrea Orlandi, il figlio di Sharif di Jesolo e Belzeta sembra di fronte a una buona opportunità, e gli basterà avviarsi in maniera irreprensibile per poter affrancare un pronostico che gli spetta di diritto. Le due femmine importate tenteranno sicuramente di mettere in difficoltà il cavallo dei Biasuzzi ma non l'avranno facile dovendo avviarsi al suo esterno con i numeri più alti di partenza. Laughin Hanover (1.18.2 sia sulla corta che sulla media distanza da quando è affidata ai Destro) sembra matura per un risultato importante, Wbs Dream, che non ha certo furoreggiato nell'ultimo periodo, cercherà un non impossibile rilancio da questa corsa che sembra fatta apposta per le sue caratteristiche di scattista.

Detto del clou, veniamo al contorno. Fa tappa a Montebello la qualificazione del Campionato Nazionale Scuderie sponsorizzato dalla Sisal Totip Sport Italia, manifestazione che conta su 24 corse di qualificazione e che vedrà i vincitori partecipare alle semifinali che si disputeranno a Montegiorgio e a Treviso, mentre la finalissima sarà ospitata dall'ippodromo cesenate del Savio.

Corsa a tre nastri questa, ovviamente ospitata nella schedina Totip, che manca di un favorito netto. Distanza il doppio chilometro, non sarà facile per Iviasco e Namberuan Ci rendere fino a un massimo di 40 metri, mentre dovrebbe riuscire più semplice la rincorsa di Nereo San, che partirà al secondo nastro, e che se non incorrerà in divagazioni dovrebbe farcela. Da seguire anche Luggage, sempre del nastro intermedio, nonché Nic di Lecce e Nibbio St, che appaiono i più attendibili fra i partenti allo start.

Inizialmente (ore 20.45) saranno i 4 anni a scendere in pista in un miglio che Oceania Kent, recente vincitrice, dovrebbe far suo avendo da battere Orosio Bell e Osmundaregalis. Frisbi Jet sembra difficilmente battibile nella «reclamare» per anziani, come del resto Paracleto, che non sarà un mostro di regolarità ma si trova al cospetto di avversari inferiori, nella successiva prova per i 3 anni sulla media distanza.

In campo «gentlemen», Odeon Fc e Occhiodilince dovrebbero valere qualcosina di più rispetto a Orbar e Overdose.

Mario Germani

I nostri favoriti

Premio Ortisei: Oceania Kent, Orosio Bell, Osmundaregalis.
Premio Merano: Frisbi Jet, Numa Tab, Noliver.
Premio Bolzano: Paracleto, Pasadena, Pavlov.
Campionato Scuderie Totip (Totip): Nereo San, Luggage, Nibbio St.
Premio Trento: Odeon Fc, Occhiodilince, Orbar.
Premio Trentino Alto Adige: Nicandro Jet, Laughin Hanover, Wbs Dream.
Premio Selva Val Gardena: Pesca Guasimo, Parist, Pasquale Ramb.
Premio Brunico: Isherman, Nideca, Magnolia Db.

Vela: regata nazionale per '470'

Ieri il golfo di Trieste ha avuto il raro privilegio di veder correre sulle sue acque tre regate, una «agonistica» per derive della classe olimpica 470 di carattere nazionale e due «alturiere» delle classi Open. La prima delle alturiere è partita ieri mattina organizzata dalla Lega navale italiana per Grado; pernotterà sull'Isola d'oro e oggi farà ritorno a Trieste. La seconda d'altura, la Sistiana-Pirano-Sistiana, della Cupa, con percorso ininterrotto, concluderà oggi, limite d'arrivo le ore 12. Torneramo su queste ultime due.

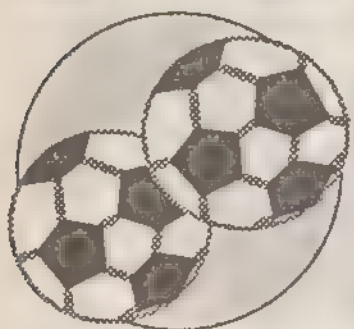
Intanto la Barcola-Grignano organizza e ospita la nazionale dei 470. Mancano meno di tre anni per l'Olimpiade di Atlanta (Savannah per la vela) e il mondo azzurro brulica di giovani bene intenzionati per la prossima affascinante avventura all'insegna dei 5 cerchi. Si sono presentati a Barcola 39 equipaggi di 23 società italiane, dalla I alla XII zona, più tre stranieri (sloveni). Le squadre più consistenti: Pesaro-Barcola-Grignano e Triestina della vela. Buona la presenza dei gardesani. Tre armi italiani erano «misti», composti da timoniere e prodiere di diverse società. Comitato di regata: presidente Falcini di Forlì; Sain, Franzese, Rustia, Zlatich; ispettori federali: Sain e Boldrini.

In breve, visto che il dettaglio è ancora nelle mani dei giudici perché vi sono parecchie proteste da istruire. Splendida doppietta dell'arma della Marina militare formato dal triestino Lorenzo Bressani della Barcola-Grignano e dal partenopeo Francesco Dalla Torre del Cn. Posillipo, entrambi in servizio di leva della Marina e già insieme in altre regate con la barca della Marina. Nonostante una recente ferita alla mano destra del timoniere Bressani (reciso un tendine, 17 punti di sutura), il duo ha colto due traguardi di giornata. La prima prova l'ha condotta interamente in testa; la seconda con 4 lati al comando, ceduto nei due penultimi per il sorpasso gagliardo operato dai due romani Papa Marini della Canottieri Tevere, ma ripreso da Bressani-Dalla Torre con un guizzo nell'ultima poppa, sfruttando con prontezza di riflessi un errore allo spinnaker dei laziali.

Questa «nazionale» si disputa su tracciato Iyru 1993 (lo stesso previsto per i prossimi Giochi) e con un punteggio olimpico. Dopo la bonaccia s'è alzato un amestralino che in breve si è portato a borino con forza costante sui 5 m. s. e e così, in tempo relativamente breve, s'è potuta concludere anche la seconda prova.

Italo Soncini

CALCIO

MERCATO / DIECI MILIARDI AL NAPOLI

Zola irrobustisce il Parma

MILANO — Dopo le Olimpiadi di Barcellona un'altra pagina da cancellare per la rappresentativa calcistica affidata a Cesare Maldini che, fuori dell'ambito dell'Europeo Under 21, non riesce ad allestire una squadra competitiva. I Giochi del Mediterraneo si chiudono con un deludente quarto posto: dopo la clamorosa sconfitta con l'Algeria c'è stata quella con i padroni di casa della Francia per 2-1.

Gli azzurri hanno cominciato bene controllando agevolmente gli avversari e segnando il gol del vantaggio con Del Vecchio.

L'uscita per infortunio di Altobelli è stata compensata dall'inserimento di Di Biagio e dalla buona prova di Corini come tessitore di gioco. Ma nella ripresa gli azzurri sono calati di tono, c'è stata poi qualche decisione dell'arbitro croato Beusan che è stata contestata dall'Italia. Tra l'altro per doppia ammonizione sono stati espulsi Matrecano e Marcolin. La Francia è riuscita pertanto a pareggiare con Vairelles e poi a chiudere l'incontro con Pedros in superiorità numerica quando ormai gli azzurri credevano di doversi giocare il bronzo ai supplementari.

La stagione del calcio si chiude qui, Coppa Pelé a parte. Intanto impazza il mercato, con Balbo ormai della Roma e Carnevale alla corte di Pozzo e Vicini.

Il Genoa definito il passaggio in rossoblù dell'olandese Vink ha chiesto Raducioiu al Brescia che lo ha interamente riscattato. In lizza però anche il Napoli e l'altra genovese. Mantovani ha messo sul piatto della bilancia Invernizzi e 8 miliardi, un'offerta soddisfacente. La compagine di Spinelli ha sistemato la questione Murgita-Romairone e 500 milioni vanno in Toscana. Il Foggia lascia partire oltre frontiera Kolyvanov per puntare su Dunitrescu, giovane centrocampista rumeno in forza alla Steaua Bucarest.

Intanto il Parma ha ufficializzato l'acquisto dal Napoli di Gianfranco Zola. Il costo dell'operazione si aggira sui 10 miliardi a cui si deve aggiungere la comproprietà del difensore Bia riscattato dopo l'eccellente campionato a Cosenza. Sicuramente una squadra costruita per tentare di arrivare al tricolore, il centrocampo è parecchio irrobustito con l'accoppiata Zola-Crippa. Ma a Parma non si parla solo di acquisti, Cuoghi non vestirà più la casacca parmense, dovrebbe andare a far da «chioccia» in una neopromossa o in cadetteria in una formazione ambiziosa. Ferrante va a Piacenza e il centrocampista potrebbe anche seguirlo, Donati invece appenderà le scarpe al chiodo. Il portiere Ballotta chiuso dal rientro del promettente Bucci dovrebbe orientarsi verso Firenze assieme a Pulga.

Il Lecce orfano di Bolchi, artefice del salto di categoria, e di molti giocatori cardine della promozione, sembra intenzionato ad accaparrarsi il tedesco Oliver Bierhoff che ha fatto cose eccellenti con l'Ascoli.

Nel giro che porta Festa all'Inter è stato coinvolto il giovane Veronesi, trasferitosi al Cagliari. Il Milan invece ha piazzato Toldo, Torrisi (ripresi da Ravenna) e Lantignotti alla Reggiana. Al Napoli piace l'atalantino Bordin e sta stringendo per il promettentissimo avellinese Pecchia (classe '75).

Ad Ancona attendono una risposta positiva da parte dell'attaccante Buso, ma l'operazione dovrebbe essere ormai una formalità. Il Cesena ha chiesto Fioretti al Piacenza, la contropartita fa discutere, denaro liquido sarebbe ottimale (800 milioni), i cesenati offrirebbero un elemento in esubero. Intanto è rientrato da Caserta il centrocampista Del Bianco. Il Palermo ha ufficializzato l'accordo con Rizzolo, che con le sue reti risolutive ha sospinto il Lecce in A.

A Ravenna il nuovo trainer Onofri potrebbe portarsi dietro dallo Spezia Bergamaschi, il Monza preleva dalla Salernitana Iuliano che nello scorso campionato vestiva la maglia del Bologna. La Sampdoria è intanto molto attiva sul mercato dei giovani, cerca società minori per metterli in vetrina e al contempo completare la loro maturazione. Il portiere Di Latte, in panchina quando Pagliuca era fuori causa, è conteso da Vogherese (neopromossa in C2) e Alessandria. La Triestina ha chiesto il promettente attaccante Zanini.

MERCATO / FRIULANI SCATENATI

Carnevale torna all'Udinese

UDINE - Un ritorno a casa, un ritorno nella squadra che lo aveva lanciato all'attenzione della serie A. **Andrea Carnevale** si è accordato con l'Udinese. Con la **Roma** il suo contratto era scaduto, alla società capitolina andrà quando previsto dal parametro, un miliardo e mezzo circa. Carnevale guadagnerà circa 700 milioni per una stagione. Manca soltanto più il deposito del contratto, ma tutto è stato fatto.

E la stessa situazione in cui si trova anche il contratto relativo al passaggio di **Abel Balbo** alla **Roma**. Giovedì sera ogni accordo è stato raggiunto, ma, così come per Carnevale, nulla è stato depositato. Perchè? All'Udinese dicono che si tratta di avere l'accettazione da parte di **Maini** e **Statuto**, le giovani promesse giallorosse passate in Friuli (anche se in comproprietà: per quella di **Pellegrini**, invece, non ci sono ovviamente problemi visto che il giocatore è già a Udine da un anno). Altre fonti però suggeriscono che potrebbero essere diversi i problemi ancora da risolvere. Di che tipo? Difficile dirlo, visto che comunque, ad esempio, è un affare privato tra la Roma e Balbo l'ingaggio da accordare al giocatore. Potrebbe invece trattarsi delle modalità di pagamento dei 9 miliardi (ma c'è chi dice siano 9 e mezzo) che la società capitolina si è impegnata a versare alle casse bianconere. Versamente che ovviamente non avverrà in un'unica soluzione, e dal quale potrebbe essere tolto quanto previsto dal parametro di Carnevale. Nei primi giorni della prossima settimana tutto comunque dovrebbe essere risolto.

Intanto il fine settimana viene santificato da Giampaolo Pozzo che si trova in Spagna (si riposa nella sua villa di Ibiza) e da Efrem Dotti, promosso diesse sul campo. Dotti, che sta trascorrendo il week end tra le colline friulane, sarà nuovamente domani a Milano. Ci sono da concludere i passaggi di **Dell'Anno** all'Inter (l'Udinese insiste per avere **Shalimov**) e gli acquisti dal **Cesena** di **Fontana** e **Scugugia**. «Sono questi - dice Dotti parlando dei due ragazzi della formazione romagnola - gli uomini che interessano al mister: tra le due società diciamo che la trattativa è molto ben avviata». Intanto però il mondo del calcio si gode il sabato e la domenica di festa, al mercato si tornerà a pensare soltanto da domani.

Guido Barella

PRESENTATO A TRIESTE IL MUNDIALITO MASTERS

Le «stelle» di ieri, tra spettacolo e nostalgia

La formazione azzurra debutterà contro l'Inghilterra venerdì prossimo allo stadio "Rocco" - A Klagenfurt l'altro girone

Sorrisi, flash e due dosi di cianuro

TRIESTE - *Chissà che idea si sono fatti di Trieste e dei triestini gli organizzatori del Mundialito dopo la tormentata e tesa presentazione di ieri mattina. Doveva essere la solita manifestazione tutta flash, abbracci, sorrisi e tartine. Ma non è stato così. Un "fuoriprogramma" del presidente dell'Ussi Augusto Re David ha tenuto sulle spine i politici intervenuti. E non solo. "Basta con la politica, parliamo un po' anche della Coppa Pelè", ha gridato a un certo punto una signora dalla platea.*

Re David nella sua veste di... moderatore ha colto l'occasione per togliersi due sassolini che gli facevano male nella scarpa. "Lo stadio Rocco è nelle stesse condizioni che si trovava un mese prima della partita tra Italia-Estonia. Mancano le postazioni per le telecamere e i banchetti per gli inviati. Banchetti che non sono mai stati restituiti a Udine". Silenzio di tomba in sala e il presidente dell'Ussi ne ha approfittato per dare la seconda stoccata con una lama intinta nel veleno. "A Palermo, in occasione di Malta-Italia De Riù aveva sostenuto che lo stadio era a posto, che i disagi sono solo un'invenzione dei giornalisti. Benissimo, e allora io mi chiedo adesso in cosa sia consistito quel contratto di consulenza da tre miliardi e mezzo di cui ha beneficiato la Triestina per la costruzione del "Rocco". Altro imbarazzante silenzio. Solo grossi punti interrogativi sui volti degli organizzatori. Tutte legittime le lamenterle di Re David che ieri ha trovato una manifestazione giusta per esternarle.

I politici presenti si sonmo difesi a modo loro. Anzi, l'assessore regionale allo sport Adino Cisilino ha gettato altra benzina sul fuoco. "Sono solidale con l'Ussi per la questione del Rocco. Posso dire che nell'ultimo riparto non abbiamo speso una lira per Trieste perchè non c'era neanche una domanda di contributi..." Il neo presidente della Provincia Sardos Albertini, alla sua prima uscita ufficiale, è rimasto invece ai margini della polemica. Ha replicato l'assessore comunale De Gioia. "Sono ormai abituato a essere il capro espiatorio della situazione. E' chiaro che per lo stadio ci sono ancora problemi, ma i banchetti resteranno a Trieste, dove in questo momento è difficile ospitare manifestazioni come questo mundialito. L'unico sostegno l'ha fornito il Comitato Trieste 2000. Per quanto riguarda i finanziamenti di cui parlava Cisilino, posso sottolineare che negli ultimi anni dalla Regione abbiamo ricevuto 20 miliardi, 10 per lo stadio, 5 per il palasport e 5 per altri impiamti e che questi soldi ci bastano"

Maurizio Cattaruzza

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Ecco i mondiali della nostalgia. Gli azzurri Rossi, Gentile, Cabrini e Causio, i brasiliani Socrates e Luis Pereira, i tedeschi Schumacher, Franz Beckenbauer e Briegel, gli austriaci Schachner, Prohaska e Pezzey, gli inglesi Shilton e Corrigan gli olandesi Neeskens Renè Van de Kerkhof sono tutta gente in grado di risvegliare antiche suggestioni ed emozioni che il tempo sembrava aver ormai sopito. Questi giocatori sono i veri garanti della quarta edizione del Mundialito Coppa Pelè riservato a calciatori al di sopra dei 34 anni che da venerdì prossimo si svolgerà sull'asse Trieste-Klagenfurt.

Il Mundialito non è affatto un torneo per la terza età. Anzi, vi partecipano giocatori che hanno finito la carriera da pochi anni (ma c'è chi come Collovati si è congedato dal pubblico di "Marassi" appena tre settimane fa). Questi ex campioni su un campo di calcio sono ancora capaci di fare spettacolo e di catturare la platea. Gli sportivi triestini del resto se ne sono resi conto già un anno fa in occasione del confronto rievocativo tra Italia e la Francia di Platini. Allora fu un successone.

Ieri mattina la manifestazione è stata presentata in una sala dell'albergo Excelsior. Mentre si attendeva l'arrivo di Cabrini, Gentile e Graziani, su uno schermo scorrevano le immagini dei più bei gol di Pelè. I tre azzurri però non sono mai arrivati, nè si è visto Enzo Bearzot, l'unico assente giustificato in seguito a problemi di salute della moglie. Solo un po' prima della conclusione della conferenza stampa hanno fatto capolino nella sala Franco Causio e l'ex arbitro Alberto Michelotti.

Ma il responsabile del Club Italia Sergio Azzaretto ha lasciato intendere che non bisogna lasciarsi trarre in inganno dalle apparenze. La squadra azzurra fa sul serio, in tutti i sensi, tamto che ha trovato una collocazione in un alveo istituzionale come la Federcalcio. "Abbiamo una rosa di 50 giocatori dei quali metteremo in campo quei 18 che sono più in forma. Questa squadra è attrezzata per fare spettacolo e per vincere il titolo". E per dimostrare che gli azzurri non scherzano, Azzaretto ha annunciato che da oggi saranno tutti in ritiro a Velden fino a venerdì quando al Rocco l'Italia incontrerà l'Inghilterra. Nello stesso girone ci sono anche Brasile e Olanda. A Klagenfurt giocheranno invece le nazionali dell'altro girone ossia Germania, Uruguay. Argentina e Austria.

Il presidente della manifestazione, il brasiliano Julio Mazzei ha spiegato la crescita di questo torneo nato a San Paolo nel 1987 e sconfinato in Europa nel '93.

BASKET

CAMPIONATI EUROPEI / UN' ALTRA PROVA DELUDENTE DEGLI AZZURRI

Débacle spagnola per l'Italia

«Una vergogna» dice Messina, che è pronto ad andarsene

KARLSRUHE — «E' francamente una vergogna». Nel commento di Ettore Messina c'è la fotografia dell'Italia demolita anche dalla Spagna (78-60) in una partita che doveva essere un segnale di riscatto e che invece è stata anche peggiore delle altre. Una squadra allo sbando, incapace di reagire non appena gli avversari producono qualcosa di più, sia esso un recupero o un allungo: era accaduto contro la Lettonia, si era ripetuto contro la Grecia, è diventato cronico ieri, in un pomeriggio penoso per il basket azzurro.

Qualcosa del genere si era visto già l'anno scorso a Saragozza, nelle qualificazioni olimpiche. Il ripetersi, a 12 mesi di distanza, con un nuovo allenatore e con una formazione sostanzialmente nuova, deve far meditare sulla situazione del basket italiano e sulle sue prospettive. E' vero che per Euro '93 non tutto è definitivamente compromesso, che la matematica non condanna ancora gli azzurri all'esclusione dalla fase finale che scatterà mercoledì a Monaco (basta vincere domani contro la Bosnia e lunedì contro la Russia per avere una concreta speranza) ma Messina stenta a crederci: quel che ci condanna è il fatalismo devastante, secondo le parole del ct, deluso tanto da far pensare che, a pochi mesi dall'investitura, sarebbe pronto ad andarsene.

Non lo ha detto, ma lo ha fatto quasi intendere: con la Federazione il discorso è chiaro e sereno ma devo capire quali margini ci possono essere per far sì che giocare in Nazionale conti qualcosa.... E' comprensibile la delusione di Messina, più stupito che tradito. E' bastato vedere quel che è accaduto in campo. La Spagna, che con questa vittoria resta a punteggio pieno ed è qualificata, non ha giocato una gran partita. Non ne ha avuto bisogno, anzi ha potuto risparmiare qualche giocatore importante, come Villacampa o Orenga, a lungo seduti a riposarsi in panchina. Contro i fantasmi azzurri, sono bastate le cosiddette seconde linee e non a caso i migliori sono stati Azofra e Ferran.

Per un tempo, l'Italia ha retto, grazie all' intraprendenza di Myers e Gentile, gli unici da salvare nel naufragio totale. Un tiro libero di Gentile per un tecnico fischiato alla panchina spagnola, un canestro di Tonut hanno dato l'illusione che gli azzurri si fossero gettati alle spalle le paure: 14-11 al 6'. Ma era, appunto, un'illusione. Il dominio dei lunghi spagnoli su Rusconi e Tonut e gli errori italiani al tiro (ma anche in agevoli entrate) hanno fatto ripiombare Azzurra nella tempesta.

11-1 per la Spagna in un niente, Pittis drammaticamente vuoto, Rusconi soggiogato, gli altri anonimi.

Quando gli spagnoli hanno tirato il fiato, gli azzurri sono riusciti a rifarsi sotto anche perche Rusconi, in una giornata per il resto disastrosa, ha avuto un inusuale 5/6 dalla lunetta e l'innesto di Carera, come secondo lungo, ha dato un pò più di peso. Ma proprio Carera ha perduto una palla a due che poteva mandare l' Italia in vantaggio al riposo. Invece si è ricominciato dal 40-37 per la Spagna. E la ripresa è stata, come nei giorni precedenti, un'autentica via crucis, tanto da far pensare che gli azzurri siano scoppiati anche sotto il profilo fisico e che qualcosa non abbia quadrato nella preparazione: 10 punti in 12', roba da basket femminile di medio livello. Dieci punti venuti per iniziative personali, soprattutto di Carlton Myers, faccia di bronzo anche nelle avversità, pure protagonista di uno screzio con Tonut. E intanto gli spagnoli prendevano il largo: 61-47 al 12' e l'incontro era chiuso. Non perchè non ci fosse il tempo per recuperare ma perchè gli azzurri davano netta la sensazione di essere sempre in ritardo, a rimbalzo o su palle vaganti. Le gambe non rispondevano alle sollecitazioni, ammesso che dalla testa partissero, in campo c'erano solo fantasmi. La sirena è arrivata come liberazione, tutti a testa bassa negli spogliatoi. Senza reagire, che è la cosa che preoccupa ancor più Messina.

CAMPIONATI EUROPEI / IL COMMENTO DEL CT

«Una rassegnazione devastante»

KARLSRUHE — Gianni Petrucci passeggia nervosamente nei corridoi dell'Europahalle, davanti agli spogliatoi azzurri. Allarga le braccia, il presidente della Fip. E' tornato a Karlsruhe da Roma, in tempo per la partita, anzi per la disfatta con la Spagna. E non sa offrire e offrirsi spiegazioni. Dà una carezza di incoraggiamento a Ettore Messina mentre il ct si avvia alla conferenza stampa. Messina, pallidissimo, lascia che parli il suo avversario Lolo Sainz (il nostro merito maggiore è di aver saputo tenere sempre sotto controllo la partita contro un'Italia che doveva vincere), poi sbotta in un What a shame (che vergogna).

Lo ripeterà più tardi: sì, francamente una vergogna. Non abbiamo mai avuto il controllo mentale della partita, appena siamo andati sotto di 8 punti, ognuno ha giocato per i fatti suoi. Non sarà un problema di preparazione fisica sballata? Fino a tre giorni fa la squadra correva, saltava e vinceva. E' pessimmista? C'è ancora una possibilità di qualificarci, vincendo le due partite che ci restano. Al limite potrebbe bastare anche una.

Dunque i calcoli non ci condannano. Ci condanna piuttosto questo fatalismo devastante, che peraltro abbiamo già visto altre volte.

Si sente tradito, il ct? Non mi posso sentire tradito - risponde Messina - perchè questi giocatori li ho scelti e allenati io. Diciamo che sono stupito, più che tradito. Stupito da questa rassegnazionedevastante. C'è stato uno screzio fra Myers e Tonut? Un normale 'vaffà, quando le cose vanno bene c'è ottimismo e ci si diverte, quando vanno male, capita.

Messina spiega le soluzioni tecniche adottate, l'innesto di Carera accanto a Rusconi, che ha dato maggior peso ma ha fatto perdere pericolosità in attacco: è una coperta corta, ma lo sapevamo. Questa squadra per essere competitiva doveva giocare aggressiva, veloce e con grande intensità mentale.

Il che non avviene e il futuro si tinge di nero, dopo aver visto la gara con la Spagna. Questa era una partita, e sarà lo stesso nelle prossime, in cui la tecnica contava fino ad un certo punto. Quel che conta è la dignità. Per domani e dopo?

Mi illudo sempre che qualcosa scatti nella mente dei ragazzi.

I ragazzi lo hanno profondamente deluso. Pensava a ben altro attaccamento alla maglia azzurra, visto che qui, ricorda egli stesso, non c'è il vincolo di autorità che c'è nei club.

MOTO / GRAN PREMIO D'OLANDA

Capirossi, prima vittoria nelle 250

In testa dalla partenza all'arrivo - Cade Romboni (duplice frattura) e pregiudica la corsa al mondiale

Loris Capirossi al giro d'onore.

ASSEN — Loris Capirossi rompe l' incantesimo e, dominando, vince per la prima volta nella 250; Doriano Romboni, invece, cade, si frattura la gamba destra a evede svanire la possibilità di competere per il titolo mondiale. Questa altalena di gioia e dolore dei motociclisti italiani ha segnato il G.P. D' Olanda, settima gara del campionato mondiale, che ieri ad Assen ha fatto registrare anche la quarta vittoria stagionale di Kevin Schwantz, leader sempre più isolato della 500, e la quinta del tedesco Dirk Raudies, tornato a sole quattro lunghezze dal vertice della 125.

L'attesissima gara delle 250 non ha avuto storia per quanto riguardava il primo posto: Loris Capirossi è andato al comando sin dal via riuscendo a mettere fra sè e gli inseguitori un distacco esiguo, ma netto, amministrato sino al traguardo. Per lui è stato il ritorno al successo: l' ultima vittoria l' aveva conquistata nel G.P. della Malaysia del 1991, l' ultimo di quell' anno, l' ultimo che il due volte campione del mondo della 125 aveva disputato nella più piccola delle cilindrate. Romboni è caduto nel corso del secondo giro mentre era in seconda posizione. Conclusa la caduta contro le balle di paglia è stato investito dalla sua moto che gli ha spezzato tibia e perone della gamba destra.

Romboni, molto probabilmente verrà operato lunedì o martedì con l' applicazione di un chiodo. In questo caso dovrebbe poter rientrare in occasione del G.P. di Gran Bretagna, decima gara iridata in programma il primo agosto d Donington.

Romboni ha visto svanire le speranze di lottare per il titolo mondiale al quale è sempre più vicino il giapponese Tetsuya Harada. Il pilota della Yamaha si è classificato al secondo posto beffando all' ultimo giro con un sorpasso da manuale John Kocinski.

In lizza per il secondo posto è stato sino alla fine anche il francese Ruggia, rallentato nel finale dall' imperfetto funzionamento dell' accensione di un' Aprilia molto competitiva. Buona la prova di Reggiani (sesto) e sfortunata quella di Biaggi che, tamponato da Romboni nel primo giro, ha avuto la sua Honda danneggiata ad uno scarico e si è ritirato. Ancora una grande vittoria per Kevin Schwantz nella 500. Il pilota texano ha avuto la meglio in volata sull' australiano Michael Doohan che giusto un anno fa, su questa pista, si era infortunato gravemente perdendo così la possibilità di conquistare un campionato che stava dominando. Doohan ha tentato sino all' ultimo un disperato attacco a Schwantz ma senza successo. Ancora una volta la vittoria la stava conquistando il brasiliano Alexander Barros, con l' altra Suzuki ma, come già accaduto nel G.P. Di Spagna, il giovane sudamericano è volato al penultimo giro, questa volta ad una velocità di circa 240 km orari, rialzandosi illeso.

Bella la prova della Cagiva, ma Chandler all' ultimo giro ha perso il terzo posto superato da Criville, mentre Mladin si è fratturato la clavicola destra. Soltanto quinto l' iridato Rainey e settimo il compagno di squadra Cadalora, che ha superato all' ultimo giro MacKenzie dopo aver duellato con lui per tutta la gara. Rimonta e fuga del tedesco Raudies nella 125 nella quale si è visto a lungo in lizza per il successo anche Gianola, frenato però da un guasto al cambio.

FLASH

Cividale-Castelmonte: Aguzzoni e Caliceti pretendenti al successo

CIVIDALE — Con 3'34"1 il goriziano Rodolfo Aguzzoni è stato il più veloce nelle prove ufficiali della sedicesima edizione della Cividale-Castelmonte, 9.o trofeo Banca Popolare di Cividale, disputate ieri sul tracciato di 7 km e 300 metri da Carraria al santuario. Aguzzoni ha preceduto il dentista bolognese Mario Caliceti di soli 65 centesimi e il terzo tempo, quello dell'austriaco Schreiner di oltre 14". Un'ottima performance del pilota isontino che ha lamentato all'arrivo noie alla quinta marcia, che qualche volta usciva dalla sede. Aguzzoni e Caliceti, entrambi su Osella Pa9 prototipo internazionale hanno però lamentato la scivolosità della sede stradale ripromettendosi oggi, in gara, di giocarsi la vittoria sul filo dei centesimi. Nelle auto storiche ancora un'ottima prestazione di Luigi Morechi al volante della sua Merlyn Mk6. Il quattro volte vincitore della «classica» cividalese ha fermato i cronometri sul tempo di 4'05"94, precedendo Maurizio Innocente su Lotus Elan (ottima la sua prestazione con una vettura Gran Turismo Speciale) di poco più di 6"; terzo posto per la Merlyn Mk6 di Giovanni Anzeloni, quarto Pani e solo quinto il grande rivale Pinchetti su Lotus 23B a quasi 20". Applauditissima la partenza di Clay Regazzoni che con una Jaguar dello Sportitalia Team ha segnato il trentaquattresimo tempo. Il popolare campione ha lamentato alcune noie ai comandi manuali di guida.

Ventre in pole position nel Gran Premio Lotteria

MONZA — E' del ventunenne pilota brasiliano Marcello Ventre la pole position del 34/o Gran Premio Lotteria che si correrà oggi sulla pista dell'autodromo di Monza sulla distanza di 21 giri per chilometri 121,800. Ventre, su Dallara Fiat Tipo, ha girato in un 1'46"585 alla media oraria di km 195,899 lasciandosi alle spalle Gianantonio Pacchioni (1'46"893) e Andrea Boldrini (1'46"902); domani però Ventre alla partenza avrà accanto a sè Fabrizio De Simone, autore del giro più veloce nel suo turno di prove. Il Lotteria, sesta delle 12 prove del campionato italiano di F3, quest'anno è riservato ai piloti con età massima di 25 anni. Nelle 5 precedenti gare, Fabrizio De Simone, Christian Pescatori, Giancarlo Fisichella, Federico Gemmo e Danilo Rossi si sono divisi il successo; mai come quest'anno c'è incertezza, dovuta al fatto che tutti i piloti utilizzano il telaio Dallara e per il motore, salvo qualche eccezione, il Fiat Tipo Abarth. Nella classifica di campionato De Simone, Pescatori e Fisichella sono al comando staccati tra di loro di 5 punti, mentre al quarto posto, a sei punti dal leader De Simone, c'è l'autore della pole position di ieri, Ventre. La gara è abbinata all'omonima Lotteria che vede due miliardi di lire come primo premio.

Atletica: giovedì a Udine il meeting della solidarietà

UDINE — Ritorna l'atletica internazionale nel capoluogo friulano con il meeting «Sport solidarietà» che vedrà impegnati allo stadio «Friuli» la sera di giovedì prossimo, 1.o luglio, alcuni interessanti atleti americani, africani e italiani in gare di buona levatura tecnica. La manifestazione, oltretutto, avrà anche una finalità benefica dato che tutto l'incasso (i prezzi dei biglietti saranno di entità irrisoria, attorno alle cinquemila lire) sarà devoluto all'associazione «Oltre lo sport - Anffas - Udine», un ente che aiuta gli handicappati a praticare discipline sportive tramite del volontariato anche molto specializzato. Si potranno vedere all'opera gli atleti della nostra regione: Luca Toso nell'alto (l'ex primatista della disciplina ora si sta riprendendo da un delicato intervento al tendine d'Achille), Giada Gallina nelle gare veloci (ancora non è certa la sua presenza) ed Elisa Andretti nel lungo. Il meeting verrà anche sfruttato dal c.t. della nazionale italiana Elio Locatelli come ulteriore verifica per i suoi uomini in vista dei mondiali di Stoccarda in previsione il prossimo agosto.

Là Tris: 4 - 5 - 11 Risorge Wabash Valley

LIVORNO — E' stata un po' la Tris dei cavalli qualità che ultimamente non avevano troppo convinto, e sul tracciato livornese è ritornato in evidenza Wabash Valley e con lui Song For Europe per un'accoppiata di marpioni del turf. Al terzo posto il nostro favorito Tuccio che si è disimpegnato al meglio delle sue possibilità, mentre Snow Carpet ha fatto il quarto precedendo l'appoggiato Silvermed, inferiore questi alle attese. Totalizzatore: 121; 38,38,24; (620). Montepremi Tris lire 6.891.540.000, combinazione vincente 4 - 5 - 11. Complessivamente ci sono stati 2484 vincitori ai quali sono spettate lire 1.886.500.

Campionati studenteschi Dal nuoto terzo oro

DESENZANO — Con le ultime gare di finale del nuoto e ginnastica, si sono conclusi i studenteschi 1993. Agli ori della pallamano femminile e di Ilaria Goi si è aggiunto quello di Barbara De Fabro del Deganutti di Udine nei mt. 50 stile libero. Un'altra soddisfazione è venuta dai ragazzi del Galilei, con Paolo Calcina secondo nei 50 mt. farfalla. Nei 50 mt. rana, piazzamento di bronzo per Luca Sestan. Nella staffetta 4x50 stile libero, Calcina, Sestan, Vesnaver e Ceschin conquistano la sesta piazza. Nella ginnastica artistica femminile non male le ragazze del Galilei, un quinto gradino nella classifica con Emiliana Deiuri, Virna Gladich, Giada Bevilacqua.

ATLETICA / COPPA EUROPA

Azzurri a sorpresa in corsa per la vittoria

Una convincente prova del collettivo con Evangelisti in testa - Oggi in pista la Tauceri

ROMA — Il pomeriggio non è poi così caldo (27 gradi), nè tanto umido (58%), ma di sole ce n'è abbastanza per portare il romano fuori porta. All'Olimpico 14.700 innamorati dell'atletica rischiano di addormentarsi per uno spettacolo che si annuncia modesto. La Coppa Europa, si sa, è competizione in cui si fa tattica, non primati, alla ricerca di punti che alla fine servono per l'onore nazionale, e non per quello dei singoli. Insomma ci si annoia.

Ma all'improvviso, proprio dalla parte dove il sole batte con maggiore violenza, e minaccia di insolazione lo spettatore, quella della tribuna Tevere, esplode l' entusiasmo. Sulla pedana del lungo Giovanni Evangelisti è appena atterrato a 8.04 al sesto ed ultimo tentativo, concludendo il lungo, sofferto inseguimento allo spagnolo Angel Hernandez, appaiandolo ma insieme superandolo grazie ad una migliore seconda misura (7.94 a 7.53).

E' il giro di boa della prima giornata, il segnale di risveglio soprattutto per l'Italia, quella maschile (perché l'altra è inesistente), che comincia a risalire la china, e lancia la sfida alla Francia.

L'atletica dei freddi calcoli diventa all'improvviso pazza, e le due nazioni, che inseguivano il quarto posto ora si battono per il primo. Entrambe a 64 punti, per il momento la Francia sopravanza l'Italia, seguita da Russia, Germania e Gran Bretagna.

E' una sorprendente conclusione che prende corpo, dopo l'impresa di Evangelisti, unico ad agganciare la vittoria, attraverso i secondi posti di Francesco Panetta nei 10.000 (dietro il francese Pantel) e del pesista Dal Soglio (dietro l'ukraino Aleksandr Bagach, il terzo di Roberto Ferrari nell'alto (dietro il polacco Partyka e il francese Jean Charles Gicquel, ma con loro a quota 2.30), e i quarti posti di Lambruschini nei 1500 di sacrificio, Zerbini nel disco e Nuti nei 400.

Il risultato sorprende anche Elio Locatelli: il c.t. Da formichina risparmiatrice si fa generale, comincia a pensare se non ad una vittoria, al miglior piazzamento mai ottenuto dall'Italia nella competizione. L'Italia, compatta, si dimostra più squadra di altre, più blasonate concorrenti, i cui pilastri pensano forse già ai mondiali di Stoccarda o ai soldi dei meeting.

Ma oggi la situazione potrebbe cambiare, e il presidente Gola non se la sente di stappare già bottiglie di spumante, e così pure Locatelli che non si fa vivo al termine delle gare. Forse vuole anche evitare di parlare delle donne che sono e rimarranno ultime, saranno retrocesse. Anche Giovanni Evangelisti non vuole parlare. E' tornato ad una importante vittoria internazionale nello stadio in cui gli fecero fare una brutta figura, rischiò di finire nell'ignominia la carriera, eppure non spiccica parola. Gioisce coi tifosi, fa un giro di pista liberatorio e sparisce.

E' un mezzo successo, invece, quello di Francesco Panetta che, per come corre i 10.000, rischia di saltare. Strappa difatti ai 4000, temendo il finale del francese Pantel. Ottiene un illusorio vantaggio di cinquanta metri che quello, coadiuvato dallo spagnolo Adan gli rimangia in 2000 metri. La gara si decide a 1600 dal traguardo, quando il transalpino, che ha conservato una gamba molto tonica, si allontana indisturbato. Panetta, stavolta con saggezza, rimane con lo spagnolo fino ai 400 finali e poi lo lascia.

La saggezza non basta ad Alessandro Lambruschini per ottenere qualcosa in più del quarto posto nei 1500. Non può permettersi di lasciare il gruppo, nè di sprintare infine come sanno fare gli specialisti di una distanza per lui troppo breve. Così, quando l'ukraino Bulkjovsiy ai 200 finali cambia marcia, l'azzurro non può che accodarsi allo spagnolo, campione olimpico Cacho, seguendo il quale spera di ottenere il terzo posto. Ma dalle retrovie rinviene il veloce francese Thiebaut che lo brucia.

Pensa Roberto Ferrari, 27.Nne cremonese, a recuperare punti preziosi. Salta 2.30, terza misura di sempre in Italia, e tenta addirittura i 2.34 del primato italiano. E' terzo, invece, dietro il polacco Partyka e il francese Gicquel, che come lui saltano 2.30, ma fanno meno errori.

E intanto nella pedana del peso il veloce Paolo' Dal Soglio si sta guadagnando il pane del secondo posto con un 19.79 che non l'accontenta, visto che è abituato a superare i 20 metri. Questa misura è invece valicata di 15 centimentri dall'ukraino Bagach, e tanto gli basta per vincere. I risultati migliori della giornata sono altri: il 48.08, primato di Francia, di Stephane Diagana, che sorprende nei 400 ostacoli il tedesco Hense (48.48), l'ukraino Tverdokhleb (48.70) e, soprattutto, il britannico Akabusi (48.73), in ritardo di preparazione. Oggi sarà in pista la Tauceri nei 1500.

TENNIS / WIMBLEDON

Cadono altre teste di serie: vanno fuori Ivanisevic e Chang

WIMBLEDON — Giunge al terzo turno il torneo di Wimbledon e si verificano le prime sorprese.

Esce Goran Ivanisevic, testa di serie n.5, per mano dello statunitense Tódd Martin, n.30 del mondo, e la cosa fa un pò scalpore, considerando che il croato era stato il finalista dell'ultima edizione. Ma è pur vero che Ivanisevic aveva già molto sofferto nei due turni precedenti, vinti entrambi al quinto set contro avversari modesti, per cui era prevedibile che questa volta il croato non riuscisse a confermarsi ai livelli dello scorso anno. Autore di 23 aces, ma anche di 15 doppi falli, Ivanisevic ha condotto per due set a uno, ma una volta raggiunto sul due pari è crollato improvvisamente sotto gli attacchi dell'avversario tanto da cedere a zero nel set decisivo.

Altra testa di serie caduta quella n.12 di Michael Chang che deve cedere al quinto set a David Weathon, n. 34 mondiale, molto solido sull'erba e che a Wimbledon raggiunse le semifinali nel 1991. Anche Chang, come Ivanisevic, ha sofferto fin dall'inizio su una superficie che non gli è certo congeniale, e nonostante un buon recupero, dopo che era stato sotto di due set a zero, ha dovuto cedere in quel quinto set che gli era stato invece favorevole nei primi due vittoriosi turni.

L'australiano Wally Masur continua a mandare segnali poco incoraggianti ai tennisti italiani che dovranno affrontarlo il prossimo mese in Coppa Davis. Ieri ha fatto fuori il francese Boetsch che nel turno precedente aveva eliminato Lendl. Masur, 30 anni e n.21 mondiale, ha anche dato un buona prova di carattere contro il giovane francese, n. 24 mondiale: in vantaggio di due set, non si è lasciato abbattere dal recupero di Boetsch avvenuto attraverso due combattutissimi tie-break, ha fatto subito il break nel set decisivo e non si è fatto più riprendere, e nell'ottavo gioco ha anche annullato all'avversario sei palle del 4-4.

Tutto facile per gli altri big. Edberg ha vinto passeggiando contro Wilkinson, n.143 mondiale, come già venerdì avevano fatto, sempre per il terzo turno, Sampras, Becker, Stich e Agassi, mentre Courier ha sofferto un pò di più contro l'australiano Stoltenberg. Ha superato il terzo turno anche il francese Leconte che per l'appuntamento londinese sembra aver rispolverato tutto il suo notevole estro.

Sempre venerdì, è finita la favola dell'italobelga Lorenzo Tieleman. Il ragazzo comunque è uscito con onore, battuto ma non umiliato dall'olandese Krajieck, testa di serie n.9, al quale è riuscito a strappare anche un set.

In campo femminile, da segnalare l'umiliante resa dell'americana Mary Joe Fernandez, finalista a Parigi, che ha rimediato solo un game contro la connazionale Zina Garrison Jackson. Steffi Graf invece, forse per timore di restare troppo a lungo sul terreno di gioco dopo l'incidente dei giorni scorsi con uno spettatore, ha pensato bene di liquidare con un doppio cappotto l'avversaria di turno, la malcapitata Helen Kelesi.

Ha preso purtroppo la strada di casa anche la rappresentante italiana superstite, Gloria Pizzichini, che non ha saputo approfittare più di tanto di un tabellone favorevole e si è fatta battere senza scampo dall'olandese Miriam Oremans.

Continuaz. dalla 20.a pagina

PRIVATAMENTE cercasi terreno agricolo località Staranzano. Telefonare dopo le 20. 0481/483037. (C50172)

A.A.A. ECCARDI Rozzol panoramico cucina soggiorno bistanze posti macchina in giardino condominiale 190.000.000. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A2497)

A.A. ALVEARE 040/724444 S. Luigi primingressi, autometano, consegna '94 da soggiorno, bistanze, biservizi, cucina, terrazzone, parcheggio, 250.000.000 mutuabili. (A56724)

A.A. ALVEARE 040/724444 da ristrutturare, tranquillo in casetta con cortiletto adatto coppia 70.000.000 mutuabili. (A56724)

A. GESTIMMOBILI Gretta prestigioso su due livelli salone quattro stanze cucina servizi terrazzo vista golfo. Tel. 365334. (A2493)

A. GESTIMMOBILI Opicina bellissima villaschiera di testa rifiniture extra taverna salone cucina 2 letto tripli servizi giardino garage vera occasione. Tel. 365334. (A2493)

A. GESTIMMOBILI trentennale soggiorno cucinotto due stanze bagno ripostiglio poggiolo solo 120.000.000. Tel. 365334. (A2493)

ABITARE a Trieste. Franca. Bellissimo vista mare. Salone, cucinino, matrimoniale, bagno, lavanderia, poggiolone. 170.000.000. 040/371361. (A2482)

ABITARE a Trieste. Madonnina alta. Recente, soleggiato. Poggiolo. Circa 70 mq. 130.000.000. 040/371361. (A2482)

ABITARE a Trieste. Porzione di palazzo da restaurare. Circa 700 mq. Corso Italia. 040/371361. (A2482)

ABITARE a Trieste. Rossetti. Panoramico, luminosissimo, ultimo piano. Circa 110 mq. Poggioli, box. 280.000.000. 040/371361. (A2482)

ABITARE a Trieste. Semicentrale restaurato piano basso. Tranquillo. Circa 80 mq 155.000.000. 040/371361. (A2482)

ABITARE a Trieste. Settefontane. Recente. Perfetto. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggioli. 145.000.000. 040/371361. (A2482)

ABITARE a Trieste. Ville indipendenti nuove costruzioni. Vista mare. San Pelagio. Salone, cucina, tre camere, due bagni, terrazzo, taverna, soffitta, garage. Giardino. Ottime finiture. Consegna luglio 1994. 040/371361. (A2482)

ABITARE a Trieste. Villa Sistiana. Ottima costruzione. Grande metratura. Possibilità bifamiliare. Stupendo giardino. 040/371361. (A2482)

ABITARE a Trieste. Villa di testata. Circa 260 mq. Visogliano. Primo ingresso, giardino. 410.000.000. 040/371361. (A2482)

ABITARE a Trieste. Villa grande metratura Grignano. Vista golfo. Giardino. 040/371361. (A2482)

ADIACENZE Rossetti libero soggiorno camera cucina bagno ottime condizioni 70.000.000. 040/660938. (A2499)

ALLOGGIO RECENTE SOLEGGIATO 90 MQ vende Gamma 040/638537. (A2505)

APPARTAMENTO epoca prestigiosa 160 mq poca ristrutturazione. Tel. 040/44871.

ATTICO panoramico 180 mq perfetto terrazzo 160 mq doppio ingresso 2 caminetti box vende privato 040/213301-816386. (A56741)

BEATITUDINI libera casetta indipendente ampia metratura con giardino ottime condizioni 480.000.000. 040/660938. (A2499)

BORA 040/364900 CENTRALE salone 2 stanze cucina bagno. Primo ingresso 170.000.000. (A2515)

BORA 040/364900 Garibaldi BOX auto prossima consegna 48.000.000. Tribunale posti auto. (A2515)

BORA 040/364900 MAGAZZINI con passo carraio Baiamonti bassa. Informazioni ns. uffici. (A2515)

BORA 040/364900 TRENTENNALE saloncino 3 stanze cucina bagno soffitta 160.000.000. (A2515)

BOX/POSTIAUTO 1/2 auto disponiamo zona Severo - Giulia - Barriera - Commerciale - Servola. Spaziocasa. 040/369960. (A06)

CASAPIÙ 040/630144 Roiano da rimodernare casetta su due piani giardino mq 500 vendesi. Trattative riservate. (A07)

CASAPIÙ 040/630144 San Dorligo villette bifamiliari in costruzione saloncino cucina due/tre stanze doppi servizi giardino. Ottime rifiniture. Iva 4%. (A07)

CASTAGNETO vende, privato, libero, due stanze, tinello, cucinino, bagno, balconi, cantina, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/638126 da lunedì ore pasti. (A56696)

CATULLO recente salone cucina due camere biservizi poggioli 200.000.000. 040/733209. (A05)

CMT - ADRIA Immobiliare tel. 040/638758 vende zona PAM VII piano con ascensore casa recente, due poggioli, tinello con cucinino soggiorno matrimoniale stanzetta bagno lire 165.000.000. (A00)

CMT - ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 vende via F. SEVERO ultimo piano tinello con cucinino due stanze bagno poggiolo l. 125.000.000. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Paolo Veronese nel verde soggiorno cucina bistanze bagno terrazzino 65.000.000 acconto, resto 920.000 mq. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA adiacenze Gambini perfetto saloncino tre stanze cucina bagno autometano. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Cacciatore prestigioso salone bistanze biservizi grande mansarda terrazze box. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Prosecco adiacenze villino saloncino cucina bistanze biservizi taverna giardino. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA inizio Viale bellissimo salone cucina sei stanze bagno autometano. 040/366544. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Gretta, in esclusiva prestigioso appartamento su 2 piani, taverna, terrazzona, giardino, box, ottime rifiniture, prossima consegna. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI zona Veronese, I ingresso, prossima consegna, appartamenti con giardino o mansarda, varie metrature, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI zona Tigor, splendidi appartamenti I ingresso, vari piani e metrature, progettazioni personalizzate, anche su 2 piani, terrazze, ascensore, box, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI appartamento centrale, soggiorno, 3 stanze, grande cucina, servizi, ripostiglio, cantina, lire 115.000.000 tel. 040/382191.

CMT - CENTROSERVIZI Frescobaldi, Università appartamenti recenti, perfetti, soggiorno, matrimoniale, grande cucina, bagno, terrazzo, ripostigli, ascensore, posto macchina. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Baiamonti, appartamento recentissimo, perfetto, piano alto, ascensore, soggiorno, cucinetta, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Muggia, appartamento recente, vistamare, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, cantina, posto auto. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CIVICA vende in stabile prestigioso CENTRALISSIMO 480 mq 12 vani servizi confort. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2469)

CMT - CIVICA vende MADDALENA panoramico 2 stanze soggiorno cucinotto bagno poggiolo garage confort S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2469)

CMT - CIVICA vende zona PALAZZETTO panoramico soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo garage confort S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2469)

CMT - CIVICA vende zona TRIBUNALE moderno rinnovato 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli confort 155.000.000. S. Lazzaro 10 tel.040/631712. (A2469)

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE ADRIA Immobiliare tel. 040/630474 vende SANTA CROCE appartamento completamente nel verde, soggiorno con cucinino, matrimoniale, stanzetta, bagno, cantinetta, giardinetto in uso proprio, lire 90.000.000. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 appartamenti: via Tesa epoca mq 45 da ristrutturare; via Flavia recente ultimo piano ascensore mq 42; via Udine epoca mq 82; via Emo recente termoautonomo mq 34. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN GRADO centro, recente, tranquillo, cucina, soggiorno, camera, due camerette, terrazze, posto macchina coperto, vivibile tutto l'anno 240.000.000. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN SUPEROCCASIONI: MANSARDINA molto carina cucina, due camere, bagnetto, buone condizioni 69.000.000. BUONARROTTI bassa, cucina, soggiorno, due camere, wc, amanti antiquariato 63.000.000. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN REVOLTELLA alta, bella palazzina, ultimo piano, ascensore, cucina, soggiorno, due camere, cameretta, due bagni, terrazza, posto macchina in giardino condominiale 255.000.000. 040/366901. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Garibaldi edificio restaurare mq 200 con giardinetto, 110.000.000 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' locale moderno qualsiasi attività mq 344 passo carrabile Montebello. Altro Ghirlandaio mq 22. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Severo piano alto salone, cucina, tre camere, doppi servizi, balconi, 340.000.000 040/042494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Torrebianca ascensore ottimo: soggiorno, cucina, tre camere, camerino, doppi servizi, soffitta, autometano. 190.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' villetta Eremo possibilità bifamiliare, mq 142 vista aperta, ampio terreno, accesso auto. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' villetta stupenda indipendente Visogliano: salone, cottura, tre camere, tripli servizi, garage, terreno. 400.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Domio indipendente: salone, cucina, due camere, servizio, quattro terrazze, giardino proprio, posteggio, 280.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Foscolo ottimo soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, soffitta, 125.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Ippodromo recentissimo perfetto: soggiorno, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, balcone, box, 185.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA': Ghirlandaio moderno: salone, angolo cottura, cameretta, bagno, veranda, 155.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GRATTACIELO 040/635583 ROTONDA DEL BOSCHETTO recente matrimoniale soggiorno cucina bagno poggiolo. (A00)

CMT - GRATTACIELO 040/635583 PERIFERICO 4 stanze cucina doppi servizi terrazzo giardino box vista. (A00)

CMT - GRATTACIELO 040/635583 ROIANO villa con giardino quattro stanze cucina doppi servizi taverna caminetto. (A00)

CMT - GREBLO CENTRALE appartamento 170 mq da restaurare a 1 milione al mq tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO ROTONDA BOSCHETTO ultimo piano ascensore soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO SISTIANA consegna agosto 2 stanze soggiorno cucina bagno taverna autoriscaldamento giardino proprio posto macchina. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO villa sul CARSO 240 mq 2 livelli possibilità bifamiliare 3000 mq terreno. Tel. 040/362486.

CMT - GREBLO COMMERCIALE ALTA come primo ingresso matrimoniale salone angolo cottura bagno ripostiglio poggiolo cantina. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - PIRAMIDE centrale recente tranquillo cucina soggiorno tre stanze doppi servizi terrazze soffitta posteggio condominiale 175.000.000 possibilità acquisto garage 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE VILLA Monrupino nuova stupenda amatoriale bifamiliare 2.300 mq giardino garage prezzo impegnativo 040/360224. (A00)

CMT - PIZZARELLO locale 125 mq altezza 5.5 passo carraio zona Barriera 125.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Stadio recente cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggiolo 90.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Centralissimo zona pedonale in stabile completamente ristrutturato I ingresso salone stanza cucina 2 bagni ripostiglio ottime rifiniture 85 mq 220.000.000. Altro una stanza in più 105 mq 275.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. In palazzina nel verde zona tranquilla recente soggiorno 2 stanze cucina servizi ripostiglio cantina ampio terrazzo box auto 310.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Ospedale militare soggiorno 3 stanze cucina servizi poggioli cantina 120 mq 230.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Ospedale militare tranquillo soleggiato recente cucinino-soggiorno stanza bagno 54 mq. 105.000.000 tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Palladio (Rossetti) recente soggiorno stanza stanzetta cucina poggiolo 2 bagni ottime condizioni 88 mq 160.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO CENTRALE quinto piano luminosissimo cottura tinello 3 stanze bagno 95.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO FORAGGI recente in ottime condizioni, cucinino soggiorno 2 camere bagno poggiolo 145.000.000. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO GIACINTI appartamento spazioso in ottimo stato, cucina con dispensa, salone 2 stanze stanzetta servizi poggioli, luminosissimo. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO LEO/PICCARDI ultime possibilità primingressi con intervento mutuo regionale concesso, cucina soggiorno 3 stanze servizi posto macchina consegna imminente. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO OPICINA villa d'epoca indipendente 2 piani abitativi con ampio giardino. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO RONCHETO alta, panoramico perfetto cucina saloncino stanza stanzetta bagno poggioli posto macchina. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO SCORCOLA villa d'epoca d'ampia metratura strutturata su 3 livelli con giardino. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via COLOMBO recente, ingresso cucinino tinello, 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo 110.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO VAGLIERI recentissimo panoramico su Muggia, cucina soggiorno 2 stanze bagno ampia terrazza cantina posto macchina. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO VENEZIAN ampio appartamento da ristrutturare, cucina salone 7 stanze. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona CANTU' villa nuova panoramica strutturata su 3 livelli con terrazze portico box e giardino. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona SAN VITO, primingressi anche panoramici, disponibilità cucina saloncino 2 stanze servizi ripostiglio posto macchina, con ottime finiture, consegna fine anno. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona BOSCHETTO con ottima manutenzione, soggiorno cucina 2 stanze bagno poggiolo verandato cantina autometano. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona CONTI in palazzina recentissima, attico perfetto 90 mq circa con terrazza posto macchina. 040/630175. (A00)

CMT - RIVIERA S. Giovanni recente ammezzato tranquillo nel verde 75 mq 135 milioni trattabili. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA viale Miramare terzo piano, vista, 84 mq più cantina e posto macchina. 140 milioni trattabili. Tel. 040/224426.

CMT - RIVIERA 90 milioni appartamento bello, centrale, quarto piano, 118 mq, occupato con disdetta. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA casa carsica 200 mq su due piani, 100 mq di terrazza vista mare, ampio cortile con accesso, riscaldamento. 380 milioni trattabili. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - ROMANELLI L. 52.000.000 box 18 mq autoparking tribunale, apertura telecomandata. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI L. 75.000.000 Molino a Vento, casa recente piano basso luminosissimo 70 mq termoautonomo matrimoniale soggiorno cucinetta bagno wc poggiolo. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI vende zona Carducci appartamento mq 110 adibito a Studio dentistico completamente attrezzato, composto da laboratorio odontotecnico, 2 ambulatori dentistici, sala attesa, amministrazione, servizi. Trattative riservate. Tel.040/366316. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO via FRANCA ultimo piano con vista cucina salone 2 matrimoniali bagno wc stanzino ripostiglio cantina soffitta termoautonomo ascensore. 040/630175. (A00)

COIMM S. Giovanni recente buone condizioni soggiorno cucinotto due ampie camere bagno poggiolo soffitta. Tel. 040/371042. (A2500)

COIMM trentennale soggiorno tre camere bagno servizio cucina abitabile terrazzo poggiolo posto macchina. Tel. 040/371042. (A2500)

COIMM ultimo piano panoramico ristrutturato termoautonomo soggiorno zona cottura due ampie camere bagno. Tel. 040/371042. (A2500)

DOMANELLI Mediazioni Immobiliari, 040/392530 ore 11-12 - 17-19.30. Zona Fiera ultimo piano, ascensore, riscaldamento centrale, ingresso, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio e poggiolo. (A56712)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE corso Italia in palazzo prestigioso completamente ristrutturato, tranquillo ultimo piano: atrio, salone, cucina, tre camere, due bagni, ascensore, autometano, da ultimare restauro interno. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Padriciano villini in costruzione, circa 230 mq coperti: salone, cucina, tre stanze, tripli servizi, taverna, portico, balcone, giardino recintato, box auto. Riscaldamento autonomo, finiture di pregio. Nessuna spesa di intermediazione a carico acquirente. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Bergamino, nel verde, soleggiato ultimo piano composto da atrio, grande tinello-cucina, stanza matrimoniale, bagno esclusivo, mansarda di circa 60 mq con zona ripostiglio, terrazzo, box auto. Rifiniture accurate. 290 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Chiadino villetta in perfette condizioni, totali circa 100 mq, autometano, grande terrazzo interno. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rive in palazzo ristrutturato particolare appartamento su due livelli: atrio, salone, cucina abitabile, salotto mansardato, due stanze, tre bagni completi, ripostigli, finiture di pregio. Ascensore, autometano. Consegna fine 1993. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centro ultimo piano completamente ristrutturato. Ingresso, salone, cucina, due stanze, bagno completo con vasca idromassaggio, autometano. Rifiniture molto accurate, ambienti luminosi. Primingresso. 160 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona San Vito signorile circa 100 mq: atrio soggiorno-cucina due stanze doppi servizi grande terrazzo cantina 190 milioni. 040/366811.(A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Roiano palazzo recente appartamento con grande terrazzo e giardino pensile: soggiorno cucinotto camera bagno ripostiglio balcone. 150 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Vito in palazzo signorile ultimo piano leggermente mansardato da ristrutturare ingresso cucina quattro stanze servizi separati. Vista mare. 170 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Tribunale luminoso piano alto con ascensore in palazzo signorile. Atrio soggiorno con terrazzo cucina abitabile due stanze stanzetta doppi servizi veranda ripostiglio cantina. 260 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Università casetta indipendente da ristrutturare completamente circa 100 mq su due livelli. 105 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE adiacenze Rossetti in stabile recente moderno terzo piano circa 60 mq: ingresso soggiorno cucina abitabile camera bagno ripostiglio poggiolo. 120 milioni. Possibilità locazione posto auto. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE viale Sanzio recente appartamento composto da soggiorno cucina camera bagno soffitta garage. 138 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE largo Mioni signorile appartamento composto da atrio tre stanze abitate cucina abitabile doppi servizi ripostiglio veranda balcone. Ottime condizioni. 210 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Salita di Gretta palazzina ristrutturata, appartamento di circa 85 mq: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, cantina, possibilità box auto. Prossima consegna primingresso rifiniture di pregio. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE «I Pastini» Grignano. Prestigioso villino accostato su tre livelli con giardino e garage. Vista completa golfo. Rifiniture di lusso. Prossima consegna. Visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Arco di Riccardo palazzo ristrutturato con ascensore, appartamento primoingresso con finiture di pregio: atrio, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio. Consegna fine 1993. Possibilità box auto. 040/366811. (A01)

Continua in 29.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno
4.15 R	Venezia S.L.
5.35 IC	(*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.57 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.18 IC	(*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (via Venezia Mestre)
7.20 E	Venezia S.L.
8.15 IR	Venezia S.L.
9.54 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.22 D	Venezia S.L.
11.22 IC	(*) KRAS - Venezia S.L.
12.20 D	Venezia S.L.
13.27 IR	Venezia S.L.
13.46 R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 IR	Venezia S.L.
15.20 IR	Venezia S.L.
16.00 IC	(*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.08 IR	Venezia S.L.
17.25 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.44 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.20 L	Portogruaro (2.a cl.) (sospeso nei pre-festivi e sostituito da autocorsa)
20.06 IR	Venezia S.L.
20.24 E	Simplon Express - Ginevra (via Venezia Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Zagabria - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 E	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL Trieste - Genova P.P. e cuccette di 2.a cl. Trieste - Varazze.
22.08 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno
0.11 IC	(*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.11 IR	Venezia S.L.
6.34 R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.11 E	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL da Genova P.P. a Trieste e cuccette 2.a cl. da Albenga a Trieste.
7.45 R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.05 E	Roma Termini (via Venezia Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.46 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
8.53 E	Simplon Express - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Venezia Mestre); cuccette di 2.a cl. e WL Ginevra - Zagabria
9.25 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.11 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.19 IR	Venezia S.L.
13.35 IR	Venezia S.L.
14.24 IR	Venezia S.L.
14.55 R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.27 IR	Venezia S.L.
16.23 IR	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.38 IC	(*) KRAS - Venezia S.L.
18.18 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 IR	Venezia S.L.
19.55 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.10 IR	Venezia S.L.
21.25 D	Venezia S.L.
22.21 IC	(*) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia Mestre)
23.10 IC	(*) Miramare - Roma Ostiense - Roma Tiburtina (via Venezia Mestre)
23.43 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC

Continuaz. dalla 28.a pagina

DOMUS IMMOBILIARE VENDE periferica nel verde villetta a schiera di recente costruzione: atrio soggiorno cucina due stanze doppi servizi due balconi garage giardino proprio autometano. Perfette condizioni. 270 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Ippodromo nel verde in palazzina recente appartamento perfette condizioni: atrio salone con terrazzo abitabile cucina due stanze bagno ripostiglio guardaroba garage. Vista aperta. 260 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Ospedale piano alto con ascensore circa 135 mq atrio soggiorno cucina abitabile tre stanze stanzino servizi separati balcone grande soffitta. Da risistemare. 150 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Giardino Basevi ultimo piano quasi 60 mq: atrio soggiorno cucina stanza stanzetta bagno balcone. 105 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Salus tranquillo piano rialzato adatto ufficio: due stanze e bagno. Completamente ristrutturato perfetto. 40 milioni. 040/366811.(A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Ospedale in stabile d'epoca, ultimo piano leggermente mansardato, da ristrutturare, circa 85 mq. 95 milioni. Agevolazioni Iva, anche per lavori di restauro. 040/366811.(A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Conconello terreno edificabile di qusi 1900 mq con progetto approvato per costruzione villa unifamiliare con taverna, zona giorno, zona notte, mansarda, terrazzi, garage. Splendida vista golfo. 250 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Garibaldi luminoso piano alto di circa 120 mq: ingresso, ampio soggiorno, cucina con bellissimo focolare antico, tre stanze, servizi separati, ripostiglio, cantina. Predisposto riscaldamento autonomo. 140 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona semicentrale ben servita, signorile piano alto: atrio, salone con terrazzo, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostigli, cantina. Ottime condizioni. Vista panoramica. 270 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Giardino Pubblico signorile luminoso piano alto: ingresso, saloncino, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, balconi cantina, ascensore. Ottime rifiniture. 220 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE San Giacomo perfetto piano alto completamente ristrutturato: atrio, soggiorno, cucina, stanza, bagno, ripostiglio. Autometano. 75 milioni. 040/366811. (A01)

DONADONI vendesi locale occupato 57 mq. Telefonare 9-12/16-18 040/301342. (A2457)

ELLECI 040/635222 adiacenze Giulia in stabile d'epoca ristrutturato libero due camere cucina servizio 69.000.000. (A2470)

ELLECI 040/635222 adiacenze Università libero recente signorile salone due matrimoniali cucina bagno ripostiglio terrazze 210.000.000. (A2470)

ELLECI 040/635222 adiacenze Revoltella libero completamente ristrutturato soggiorno camera cucina bagno terrazza riscaldamento autonomo. 115.000.000. (A2470)

ELLECI 040/635222 adiacenze Sanzio libero recente 4.o piano soggiorno due camere cucinotto bagno terrazze 160.000.000. (A2470)

ELLECI 040/635222 Conti libero camera cucina bagno ottime condizioni molto luminoso 69.000.000. (A2470)

ELLECI 040/635222 Opicina libero in splendida palazzina immerso nel verde soggiorno due camere cucina bagno terrazze ottime rifiniture 315.000.000. (A2470)

ELLECI 040/635222 San Giacomo libero soggiorno due camere cucina bagno circa 80 mq 116.000.000. (A2470)

ELLECI 040/635222 Roiano (via Barbariga) libero recente 3.o piano ascensore soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio terrazza luminosissimo 167.000.000. (A2470)

ELLECI 040/635222 Roiano libera casetta composta da soggiorno con cucinino camera cameretta bagno 300 mq giardino 188.000.000. (A2470)

ELLECI 040/635222 San Giovanni libero recente soggiorno camera cucina bagno ripostiglio circa 70 mq 110.000.000. (A2470)

ELLECI 040/635222 Viale libero soggiorno camera cucina bagno balcone luminosissimo 109.000.000. (A2470)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CATULLO LUSSUOSA PALAZZINA NEL VERDE mq 180 su 2 piani. 4 stanze grandioso salone cucina tripli servizi ascensore centralriscaldamento. BOX AUTO 2 MACCHINE cantina. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A2485)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE LOCCHI SPAZIOSO mq 125 3 stanze stanzino salone cucina grande bagno cantina centralriscaldamento PRONTINGRESSO. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A2485)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) KANDLER GRAZIOSO in stabile restaurato occasione. 2 stanze, stanzetta, servizi, poggiolo, cantina, ascensore AUTORISCALDAMENTO-METANO. 140.000.000 trattabili. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A2485)

ESPERIA IMMOBILIARE ESPERIA VENDE BATTISTI 3 stanze, salone, cucina grande, doppi servizi, centralriscaldamento, ascensore PRONTINGRESSO. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A2485)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CAUSA PARTENZA ANANIAN mq. 90 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, centralriscaldamento, 160.000.000 trattabili. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A2485)

FARO 040/639639 CONTI piano alto panoramico soggiorno cucina due matrimoniali bagno balconi 150.000.000. (A017)

LASCITO ereditario Severo alloggio in stabile signorile piano alto, cucina, salone di 3 vani e 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, vendesi a privato. Tel. 040/369960 Spaziocasa.

FARO 040/639639 GRETTA prestigioso primingresso bipiano vista mare salone cucina tre camere doppi servizi taverna terrazza giardino box. (A017)

FARO 040/639639 OPICINA soggiorno tre matrimoniali cucina doppi servizi terrazze 270.000.000. Box 25.000.000. (A017)

FARO 040/639639 ROZZOL ultimo piano panoramico soggiorno cucina due camere bagno balconi 195.000.000. (A017)

FORNI di Sopra soggiorno cottura bagno due letto terrazzo giardino condominiale 0336469291 9.30-13, 15-19. (A56749)

GAMBINI ammezzato camera, cucina bagno 15.000.000 più mutuo 040/733229 mansarda. (A05)

GEPPA - Adiacenze piazza Unità, vera occasione, stabile decoroso di pregio, 180 mq, ottimo, due saloni, due stanze, cucina, due bagni, soffitta, riscaldamento autonomo, 240.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA - Altura, recente, piano alto, vista mare, soleggiatissimo, salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzone, soffitta, 170.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA - Centrale, stabile ristrutturato, primingresso, su due livelli, saloncino, due stanze, angolo cottura, bagno, terrazzone 45 mq soleggiatissimo, 150.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA - Gretta, vera occasione, nel verde, tranquillo, saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, 140.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA - Rive, stabile prestigioso, ottimo, ampia metratura, salone, tre stanze, cucina, due bagni, riscaldamento autonomo, 300.000.000. 040/660050. (A00)

GINNASTICA epoca ristrutturato soggiorno cucina due camere bagno. 040/733229. (A05)

GORIZIA appartamento ultimo piano, 3 letto, ampio terrazzo, garage 160.000.000. 0481/93700 feriali. (B00)

GORIZIA ottime finiture, villa schiera, consegna luglio '93 220.000.000. 0481/93700 feriali. (B00)

GORIZIA REWA 0481/532320 appartamento in piccola palazzina, bicamere con garage. (B303)

GORIZIA REWA 0481/532320 vende villeschiera, appartamenti in costruzione a partire da L. 200.000.000. Possibilità permuta. (B303)

GORIZIA telefono 531357 alloggio in palazzina riscaldamento autometano tre stanze letto ecc. (B301)

GORIZIA vendo a privato centro storico 3 locali cucina abitabile, bagno 150 mq. Telefonare 0481/81067. (B50289)

GRADISCA casa colonica vendibile anche frazionata con scoperto 0481/93700 feriali. (B00)

GRADO Italia 0431/81889 Pineta camera soggiorno cucina servizio terrazzo posto macchina. (C271)

GRADO Italia 0431/82384 Città Giardino fronte laguna 2 camere soggiorno cucina abitabile. (C271)

GRADO Italia 0431/82384 Città Giardino 2 camere soggiorno cucina servizio terrazzo box. (C271)

GRADO Pineta soggiorno, cucina, camera, due camerette, bagno, poggioli, posto macchina. GEOM. GERZEL 040/310990

GRADO Pineta soggiorno, cucina, camera, due camerette, bagno, poggioli, posto macchina. Geom. Gerzel 040/310990.

GRADO REWA 0481/532320 vendesi appartamento ultimo piano panoramico, altri varie metratúre. (B303)

GRETTA tranquillo piano basso camera cucina bagno vista aperta arredato 73.000.000. Evoluzione Casa 040/639140. (A2483)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 alloggio con mansarda e terrazzino abitabile posizione centrale e tranquilla soggiorno matrimoniale studio cucina doppi servizi, conforts. (A2488)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 alloggio centrale in stabile prestigioso completamente ristrutturato salone matrimoniale cucina bagno, massimi conforts. (A2488)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 primingresso ultimo piano ampi terrazzi posizione centrale tranquilla salone tre matrimoniali cucina tripli servizi, massimi conforts. (A2488)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 attico vista completa golfo e città posizione centrale tutti comforts grande salone tre stanze stanzetta doppi servizi cucina grandi terrazzi. (A2488)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 in nuova costruzione alloggio vista mare soggiorno due stanze cucinotto doppi servizi poggiolo cantina 177.000.000. Possibilità posto auto. (A2488)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 primingresso vista mare salone tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio cantina ampia terrazza abitabile 383.000.000. Possibilità posto auto. (A2488)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Padriciano zona abitata terreno pianeggiante facile accesso con progetto approvato per villa unifamiliare. (A2488)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Piazza della Borsa locale negozio circa 100 metri quadrati adatto anche ufficio. (2488)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Bonomea vista sul Golfo in nuova costruzione ultime disponibilità appartamenti di ampia metratura con giardini di proprietà e ampie terrazze abitabili. (A2488)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Bellosguardo in palazzina circondata dal verde alloggio vista mare salone tre stanze cucina doppi servizi terrazze box auto. (A2488)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Largo Papa Giovanni palazzo storico ultimo piano completa vista golfo saloncino quattro stanze grande cucina doppi servizi, riscaldamento autonomo. (A2488)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rossetti alta recente signorile saloncino tre stanze cucina doppi servizi poggioli 280.000.000. Possibilità box. (A2488)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze centro posizione tranquilla due grandi stanze cucinino tinello bagno poggiolo. (A2488)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi Ippodromo piano alto soleggiato saloncino due matrimoniali cucina servizi separati poggiolo autometano 170.000.000. (A2488)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Paduina epoca signorile salone tre stanze cucina servizi separati 144.000.000. (A2488)

IMMOBILIARE BORSA 040W368003 zona pedonale alloggio in stabile signorile con ascensore salone due stanze cucina abitabile servizi separati. (A2488)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 XX Settembre appartamento di 190 metri quadrati da risistemare in palazzo signorile 230.000.000. (A2488)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centro città recente ultimo piano con ampie terrazze salone due stanze cucina doppi servizi. (A2488)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 panoramico ultimo piano perfette condizioni saloncino due matrimoniali cucina bagno ampio poggiolo 220.000.000.

IMMOBILIARE TERGESTEA zona Stadio garage con soppalco facile manovra. 040/767092. (A2502)

IMMOBILIARE TERGESTEA Gambini casa recente soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, poggioli, soffitta. 040/767092. (A2502)

IMPRESA edile costruisce a Muggia, 5 appartamenti signorili, ottime rifiniture, prezzo bloccato, pagamento stati avanzamento lavori, tutti con mansarda o taverna, posto auto, cantina, giardino privato, nel verde, zona centrale. Informazioni presso Casamania 040/330400-768276. (A2498)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - Via Tolmezzo prestigioso recente perfetto panoramico soggiorno camera cucinotto bagno bel terrazzo posto macchina 200.000.000. (A2480)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - Rive bellissima mansarda luminosa travi a vista aria condizionata soggiorno camera cucinino bagno 130.000.000. (A2480)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - Maddalena casa accostata con cortile da ristrutturare totalmente 130.000.000. (A2480)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - Vicolo Rose adiacenze perfetto luminoso panoramico soggiorno 2 camere cucina bagno stupendo ampio terrazzo box. (A2480)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - Zona Perugino recente posto macchina completo di luce e acqua. (A2480)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - Via S. Michele vicinanze luminoso buono bilocale cucina servizi camerino 90.000.000. (A2480)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - D'Annunzio epoca primingresso luminoso soggiorno camera cameretta cucina servizi termoautonomo. 135.000.000. (A2480)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - San Giacomo ottimi monolocali con servizi. Prezzi interessantissimi. (A2480)

LORENZA vende: terreno edificabile zona Università, panoramico, 1000 mq, realizzabili mc 1200. 040/734257. (A2471)

MEDIAGEST Adiacenze Stadio, recente monolocale con angolo cottura, bagno, ingresso, indipendente, 23.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Baiamonti, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggioli, 115.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Eremo, casetta accostata, due piani, vista golfo, soggiorno, matrimoniale, due camerette, cucina, bagno, soffitta, 300 mq giardino, 300.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Frescobaldi, recente, ottimo, terzo piano, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, soffitta, box, 190.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Grignano, villa panoramicissima, recente, ampie dimensioni, terreno proprio, garage, dependance, 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Ippodromo, recente, rifinitissimo, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, box auto indipendente, 205.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST occasione, San Luigi, recente, ultimo piano, splendida vista golfo, saloncino, matrimoniale, due camerette, cucina, bagno, terrazza 10 mq, cantina, box auto, 200.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST occasione, Giuliani, luminosissimo, piano alto, camera, cucina, servizio, 41.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Proponiamo primingressi rifiniture lussuose, zone San Giovanni, Padriciano, Visogliano, informazioni nostri uffici 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella, recente, perfetto, vista aperta, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, 170.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Roiano, esclusivo attico panoramicissimo, perfetto, terrazza 185 mq, posto auto, 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Roiano, primo ingresso rifinitissimo, matrimoniale, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, 59.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Rossetti, ristrutturato, salone, due matrimoniali, cucinotto, bagno, 105.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Rossetti, primingresso rifinitissimo, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, 82.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni, recente, ristrutturato, soleggiatissimo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, veranda, posto auto, 129.000.0000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giusto, panoramico, ristrutturato, salone, due matrimoniali, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio 170.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Università, recente, perfetto, vista libera, ultimo piano, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli, ripostigli, cantina. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST via Flavia, quarto piano, ascensore, vista mare, tre matrimoniali, tinello, cucinotto, bagno, poggioli, ripostiglio, 159.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST XX Settembre, epoca prestigioso terzo piano, ascensore, rifinitissimo, 185 mq, salone, cinque stanze, cucina, bagni, soffitta, autometano, 365.000.000. 040/73346. (A024)

MOLINO A VENTO in casa ristrutturata primingresso soggiorno cucina camera bagno. 040/733209. (A05)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamenti prossima consegna due letto doppiservizi cantina garage. Mutuo agevolato concesso. (C275)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Turriaco appartamento nuovo ultimo piano 3 letto soggiorno cucina doppiservizi cantina garage. Prezzo interessante. (C275)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi casetta ristrutturata accostata su due piani garage doppio scoperto mq 150. (C275)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 villetta indipendente giardino mq 300. (C275)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 FIUMICELLO FRAZIONE parte bifamiliare rustica riattata ampi spazi terreno mq 1000. L. 270.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 S. PIER D'ISONZO ampia casa contadina rustica progetto visionabile per bifamiliare comoda terreno mq 2000 L. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 PERIFERIA appartamento recente palazzina posizione tranquilla - servita: 2 camere ampio terrazzo cantina garage. Autoriscaldato. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Lignano Riviera secondo piano monolocale servizio terrazzo posto auto L. 35.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca nuova palazzina appartamento 2 camere mq 80 garage. Prossima consegna. L. 143.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in bifamiliare riscaldamento autonomo giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento recente bicamere ottime condizioni 85.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento centrale e panoramico bicamere box 45.000.000 più mutuo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento bicamere con cantina e posto auto libero settembre '94 50.000.000 più mutuo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento bicamere posto auto riscaldamento autonomo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: case parzialmente da ristrutturare da 120.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Duino appartamento in villa 100 mq più garage 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi ville a schiera con giardino prossima costruzione con mutuo concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi appartamenti prossima costruzione 2 camere 2 servizi box e cantina 65.000.000 più mutuo concesso. 0481/411430. (C00)

Continua in ultima pagina

RAIUNO

6.00 DADAUMPA
7.40 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO
10.00 LINEA VERDE
10.55 SANTA MESSA
11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE
12.15 LINEA VERDE
13.00 TG L'UNA
13.30 TELEGIORNALE UNO
14.00 FORTUNISSIMA
14.15 ORIZZONTI LONTANI. Film.
15.50 BELLA ESTATE. Conduce Silvia Fiorini
16.25 ROMA - ATLETICA LEGGERA: COPPA EUROPEA. Finale
18.00 TELEGIORNALE UNO
19.20 TGR SPECIALE BELLITALIA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 TESORO, MI SI SONO RISTRETTI I RAGAZZI. Film
22.30 TELEGIORNALE UNO
22.35 PAVAROTTI IN CONCERT. Concerto dal Central Park di New York
24.00 TELEGIORNALE UNO
- CHE TEMPO FA
0.30 NOTTE ROCK
1.25 IL MAESTRO DI MUSICA. Film

RAIDUE

6.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm
7.00 FESTIVAL INTERNAZIONALE CIRCO DI MONTECARLO
8.35 RAGAZZE VIENNESI. Film
10.15 IL CORSARO DELL'ISOLA VERDE. Film
12.00 TG 2 FLASH
12.05 MEDICO ALLE HAWAII. Telefilm
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG2 - GULLIVER
- METEO 2
14.00 E SE FOSSE
15.00 MONZA - AUTOMOBILISMO: FORMULA 3
16.00 IN AMORE SI CAMBIA. Film
17.50 LO SQUALO 3
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
20.30 BEAUTIFUL. Serial Tv
22.00 IL NUOVO CANTAGIRO. Presentano Lucia Vasini e Antonello Fassari
23.30 TG 2 NOTTE
23.45 PROTESTANTESIMO
0.15 SPECIALE DSE
1.10 ROMA - IPPICA: PREMIO TRIOSSI
2.15 LA SPACCONATA. Film
3.50 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm
5.30 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
9.00 TG 3 EDICOLA
9.15 NEO NEWS
9.30 GAMANGO. Film
10.55 ORCHESTRA SINFONICA ACCADEMIA S. CECILIA
11.50 SCHEGGE
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
12.35 SINGAPORE INTRIGO INTERNAZIONALE
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TGR - Telegiornali regionali
14.10 TG 3 POMERIGGIO
14.25 NODO ALLA GOLA. Film
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
16.00 CICLISMO: CAMPIONATO ITALIANO
17.15 GIOCHI DEL MEDITERRANEO
18.00 GINNASTICA RITMICA
18.55 METEO 3
19.00 TG 3
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 SPECIALE TG 3 OMNIBUS
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
20.30 PLATOON. Film
22.50 LA DONNA CHE LAVORA 1958-1993
23.30 TG 3 EDICOLA
23.45 BILLY, MA COME HAI FATTO. Film
0.45 SCANDALO INTERNAZIONALE. Film in originale

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.30: Graffiti '93; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa in lingua italiana; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01; Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi? 14.20: Stereopiù; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Noi come voi; 20: Giallo sera; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; 22.05: Pagine di musica; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.48: Bravo, bravissimo? 9.35: Le figurine di Radiodue; 9.38: Una vita sul palcoscenico; 10.40: 15 minuti con...; 11: Parole nuove; 11.52: Dedalo; 14.20: Una vita sul palcoscenico, Carlo Dapporto; 15.37: Le figurine di Radiodue; 15.40: Insieme musicale; 17.33: Il canzoniere dell'estate; 18.33: Il canzoniere dell'estate; 19.01: Bolmare; 19.55: Il pianoforte romantico; 21: Piccoli grandi miti; 21.30: 1943: un anno, mezzo secolo dopo; 22.23: Le figurine di Radiodue; 22.41: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Speciale domenica; 10.30: Concerto del mattino (3.a parte); 12: Uomini e profeti; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Aleph; 14: Paesaggio con figure; 17.30: 56.o Maggio musicale fiorentino, dal Teatro comunale di Firenze; 19: Itinerari barocchi; 19.30: Mosaico; 20: Cavalleria leggera: dall'operetta al musical; 21: Personaggi della Napoli del '700: Bernardo Tanaucci; 22.12: Atanor; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: El Campanon; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: El Campanon; 15: Furono famosi; 15.30: Notiziario.
Trasmissioni in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «Il segreto del mare e il fantasma del castello», di Bogdan Novak; 10.30: Pagine musicali; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Pagine musicalli; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: In vacanza - Pagine musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena: «Sulle sponde del fiume d'argento»; 14.45: Pagine musicali; 15.30: Dalle nostre manifestazioni; 16.30: Pagine musicali; 17.30: Musica e sport; 19: Segnale orario - Gr.

STEREORAI
14.05: Stereopiù; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Stereopiù festa; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Stereopiù; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione - Meteo; 24: Il Giornale della mezzantotte. Ondaverde Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 CASPER. Cartoni
9.00 BATMAN. Telefilm
9.30 BUN BUN
10.00 NATURA AMICA. Documentario
10.30 UNA SPADA PER UN CAVALIERE. Cartone
11.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm
12.00 ANGELUS
12.15 IL GRAN RACCONTO DELLA BIBBIA. Cartone
12.30 BASEBALL U.S.A.
13.00 SPORT SHOW
16.00 BASKET: CAMPIONATO EUROPEO MASCHILE
17.45 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO
18.45 TMC NEWS
19.00 BASKET: CAMPIONATO EUROPEO MASCHILE
20.55 MONTREUX JAZZ FESTIVAL
21.00 BASKET: CAMPIONATO EUROPEO MASCHILE
22.00 TMC NEWS
22.30 AUTOMOBILISMO: FORMULA INDY
1.00 ZIO VANIA. Film
2.50 CNN

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm
9.15 NATIONAL GEOGRAPHIC
10.00 REPORTAGE. Attualità
11.15 ARCA DI NOE'
12.00 I SIMPSON. Cartoni
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi
13.00 TG 5. News
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW
13.50 TUTTI DENTRO. Film.
15.40 BRAVO BRAVISSIMO;
17.30 UNA BIBITA CLAMOROSA. Telefilm
19.00 I ROBINSON. Telefilm
20.00 TG 5. News
20.30 SULLA LINEA DEL FUOCO. Prima visione Tv.
22.20 CIAK
22.50 NONSOLOMODA
23.20 MERCANTI D'ARMI. Telefilm.
0.20 TG 5
0.35 PARLAMENTO IN
1.25 A TUTTO VOLUME
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 CIAK
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 PARLAMENTO IN
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA
6.55 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
9.40 HAZZARD. Telefilm
10.45 IL GRANDE GOLF
11.45 GRAND PRIX
12.40 STUDIO APERTO
13.00 INDOVINA CHI VIENE A MERENDA. Film
15.00 TARZAN E LO STREGONE. Film
17.00 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm
18.00 T.J. HOOKER. Telefilm
19.00 PAGATI PER COMBATTERE - PILOT. Telefilm
20.00 BENNY HILL. Telefilm
20.30 INTERCEPTOR. Film
22.30 SE TUTTO VA BENE SIAMO ROVINATI. Film
0.30 STUDIO APERTO
0.42 RASSEGNA STAMPA
0.50 STUDIO SPORT
1.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.10 LA FEBBRE DELL'ORO IN CALIFORNIA. Film
0.30 STUDIO SPORT
0.40 STUDIO APERTO
0.52 RASSEGNA STAMPA
1.00 METEO
1.10 LA FEBBRE DELL'ORO. Film
3.00 A-TEAM. Telefilm

RETEQUATTRO

7.40 STREGA PER AMORE. Telefilm
8.00 HOTEL. Telefilm
9.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
10.00 CONCERTI DELL'ORCHESTRA FILARMONICA
10.45 4 PER SETTE. Rubrica
11.00 DOMENICA A CASA NOSTRA
12.30 CELESTE
13.30 TG 4
13.50 FINE DOMENICA A CASA NOSTRA
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
15.00 E'... GIUSTIZIA PER TUTTI. Telefilm
16.00 AFFARI DI CUORE. Gioco
16.30 IO TU E MAMMA'. Show
17.00 IL GRANDE CIRCO DI RETE QUATTRO
17.30 TG4. News
19.00 TG 4
19.30 COLOMBO. Telefilm
20,30 BELLEZZE AL BAGNO. Gioco
23.00 SAPORE DI MARE. Show
23.30 TG4. News
1.10 ORCHIDEA NERA. Film
3.25 OROSCOPO DI DOMANI
3.30 TOPO GALILEO. Film
5.00 STREGA PER AMORE. Telefilm
5.30 TOP SECRET. Telefilm.

TELEQUATTRO

15.00 Telenovela: MARIA MARIA.
15.48 ANDIAMO AL CINEMA.
15.58 Cartoni animati. SUPER BOY.
16.32 Telefilm: F.B.I.
17.21 ANDIAMO AL CINEMA.
17.29 CARTONI ANIMATI.
17.48 Film: «SOLDATO SOTTO LA PIOGGIA».
19.15 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
19.30 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
20.03 Cartoni animati. SUPER BOY.
20.42 Film: «IL TESTIMONE DEVE TACERE».
22.18 Serie: F.B.I.
23.10 Telenovela: MARIA MARIA.
23.58 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.

TELECAPODISTRIA

14.00 DUE RAGAZZI MODERNI. Film commedia.
15.35 N.Y.P.D. Telefilm.
16.00 LANTERNA MAGICA, programma per i ragazzi.
17.00 LO STATO DELLE COSE, giovani (replica).
18.00 KAM VODIJO NAŠE STEZICE.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 CRIME STORY. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 ROMANZA CRUDELE. Film drammatico, Russia 1984.
22.20 TUTTOGGI. (2.a edizione).
23.05 L'ORA CHE UCCIDE. Film giallo, Usa 1935.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: «QUANTO SI PIANGE PER AMORE».
15.30 Film: «UN UOMO IN PREMIO».
17.00 Telefilm: «NEW SCOTLAND YARD».
18.00 Documentario: «LA VITA INTORNO A NOI».
18.50 STRATEGIA (r).
19.15 RTA NEWS.
19.40 Telefilm: «LA FATTORIA DEI GIORNI FELICI».
20.10 TELECRONACA HOCKEY A ROTELLE. Play-out.
21.30 Telefilm: «DOC. HELLIOT».
22.10 Telefilm: «SHERLOCK HOLMES».
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: «IL PIACERE E L'AMORE».

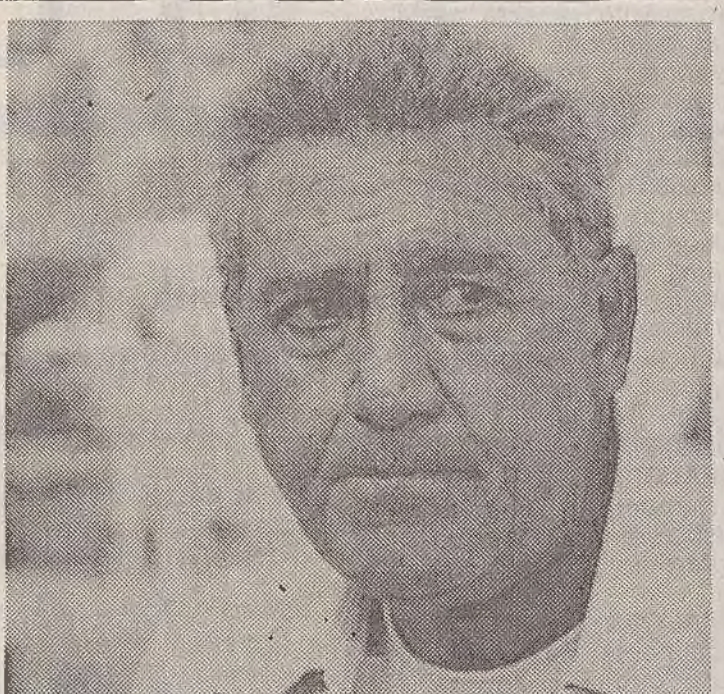
Alberto Sordi (Canale 5, 13.50)

Alberto Castagna (Retequattro, 20.30)

TV7-TRIVENETA

14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLODONNA.
19.30 NOTIZIARIO. News.
20.00 COMPRA TV.
20.30 DIMAGRIRE NATURALMENTE.
22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
23.00 NOTIZIARIO. News.
23.30 FULL OPTIONAL.

TELEMARE

15.00 INTERNESCIONAL VIDEO CLUB.
16.00 Film: DUE OCCHI PIENI.
17.40 CARTONI ANIMATI.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 CARTONI ANIMATI.
21.00 TELEMARE NEWS.
21.30 LE MERAVIGLIE DELLA NATURA.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 Film: OMICIDIO A PAGAMENTO.

TELEFRIULI

11.30 Rubrica: REGIONE VERDE.
12.00 Telefilm: SQUADRA SEGRETA.
12.30 Rubrica: MOTORI NO-STOP.
13.00 Rubrica: GULLIVER.
13.30 Rubrica: ARCOBALENO.
14.00 Film. COME ERA VERDE LA MIA VALLE.
15.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
17.00 Rubrica: OUT OUT.
18.00 Tv movie: E LA VITA CONTINUA.
19,00 TELEFRIULI SPORT.
20.30 Tv movie: NAPOLEONE E GIUSEPPINA.
21.30 Rubrica: OROLOGI DA POLSO.
22.00 Rubrica: EXPLORER.
22.30 TELEFRIULI SPORT.

TELEPADOVA

13.40 TAXI. Telefilm.
14.10 WEEKEND.
14.20 LA VALLE DEI BRUTI. Film.
16.00 SPECIALE SPETTACOLO.
16.10 BABES. Telefilm.
17.00 TAXI. Telefilm.
17.30 IL CAVALIERE DEI CENTO VOLTI. Film.
19.30 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
20.30 STRIKE COMMANDO. Film.
22.30 FOTOMODELLA ESTATE 1993.
23.15 FORMULA UNO. Telefilm.
0.15 ANDIAMO AL CINEMA.
0.30 LA BATTAGLIA DEL SINAI. Film.

RETE AZZURRA

13.30 SEVEN CARPET.
16.00 OKEY MOTORI.
18.30 DIARIO DI VIAGGIO.
21.30 SANITA': PARLIAMONE.
23.30 OKEY MOTORI.

TELECOMANDO — ITALIA 1

Il cane commenta (in napoletano)

Rubrica di
Giorgio Placereani

«Questa è la grande California! Qui i poliziotti scrivono per la tv, girano in shorts e indagano coi cani». Non s'intendono i comuni cani poliziotto, ma un vero e proprio cane-investigatore, e pure bravo, in «Tequila & Bonetti», una piacevole serie di telefilm comico-polizieschi di cui Italia 1 ha trasmesso i primi due episodi giovedì.

Come accade spesso («Saranno famosi», «Soldato Benjamin», «Il giovane Indiana Jones», «L'ispettore Tibbs»), questa è la trasposizione in serial tv di un successo cinematografico, ovviamente «Turner e il casinaro», titolo italiano volgarotto di «Turner & Hooch»: un mediocre film Touchstone (cioè Disney) che accoppiava il poliziotto Tom Hanks a un simpatico mastino francese dalla sfavillante bruttezza, bevitore di birra e distruttore di appartamenti.

Qualche cambiamento d'impostazione non rende meno evidente la derivazione, con Jack Scalia (Bonetti) come replica metropolitana di Tom Hanks e il cane Tequila che è un bel mastino francese (vero nome Foster) come lo Hooch del film (che si chiamava Beasley); derivazione che arriva alla citazione diretta, nella scena in cui Tequila viene ferito; nel film la tipica sequenza strappalacrime disneyana, ma qui si risolve subito, a onta della credibilità, con un cerotto.

Estroverso e lazzarone come il suo predecessore cinematografico, Tequila è un cane che pensa come un uomo e mette a parte i telespettatori dei suoi commenti, espressi in un vivido eloquio napoletano nell'ottimo doppiaggio di Ferruccio Amendola. Il telefilm articola l'intervento parlante del cane su due piani: offre un ironico contrappunto di commenti e sfottò all'azione e ai dialoghi del telefilm (con una visione edonistica e disincantata delle cose, molto napoletana invero) e in subordine apre uno squarcio sulla tecnica della «detection» canina basata sul fiuto (il problema è poi di comunicare le sue scoperte agli esseri umani).

E' la colorita facondia partenopea del cane a rendere così gradevoli i suoi commenti (queste battute, se le immaginiamo espresse in un comune italiano, non sarebbero poi granché), rendendolo una controparte canina della vivacissima Roseanne Barr di «Pappa e ciccia». Bisogna andarci piano con l'humour dialettale nei doppiaggi, ma c'è davvero qualcosa di magico e fulminante nell'idioma napoletano.

Questi telefilm non si staccano dalla consuetudine come impianto poliziesco (da notare però nel primo come i poliziotti siano inquadrati a lungo sotto le gambe nude penzolanti della donna impiccata, un particolare insolitamente macabro per la tv americana), ma la messa in scena è assai riuscita; è piacevolissima la descrizione dell'ambiente californiano (caratterizzato anche visivamente, con quei colori pastello) attraverso gli occhi stranieri del poliziotto newyorkese in visita.

La miglior idea di tutte è l'ottima caratterizzazione del capo della polizia, elegantone con l'orecchino che scrive sceneggiature per Hollywood, ma brillano qua e là molti spunti spiritosi, un medico legale che si chiama Sam Spade (è come se un magistrato francese si chiamasse Maigret o Poirot), la padrona negra del bordello che pratica il voodoo, la parodia dei film dell'orrore di serie Z nel secondo telefilm. E così, Tequila & Bonetti sono molto più divertenti e interessanti di Turner & Hooch: per una volta, la tv batte il cinema.

TV / RAIUNO

Pavarotti dal Central Park

Il recital di New York viene trasmesso oggi alle 22.35

In occasione del concerto al Central Park Pavarotti ha annunciato che non lascerà la lirica.

ROMA — Un concerto che contribuisce ad avvicinare il grande pubblico alla musica. Così Luciano Pavarotti ha definito il concerto tenuto al Central Park di New York, che Raiuno trasmette stasera alle 22.35. Accompagnato dalla New York Philarmonic Orchestra, diretta da Leone Magera, Pavarotti presenta un programma che prevede fra l'altro «Quando le sere al placido» dalla «Luisa Miller» di Verdi, la «Mattinata» di Leoncavallo, la «Serenata» di Mascagni e famose canzoni, comne «Chitarra romana», «Non ti scordar di me», «Rondine al nido», «Occhi di fata».

Il programma include anche «O sole mio» e le due arie che sono diventate l'appuntamento classico dei recital di Pavarotti: «E lucean le stelle» e «E nessun dorma»: «Certo — ha detto il tenore — un'aria di Mozart o di Verdi eseguita in un teatro ha un valore culturale maggiore di questi concerti, ma se si vuole proporre la musica al grande pubblico bisogna scegliere questo tipo di formula».

Pavarotti ha infine escluso di volersi ritirare dalle scene, ipotesi che l'aveva «tormentato» prima dell'ultima dieta dimagrante, che gli ha fatto perdere diciotto chili. In programma ha un concerto con Placido Domingo al Metropolitan di New York, il Festival di Ravenna e un «grande evento» sotto la Torre Eiffel a Parigi.

TELEVISIONE — RAITRE

«Platoon» in Vietnam

Il famoso film da Oscar di Oliver Stone

Ecco i film più importanti proposti dalle tre reti della Rai:

«Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi» (1989) di Joe Johnston (Raiuno, 20.40): fantasia disneyana con uno svitato Rick Moranis che fa l'inventore e mette a punto un raggio riduttore. Purtroppo nel campo del terribile strumento finiscono i bambini dell'inventore, e il giardino di casa diventa una minacciosa foresta preistorica.

«Platoon» (1986) di Oliver Stone (Raitre, 20.30): il film che ha concluso un'epoca nell'immaginario americano, mettendo la parola fine al complesso di colpa di una generazione per la guerra in Vietnam. Charlie Sheen è il volontario Chris che si ritrova a convivere con uomini diventati mostri, come Tom Berenger e Willem Dafoe. Quattro Oscar sancirono il successo.

«Scandalo internazionale» (1948) di Billy Wilder (Raitre, 0.45): una delle migliori commedie del geniale autore viennese di cui si vede (alle 23.45) il documentario-intervista girato da Volker Schlondorff («Billy, ma come hai fatto»).

Reti private

E Max giura vendetta

Ecco poi qualche suggerimento per le reti private:

«Interceptor» (1979) di George Miller (Italia 1, 20.30): il Medioevo prossimo venturo nella saga di «Mad Max», ovvero Mel Gibson, cavaliere senza macchia né paura. Dopo l'uccisione del collega poliziotto e della moglie, Max giura vendetta e si scatena contro una banda di teppisti in motocicletta.

«Tutti dentro» (1984) di e con Alberto Sordi (Canale 5, 13.50). Albertone è l'integerrimo giudice che si scatena contro le tangenti petrolifere, ma all'ultimo istante viene fermato. Tra gli interpreti, Joe Pesci e Dalila Di Lazzaro.

Raitre, ore 19.50

Per non dimenticare Ustica

Uno «Speciale Omnibus tre», condotto da Italo Moretti, trasmetterà in diretta alcune fasi delle iniziative organizzate, a tredici anni dalla strage di Ustica, dall'Associazione dei parenti delle vittime. Alle 20 un aereo decollerà dall'aeroporto di Bologna diretto a Palermo, come fece tredici anni fa il Dc9 dell'Itavia con a bordo 81 persone. Questa volta sull'aereo ci saranno quanti si sono battuti per la ricerca della verità. Sullo specchio d'acqua dove l'aereo si inabissò, si concentreranno barche e aliscafi e l'attore Corso Salani, interprete del film «Il muro di gomma» di Marco Risi, dirà parole in ricordo della strage e di denuncia. A Palermo, in piazza Bologna, si concluderà la giornata.

Retequattro, ore 20.30

Castagna debutta tra le «bellezze»

Doppio «debutto» a «Bellezze al bagno», lo spettacolo condotto da Heather Parisi e Giorgio Mastrota: Alberto Castagna sarà per la prima volta sugli schermi Fininvest e Brigitte Nielsen presenterà Douglas, l'ultimogenito, di soli due mesi. I due saranno trascinati dai conduttori del programma in cori e sketch tra un gioco acquatico e l'altro. Protagonista dello spazio musicale sarà Cristiano De Andrè. Le squadre in gara saranno Madrid (Spagna), Bellaria-Igea Marina (Italia), Ascona (Svizzera) e Loulè (Portogallo).

Canale 5, ore 22.50

Le pettinature del prossimo inverno

E' dedicata a New York e al Brasile la puntata di «Nonsolomoda». Da New York, un servizio con l'acconciatore Aldo Coppola che presenterà le novità per il prossimo inverno; dal Brasile un reportage sulla regione del «Nordeste», tra palme, mare e paesini barocchi. Chiude la puntata la sfilata della collezione pret-à-porter primavera-estate '93 di Krizia.

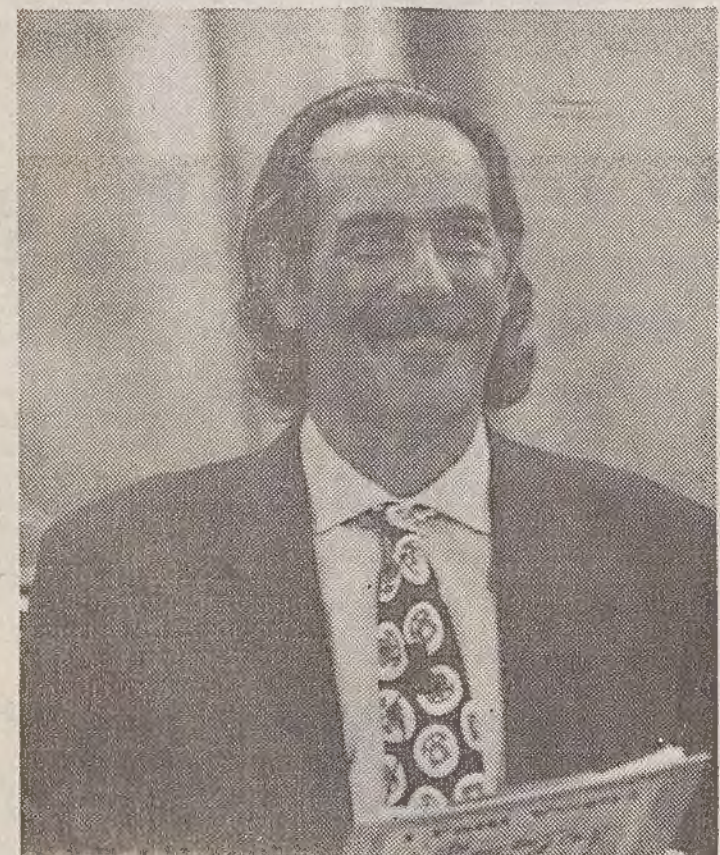
Raiuno, ore 15.50

Gassman a «Bella estate»

Vittorio Gassman, intervistato da Marco Barbieri sul set della «Divina Commedia», è il protagonista della seconda puntata di «Bella estate». Tra gli altri servizi: un'anteprima dello spettacolo madrileno «Los divinos»; le prime immagini del film dedicato all'attore e campione di arti marziali Bruce Lee e le anticipazioni di Francesco Baccini sul suo ultimo disco.

Retequattro, ore 11

Fine della crociera (con ospiti)

Seconda e ultima puntata per «Domenica a casa nostra»: si conclude anche la crociera dell'amore che si è svolta sulla Costa Classica, la nave ammiraglia della flotta Costa, palcoscenico anche del programma «Buon pomeriggio». Patrizia Rossetti, i Ricchi e Poveri e il Mago Berry saluteranno i passeggeri e i telespettatori con l'aiuto di molti ospiti. Tra gli altri: Peppino Di Capri, Marisa Laurito, Corinne Clery, Emma Coriandoli, Andrea Mingardi e i Dik Dik.

MUSICAL: DEBUTTO

Una Rancia a orologeria

Ieri sera a Trieste, per il Festival dell'Operetta, l'attesissima «prima» di «Cabaret»

Maria Laura Baccarini, scatenatissima nei panni di Sally Bowles, assieme alle ragazze del Kit Kat Club. Dopo il Festival triestino, quello di Todi e le ferie estive, una lunga tournée attende la compagnia di «Cabaret».

TRIESTE - Debutto festoso, ieri sera, alla Sala Tripcovich, di «Cabaret», il celebre musical di Masteroff, Ebb e Kander, uno degli avvenimenti più attesi della stagione teatrale italiana. Uno spettacolo brillante, sofisticato e preciso come un millimetrico congegno a orologeria. Ne riferiremo diffusamente domani in sede critica. E' intanto da registrare, nel clima di successo ad alta intensità già avvertito nell'affollata ante-prima, l'eccezionale presenza a Trieste della stampa nazionale, con inviati di una ventina di testate oltre a numerose emittenti radiotelevisive.

L'attesa per questa prima versione italiana di «Cabaret» (che non verrà replicato in regione e che solo a Trieste viene presentato con la partecipazione in sala dell'orchestra e del coro del Teatro Verdi) è confermata anche dalle richieste provenienti da ogni parte d'Italia: tanto che - dopo la partecipazione al Festival estivo di Todi e le meritate ferie estive - la successiva tournée della Compagnia della Rancia, coproduttrice del musical, è già esaurita da ottobre '93 a maggio '94, con oltre 200 repliche (e «scritture» a Napòli, Milano e Torino).

Per la prima volta il Festival internazionale dell'Operetta parteciperà, così, a una lunga tournée nazionale, presentando le credenziali di professionalità espresse da esecutori e tecnici del «Verdi» nello spettacolo costruito dal regista Saverio Marconi, dallo scenografo Aldo De Lorenzo, dalla costumista Zaira De Vincentiis. Alla Sala Tripcovich, intanto si replica: questo pomeriggio, il 29 e 30 giugno e, ancora, l'1, il 3 e il 4 luglio.

TEATRO / MONACO

Vecchio istrione nella stanza dei giochi

Inferiore alle attese il divistico «John Gabriel Borkmann» di Ibsen, con Piccoli

Servizio di
Roberto Canziani

MONACO DI BAVIERA — Si sa che l'attesa si fa spesso complice dell'illusione. E così il «John Gabriel Borkmann» di Ibsen, che chi scrive aveva mancato d'un soffio al debutto parigino dello scorso marzo, si era caricato d'una curiosità un po' chimerica nell'attesa di poterlo finalmente incrociare nel festival che Monaco dedica al Theater der Welt: un Teatro del Mondo, al quale le scene francesi avevano appunto deciso di offrire il tardo capolavoro ibseniano con una locandina costellata di perle: Michel Piccoli nel ruolo del titolo, e accanto a lui attrici della portata di Bulle Ogier e Nada Strancar, e la regia di Luc Bondy. Una combinata superba di teatro e cinema, anche per dare lo smalto dell'evento a una messinscena già al centro del cartellone dell'Odéon parigino.

Ma i fatti, come altrettanto spesso capita, hanno congiurato diversamente. E nonostante vada escluso dal conto il malore che aveva costretto Piccoli a sospendere le recite a Vienna, certo al suo approdo alle Kammerspiele di Monaco lo spettacolo si è mostrato inferiore a così alti pronostici.

Un po' per la scelta di rivoltare in commedia, pur amara, il delirio di una solitudine all'ultimo tramonto qual è quella di Borkmann. Un po' per il colore divistico del ritratto di vecchio tagliato addosso a Piccoli, con una buona mezz'ora riservata al silenzioso fare e disfare delle sue manie, alle sue variazioni istrioniche sul tema del rimbambimento, senza però il carisma teatrale di un Minetti. Anche se certo i grandi personaggi di Thomas Bernhard si intuiscono subito dentro all'esercizio di regia, che, con l'aiuto delle scene di Erich Wonder, inventa uno stanzone enorme per i giochi senili del protagonista, perso in mezzo a scaffali verticali e infiniti di libri, al pianoforte sui cui tasti risuona la «Danza macabra», ai trenini elettrici e al Lego fin de siècle che fanno compagnia alla sua solitudine. Con qualche imbarazzo, poi, per la scena finale, soffocata dalla macchinosità dell'impianto: la radura con neve dove Borkman muore caramellato dal ghiaccio. Dell'inverno, ma soprattutto del cuore.

Ma la sorpresa viene da Londra e si chiama Bobby Baker

Azzerate le attese, restava sempre in gioco la carta delle sorprese. Tra queste la prima segnalazione andrà a una signora inglese, Bobby Baker, di svelto umorismo e impressionante autosufficienza scenica: arriva sul palcoscenico vuoto con due sacchetti di plastica e se ne va un'ora più tardi con lo stesso bagaglio. Nel frattempo si è prodigata in un reportage pittorico sul mestiere di mamma e di moglie, rovesciando su un lenzuolo bianco la dotazione domestica d'una qualsiasi massaia inglese: dal «pie» surgelato alla marmellata di ribes, dalla scura «Guinness» al rosso d'uovo. Discutibile il risultato grafico, ma esilarante il personaggio che lo elabora, quasi la Franca Valeri di vent'anni fa, ma passata al setaccio dal thatcherismo.

Meritevole, anche se non sorprendente, perché assiduo frequentatore di festival, anche il gruppo del Teatrul National di Craiova, avamposto teatrale romeno, che a Monaco riservava, oltre al divertente «Ube re con scene del Macbeth» anche un «Tito Andronico» rispettoso di tutti gli effetti di bassa macelleria che Shakespeare allega al titolo. Ma con una punta di sanguigno sorriso, quasi a esorcizzare i fantasmi recenti di una Romania in cerca oggi d'un identità positiva. A partire magari dal teatro.

La maschera di Michel Piccoli nel «Borkmann» rappresentato a Monaco di Baviera, al festival «Theater der Welt»: una vittima dell'inverno, soprattutto quello del cuore...

CINEMA

Via da oggi al Mystfest

FORLI' - Sarà il precursore di Batman (il mitico «The Bat» di Roland West, del 1926) ad aprire, oggi, la 14.a edizione del Mystfest di Cattolica, ma la manifestazione si snoderà poi all'insegna dello «splendore del falso», del caso, della simulazione. E dopo l'immersione nella realtà virtuale dello scorso anno, il pubblico verrà introdotto alle visioni del futuro da William Shaw, l'inventore dei sistemi cinematografici Imax, già usati in 17 paesi. La chiusura avverrà il 3 luglio, con un incontro con Roberto Benigni, figlio dell'ispettore Clouseau nell'ultima «Pantera rosa» diretta da Blake Edwards.

TEATRO / RECANATI

Leopardi recita in famiglia

«Lieti inganni, felici ombre» con la regia di Però

Servizio di
Chiara Vatteroni

RECANATI — Il Teatro Pergolesi di Jesi, diretto da Valeria Moriconi, ha organizzato una serie di manifestazioni per il 195.o anniversario della morte di Giacomo Leopardi, tra cui lo spettacolo «Lieti inganni, felici ombre», ideato e diretto da Franco Però. Il breve spettacolo si svolge nelle stanze del palazzo Colloredo Mels, dimora di un'antica famiglia di origini friulane e di nobiltà comprovatissima, che da un trentennio circa è stato acquisito dal comune. Fuga di saloni immensi e «délabré», la villa rappresenta il palcoscenico ideale per il tipo di «dolce rimembranza» ideata da Però per legare insieme frammenti diversi degli scritti leopardiani.

In un salone sul quale si affaccia un saloncino separato da una porta a vetri, Giacomo Leopardi adulto si aggira in preda ai ricordi, incentrati sull'infanzia, l'adolescenza, il primo amore. In un poeta dedito a coltivare il passato per trovarvi sostegno e conferma alla malinconia del presente, l'adolescenza diventa un luogo dorato scevro di tristezze, rallegrato dai rapporti con i fratelli. Proprio a questi legami infantili e familiari si ispira la parte dello spettacolo dedicata al ricordo e strutturata intorno alla rappresentazione della tragedia «Pompeo in Egitto», che Leopardi compose a quattordici anni, nel 1812, per recitarla — appunto — assieme a fratelli e cugini.

Con costumi improvvisati i sei ragazzi si lanciano nella declamazione dei versi che celebrano l'amicizia tra Pompeo e Tolomeo e il tradimento dei cortigiani che vendono Pompeo al tiranno Cesare. La tragedia si sviluppa mentre i «grandi» sono intenti ai loro passatempi nel saloncino al di là della porta a vetri e incombono sul divertimento dei ragazzi come un futuro destino di frustrazione e delusione. La recita verrà infatti interrotta con incuranza dal richiamo di un genitore, e Leopardi adulto ritrova il salone vuoto e la sua adolescenza ormai irraggiungibile al di là della porta a vetri.

Interessante sul piano formale dell'ambientazione e dei costumi (curati da Paolo Larici ed Elena Palossi), lo spettacolo ha qualche incertezza sul piano della drammaturgia, forse troppo meccanica, riscattata dall'empito e dalla convinzione con cui recitano i giovani attori selezionati da Però. Purtroppo, è possibile identificare solo l'interprete di Giacomo adulto, Francesco Migliaccio, coadiuvato da Gianluca Corinaldesi, Sandro Fabiani, Francesca Innocenzi, Mino Manni, Ivan Fabio Perna e Mario Pizzuti. Si replica fino al 30.

CONCERTO: VILLA MANIN

Scaletta lunga, maxischermo: è Zucchero psichedelico

Servizio di
Carlo Muscatello

UDINE - Assieme a quello di Vasco Rossi, è il tour di artista italiano più atteso e forse anche più importante dell'estate. Che ha peraltro già toccato vari paesi europei, con concerti a Londra e a Parigi, a Rotterdam e a Berlino, a Zurigo e a Monaco. Registrando ovunque un buon successo di pubblico e di critica.

Zucchero - del suo tour stiamo parlando - arriva domani sera anche nella nostra regione, per un concerto alla Villa Manin di Passariano, che avrà inizio alle 21. Con lui sul palco ci sarà un supergruppo formato da Corrado Rustici (produttore e «mente» degli ultimi dischi dell'artista) alle chitarre, Polo Jones al basso, Michael Shrieve (già collaboratore di Carlos Santana) alla batteria, Luciano Luisi alle tastiere, Eric Daniel e Mike Applebaum ai fiati, e i coristi Mino Vergnaghi (vincitore di un Festival di Sanremo del periodo buio), Eileen Dannis e Jenny Bersola.

«I musicisti sono gli stessi del tour europeo - ha spiegato l'artista (che a settembre compie trentotto anni), in occasione del debutto del tour a Bassano - mentre la scaletta è aumentata di sei brani. Suoneremo dunque per due ore e mezzo. Il taglio del concerto è psichedelico, con nuovi filmati, girati negli Stati Uniti e in Italia, proiettati su un maxischermo di trentasei metri».

L'ultimo album di Zucchero, «Miserere», uscito nel settembre scorso in contemporanea mondiale, ha superato il milione di copie vendute, anche se non sembra in grado di ripetere l'exploit del lavoro precedente, «Oro incenso e birra».

Ma si può dire che la popolarità dell'artista di Roncocesi, provincia di Reggio Emilia, ne ha tratto un ulteriore slancio, soprattutto a livello internazionale, anche per merito dell'ormai famoso duetto con Luciano Pavarotti. «Anche quel brano - ha spiegato Zucchero - può essere considerato per certi versi psichedelico. E' vario, dilatato, diverse influenze si uniscono al suo interno. E io penso che anche oggi il periodo psichedelico possa essere considerato in assoluto quello più creativo della musica rock e blues degli ultimi decenni».

Nel tour, il duetto di «Miserere» che su disco e in video è stato realizzato con Pavarotti viene riproposto assieme al tenore Andrea Boccelli.

Dopo la tappa friulana di domani sera, «L'Urlo Tour - Estate '93» prosegue con altri concerti in Italia fino al 5 luglio. L'ospite della tournée è la catanese Gerardina Trovato, rivelazione dell'ultimo Festival di Sanremo.

Lo spettacolo di Zucchero è una delle attrazioni dell'Estate Musicale di Villa Manin. Dopo la serata con Morandi e dopo quella di domani sera, i prossimi appuntamenti sono già fissati per domenica 4 luglio con i ricostituiti Velvet Underground di Lou Reed, domenica 25 luglio con Sting e sabato 4 settembre con la finalissima del Festivalbar. Altri appuntamenti sono dedicati al balletto e alla musica classica.

AGENDA

Recital pianistico «d'estate»

Domani alle 20.30 all'auditorium del Museo Revoltella, per i Concerti d'estate organizzati dal Teatro Verdi in collaborazione con le Assicurazioni Generali, si terrà un recital dei pianisti Fabio e Sandro Gemmiti. Musiche di Mozart, Lutoslawski e Brahms.

A Villa Italia

Quelli di «Cabaret»

Domani alle 18, in Villa Italia (via dell'Università 8) si terrà un incontro con gli interpreti del musical «Cabaret», intervistati da Mario Pardini e Paolo Stalio. L'incontro è organizzato dal Circolo Ufficiali del Presidio e dall'associazione «Amici della lirica - Giulio Viozzi».

A Redipuglia

Quartetto jazz

Mercoledì 30 giugno, alle 21, nel giardino della discoteca «Ai cacciatori» di Redipuglia (Gorizia), concerto jazz con il «Gianni Cazzola Quartet». Ingresso libero.

A San Giusto

«Anagrumba»

Mercoledì 30 giugno, alle 21.30, al Castello di San Giusto, per «Straordinario estivo» è in programma il concerto «Anagrumba: play no more».

Su Venezia 3

L'ultimo saluto

Giovedì 1.o luglio, alle 15.45 su Venezia 3, per «Voci e volti dell'Istria», Marisandra Calacione leggerà il racconto di Guido Miglia «L'ultimo saluto».

Al «Cristallo»

L'amore è un treno

Il 2 e 8 luglio alle 20.30 e il 9 luglio alle 17 al Teatro Cristallo, per il Festival dell'Operetta '93, andrà in scena lo spettacolo «L'amore è un treno...», viaggio attraverso l'operetta con Daniela Mazzucato e Max Renè Cosotti per la regia di Francesco Macedonio.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI IN COLLABORAZIONE CON LE ASSICURAZIONI GENERALI - I concerti d'estate. Domani 28 giugno ore **20.30** Sala Auditorium del Museo Revoltella recital dei pianisti Fabio e Sandro Gemmiti. Biglietteria della sala Tripcovich (orario 9-12 16-19). Lunedì dalle 19.30 al Museo Revoltella.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Cabaret». Sala Tripcovich (aria condizionata) 29, 30 giugno, 1, 3 luglio ore **20.30**. 27 giugno, 4 luglio ore **18**. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 16-19. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Vendita dei biglietti per «L'amore è un treno». Teatro Cristallo: 2, 8 luglio ore **20.30**. 9 luglio ore **17**. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Lunedì chiusa). Biglietteria del Teatro Cristallo (orario 9-13 16-19. Sabato pomeriggio e domenica chiusa). Biglietteria centrale Utat (orario 9-12.30 15.30-19. Domenica chiusa).

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore 18.30, 20.15, 22: «Jona che visse nella balena» di Roberto Faenza. La storia di un bambino ebreo sorpreso ad Amsterdam dagli avvenimenti della seconda guerra mondiale.

EXCELSIOR. Ore 18, 20, 22.15: «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Passione e musica nel mondo dei maori. Palma d'oro al Festival di Cannes.

GRATTACIELO. Ore 17.30, 19.05, 20.40, 22.15: «Lo sbirro, il boss, e la bionda». Un bellissimo film d'azione, con Robert De Niro, Uma Thurman e Bill Murray.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Giochi bestiali in famiglia». Mai un film porno ha avuto un cast come questo: Jessica Rizzo, Rocco Tano, Miss Pomodoro, Baby Pozzi, Eva Orlowsky. V.m. 18.

MIGNON. 17, 19.30, 22: «Charlot», con Robert Downey jr. La vita e gli amori di Charlie Chaplin in un film straordinario di Richard Attenborough.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Arte mortale». Un thriller mozzafiato con Peter Coyote lo straordinario interprete di «Luna di fiele» e Tcheky Karyo lo spietato istruttore di «Nikita». In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Bella, pazza e pericolosa». Il film più comico dell'anno! Tutta una risata dall'inizio alla fine! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il club delle vedove». Una commedia divertentissima con 3 premi Oscar: Ellen Burstyn, Olimpia Dukakis e Diane Ladd. Record d'incassi in America. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Qualcuno da amare» con Christian Slater e Marisa Tomei (Oscar '93). Una love story giovane che non dimenticherete! Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore 18.30, 20.15, 22: «La scorta» di R. Tognazzi, con Claudio Amendola e Carlo Cecchi.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Proposta indecente». Un film di Adrian Lyne, con Robert Redford, Demi Moore e Woody Harrelson. V. m. 14 anni.

LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22: «Fuga dal mondo dei sogni» di Ralph Bakshi, con Kim Basinger, Gabriel Byrne. Avventure sessuali fra cartoni animati, dal creatore de «Il signore degli anelli».

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Mia zia proibita». Super hard rated XXX con Ron Jeremy! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Walt Disney. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «La bella e la bestia», un classico della Walt Disney per grandi e piccini. Premio Oscar per le migliori musiche e per la miglior canzone. Solo oggi. **Domani:** «Un cuore in inverno» di Claude Sautet (amore sublime).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: Domani ore **21.15**: «Hook - Capitan Uncino». Il capolavoro di Steven Spielberg con Dustin Hoffman, Robin Williams e Julia Roberts.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario estivo '93: giovedì **1.o luglio** inizio rassegna cinema Oscar '93 con il film «Dracula».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 16, 18, 20, 22: «Bagliori nel buio», basato su una storia vera.

VITTORIA. 16, 18, 20, 22: «Lezioni di piano» di Jane Campion. «Palma d'oro» e migliore attrice a Cannes '93.

Continuaz. dalla 29.a pagina

MONFALCONE KRONOS: Staranzano attico 2 camere studio sala cucina terrazzo. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: ville a schiera con giardino buone finiture da 207.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 centralissimo appartamento 2.o piano palazzina ottime condizioni 3 camere cucina soggiorno bagno ripostiglio verandina poggiolo cantina gas autonomo spese esigue. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 Centro! appartamento 1.o piano palazzina ascensore bicamere doppi servizi ampio terrazzo, buona esposizione, doppio garage. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 prossima costruzione Staranzano 4 villette ben esposte ampia metratura giardino esclusivo. Finiture accurate. Consegna '94 prezzi bloccati. Si accettano prenotazioni! (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 centralissimo appartamento ultimo piano ascensore bicamere gas autonomo piccola cantina libero. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 S. Pier d'Isonzo casa indipendente da ristrutturare posizione angolare possibilità bifamiliare scoperto mq 500. Prezzo trattabile. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Villesse villaschiera di testa elevate rifiniture due stanze letto doppi servizi taverna mansarda mq 500 giardino. (C272)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fiumicello bellissima villa indipendente due alloggi due/tre stanze letto doppi servizi autoriscaldati garage, mq 2000 giardino alberato.
MONFALCONE RABINO 0481/410230 periferica costruenda palazzina tripiani alloggi due stanze letto posti auto/garage possibilità giardino proprio consegna entro dicembre '94. (C272)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Scodovacca rustico due piani ristrutturato al grezzo con mansarda mq 800 giardino. (C272)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 S. Canzian d'Isonzo e Turriaco terreni edificabili mq 1200 (possibilità bivilla) e mq 600 opere primarie e secondarie assolte. (C272)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimi alloggi due stanze letto riscaldamento autonomo vendesi. (C272)
MUGGIA zona panoramica vendesi lotti edificabili varie metrature. «La Chiave» 040/872725. (A099)
OSPEDALE mansarda perfetta camera cucina doccia. Possibilità mutuo. 040/733229. (A05)
PAI Rotonda Boschetto due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento 115.000.000. Tel. 040/360644. (A2492)
PAI via Ginnastica quattro stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento adatto ufficio 140.000.000. Tel. 040/360644. (A360644)
PARAGGI piazza Garibaldi, vendesi appartamento, settimo piano, 3 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, 2 poggioli, ascensore, riscaldamento, posto macchina. Telefonare 9-12/16-18 040/301342. (A2457)
PIAZZA VENEZIA vista mare ultimo piano con mansarda terrazza. 040/733209. (A05)
PORTICI 040/774177 Ponziana soleggiato matrimoniale, cucina, ripostiglio, servizi separati 60.000.000. (A00)
PORTICI 040/774177 d'Annunzio recente soggiorno, due camere, ripostiglio, poggioli 165.000.000. (A00)
PORTICI 040/774177 Ospedale prontingresso soggiorno, due camere 155.000.000. (A00)
PORTICI 040/774177 S. Giacomo primingresso soggiorno, due camere, doppi servizi, ripostiglio, possibilità posto macchina 300.000.000. (A00)
POSTI macchina vendesi in ampio parcheggio zona S. Giusto, S. Michele, piazza Vico. Tel. 040/660094 ore 9/13, 16/19. (A2294)
PRIVATO Baiamonti recente soggiorno bicamere cucina bagno poggioli inintermediari. 040/828148. (A56626)
PRIVATO vende box auto zona Tigor. Telefonare ore serali 040/304554. (A56744)
PRIVATO vende panoramico zona villa Revoltella salone due stanze cucina doppi servizi taverna box. Escluso agenzie. Tel. 040/911351 ore pasti. (A2513)
PRIVATO vende zona Baiamonti bistanze soggiorno cucinetta servizio ripostiglio cantina. Tel. 815720. (A56705)
PRIVATO vende zona Ospedale appartamento perfetto 70 mq camera, cucina, soggiorno. Tel. 040/722228 pasti. (A56715)
PROGETTOCASA Aurisina prestigioso villa recentissima interni originali ampio giardino portico barbecue. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Aurisina villette prossima costruzione salone tre stanze cucina taverna giardino box. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Canale prestigioso salone quattro camere cucina tripli servizi veranda. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Commerciale vista mare appartamenti prestigiosi con ottime rifiniture: 1) appartamenti su due piani con taverna giardino salone trequattro stanze cucina servizi: 2) appartamenti salone due stanze cucina servizi terrazze abitabili: 3) attici su due piani: salone trequattro stanze cucina servizi terrazze. Possibilità box-cantine. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Costalunga in casetta soggiorno camera cucina bagno giardino. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Domio/-San Dorligo villette costruende soggiorno due stanze cucina doppi servizi mansarda giardino posti macchina. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA montebello panoramico soggiorno due matrimoniali cucinotto bagno poggiolo. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Muggia villette primingresso soggiorno tre stnze cucina servizi taverna garage giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Opicina costruende villette immerse nel verde salone trequattro camere tripli servizi taverna porticato parcheggi possibilità permute. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Opicina costruendi appartamenti/attici ottime rifiniture varie metrature riscaldamento autonomo. Possibilità permute. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Revoltella adiacenze costruendo saloncino due stanze cucina bagno terrazza cantina posto macchina. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA San Giacomo primingresso soggiorno due camere cucina bagno mansarda. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Sistiana ville costruende ottime rifiniture salone tre stanze cucina tripli servizi porticato garage taverna giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA uffici/laboratori zona industriale (Caboto) primingressi varie metrature prezzi interessanti possibilità finanziamenti agevolati. 040/368283. (A013)
QUATTORMURA Viale epoca soggiorno cucinino camera srvizio terrazzino. 44.000.000. 040/578944. (A2491)
QUATTROMURA Alfieri soleggiato soggiorno camera cucina servizio. 69.000.000. 040/578944. (A2491)
QUATTROMURA Aurisina terreno edificabile 1.120 mq indice 0,8 intervento diretto; Muggia vista golfo 2.250 mq frazionabile indice 0,7. 040/578944. (A2491)
QUATTROMURA Barcola costruendo prestigioso ultimo piano con mansarda vista mare salone tre camere cucina doppi servizi terrazze posto auto. Trattative riservate. 040/578944. (A2491)
QUATTROMURA Burlo soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo 125.000.000. 040/578944. (A2491)
QUATTROMURA Canova ristrutturato soggiorno camera cucina bagno 99.000.000. 040/578944. (A2491)
QUATTROMURA Capodistria recente camera cucina bagno poggioli 66.000.000. Tel. 040/578944. (A2491)
QUATTROMURA centralissimo ottimo soggiorno camera cucina bagno 100.000.000. 040/578944. (A2491)
QUATTROMURA Commerciale alta posto macchina coperto. 040/578944. (A2491)
QUATTROMURA Commerciale casa vista golfo soggiorno cucina tre camere servizi taverna giardino box 350.000.000. 040/578944. (A2491)
QUATTROMURA Giulia mansarda panoramica camera cucina bagno terrazza soffitta 55.000.000. 040/578944. (A2491)
QUATTROMURA mansarda centralissima ascensore soggiorno camera cameretta cucina bagno 125.000.000. 040/578944. (A2491)
QUATTROMURA Ospedale ottimo soggiorno camera cucina bagno poggiolo verandato 110.000.000. 040/578944. (A2491)
QUATTROMURA Rittmeyer perfetto cucina tinello camera cameretta bagno 91.000.000. 040/578944. (A2491)
QUATTROMURA Roiano casetta nel verde soggiorno camera cameretta cucina bagno giardinetto 165.000.000. (A2491)
QUATTROMURA San Dorligo costruende villette indipendenti o accostate varie metrature partendo da 420.000.000. 040/578944. (A2491)
QUATTROMURA Scorcola soggiorno cucina camera cameretta bagno. 89.000.000. 040/578944. (A2491)
QUATTROMURA Sistiana casa indipendente 150 mq giardino box 397.000.000. 040/578944. (A2491)

CASABELLA VENDE

PIAZZA HORTIS-VIA S. GIORGIO

Palazzo d'epoca in centro storico in fase di completa ristrutturazione

Vendiamo appartamenti di prestigio (da 100 a 130 mq) su uno o due piani con finiture assolutamente esclusive:

- **Soffitti in legno massello**
- **Pavimenti in marmo pregiato**
- **Portoncini blindati e/o impianti di allarme**
- **Vasche Jacuzzi**
- **Aria condizionata**

GRUPPO FEDRIGO

CASABELLA VENDE

Opicina appartamento immerso nel verde, 120 mq: salone, cucina, tinello, tre stanze, doppi servizi, terrazza panoramica sul parco di proprietà, posti macchina. 340 milioni. Tel. 639139

Via del Pucino esclusivo con splendida vista golfo, ampia metratura con terrazza a mare: salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, box. 270 milioni. Tel. 639139.

Villa a Duino disposta su due piani con terrazza panoramica e mansarda, salone con caminetto, tripli servizi. Giardino alberato di 800 mq, barbecue, portico e box. Possibilità bifamiliare. Tel. 639139.

Val Rosandra in posizione panoramica, casa con giardino e cortile, cinque stanze, cucina abitabile, doppi servizi, taverna, lavanderia. 280 milioni. Tel. 639139.

Revoltella primi ingressi in palazzina prestigiosa. Disponibili diverse metrature con giardini privati, entrate indipendenti, terrazze panoramiche, posti macchina. Rifiniture su richiesta comprese nel prezzo. Tel. 639139.

Attico panoramico vista mare (Viale d'Annunzio): salone con terrazza di 90 mq, cucina con tinello, matrimoniale con guardaroba tutti confort. 255 milioni. Tel. 639139.

Via dello Scoglio in zona tranquilla, 100 mq in ottimo stato con splendido giardino di proprietà. 190 milioni. Tel. 639139.

Agavi (via Carpineto) ultimo piano, soggiorno, cucinino, due camere, doppi servizi, terrazza, cantina. Residence con campi da tennis, piscina, giardino e parco giochi. 170 milioni. Tel. 639139.

Roiano in posizione tranquilla, soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, posto macchina, cantina, ottimo stato. 135 milioni. Tel. 639139.

CASABELLA IMMOBILIARE
Paga Bene Contanti
Trieste
Galleria Protti 4
Tel. 639139/639132

Via Rossetti esclusivo finemente arredato: soggiorno con caminetto, cucina, matrimoniale, bagno. Termoautonomo. 115 milioni. Tel. 639139.

Via Puccini panoramico sesto piano con salone, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, grande terrazza vista mare. 200 milioni. Tel. 639139.

Campi Elisi 130 mq con vista mare: salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, poggioli. Libero nel '94. 280 milioni. Tel. 639139.

San Vito splendido appartamento con terrazza panoramica, composto da soggiorno, cucina, due stanze, servizi. Vista mare. 175 milioni. Tel. 639139.

Via Limitanea piano alto: saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, cantina. 158 milioni. Tel. 639139.

Via Cavalli signorile da 150 mq in stabile recente: salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, poggioli. Possibilità box. 185 milioni. Tel. 639139.

Sara Davis piccolo appartamento in zona tranquilla: matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina e giardino privato. 65 milioni. Telefono 639139.

Via Pascoli terzo piano in stabile d'epoca ristrutturato: soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno e poggiolo. 95 milioni. Tel. 639139.

RABINO 040/368566 attico libero recente lussuoso vista golfo città San Pasquale salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 100 mq 2 posti macchina 500.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 capannone libero Zona industriale 600 mq altezza 8 ml più palazzina uffici spogliatoi servizi 140 mq più scoperto 1.600 mq 580.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 casa libera Banne da sistemare soggiorno 6 camere cucina servizi terrazzo 20 mq terreno 320 mq 350.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 casa libera indipendente Università vista aperta 150 mq coperti giardino 200 mq 330.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 casa indipendente 200 mq più terreno edificabile 1900 mq splendida posizione vista golfo città via Eremo 750.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 casa libera indipendente Fernetti soggiorno 2 camere cucina bagno garage cantina giardino 630 mq 360.000.000.
RABINO 040/368566 casa libera vista Golfo Gretta Cisternone soggiorno 3 camere cucina bagno terrazzo lisciaia giardino più 2 locali al piano terreno 320.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero San Giacomo rimesso nuovo vista aperta ultimo piano perfetto camera cucina bagno 56.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente adiacenze Rossetti via Canova soggiorno 2 camere cucinino bagno ampio poggiolo ascensore riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Rozzol, vista aperta ultimo piano con ascensore soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 112.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 locale d'affari libero fronte strada Fabio Severo vicino piazza Oberdan 300 mq 500.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Rossetti alta via Ananian perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 115.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Campi Elisi perfetto camera camerino cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 90.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente Servola Pinguente signorile salone 2 camere cucina bagno poggiolo 178.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Giardino pubblico via Carpison soggiorno 2 camere cucina bagno 120.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 locale d'affari libero fronte strada via Carducci 42 mq 200.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente D'Annunzio quarto piano con ascensore camera cucina bagno poggiolo 70.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Giardino pubblico via Marconi camera cucina bagno 49.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Ponziana splendida vista mare soggiorno camera cameretta cucina bagno 105.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Viale soggiorno camera camerino cucina bagno cantina 85.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Ghirlandaio soleggiatissimo silenzioso camera cucina bagno poggiolo 63.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente signorile Gretta meravigliosa vista golfo città soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 190.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Istria recente soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 149.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Revoltella soggiorno camera cucina bagno 68.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero stazione Boccaccio soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 80.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Settefontane perfetto ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 106.500.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero mansardato adiacenze Commerciale vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno 110.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Roiano salone camera 2 camerette cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo 186.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero splendido appartamento mansardato ospedale Maggiore salone di 45 mq 2 camere cucina doppi servizi più soffitta 60 mq riscaldamento autonomo 200.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Viale via Brunner palazzo signorile saloncino 2 camere cucina bagno 170.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente lussuoso inizio Rossetti vista aperta città collina soggiorno 2 camere cucina doppi servizi doppi ascensori poggioli 207.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente Valmaura camera cameretta tinello cucinotto bagno 116.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero lussuoso recentissimo vicolo Scaglioni vista mare 2 saloni 3 camere cameretta cucina doppi servizi doppi ingressi giardino proprio 650 mq box 700.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Giardino pubblico piazzale Da Vinci soggiorno camera camerino cucina bagno 77.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 metà villa bifamiliare libera indipendente signorile Strada Friuli splendida vista golfo città salone 2 camere cucina doppi servizi grande terrazzo a mare giardino box 3 auto 600.000.000. (A014)

VENDESI
BOX
POSTI AUTO
• VIA ROSSETTI •
GARAGE GINNASTICA TRIESTINA
CONSEGNE FINE '93
Per informazioni:
tel. 040 / 300666

RABINO 040/368566 mansarda libera rimessa nuovo perfetta San Giacomo camera cucina bagno 64.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 primi ingressi Gretta Bonomea meravigliosa vista golfo appartamenti con taverna e giardino attici con mansarda salone 3 camere cucina doppi servizi terrazze a mare da 480.000.000.
RABINO 040/368566 posti macchina strada Vecchia Istria primi ingressi prossima consegna cancello telecomandato 25.000.000 convenientissimi per investimento. (A014)
RABINO 040/368566 terreni non edificabili San Pelagio 20.000 mq 38.000.000; Monrupino 1.300 mq 19.000.000; Strada Friuli 600 mq 28.000.000; Rupingrande 1.750 mq 27.000.000; Prosecco 7.750 mq 88.000.000; Basovizza 4.500 mq 46.000.000; Sgonico 4.172 mq 42.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 villetta libera indipendente primo ingresso Ippodromo finiture lussuose soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi cortile posti macchina 260.000.000. (A014)
ROSSETTI come primingresso salone cucina bistanze bagno guardaroba terrazza. 040/733209. (A05)
SAURIS vendesi stavolo prossimità impianti risalita con scoperto - geom. Toson, Socchieve, tel. 0433-80830. (S903103)
SELLA Nevea splendido soggiorno cottura due letto bagno cantina box terrazzi 0336/469291 9.30-13, 15-19. (A56749)
SPAZIOCASA 040/369950. Oberdan epoca bellissimo cucina 5 stanze biservizi adattissimo abitazione-studio. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960. Rosmini (adiacenze) cucina bagno autometano adattissimo coppia-single. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950. Casetta Guardiella da ristrutturare 2 piani adattissima coppia. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950. Roiano primingresso panoramicissimo cucina saloncino bistanze biservizi posto auto. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960. Scorcola epoca validissimo cucina 5 stanze biservizi autometano. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950. Villa Sistiana 2 piani garage (adattissimo bifamiliare). (A06)
SPAZIOCASA 040/369960. Centrale (Garibaldi) rinnovatissimo cucina saloncino bistanze biservizi anticipo 30.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950. Polo (adiacenze) panoramico cucinotto-tinello tristanze bagno 165.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960. Boschetto luminoso come primingresso cucina saloncino bicamere biservizi poggioli. (A06)
STARANZANO «Residence Quadrifoglio», splendide ville: 4 camere, 3 servizi, tavernetta, ogni confort, consegna giugno 1994. Costruzioni Immobiliari srl Monfalcone 0481/410354-411047. (C00)
STD ROZZOL recente soggiorno cucinotto due camere biservizi terrazzino posto auto in garage 190.000.000. 040/733229. (A05)
STUDIO DUE A Lignano pineta panoramico 80 mq arredato 040/370338. (A2494)
STUDIO 4 040/370796 S. Giusto I ingresso da 45 mq a 150 mq completa ristrutturazione consegna '94. (A2511)
STUDIO 4 040/370796 vende Romagna attico recente vista totale 175 mq 250 mq terrazzi box perfette condizioni. Bonomea soggiorno due stanze servizi poggioli garage cantina vista golfo. Piccardi III ascensore soggiorno due matrimoniali servizi cucina abitabile. S. Giacomo epoca 85 mq autometano ottime condizioni. Carlo Alberto epoca prestigioso salone quattro stanze stanzetta poggioli luminosissimo. (A2511)
STUDIO 4 040/370796 centro città I ingresso Iva 4% ampie metrature finiture lussuose. F. Severo ultime disponibilità soggiorno due stanze doppi servizi box cantina terrazzi. (A2511)
TIMEUS da ripristinare 90 mq ingresso cucina bagno 3 stanze cantina 0336/469291 9.30-13, 15-19. (A56749)
TRE I 040/774881 Centrale prestigioso quattro stanze cucina salone doppi servizi ripostigli balconi. (A2506)
TRE I 040/774881 Gretta, attico panoramico su due piani, cantina, box. Prezzo interessante. (A2506)
TRE I 040/774881 Ospedale ottimo ristrutturato 60 mq prezzo interessante.
TRE I 040/774881 San Luigi residenziale, ingresso, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, ampie terrazze, posto auto.
TRE I 040/774881 San Luigi panoramico appartamento in casetta 80 mq 210.000.000. (A2506)
TRE I 040/774881 San Giovanni recente due camere cucina soggiorno 130.000.000. (A2506)
TRE I 040/774881 Servola recente due camere soggiorno cucina bagno balconi posto auto 180.000.000. (A2506)
TRE I 040/774881 Università panoramico, recente, camera, cucina, soggiorno, bagno, 120.000.000. (A2506)
TRE I 040/774881 Vergerio ristrutturato soggiorno, cucina, bagno, 90.000.000. (A2506)
TRIESTE centralissimo ufficio 225 mq completamente ristrutturato riscaldamento autonomo L. 2.000.000 al mq. 0481/411430. (C00)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Perugino recente cucina soggiorno due stanze bagno posto auto. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Revoltella recente appartamento alto piano ampia metratura. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Giulia quinto piano cucina soggiorno camera bagno autometano 85.000.000. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Centrale mansarda perfetta ascensore due terrazze autometano adatto single. (A09)
VENDESI occupati: Donadoni, 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, poggiolo; Flavia, 1 stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, riscaldamento centrale. Telefonare 9-12/16-18 040/301342. (A2457)
VENDESI rustico Cormons, 3000 mq vigna 150.000.000. Tel. 0337/549840-0481/45995. (A2489)
VENDESI villa con terreno zona Prosecco. Telefonare allo 040/948664 - 948211. (A56768)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende box per camper varie dimensioni con acqua e luce facile accesso. (A2486)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende locali d'affari liberi zone piazza Venezia - Piazza Hortis - piazza Ospedale di varie metrature. (A2486)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende viale D'Annunzio due stanze cucina servizi cantina. (A2486)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende liberi zone Viale e Largo Barriera da ristrutturare varie metrature. (A2486)
VESTA via Filzi 4, 040/636234 vende liberi e occupati zona piazza Venezia da ristrutturare varie metrature. (A2486)
VESTA via Filzi 4, 040/636234 vende appartamenti liberi piazza Garibaldi completamente ristrutturati varie dimensioni con riscaldamento autonomo ascensore e posto macchina. (A2486)
VIA Locchi in palazzina vendonsi appartamenti liberi e occupati. Telefonare ore ufficio 040/761149. (A2439)
VIA Navali privato vende due stanze, salone, doppi servizi, cucina terrazze posto macchina vista mare. Telefonare 040/8989530 orario 10-11. (A56500)
VIA SETTEFONTANE 30 vendesi alloggi da ripristinare saloncino due stanze cucina servizi. Visite dirette sul posto lunedì, martedì, mercoledì dalle 14.30 alle 15.30. (A2488)
VILLE IN COSTRUZIONE inizio informazioni per: MUGGIA-Chiampore bifamiliari con giardino, MUGGIA-S. Bartolomeo lussuose singole panoramicissime. MUGGIA schiera 180 mq con giardino. DOMIO singole 3 stanze salone servizi. TREBICIANO grande bifamiliare anche frazionata. ULTIMATE IN PRONTA CONSEGNA: DOMIO villetta a schiera in bifamiliare 350.000.000. MONTE D'ORO villetta con giardino e taverna 340.000.000. MUGGIA villetta singola con 1000 mq giardino 450.000.000. B.G. IMMOBILIARE 272500/271348. (A04)
VILLESSE REWA 0481/532320 piccola palazzina costruendi appartamenti, bicamere con garage. A partire da L. 130.000.000. (B303)
VIP 040/631754 DUINO villino indipendente recente lato monte possibilità bifamiliare giardino attrezzato garage cantina 520.000.000. (A02)
VIP 040/631754 GARIBALDI adiacenze vista aperta buone condizioni ampia cucina soggiorno camera bagno ripostiglio verandina 135.000.000. (A02)
VIP 040/631754 MONFORT moderno panoramico da restaurare salone cucina camera bagno ripostiglio poggiolo 160.000.000. (A02)
VIP 040/631754 ROSSETTI adiacenze vera mansarda parzialmente restaurata soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio cantina 98.000.000. (A02)
VIP 040/634112 BESENGHI recente splendido ultimo piano salone caminetto cucina tre camere doppi servizi ampia mansarda terrazze garage informazioni per appuntamento. (A02)
VIP 040/634112 COMMERCIALE adiacenze soleggiato cucina due camere bagno cantina 70.000.000.
VIP 040/634112 COMMERCIALE soggiorno cucina due camere servizio cantina 165.000.000. (A02)
VIP 040/634112 COSTIERA recente stupenda villa lato mare notevolissima superficie abitabile giardino parcheggio informazioni esclusivamente per appuntamento. (A02)
VIP 040/634112 ROZZOL moderno signorile monolocale con cucina bagno guardaroba poggiolo garage per due auto 115.000.000. (A02)
VIP 040/634112 SEVERO adiacenze moderno cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina 130.000.000. (A02)
VIP 040/634112 VIALE adiacenze saloncino cucinotto camera bagno poggiolo riscaldamento centralizzato 95.000.000. (A02)
ZARABARA 040/371555 - Grado Pineta, soggiorno, camera doccia, wc, terrazzo, posto auto. (A2487)
ZARABARA 040/371555 via Udine, casa epoca, cucina abitabile, tre stanze, bagno, soffitta. (A2487)
ZARABARA 040/371555 - Zona Basovizza, villa su due piani, terreno 3600 mq, informazioni, trattative riservate. (A2487)
ZINI & Rosenwasser via Ariosto, zona Stazione vendesi appartamento quarto piano: 2 stanze, salone, cucina, bagno e 2 cantine completamente ristrutturato in stabile restaurato. Telef. 040/415156 ore ufficio.
ZONA TRIBUNALE in palazzina recente, alloggio ottimo uso ufficio, 3.o p. ascensore, quattro vani grandi, doppi servizi, entrata spaziosa, ripostiglio, balcone L. 280.000.000. Tel. 040/773978. (A2476)
ZONA via Giulia locale d'affari da 200 a 400 mq posizione centralissima e unica per sportello bancario o ottimo investimento. Tel. 040/577951. (A2490)

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garage, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 78.000/88.000. (G1635)
GRADO affittasi settimanalmente appartamenti vicino spiaggia. «Buone vacanze» 0431/80112. (A1976)
GRADO affittasi settimanalmente appartamenti vicino spiaggia. «Buone vacanze» 0431/80112. (A1976)
SILVI MARINA (Abruzzo) - Impresa Nait Ennio affitta appartamenti trilocali arredati nuova costruzione settimanalmente/mensilmente 150.000 - 180.000 - 200.000. Residence Tiffany tel. 085-9351655 tel./fax 51525. Periodo 24/7, 7/8 pranzo omaggio giorno d'arrivo. (G42357)

24 Smarrimenti

SMARRITO martedì 22 giugno, lungomare Barcola, orologio marca Sector, cinturino cuoio marrone. Telefonare 040/942325. (A56718)

25 Animali

SMARRITI occhiali da vista-sole neri. Telefonare 040/568763, mancia. (A56701)

27 Diversi

INVESTIGATORE/INVESTIGATRICE. Ti piacerebbe operare nel settore della polizia privata? Non farti trovare impreparato/a, partecipa ad un nostro corso per detective. Per appuntamento telefonare allo 040/395380. (A56721)
MALIKA la vostra cartomante aiuta e consiglia toglie negatività malocchi congiunge amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A56679)
TARYN cartomante vera veggente riceve anche subito. Tel. 040/362158. (A2425)
TARYN cartomante vera veggente riceve anche subito. Tel. 040/362158.

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	17.45*
	15.20	21.35
Ancona	15.20	20.20
Bari	07.00	10.20
	11.20	16.20
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Brindisi	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Cagliari	07.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	17.55*
	19.10	23.15
Catania	07.00	10.05
	11.20	15.20
	14.45	18.55*
	19.10	23.30
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.40*
Lamezia Terme	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Lampedusa	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	07.00	15.10
	11.20	18.05
	14.45	18.05*
	19.10	23.00
Olbia	07.00	10.55
	11.20	15.35
	19.10	22.50
Palermo	07.00	10.20
	11.20	14.20
	14.45	18.00*
	19.10	23.50
Pantelleria	07.00	12.15
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.05	11.45
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Roma	07.00	08.10
	11.20	12.30
	14.45	15.55*
	19.10	20.20
Torino	07.00	08.45*
Trapani	07.00	15.05

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00*
	18.35	22.05
Ancona	07.10	10.30
	08.00	14.30
Bari	07.00	10.30
	09.35	14.00*
	14.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.20	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	06.55	10.30
	10.25	14.00*
	13.25	18.20
	18.45	22.05
Catania	06.35	10.30
	09.30	14.00*
	14.45	18.20
	17.20	22.05
Genova	08.40	10.20*
	21.00	22.05*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.20	18.20
	18.55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13.50	14.40
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.30
	08.13	14.00*
	13.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	07.15	10.30
	14.00	18.20
Palermo	06.45	10.30
	10.30	14.00*
	15.05	18.20
	18.00	22.05
Pantelleria	08.00	14.00*
	12.50	18.20
Pescara	07.35	14.40
Pisa	12.15	14.40
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.15	18.20
	19.00	22.05
Roma	09.20	10.30
	12.50	14.00*
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	22.00*
Trapani	09.15	14.00*
	09.15	18.20

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.15
Amsterdam	07.05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.45	21.40*
Barcellona	07.00	11.00
	14.45	18.35*
	15.20	19.15
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	20.45
Cairo	11.20	20.25
Colonia	15.20	21.30
Copenhagen	07.00	12.35
	15.20	19.05
Dusseldorf	07.05	11.35
	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	19.25
Istanbul	07.00	13.00
Lione	15.20	19.55
Lisbona	07.00	12.20
	07.05	14.55
Londra	07.05	10.00
	15.20	17.55
Los Angeles	07.00	15.35
Madrid	07.00	11.40
	11.20	18.25
	15.20	23.00
Malta	11.20	15.15
Marsiglia	07.00	13.20
Mosca	07.05	17.05
New York	07.00	14.00
Parigi	07.05	10.55
	15.20	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
	15.20	21.05
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	07.00	15.05
Vienna	15.20	18.30

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
	16.50	22.50
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	07.30	14.00*
	15.55	22.05
Barcellona	11.50	18.20
Berlino	08.10	14.40
Bruxelles	19.25	22.50
Cairo	07.00	14.00*
	07.00	18.20
Colonia	08.00	14.40
Dusseldorf	17.10	22.50
Francoforte	10.00	14.40
	19.30	22.50
Ginevra	10.10	14.40
	19.55	22.50
Istanbul	14.05	18.20
Lione	07.30	14.40
Lisbona	13.10	18.20
	15.50	22.50
Londra	16.30	22.50
Los Angeles	18.05	22.05**
Madrid	12.35	18.20
	18.45	22.50
Malta	16.05	22.05
Marsiglia	17.00	22.50
Mosca	18.05	22.50
New York	16.30	19.39**
Norimberga	18.45	22.50
Parigi	10.05	[illegible]
	18.30	[illegible]
Stoccarda	08.05	14.40
Stoccolma	08.45	14.40
Tel Aviv	16.20	22.05
Tunisi	14.15	22.05
Vienna	19.20	22.50
Zurigo	10.00	14.40
	18.20	22.50

*escl. sab/dom.
** il giorno dopo